Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 14 novembre 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7966 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

AL CONGRESSO DI GENOVA I SOCIALISTI SONO STATI INCAPACI DI ACCORDARSI SU UNA LINEA UNITARIA

Il PSI è diviso in due tronconi
Maggioranza 58 p.c. sinistre 42

E' prevalsa così la tesi di De Martino, condivisa dai seguaci di Nenni, a favore di un nuovo centro-sinistra ma senza sbarramenti al PCI - Silurato il segretario Mancini - Ex psiuppini e quelli di Labor nel comitato centrale

DAL NOSTRO INVIATO
Genova, 13

Il congresso socialista ha approvato a tarda sera l'ordine del giorno presentato da Mosca e sostenuto dalle correnti di De Martino, di Mariani e di «Autonomia». L'ordine del giorno di Mosca ha ottenuto il 58 per cento; mentre quello del «Cartello» delle sinistre ha raggiunto il 42 per cento. La votazione è avvenuta per alzata di mano.

In precedenza la commissione per la verifica dei poteri aveva sanzionato l'attribuzione in percentuale dei voti tra le varie correnti, nel modo seguente: 43 per cento a De Martino, 2 per cento a Mariani, 20 per cento a Mancini, 13 per cento Autonomia, 12 per cento alla sinistra, 10 per cento a Bertoldi, il quale ha ulteriormente sottolineato la spaccatura del partito rilevandone la gravità.

Nel corso della notte l'assemblea dei delegati ha eletto il nuovo comitato centrale del partito, che è stato convocato per mercoledì 22 novembre a Roma, per eleggere la nuova direzione, che a sua volta nominerà il segretario del partito.

Il 39.o Congresso del PSI si è sciolto così senza un accordo unitario e con la prevalenza dell'indicazione politica offerta dal presidente De Martino, cioè la linea del ritorno del PSI al governo. Le divisioni interne della vigilia anziché ricomporsi sono state praticamente consacrate in sede congressuale, magrado gli appelli unitari dello stesso Mancini e di Nenni, e malgrado la proposta mediatrice dei bertoldiani.

La trattativa sui numeri, cioè sui rapporti di forza interni, cominciata nella fase precongressuale e che aveva animato la vigilia, si è inasprita nel corso del vertice che i cinque leader delle correnti avevano deciso di tenere a causa appunto delle crescenti difficoltà di trovare un accordo. Al termine di numerosi conciliabili e di un fittissimo lavoro per ricucire una situazione piena di strappi, il compromesso è stato raggiunto con un'equa spartizione delle deleghe. Mentre il dibattito continuava nell'assemblea, che ha costituito un po' la cassa di risonanza delle riunioni tenute dalle correnti nei vari alberghi cittadini, cominciava l'altra «conta» dei posti da suddividersi per il comitato centrale.

Le previsioni, al momento in cui i delegati sono stati chiamati a votare, erano per una maggioranza dei demartiniani, — come poi è avvenuto — che, insieme con gli autonomisti, rappresentano il primo blocco nel quale si è diviso il partito. Una vittoria di De Martino, che ha messo una seria ipoteca sulla sua nomina alla segreteria, costituisce automaticamente la vittoria della linea sostenuta dal presidente del PSI, che si contrappone a quella di Mancini, sostenitore di un ruolo di opposizione del PSI.

I delegati sono stati chiamati a due votazioni: la prima sulla linea politica votando due ordini del giorno, di cui uno respinge la tesi numero 7, cioè quella che considera la partecipazione al governo; il secondo di «Riscossa socialista» stabilisce invece il ritorno del partito alla collaborazione governativa. La seconda votazione era invece richiesta per la composizione del comitato centrale, per il quale è già stato praticamente deciso tutto fuori dell'assemblea. nelle riunioni esterne dei leader dopo una lunga e laboriosa serie di patteggiamenti.

Il quadro del comitato centrale (nel quale gli ex socialproletari e gli amici di Labor avranno il voto deliberativo solo alla seconda sessione) è il seguente: De Martino - Mariani 57 seggi; Autonomia (Nenni) 19 seggi; Mancini 26 seggi; Lombardi 15 seggi; Bertoldi 13 seggi; ex PSIUP 7 seggi ed ex MPL (Labor) 4 seggi. Uniti agli autonomisti, i quali hanno confermato il loro appoggio, i demartiniani dovrebbero ottenere la netta maggioranza.

Il nuovo comitato centrale è composto non più da 121 membri ma da 141. Sono stati infatti aggiunti sette esponenti provenienti dal PSIUP e tre dal MPL; oltre a questi sono stati aggiunti altri dieci posti a titolo di compensazione per i gruppi che rischiavano di risultare squilibrati dall'immissione nel comitato centrale dei nuovi aderenti al PSI.

Le ultime battute del dibattito congressuale sono state interessanti per la vigoria con la quale sia il vicesegretario Mosca (demartiniano), sia lo stesso segretario Mancini hanno sostenuto le rispettive posizioni per convincere l'assemblea. Mosca ha sottolineato la necessità di avviare un processo di superamento della nuova logica centrista, per annullare — ha detto — una ipoteca conservatrice che forze politiche ed economiche hanno voluto porre sullo sviluppo della nostra società.

Il segretario Mancini, applauditissimo, è apparso nella replica più calibrato che nell'intervento introduttivo dei lavori ed anche dialetticamente più efficace, ma nello stesso tempo deciso a sostenere le sua linea politica, che probabilmente gli costerà il mantenimento della carica di segretario. Il suo intervento si sintetizza in quattro punti: 1) difesa della gestione da lui condotta nel partito; 2) dare al PSI una linea politica permanente, sia che esso si trovi al governo sia che rimanga all'opposizione; 3) appello alla unità; 4) sul problema del governo il PSI non deve decidere secondo uno stato di necessità che non esiste; per questo è opportuno che una decisione sia sottoposta ad una nuova riflessione.

Raffaele Garramone

RISULTATI SCONCERTANTI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Le lunghe, animate, confuse riunioni notturne delle varie correnti socialiste che hanno svuotato di ogni importanza e significato l'ultima fase del dibattito in corso sotto gli occhi degli oltre ottocento delegati, hanno posto le premesse per un risultato a sorpresa della assise di Genova. Il congresso, che ambiva a celebrare trionfalisticamente gli ottanta anni di sofferte e laceranti esperienze proprio nella città in cui il movimento socialista divenne forza politicamente organizzata, ha, in realtà. sanzionato la più grave spaccatura del partito. E ciò non tanto per il cambio della guardia alla segreteria con il previsto siluramento di Mancini. sostituito, forse domani stesso, da De Martino, non tanto per il fatto di essere giunti a «contarsi» con votazioni su documenti contrapposti, quanto per il prezzo altissimo che il PSI si accinge a pagare, e pagherà ancor più nei prossimi mesi, in termini di confusione strategica, di prevalenza degli interessi personali su quelli di partito, di esasperazione delle contrapposizioni interne, di sanzionamento della spaccatura in due tranconi.

Che l'obiettivo principale dei demartiniani fosse quello di silurare Mancini per assicurare la segreteria al loro leader, lo si sapeva già, ma era imprevedibile che per giungere al risultato si scegliesse proprio la strada del compromesso più volte esclusa con un fiume di parole. Il discorso pronunciato l'altro ieri da De Martino era innegabilmente confuso e nebuloso, quanto deve essere un discorso di chi tenda a porsi come candidato alla segreteria e cioè come comune denominatore di posizioni nettamente contrastanti, ma aveva un elemento chiarissimo: il rifiuto dell'alleanza con gli autonomisti nenniani.

De Martino aveva parlato sì dell'esigenza di tornare al centro-sinistra in termini ravvicinati così come ha sostenuto Nenni, ma aveva anche affermato chiaramente che il PSI non vuole e non può chiudere la porta ai comunisti sia a livello parlamentare, sia sul piano delle giunte locali. E ciò proprio mentre Nenni aveva auspicato una scelta socialista di totale autonomia dai comunisti. De Martino aveva tenuto anche a prendere ampiamente le distanze da Nenni proprio temendo lo sfaldamento della sua corrente. Ebbene, malgrado tutte queste premesse si è giunti al compromesso deteriore. L'alleanza demartiniani-nenniani, quasi sdegnosamente respinta a parole, si è delineata di fatto. In una delle oscure riunioni notturne svoltasi nelle salette degli alberghi in cui sono sistemati i vari «staff» direttivi delle correnti, è stato, infatti, deciso che la confluenza dei voti autonomisti, utile sia ai fini della elezione del nuovo segretario sia ai fini dell'approvazione del documento finale della nuova maggioranza, è tutt'altro che sgradita. La maggioranza demartiniani-autonomisti, quindi, si realizza di fatto.

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

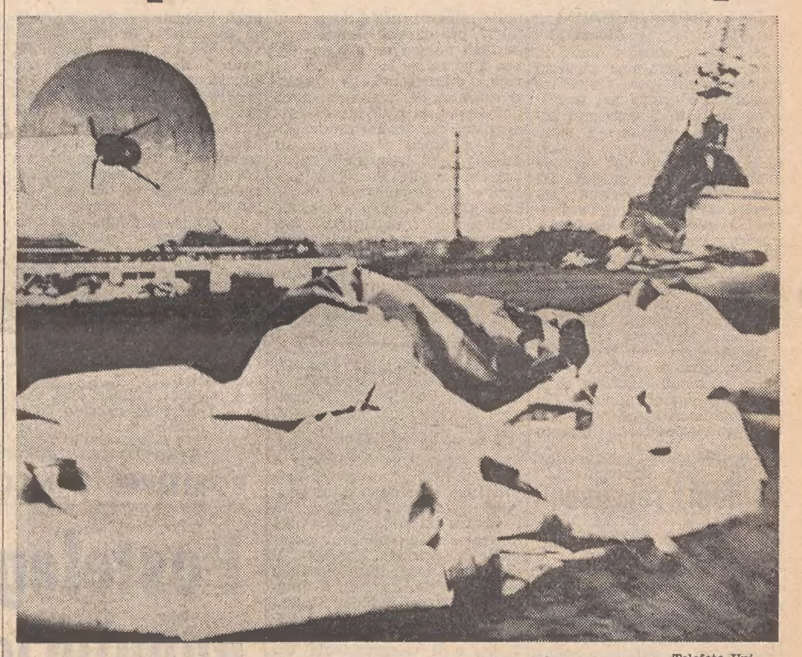
LA SITUAZIONE

Il 39.o Congresso socialista è giunto alla sua conclusione con un risultato a sorpresa. Quella alleanza tra demartiniani e nenniani che De Martino aveva più o meno chiaramente escluso nel suo discorso, accettando il ritorno al centro-sinistra come stato di necessità e soprattutto non chiudendo nettamente ai comunisti, secondo l'esplicita richiesta di Nenni, si è, invece, realizzata di fatto. I voti degli autonomisti sono stati infatti ben accetti dai demartiniani, i quali hanno così realizzato una nuova maggioranza estremamente eterogenea e comunque tale da risentire del condizionamento di una opposizione interna, forte di oltre il 40 per cento del partito.

L'opposizione — il cosiddetto «cartello delle sinistre» composto da manciniani, bertoldiani e lombardiani — è guidato da Mancini, che così si rafforza sul piano politico, anche se deve lasciare la segreteria a De Martino forse oggi stesso. Comunque, allo stato dei fatti è De Martino il vincitore del congresso, ma la sua è una vittoria che tutto il partito paga in termini di spaccatura e di estrema confusione per la strategia a breve e medio termine. La opzione per la riedizione del centro-sinistra, sulla quale ha puntato De Martino ottenendo così l'appoggio degli autonomisti, non mancherà di determinare riflessi più o meno immediati anche negli altri partiti democratici, alimentando le pressioni di quanti mirano ad un ribaltamento dell'attuale coalizione centrista.

Il Consiglio dei ministri si riunisce oggi con all'ordine del giorno un'importante serie di provvedimenti. Il governo dovrà innanzitutto decidere in merito alla spinosa questione del riassetto dell'alta dirigenza statale, della quale Andreotti ha ieri discusso a lungo con i sindacati. La lunga riunione non ha permesso di superare le divergenze. Cgil, Cisl e Uil si oppongono al decreto del riassetto che il governo è invece orientato a varare, non potendo più modificare il provvedimento approvato in forza di una delega già scaduta. Il Consiglio dei ministri dovrebbe anche discutere su disegni di legge concernenti miglioramenti economici e di carriera per i ferrovieri e prendere in esame le norme di riforma del codice penale relative al mandato di cattura obbligatorio e alla carcerazione preventiva.

Tempeste sul Nord Europa



Telefoto Upi

Bochum — Vaste regioni dell'Europa settentrionale sono state investite da tempeste d'inaudita violenza. Almeno ventotto persone hanno perso la vita, mentre i danni stanno assumendo proporzioni paurose. Le zone più colpite sono la Germania, l'Inghilterra, l'Olanda, la Danimarca e il Nord della Francia. La violenza del vento ha parzialmente distrutto anche una antenna parabolica dell'osservatorio astrofisico di Bochum, nella Germania. I dettagli in X pag.

LA CRISI JUGOSLAVA E LA RIPRESA DEL POTERE DA PARTE DELLA LEGA DEI COMUNISTI

COME TITO HA STRONCATO LE VELLEITÀ DEI LIBERALI

Dal monito di Sarajevo nel marzo '71 («Non sono un vecchio fucile scarico...») alla scomunica degli «anarchici» la «scopa di ferro» del maresciallo ha ripulito inesorabile tutti gli angoli pericolosi della Serbia e della Croazia Gli sloveni e gli altri hanno preferito fare pulizia da sé - Arresti, processi, epurazioni e dimissioni a valanga

DAL NOSTRO INVIATO
Belgrado, 13

La dichiarazione di guerra di Tito ai nemici dell'unità nazionale, ai «nemici di classe», ai violatori dell'etica marxista può già essere consegnata alla storia con la data, il luogo e la frase. Fra il febbraio e il marzo del 1971 si tiene a Sarajevo il congresso degli autogestori. La crisi jugoslava derivata da un processo di «privatizzazione» del potere politico, economico e finanziario, non è più latente ma clamorosa e nevrotica; la stampa occidentale ne raccoglie solo l'aspetto più appariscente e storicamente accessibile, quale la resuscitata rivalità fra serbi e croati. Ma il terremoto politico è più ampio e denuncia fenditure nella stessa struttura istituzionale jugoslava. Per Tito è l'ora di parlare. Da quel momento i suoi discorsi (e sono tanti) avranno spesso il timbro dei bollettini di guerra, e l'eco delle sue parole non si sarà ancora spenta, che vedremo ruzzolare nella polvere dell'oblio molte teste importanti.

A Sarajevo, quindi, il congresso degli autogestori. Tito alla tribuna affida al Gotha delle frasi storiche il suo enfatico ammonimento: «Non sono un vecchio fucile scarico, ho ancora molte munizioni e sono pronto a usarle». Se la prende con i generali a riposo, gli strateghi da tavolino che «inventano» al caffè nuovi piani politici. Un falso scopo: Tito sa che dovrà colpire più in alto. Il disegno della «repressione» è già concepito nella sua mente. Nomina i generali senza soldati, perché pensa ai generali con i soldati. In un regime autoritario chi ha in mano l'esercito ha il salvacondotto del potere.

Perché Tito parla in questo modo? Perché la Jugoslavia agli inizi del 1971 scricchiola nell'impalcatura statale rosa dal tarlo delle autonomie: i croati non mascherano più gli antichi sentimenti separatisti; i serbi accarezzano il sogno della «grande Serbia», non dimenticando di essere stati il nucleo vitale della formazione dello Stato jugoslavo uno e triplice, come già si diceva ai tempi della monarchia; gli sloveni stanno zitti e lavorano, ma lavorano con l'occidente; macedoni e montenegrini stanno alla finestra e fiutano l'aria.

Telefoto Upi

Tito con l'ex-ministro Tepavac ad una conferenza internazionale

Sparata da frase ad effetto, Tito torna da Sarajevo a Belgrado, per sparire improvvisamente. Va a rinchiudersi nel padiglione di caccia di Karageorgevo, in Vojvodina. E' un sintomo. Karageorgevo, come Brioni, è il tempio delle decisioni. La storia jugoslava del dopoguerra è stata scritta fra questo padiglione e la villa di Brioni. Non resta a lungo solo, il maresciallo, nel suo «chalet». I fagiani del parco — li dicono bellissimi e affezionati ai visitatori — sono gli unici testimoni, un giorno di marzo, dell'arrivo dei più alti generali della «Narodna Armija». Vengono per un collaudo di fedeltà. «Non sono un vecchio fucile scarico». Già, Tito ha dalla sua i fucili veri e vuole accertarsi che non siano arrugginiti.

Disegno logico: assicurarsi la fedeltà dei militari prima di iniziare l'opera di «pulizia» politica. Se Tito pensa a un possibile impiego dell'esercito, significa che la situazione è compromessa a tal punto da suscitare interrogativi sulla stessa sua autorità di fondatore della Jugoslavia socialista. I fatti successivi hanno dimostrato che l'autorità di Tito era riesumabile. Ma gli stessi fatti hanno provato che Tito aveva ingannato se stesso con il fallimento della sua opera di ideologo e di statista, costruita sulle sabbie mobili del decentramento e dei principi di autonomia.

Nella famiglia delle repubbliche federate il figlio discolo e il più insofferente dell'autorità paterna è quello croato. Come spesso avviene, il figlio ipercritico, contestatore, estroverso, è anche il più intelligente. Tito stesso è croato. Negli anni della liberalizzazione, delle riforme, dell'autonomia esecutiva e poi legislativa, la Croazia aveva messo a frutto le sue capacità organizzative in campo economico e politico, riscoprendo vocazioni e interessi europeistici, piaceri di libertà culturale e il mai sopito senso di nazionalità. Nella centrifuga delle aspirazioni separatiste si ponevano, oltre al capo del governo Dragutin Haramjia, il rappresentante croato nella presidenza della Lega dei comunisti, Tripalo, il segretario del comitato centrale croato Marko Koprila e perfino quel Bacaric, membro di presidenza della Lega, che riuscì a staccarsi in tempo dal novero dei «giovani leoni» croati prima che le loro aspirazioni facessero fiutare a Tito il «tradimento». Ora Bacaric è nella manica del capo jugoslavo, assieme a pochissimi altri.

E' sull'«humus» delle ingiustizie economiche denunciate dalla Croazia le entrate in valuta procurate dall'intraprendenza e dal lavoro dei cittadini croati dovevano essere reinvestite nella repubblica e non finire nelle casse federali e favorire le repubbliche meno sviluppate) che rispunta l'antica pianta del nazionalismo. Questa fu inaffiata da misure e promesse demagogiche. Si sa che ad ogni cittadino croato fu promesso un reddito annuale di quattromila dollari. Furono impostati progetti ambiziosi come la realizzazione dell'autostrada Zagabria-Spalato con il concorso del credito di ogni cittadino. La classe culturale si sposò a quella politica, recando in dote i sogni del separatismo. E' a questo punto che il nazionalismo sembrò prevalere sulla volontà di difesa economica, pur egoisticamente intesa. E il nazionalismo mise fuori la testa. Anzi le teste furono due, quelle di Sime Dodan e di Marko Veselice, docenti universitari e membri della pluricecolare organizzazione culturale (esiste da 140 anni) «Matica Hrvatska».

Giugno 1971: Tito tiene a Zagabria una riunione a porte chiuse con i dirigenti croati. Stranamente il linguaggio del maresciallo è conciliante al punto di riconoscere che in Croazia non esiste un pericolo nazionalista. I «giovani leoni» sorridono. Nessun processo a loro carico. Fine settembre 1971: Breznev è in visita a Belgrado, comincia il nuovo dialogo «fra comunisti». L'indipendenza jugoslava appare riconfermata, ma i rapporti fra i partiti cominciano a rifarsi più stretti. Il dogma marxista della supremazia del partito viene riconosciuta anche dalla scismatica Jugoslavia. Le due delegazioni non riescono, però, a varare quello che dovrà essere il comunicato finale dei colloqui, comunista di lingua, di contenuto e di spirito. E' notte avanzata quando Tito convoca il suo ministro degli esteri Tepavac e gli ordina di firmare il testo del comunicato, praticamente dettato dai russi. E' il prezzo della ribadita «via jugoslava al socialismo»? O quella firma imposta è un ammonimento a chi guida gli «slittamenti» della Jugoslavia

Fulvio Fumis

Continua in 2.a pagina

IL «NODO» SUL RIASSETTO DELL'ALTA DIRIGENZA STATALE

TRATTATIVA SENZA ESITO DI ANDREOTTI PER LA DIRSTAT

Oltre due ore di colloquio con i sindacalisti della «triplice» Ritenute inaccettabili le proposte del presidente del consiglio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Il riassetto dell'alta dirigenza statale è al centro dell'attenzione governativa. La spinosa questione figura al primo punto all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri, fissato per domani, e stasera Andreotti ha cercato di superare alcuni dei molti ostacoli che si frappongono alla soluzione del problema, in un lungo incontro con i sindacati statali. Il presidente del consiglio, presente il ministro del lavoro Coppo, ha infatti avuto un colloquio con i rappresentanti delle federazioni Cgil, Cisl e Uil protrattosi dalle 19.30 alle 21.30.

In sostanza non si è andati oltre le posizioni già note, e i sindacati hanno fatto intravedere la possibilità di scioperi nel settore. Il «nodo» da sciogliere è soprattutto questo: da una parte i dirigenti, attraverso la Dirstat, premono perché sia varato il decreto contenente i miglioramenti retributivi che attendono da tempo, e a sostegno della loro rivendicazione hanno più volte esposto una serie di considerazioni giuridiche. Sullo opposto fronte i sindacati Cgil, Cisl e Uil sostengono che l'approvazione del decreto per l'alta dirigenza modificherebbe tutto il riassetto statale, ponendosi come elemento di squilibrio.

Un comunicato diffuso da palazzo Chigi, al termine della riunione, precisa che «i sindacalisti hanno esposto le loro considerazioni sui problemi aperti nel settore del pubblico impiego», e aggiunge che «il presidente Andreotti ha assicurato di porre all'attenzione del Consiglio dei ministri i problemi e le considerazioni avanzati». Da parte loro i sindacati, con una dichiarazione fatta da Macario, a nome delle tre federazioni, hanno confermato «la netta opposizione all'ulteriore corso del provvedimento relativo alla dirigenza statale. I motivi di questa posizione — ha aggiunto — si ritrovano nella esigenza, che abbiamo riaffermato, di risolvere questo problema nel contesto della delega per il riordinamento dei ministeri».

La durata dell'incontro fra Andreotti e i sindacati è indicativa delle difficoltà esistenti per dipanare l'intricata matassa del riassetto dell'alta dirigenza. Il presidente del consiglio ha illustrato a lungo, ai suoi interlocutori, il motivo dell'orientamento governativo a registrare il decreto contestato dai sindacati. Il governo, in particolare, non può più modificare un decreto a suo tempo approvato in forza di una delega ottenuta dal Parlamento, delega che è già ampiamente scaduta.

Allo stato dei fatti, quindi, si può prevedere che domani il Consiglio dei ministri deciderà di varare il decreto, invitando la Corte dei conti a registrarlo con riserva. E' una procedura conseguente ai rilievi effettuati, com'è noto, dalla stessa Corte dei conti sugli aspetti economici del provvedimento. Dopo la registrazione con riserva, il decreto dovrà essere sottoposto al vaglio del Parlamento, è non è difficile prevedere che, sia nell'uno che nell'altro ramo del Parlamento, si svilupperà una vera e propria battaglia.

Al decreto sono infatti contrari, oltre ai repubblicani (per solidarietà con l'iniziativa di La Malfa), i socialisti e i comunisti, i quali si schierano con le centrali sindacali nel sostenere che il decreto favorisce solo i cosiddetti «superburocrati», ponendosi come elemento di squilibrio nel riassetto di tutto il settore. Comunque, sulla base di quello che deciderà il Consiglio dei ministri, la federazione dei funzionari direttivi dello stato (Dirstat) deciderà, attraverso il proprio direttivo già convocato per domani, se intraprendere o meno l'azione sindacale assieme all'unione dei segretari comunali e provinciali anch'essi interessati al riordinamento delle carriere.

Intanto, in un comunicato diramato oggi, la Dirstat ha respinto tutte quelle «illazioni» che cercano di «far apparire i funzionari direttivi e i segretari comunali diretti a realizzare una nuova rivendicazione, fatrettive è strettamente collegato all'attuazione degli accordi tra sindacati e governo, che risalgono a oltre tre anni fa, mentre per tutti gli altri dipendenti dello Stato tali accordi hanno avuto puntuale attuazione dal luglio 1970.

Oltre al decreto dell'alta dirigenza, il consiglio dei ministri ha domani in programma numerosi altri provvedimenti di rilievo fra cui l'aumento delle carriere direttive. Il governo, infatti, prenderà in esame il disegno di legge messo a punto dal guardasigilli che abolisce la obbligatorietà del mandato di cattura, e riduce il periodo massimo della carcerazione preventiva.

R. R.

VIENE MENO L'OTTIMISMO SUI RISULTATI DELLA MISSIONE HAIG A SAIGON

Nuovi ostacoli per il Vietnam

Per il Presidente Thieu rimangono insoluti tre problemi fondamentali - E la guerra continua

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 13

L'atmosfera di ottimismo che si era creata ieri con le dichiarazioni di varia fonte circa i positivi risultati della missione del gen. Haig a Saigon, è stata dissipata oggi dal giornale «Tin Song», molto vicino alla presidenza della repubblica, da una dichiarazione dell'ambasciata degli Stati Uniti e dal portavoce alla Casa Bianca.

Il «Ting Song» afferma che nessun progresso è stato realizzato nei due giorni di colloqui del braccio destro di Kissinger, il gen. Alexander Haig, col Presidente Van Thieu. Secondo il quotidiano, tre questioni di fondo rimangono insolute e precisamente: 1) In quali condizioni ed in qual momento la commissione internazionale di controllo potrà cominciare ad operare nel quadro di un cessate il fuoco? 2) Quali saranno gli organi amministrativi formati nel Vietnam del Sud? 3) I problemi posti dalla presenza di forze nord-vietnamite nel Vietnam del Sud.

A sua volta l'ambasciata americana ha nettamente smentito la notizia diramata ieri da una agenzia di stampa internazionale, secondo cui il Presidente Van Thieu ha accettato che gli Stati Uniti concludano un trattato di pace separato con Hanoi. Da parte sua il ministero degli esteri sudvietnamita ha negato la veridicità di un'altra notizia diramata ieri e secondo cui Thieu avrebbe accettato di firmare l'accordo concluso da Hanoi e da Washington.

Il portavoce dell'ambasciata americana Ward Kirchwhem, commentando un dispaccio di agenzia da Saigon, nel quale si attribuiva a fonti americane la affermazione secondo cui Thieu aveva dato al gen. Haig una lettera per il presidente Nixon, nella quale accettava un trattato di pace separata fra gli Stati Uniti e il Vietnam del Nord, ha dichiarato esplicitamente: «La notizia è inesatta, e lo dico nel modo più categorico. Posso affermare che soltanto l'ambasciatore Bunker è stato presente ai colloqui fra il Presidente Thieu e il gen. Haig, ed egli non ha fatto dichiarazioni di sorta».

Infine, anche il portavoce della Casa Bianca, Ronald Ziegler, ammette che ci sono nuove difficoltà, dichiarando che americani e nordvietnamiti avranno bisogno di più di una riunione a Parigi per giungere alla firma dell'accordo per una cessazione del fuoco col Vietnam. Questa dichiarazione, fatta ai giornalisti qualche ora prima del rientro a Washington dal gen. Haig, è stata interpretata dagli osservatori come una indicazione di nuovi improvvisi ostacoli sulla strada della pace.

La guerra intanto non conosce soste. Nelle prime ore di stamane, le forze comuniste hanno bombardato con razzi la capitale reale di Luang Prabang nel Laos. Oltre cento bombardieri «B-52» hanno sganciato tonnellate di bombe sul Vietnam del Nord, del Sud, in Cambogia e nel Laos. Sono continuate le incursioni degli aerei americani sul cosiddetto «manico di padella» del Vietnam del Nord, mentre le attività belliche terrestri sono state confinate al settore settentrionale del Vietnam del Sud, al disotto della zona smilitarizzata, e nella regione del delta del Mekong. I combattimenti più intensi si sono avuti nella provincia di Quang Tri, dove il fuoco dell'artiglieria comunista è sempre intensissimo.

A. P.

AGRICOLTORE BRASILIANO

Vince al Toto
un miliardo e mezzo

Rio de Janeiro, 13

Un agricoltore di 23 anni della cittadina di Santa Tereza, presso Victoria, a Nord di Rio de Janeiro, ha vinto al concorso pronostici del calcio brasiliano la somma di 14 milioni di Cruzeiros (oltre un miliardo e mezzo di lire), considerata la più forte somma mai vinta sinora al mondo in un concorso del genere.

Il vincitore è tale Mario Alberto Ronconi, di 23 anni, un piccolo agricoltore sposatosi appena alcune settimane fa e che si è immediatamente nascosto insieme con la moglie, dato che, dopo lo annuncio della straordinaria vincita, tutti i settemila abitanti di Santa Tereza hanno proclamato «festa» e hanno chiuso negozi e botteghe.

La schedina vincente, secondo l'ufficio brasiliano per il concorso pronostici, è costata complessivamente 108 cruzeiros (circa 10 mila lire) ed è stata l'unica tra 9 milioni 400 mila scommesse in tutto il Brasile a indicare correttamente i risultati delle 12 principali partite di calcio della scorsa fine settimana.

Il precedente record mondiale di vincita al concorso pronostici per il calcio era di 11.600.000 cruzeiros ad opera di un bracciante brasiliano di 23 anni. Le somme vinte al concorso pronostici sono nette, dato che il governo ne ha già dedotto le tasse. Mario Alberto Ronconi aveva giocato da solo e perciò la vincita spetta interamente a lui.

A PALAZZO CHIGI IMPORTANTE RIUNIONE PRESIEDUTA DA ANDREOTTI

IL GOVERNO DECISO A RISOLVERE LA GRAVE CRISI DEGLI AEROPORTI

Entro il mese verrà approvata una serie di speciali provvedimenti - Affidato a Bozzi lo studio di un piano di interventi - Il problema dei finanziamenti e delle procedure

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Il governo entro il mese in corso, approverà una serie di provvedimenti per assicurare regolarità e ordine nei traffici aerei su tutto il territorio nazionale. La decisione è stata adottata questa sera, a palazzo Chigi, nel corso di una riunione interministeriale presieduta dal presidente del consiglio Andreotti. E' indubbiamente positiva la decisione di presporre misure idonee a far fronte a una situazione sempre più caotica e insostenibile, quale emerge dalla «radiografia» delle carenze infrastrutturali dei maggiori scali nazionali fatta nel cosiddetto «rapporto Lino».

Restano però non poche perplessità circa le effettive possibilità, e i tempi di azione, se si considera che il ministro dei trasporti Bozzi ha più volte sottolineato che occorrono almeno mille miliardi, nel quinquennio '73-'77, per dare ai servizi aeroportuali italiani un assetto idoneo a garantire la sicurezza del volo, e a far fronte alle crescenti esigenze dei trasporti aerei. Comunque, la riunione odierna dimostra che finalmente qualcosa si comincia a muovere. «Il ministro dei trasporti e della aviazione civile Bozzi ha riferito — precisa una nota di palazzo Chigi — sulla situazione degli aeroporti italiani, con particolare riferimento alla relazione del comandante Lino, che ha presieduto la commissione di studio, costituita dal governo nel maggio scorso».

«I ministri — prosegue il comunicato — sono stati d'accordo sull'esigenza di adottare pronti e radicali provvedimenti che assicurino regolarità e ordine ai traffici aerei, e hanno incaricato il ministro dei trasporti e dell'aviazione civile di presentare al Consiglio dei ministri, entro il mese corrente, i provvedimenti di legge necessari sulla base delle linee tracciate nell'odierna riunione». All'incontro interministeriale hanno partecipato, oltre al presidente del consiglio Andreotti, il ministro delle partecipazioni statali Ferrari Aggradi, il ministro dei lavori pubblici Gullotti, il ministro del tesoro Malagodi, il ministro dei trasporti Bozzi e il vicepresidente del consiglio Tanassi.

«La riunione di oggi — ha dichiarato Bozzi — ha posto alcuni punti fondamentali. Il problema è di finanziamento e di procedure. Mancano quattrini per dare agli aeroporti le infrastrutture necessarie, ma sono anche insufficienti i mezzi operativi di carattere amministrativo. Il provvedimento che ho avuto l'incarico di predisporre sopperirà all'una e all'altra deficienza. Tutto ciò avverrà entro il corrente mesi di novembre. I ministri intervenuti sono stati completamente d'accordo sulla esigenza di predisporre interventi d'urgenza. Mi auguro che assai presto anche nel campo dell'aviazione civile, possa instaurarsi quella regolarità e quell'ordine che sono nelle giuste aspirazioni degli utenti».

Conversando con i giornalisti, l'on. Bozzi ha poi detto che probabilmente, si accennerà domani, nel corso del Consiglio dei ministri, al provvedimento.

G. R.

Confapi: relazione al ministro Matteotti

Roma, 13

Il ministro del commercio estero on. Matteotti ha ricevuto stamane il dott. Fabio Frugali, presidente della confederazione italiana per la piccola e media industria (Confapi), che era accompagnato dal segretario generale dott. Carlo Bagni. Nel corso del colloquio i dirigenti della Confapi hanno esposto al ministro la situazione di disagio in cui versano le aziende da loro rappresentate anche per gli appesantimenti degli oneri aziendali intervenuti a seguito del rinnovo dei contratti collettivi di lavoro.

Al ministro, cui è stato consegnato un documento elaborato dalla confederazione, è stato domandato un intervento a favore di forme associative e di collaborazione interaziendale tra piccole industrie che permette loro di dotarsi di moderne tecniche gestionali. In particolare, gli è stata prospettata la possibilità che lo Stato favorisca ricerche di mercato, e attività promozionali all'estero, svolte su base associativa.

Il ministro — informa un comunicato — ha assicurato il suo sostegno al disegno di legge presentato al Senato che prevede queste facilitazioni e ha accolto con favore il suggerimento che, nel frattempo, siano concesse agevolazioni per i contatti con gli operatori commerciali esteri dei mercati geograficamente più difficili e per la partecipazione alle fiere all'estero.

Quanto alla richiesta che la Confapi, cui aderiscono 15 mila aziende, sia rappresentata nel consiglio generale dell'istituto per il commercio con l'estero, il ministro — conclude il comunicato — pur riconoscendone la opportunità, ha fatto presente che la designazione dei rappresentanti delle associazioni industriali viene fatta da un'altra amministrazione dello Stato.

(Ansa)

Canoni di fondi rustici e timori infondati

Roma, 13

La Federazione nazionale della proprietà fondiaria dinanzi alle preoccupazioni secondo le quali l'attuale carenza normativa in materia di regolamentazione del canone di affitto dei fondi rustici determinerà una situazione di conflittualità fra proprietari ed affittuari, esponendo questi ultimi ad azioni giudiziare che sarebbero comunque fonte di tensione nelle nostre campagne, respinge, a nome di tutti i suoi associati, la fondatezza di tali preoccupazioni.

La proprietà fondiaria — prosegue la nota — forte delle sue tradizioni migliori e dei suoi più alti valori morali, ha piena coscienza che la sola risposta utile a comporre nella equità interessi destinati a consolidare un rapporto giudicato vitale allo sviluppo socio-economico dell'agricoltura italiana, è una risposta civile.

A maggior ragione essa vale in un momento delicato come quello odierno nel quale le difficili condizioni politiche del nostro paese non hanno potuto impedire l'attuale vuoto legislativo in materia dopo la sentenza della Corte costituzionale. A esso la categorie dei proprietari e degli affittuari sono chiamate a supplire con alto senso di responsabilità ricercando — per il tramite delle rispettive organizzazioni sindacali — le più ampie e concrete basi di intesa.

«La federazione nazionale della proprietà fondiaria — conclude la nota — pertanto, impegna se stessa e tutta la sua organizzazione periferica a operare lealmente in tal senso e invita ancora una volta le altre organizzazioni sindacali, che condividono questo spirito di collaborazione, a una comunicazione per il successo di questo obiettivo che corrisponde a un dovere sociale e alle aspettative del paese».

MISTERIOSO EPISODIO al tribunale di Palermo

Palermo, 13

Un'indagine è stata disposta dal procuratore capo della Repubblica di Palermo, dott. Giovanni Pizzillo, dopo che nella mattinata a palazzo di giustizia è stata trovata aperta la cassaforte dell'ufficio reperti del tribunale. L'inchiesta, affidata al sostituto Luigi Croce, dovrà accertare se sia stato commesso un furto (probabilmente nella giornata di ieri, quando gli uffici erano chiusi), o durante la notte.

Al momento del sopralluogo è risultata mancante una boccetta con 296 grammi di efedrina, un blando eccitante, che nel corso di un'operazione era stata sequestrata dalla guardia di finanza. In un primo tempo si era ritenuto trattarsi di eroina e pertanto il reperto era stato inviato al competente ufficio della procura. Successivamente la perizia — eseguita su quattro grammi — accertò che si trattava invece di efedrina e quindi il relativo procedimento era stato trasmesso agli uffici di pretura, a norma dell'articolo 446 del codice penale.

(Ansa)

La prima volta in Vaticano

Vescovo lettone consacrato a Roma

Città del Vaticano, 13

Tre prelati cattolici, residenti nelle repubbliche sovietiche baltiche, sono stati ricevuti stamane in udienza dal Papa. Si tratta dei due vescovi lettoni monsignor Giuliano Vaivods, amministratore apostolico di Riga e di monsignor Valeriano Zondaks, nominato in questi giorni dal Papa ausiliare nella stessa Diocesi e consacrato domenica mattina nella «Cappella lituana» delle «grotte vaticane». L'altro vescovo ricevuto in udienza è il lituano monsignor Matulaitis Labukas amministratore apostolico di Kaunas.

I tre presuli hanno viaggiato con passaporto rilasciato dal governo sovietico. Durante il rito per la consacrazione episcopale di monsignor Zondaks, ha officiato monsignor Casaroli il quale ha evitato ogni riferimento politico e non ha fatto il minimo cenno alla situazione religiosa in Lettonia e ha insistito sulla unione con Roma dei cattolici lettoni. Non è la prima volta che viene consacrato un vescovo delle repubbliche baltiche sovietiche ma è la prima volta che viene effettuata a Roma. Sono lontani i tempi nei quali i vescovi destinati all'URSS venivano consacrati clandestinamente. E' ovvio che la Santa sede per effettuare nomine di vescovi deve stabilire un qualche contatto con il ministero degli esteri dell'URSS, se non altro a titolo informativo

POSITIVO L'INCONTRO CON IL MINISTRO GIOIA

Postelegrafonici: la Cisl annulla lo sciopero di domani

Oggi devono pronunciarsi Uil e Cgil - Pubblico impiego e metalmeccanici: un autentico stillicidio di astensioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Le segreterie nazionali dei sindacati postelegrafonici (Silp, Situlap, Silts) aderenti alla Cisl, hanno deciso di sospendere lo sciopero proclamato per il 15 novembre. Lo rende noto un comunicato nel quale si afferma che le segreterie «considerano globalmente positivo l'incontro con il ministro Gioia e la dichiarata volontà politica di avviare la riforma strutturale della azienda sulla base di criteri che recepiscono, in larga misura, le indicazioni dei sindacati».

«Una commissione mista, che è stata nominata con decreto ministeriale e che dovrà concludere i propri lavori entro il termine perentorio di sei mesi — è detto nel comunicato — elaborerà uno schema di legge per l'attuazione della riforma strutturale e per il nuovo ordinamento del personale postelegrafonico che tenga conto della atipicità delle mansioni e dell'anzianità di servizio e che risponda a criteri di funzionalità in relazione alla natura economico-produttiva dell'azienda».

Come si vede la decisione dei sindacati aderenti alla Cisl ha determinato una provvidenziale schiarita nel settore. Quest'oggi si riuniranno le segreterie degli altri sindacati, aderenti a Uil e Cgil, per pronunciarsi a loro volta sull'incontro con il ministro Gioia e decidere quindi se annullare, o meno, lo sciopero già proclamato per dopodomani.

Si allarga intanto il fronte delle vertenze nel settore del pubblico impiego. Per domani è stato confermato lo sciopero di tutti gli statali Cgil, Cisl e Uil delle regioni centrali (Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzi e Sardegna). L'agitazione proseguirà il 15 nelle regioni del Nord e il 16 in quelle del Sud. Allo sciopero non sono interessati i ferrovieri, i postelegrafonici e gli insegnanti che figurano come categorie «atipiche» del pubblico impiego, e quindi, non direttamente interessate alla piattaforma rivendicativa avanzata dagli statali al governo.

Dal 15 al 18 numerose attività dell'amministrazione scolastica saranno paralizzate per lo sciopero indetto dall'Anippa (Associazione degli insegnanti fuori ruolo in servizio nella P.I.). Il sindacato nazionale scuola media (Snam) ha invitato i sindacati autonomi della scuola e quelli aderenti a Cgil, Cisl e Uil «ad azioni comuni di sciopero» per ottenere delle modifiche alla legge sullo stato giuridico. «Il Snam — dice un comunicato — ritiene che i sindacati autonomi e quelli confederali gia abbiano valutato i risultati delle due azioni di sciopero che si sono svolti, rispettivamente, nei giorni 30 e 31 e l'8 e il 9. Tutte e due le iniziative hanno dato risultati apprezzabili ma parziali perché si è dovuto constatare ogni volta un notevole squilibrio tra la scuola primaria e secondaria ed è evidente che questa situazione danneggia la categoria. Il Snsm pertanto è disposto — termina la nota — a rimettere in discussione il calendario degli scioperi già proclamati purché vi sia un preciso impegno a concordare modalità e date comuni».

Analogo invito è stato fatto dal Sasmi (sindacato autonomo scuola media) a tutti gli altri sindacati. Il Sasmi inoltre ha sollecitato un urgente incontro con il presidente del consiglio, Andreotti, confermando lo sciopero articolato per regioni dal 23 novembre al 16 dicembre e minacciando anche azioni a tempo indeterminato. Lo Snafri (il sindacato dei fuori ruolo) intanto ha confermato lo sciopero a tempo indeterminato a partire dal 27 novembre.

Intanto i metalmeccanici della Fiom, Fim e Uilm hanno confermato tutti gli scioperi programmati per questa settimana, nonostante che domani riprenderanno le trattative con l'Intersind che rappresenta le aziende a partecipazione statale e il 15-16 quelle con la Federmeccanica che associa tutte le aziende private del settore. Il calendario degli scioperi messo a punto dai sindacati è complesso ed è suscettibile di variazioni nei prossimi giorni, a seconda dell'andamento dei negoziati che si presentano molto «delicati», anche perché fino a questo momento le organizzazioni di categoria non sono riuscite ad entrare nel merito della piattaforma rivendicativa a causa del loro «irrigidimento». Oggi intanto tutta la categoria (1 milione e 400 mila) ha cominciato una nuova fase di scioperi articolati nelle aziende metalmeccaniche in programma fino al 27 novembre. Il programma prevede 6 ore di sciopero articolato nelle aziende private e di 18 in quelle a partecipazione statale: tutto questo calendario culminerà nella manifestazione nazionale che si svolgerà a Milano il 27 data in cui la categoria deciderà un ulteriore programma di astensioni dal lavoro. Per il 16 novembre inoltre i metalmeccanici hanno confermato lo sciopero nazionale di 4 ore limitatamente alle aziende del gruppo Iri ed Eni per protestare contro il rifiuto avanzato dai due enti nei confronti della richiesta sindacale di avviare un dialogo «a due», e quindi senza la partecipazione dei rappresentanti del governo, sui temi della occupazione e del Mezzogiorno.

All'orizzonte intanto si profila un nuovo sciopero dei medici ospedalieri aderenti alla Cimo (confederazione italiana medici ospedalieri) che tuttavia rappresentano una parte solo della categoria. L'organizzazione ha preannunciato il seguente calendario di agitazioni: il primo di 24 ore da attuare il 23, il secondo di 48 ore da attuare il 29 e il 30; il terzo di 72 ore dal 5 al 7 dicembre. Motivo della protesta è quello di sollecitare la Fiaro (federazione delle amministrazioni ospedaliere) a iniziare subito le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

Matteo Giambi

IL SARDO IMPLICATO NELLA VICENDA DEGLI ATTENTATI

SABA QUERELA UN GIORNALISTA: «NON HO TRADITO FELTRINELLI»

«Nessun torbido ruolo nella tragica fine dell'editore» Respinta l'accusa di presunti legami con l'estrema destra

Milano, 13

Una querela per diffamazione a mezzo stampa è stata presentata contro il giornalista Marco Sassano da Giuseppe Saba, il giovane sardo implicato nella vicenda Feltrinelli e dei «Gap» e che si trova attualmente in libertà provvisoria dopo essere stato arrestato nei giorni seguenti alla morte dell'editore.

La querela è stata presentata oggi alla procura della Repubblica di Milano e riguarda quanto scritto da Sassano nel suo libro «La politica della strage», del quale Saba, che è assistito dall'avv. Giannino Guiso, chiede il sequestro. Nell'atto di querela Saba afferma di ritenersi diffamato dal fatto che Sassano abbia espresso «il sospetto e talvolta la certezza» che lui abbia «fatto parte di movimenti di estrema destra e di aver stretto (non senza preciso scopo) amicizia con certo Nino Sottosanti, provocatore fascista».

Oltre che per questa ragione di fondo, Saba ritiene di essere stato diffamato anche per altre affermazioni contenute nel libro che lo mettono direttamente in relazione con le vicende delle ultime ore di vita di Feltrinelli. Giuseppe Saba nell'atto di querela, rileva che le affermazioni contenute nel libro non possono che essere interpretate come una esplicita accusa contro di lui, «di essere un agente provocatore, un estremista di destra infiltrate, e quindi persona che avrebbe avuto un ruolo determinante e spregevole nella tragica fine dell'editore Giangiacomo Feltrinelli», di cui invece era «affezionato amico e fidato compagno che mai avrei potuto tradire».

Dal canto suo l'avv. Giannino Guiso di Nuoro, difensore di Saba, ha dichiarato che il suo assistito «da tempo è stato fatto oggetto di una campagna diffamatoria. Le notizie che sono state divulgate — ha aggiunto — tentavano e tendono chiaramente ad accreditare la tesi che Saba avesse avuto un ruolo oscuro e torbido nella vicenda Feltrinelli. Le ipotesi formulate sono state le più azzardate, ma sempre fondate su notizie che, sottoposte a un rigoroso controllo, si sono rivelate oggettivamente false. Ritengo però — ha concluso l'avv. Guiso — che lo scopo cui tendono tali "voci" non possa essere solo denigratorio. A mio avviso le accuse fanno parte di una ben precisa macchinazione che vuole colpire e travolgere Saba. Attraverso questa querela, quindi, mi propongo di risalire alla fonte, di capirne e interpretarne i fini. Ciò è naturalmente possibile solo attraverso un immediato pubblico dibattito con tutte le garanzie processuali e del contraddittorio. Perché non rimangano punti oscuri e nuovi motivi di confusione e di sospetto per l'opinione pubblica, ho tenuto a concedere la più ampia facoltà di prova».

(Ansa)

Come Tito ha stroncato

Dalla prima pagina

verso concezioni capitalistiche e nazionalistiche?

Ottobre 1971: ad Albona Tito pronuncia altro discorso che fa seguito alla riunione della presidenza della Lega dei comunisti a Brioni. Ancora parole di ottimismo, sembra che un accordo sia stato raggiunto con i dirigenti croati. Poi la situazione precipita. I croati cadono nella trappola e proseguono sulla strada dell'intraprendenza politica. Gli studenti universitari scendono in piazza, i fermenti rischiano di estendersi alla classe operaia. Sono gli errori più gravi, perché dimostrano che il sogno separatista croato è già nevrosi. La polizia interviene pesantemente. Arresti e perquisizioni domiciliari.

Fine novembre 1971: nel padiglione di caccia di Karageorgevo ci sono altri ospiti, i dirigenti croati qui giunti pallidi e preoccupati ad ascoltare la sfuriata di Tito. Quindici studenti vengono intanto processati per gli scioperi all'università, nel partito l'epurazione colpisce qualche migliaio di iscritti. Alla fine si conteranno in Croazia 285 arresti. Si dice che la Croazia fosse sul punto di proclamarsi indipendente dallo Stato jugoslavo. Addirittura c'era chi vagheggiava l'ingresso all'ONU della «Libera Repubblica di Croazia». Antivigilia di Natale 1971: Tito minaccia di usare la «scopa di ferro» per ripulire la Croazia dagli ultimi nemici e non esclude di far marciare la truppa per le strade di Zagabria. Con la fine dell'anno si spengono anche i sussulti e le convulsioni del grasso corpo croato. Tutti i dirigenti sono stati epurati e sostituiti.

La notte dell'ultimo dell'anno Tito giunge improvvisamente in una piccola fabbrica alla periferia di Lubiana. Brinda con gli operai. E' un gesto demagogico, ma anche simbolico per dire: ho riscoperto la classe operaia «dimenticata» dal neo-capitalismo della liberalizzazione. La svolta jugoslava è così codificata in questo veglioncino di una notte fredda nella piccola fabbrica lubianese.

Febbraio 1972: Tito consolida il potere con la riorganizzazione dell'ufficio esecutivo della presidenza della Lega dei comunisti. I capisaldi della riorganizzazione sono discussi in un'apposita conferenza del partito. E' un intermezzo importante prima di rivolgere l'attenzione repressiva ad un altro polo del dissenso jugoslavo: la Serbia. L'ufficio esecutivo era finora composto da due rappresentanti di ciascuna repubblica e da un rappresentante per ciascuna delle due regioni autonome. Da quattordici membri si passa ad otto (uno per repubblica ed uno per regione). La segreteria passa a Stane Dolanc, il «piccolo Bilak» di Belgrado, un apologeta del diritto sempre rimasto legato all'apparato del partito.

Da quel momento il nome di Dolanc apparirà sempre più spesso vicino a quello di Tito. Sarà lui a sottoscrivere, con il maresciallo, la famosa lettera di Brioni che riconduce la Jugoslavia in mano al partito. Sarà lui a farsi propagandista di quella lettera, dopo averla preannunciata, e ad affermare che «il partito deve poter interferire in tutti i campi ed avere in proprie mani la politica dei quadri». Sono espressioni staliniste che i documenti della Lega avevano bandito da molti anni e che le orecchie jugoslave non erano più abituate a sentire.

I nodi serbi vengono al pettine due giorni dopo questo discorso. Da tempo il comitato centrale serbo insisteva sulla piena applicazione dell'economia di mercato. Vessillifero di questa volontà era l'ex ministro degli esteri Marko Nikesic. Le fortune economiche dei croati suscitavano invidia, la corsa alla liberalizzazione era ormai scatenata e favoriva le prese di posizioni più audaci da una parte e il ritorno di fiamma stalinista, per reazione, dall'altra. Una Babele. Lo slogan di Nikesic era: «Le idee devono essere combattute con le idee e non con la polizia». Ma le idee sono molte, troppe se il quotidiano belgradese «Borba» riesce ad identificare 23 specie di «nemici» fra stalinisti, riformisti, neo-stalinisti e neo-riformisti eccetera, eccetera. Intanto è caduta anche la testa di una donna: è Veroslava Tadic, responsabile dei programmi politici della TV di Belgrado. Aveva osato rintuzzare Stane Dolanc sulle sue espressioni staliniste in ordine alla dittatura del partito. No — aveva detto — il partito deve restare solo una guida ideologica.

La situazione era ormai matura per una riunione del plenum del comitato centrale serbo. Sedici ore durò quella riunione, dalle otto del mattino alla mezzanotte. Nikesic sembrò uscirne vincitore, la sua difesa dell'economia di mercato ottenne un consenso unanime così sembrava fino alle ore 23. E' in quel momento che l'ex vice-premier del governo Kiroglirov, macedone d'origine e padre della seconda riforma, sale alla tribuna con il viso tirato. «Voi non siete su posizioni reali — tuona — l'economia di mercato è accettabile solo in quanto può servire all'autogestione, ma noi non possiamo né dobbiamo diventare schiavi dell'economia di mercato». Il conflitto allo interno del comitato serbo esplodeva clamorosamente. Tito aveva un'arma in mano.

Lunedì 2 ottobre 1972: Tito convoca i dirigenti serbi. La riunione sarà ripresa nei giorni 3, 4 e 5 ottobre. Quattro giorni di discussioni, di confronti, di richiami. Poi il silenzio. Domenica 8 ottobre: Tito richiama per il giorno successivo i dirigenti serbi. Questa volta lo appuntamento è nel padiglione di caccia di Karageorgevo. Ancora questo nome. La TV belgradese preannuncia, domenica sera, un discorso conclusivo di Tito sulla riunione dei serbi. I fagiani non parlano e nessuno sa quello che è accaduto nel padiglione di caccia, ma il discorso di Tito spiega quale sia stato il tenore della risposta da lui data ai gerarchi il lunedì 9 ottobre. E' in quel discorso che Tito sfodera la espressione «anarco-liberali», è in quel discorso che Tito fa capire di essere stato attaccato come anti-intellettuale ed afferma ancora: «Io non voglio tagliare la testa di nessuno ma...». Ma Nikesic si dimette. Il 1.o novembre lo segue il ministro degli esteri Tepavac e due giorni dopo se ne va anche l'ex-collega Koca Popovic. L'ala liberale serba è liquidata.

I capisaldi della resistenza alle correzioni di rotta della politica interna jugoslava sono frantumati. Tito è intervenuto in prima persona in Croazia e in Serbia. In Slovenia le cose si assestano da sole, per onda d'urto. I «liberali» avevano la maggioranza nel governo sloveno guidato da Stane Kovcic, che si dimette assieme al capo dei sindacati Kropusek e al presidente della camera di commercio Krese. A recitare il ruolo di pubblico accusatore è Vinko Hafner, capo del partito. E' lui a denunciare lo slittamento a destra e i pericolosi legami con organizzazioni internazionali antisocialiste.

In Bosnia si vanta l'arresto di 780 persone per reati vari, quest'anno. In Macedonia cade il segretario del partito Slavko Milosavlavski. Nel Montenegro il problema non esiste, è la repubblica cenerentola ed assiste soddisfatta alla «caduta degli dei». La Vojvodina è su posizioni titoiste; nel Kossovo si leva una debole voce contro il capo del governo regionale, ma è tutto.

F. F.

Risultati sconcertanti

Dalla prima pagina

to ed il partito si spacca in due tronconi, visto che l'opposizione è costituita da un «cartello delle sinistre» (manciniani, bertoldiani e lombardiani) guidata da Mancini e forte di oltre il 40 per cento.

Al limite si può osservare che se Mancini ha perduto la segreteria, non ha perso il congresso sul piano politico, perché se prima aveva un seguito pari al 25-26 per cento, ora ha alle sue spalle un compatto seguito superiore al 40 per cento. Fino a che punto è governabile un partito con una opposizione interna del genere? Fino a che punto può definirsi maggioranza una unione di forze che hanno strategie nettamente diverse sui rapporti con il PCI? La risposta è tanto semplice quanto superflua, mentre ben più difficile è valutare i riflessi di una simile svolta sul governo.

Se, stando alle premesse contenute nel discorso di De Martino e alle «aperture» fatte da Mancini nei suoi confronti, si fosse giunti ad una nuova maggioranza, sia pure guidata da De Martino, ma formata da demartiniani e manciniani, con la emarginazione dei nenniani da una parte e dei lombardiani dall'altra, si poteva dire che dal congresso di Genova non sarebbero emerse immediate insidie per il governo Andreotti, ora di fronte ad un risultato che certamente non equivale ad una chiara scelta politica per le ragioni già esposte, ma che altrettanto certamente permetterà a chi ha tutto l'interesse a sostenerlo di affermare che il PSI ha fatto una scelta democratica, saranno numerosi i fautori della immediata riedizione del centro-sinistra.

Ora è facile prevedere che a brevissima scadenza nella DC, come nel PSDI, numerosi esponenti daranno fiato alle trombe per sostenere che il dialogo con il PSI è nuovamente possibile, ignorando ovviamente che la nuova maggioranza socialista è tanto contraddittoria quanto eterogenea proprio sul punto essenziale della chiusura ai comunisti e che nel partito c'è una opposizione fortissima in grado di esercitare un peso determinante. Altrettanto evidente è che se così andranno le cose, Andreotti nei prosimi mesi dovrà cercare di sopravvivere almeno fino al congresso democristiano di marzo in condizioni ben diverse da quelle dell'assenza di alternative per la più o meno chiara indisponibilità del PSI.

Nel PSDI, ai giudizi critici esposti proprio ieri da Cariglia e Preti nei confronti di De Martino e Mancini, si è contrapposto oggi un discorso molto più prudente fatto dal segretario del partito Orlandi, in provincia di Bari. «Quando ci sarà possibile cogliere il significato dell'assunzione della segreteria da parte di De Martino, potremo — ha osservato — valutare le alchimie ed i dosaggi. Non c'è per noi ragione di rinviare a domani quello che si potrebbe fare oggi, così come non c'è ragione per cui potremmo avallare domani quanto non siamo disposti ad accettare oggi».

R. P.

UN ALTRO «MIRACOLO» NELLA CLINICA CHIRURGICA DIRETTA DAL PROF. STEFANINI

Studente romano potrà vivere con un rene donatogli dalla madre

Il trapianto è perfettamente riuscito - Il giovane ha appena 19 anni: il suo destino era segnato

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Una madre ha dato per la seconda volta la vita al figlio donandogli un suo rene. Il difficile trapianto è stato eseguito nella seconda clinica chirurgica dell'università diretta dal professor Paride Stefanini su uno studente di 19 anni affetto da uremia cronica. Un trapianto tra viventi e consanguinei.

Questa mattina sono entrati in sala operatoria la madre e lo studente. Ha operato la équipe del professor Stefanini in due gruppi. Uno ha eseguito l'intervento sulla donatrice, l'altro sul ricevente l'organo «nuovo». L'intervento è perfettamente riuscito.

Lo studente beneficiato dalla mamma si chiama Roberto Ciletti, ha 19 anni e da qualche tempo era stato costretto a interrompere gli studi. La gravissima malattia che lo ha colpito lo ha obbligato a sospendere ogni attività. Da tre mesi era ricoverato alla clinica chirurgica dove per sopravvivere era stato periodicamente sottoposto a trattamento emodialitico. La sua vita era ormai legata al rene artificiale, alla periodica depurazione del sangue mediante l'apparecchio che si sostituiva ai suoi reni ammalati in modo irreversibile.

Non restava altra speranza, come hanno accertato i medici, che quella del trapianto. Altrimenti il giovane Roberto per il resto della sua esistenza avrebbe dovuto sottoporsi all'emodialisi per tre volte alla settimana. Poteva forse vivere a lungo anche così, senza trapianto, e reinserirsi, grazie all'avanzamento delle tecniche dialitiche, nella vita sociale e lavorativa. Ma la sua sarebbe stata pur sempre un'esistenza grama e difficile, sospesa a un filo, rappresentato appunto dalla macchina per il lavaggio del sangue.

Così i familiari, i sanitari e il paziente stesso hanno proposo per il trapianto. Difficile, troppo lunga e con scarse probabilità di trovare una perfetta identità tissutale, la attesa per un donatore occasionale. Di trapianti da cadavere in Italia non se ne fanno moltissimi e poi c'è il grande ostacolo di trovare un organo «adatto». I medici hanno rivolto allora la loro attenzione all'ambiente familiare dell'ammalato. La mamma, Maria Cecchetti di 45 anni, che avvertiva più di ogni altro il dolore per la malattia del figliolo, si è subito offerta come donatrice.

Al policlinico hanno così avuto inizio una serie di esami clinici, di tipizzazione tissutale per accertare se era possibile eseguire l'intervento da madre a figlio. I test, le indagini dei patologi clinici alla fine sono stati passati al vaglio del computer. Tutto collimava alla perfezione. Gli indici di tollerabilità erano perfetti. Prima di tutto, comunque, ancora una serie di interventi preliminari. Il giovane è stato sottoposto a duplice nefrectomia, gli hanno tolto gli organi ammalati ormai inservibili, predisponendolo ad accogliere «il rene nuovo». Ancora una serie di trattamenti dialetici e quindi ecco il giorno prefissato per l'operazione.

Franco Araldi

Sono usciti 6 volumi della Grande Enciclopedia della Natura

La terra
L'evoluzione animale, I
L'evoluzione animale, II
La vita delle piante
La vita dei pesci, I
La vita dei pesci, II

18 volumi, formato 17 x 27, 7000 pagine, 12.000 illustrazioni di cui 10.000 a colori.

I prossimi **3** volumi usciranno nella primavera 1973

Un nuovo modo di conoscere la natura; una visione organica del mondo che ci circonda secondo le nuove prospettive della scienza; 18 volumi da leggere, un'enciclopedia da consultare

Garzanti

Aldo Garzanti Editore S.p.a.
via Senato 25, Milano 20121

Desidero avere in visione, gratis e senza alcun impegno, un volume dell'opera «La grande Enciclopedia della Natura» e conoscere le facilitazioni per l'acquisto rateale.

PI 8478

cognome nome
via numero
città provincia cap.

I COMMENTARI

Giuseppe Bernetti è un uomo (dotto) di parola. Pochi mesi addietro, pubblicando un suo libro di saggi su Enea Silvio Piccolomini, ossia su Pio II, ci disse che lo avrebbe fatto seguire dalla traduzione dei «Commentari», l'autobiografia in dodici libri, dell'insigne pontefice umanista.

Detto e fatto; anzi, fatto con estrema rapidità, poiché non prevedevamo, a così breve distanza di tempo, che egli avrebbe mantenuto la promessa. Viene fuori ora il primo volume, che comprende tre libri, della grandiosa opera.

I libri, si sa, sono dodici, e saranno distribuiti in quattro volumi. Forse li avremo tutti entro quest'anno. L'«imprimatur» è dell'arcivescovo di Siena, mons. Mario J. Castellano, che ha confortato con la sua benevolenza e col suo entusiasmo un lavoro così imponente, edito dal Cantagalli di Siena.

Se non sapessimo la diligenza, la competenza, il rigore scientifico del Bernetti, ce ne renderemmo conto con quest'impresa che ha affrontato e risolto con raro decoro. Per il testo originario, il traduttore si è valso del codice cartaceo Latino Reginense n. 1955, della Biblioteca Vaticana, manoscritto, in parte autografo con note marginali pure di mano propria del Pontefice, ma in gran parte eseguito sotto dettatura da amanuensi o segretari o familiari intimi e fidati.

Non gli è bastato. Il Bernetti ha voluto confrontarlo col codice Corsiniano n. 147 della Biblioteca dei Lincei, a Roma, trascrizione esatta e fedele, condotta dalla mano esperta dell'amanuense o scrivano tedesco, Giovanni Gobellini da Linz. La copia venne eseguita per ordine dello stesso Pontefice, con l'invito d'introdurvi anche delle correzioni, se necessarie, dal poeta e umanista Giovanni Antonio Campano. Si tratta di un codice finissimo, ricco di splendide miniature, che lo stesso Pio II pare abbia ammirato con particolare soddisfazione.

Veniamo ai «Commentari», opera famosa, che il Bernetti, con la sua eccellente traduzione, ci dà modo di rileggere (o di leggere). Vi troviamo, prima del testo (tradotto) piccolominiano, una chiara introduzione e una tavola cronologica, d'indubbia utilità pratica, della vita e delle opere di Enea Silvio Piccolomini, dal 1405, che è l'anno della nascita a Corsignano (l'antico nome di Pienza), al 1464, che è quello della morte.

Pio II pone subito, sulla soglia della sua opera, un problema da meditare. Se la vera vita è nell'Aldilà, vi vada verso l'eterno premio o verso l'eterno castigo, perché cercare, con le scritture, fama su questa terra? Ascoltiamo la sua risposta: «Forse perché le anime del Purgatorio sentono una qualche dolcezza della fama lasciata in terra nel mondo... Ma quelli a cui piace discutere e contendere sostengano ciò che vogliono sul destino dei morti purché non neghino che i vivi si dilettano assai della gloria presente e di quella che sperano nel futuro dopo la morte: è la gloria invero che nutre e alimenta le menti più nobili e l'animo umano riscalda e ricrea oltre la speranza della vita celeste, che, quando sarà venuta, mai avrà fine perché eterna. Ma più la gloria ricrea l'animo del Romano Pontefice, che quasi tutti biasimano mentre egli vive tra i mortali in terra, e lodano invece dopo la sua morte». Il singolare scrittore termina la sua introduzione, chiedendo la benevolenza di chi legge, a patto che egli non menta.

E' un excursus, una «carrellata» attraverso mezzo secolo ricco di avvenimenti vari, della storia più tumultuosa e spesso meno pietosa, attraverso un fitto intreccio di cose alte e pure come delle contrarie, d'imprese che nobilitano l'umanità e di altre che la deprimono, d'ideali e di bassi interessi, di fini santi e di scopi diabolici.

Enea Silvio Piccolomini si rende conto dell'ambiente, degli uomini e delle circostanze; va di qua e di là; partecipa a congressi, accetta missioni, avvicina i potenti, si fa mediatore di pace, attenuando o annullando gli attriti, porta in tutto e per tutto il senso di un animo di un'estrema elevatezza, di una ferma convinzione religiosa e di un irrefrenabile amore per Cristo e per la Chiesa.

Scrive — e la comunicativa è fra i suoi meriti più duraturi — in forma rapida e semplice, senza retorica, senza vezzi accademici, come chi parla bene. Pare, infatti, che questi «Commentari» siano stati dettati; e non stentiamo a persuadercene tanta è la loro scorrevolezza e piacevolezza. Si leggono come un romanzo; e il Bernetti ha la sua parte, per la buona lingua e per l'elegante stile con cui li ha resi.

Enea Silvio Piccolomini comincia la sua narrazione «ab ovo». Ci racconta che «bambinetto di tre anni, mentre giocava con fanciulli della sua età, caduto giù da un alto muro batté forte in un sasso e ne riportò una larga ferita al capo, ferita però che fu presto sanata, contrariamente al timore e alla convinzione dei genitori, da Nicolò da Monticoli, suo padrino, un medico senza studi, un empirico, come si dice. Imbattutosi a otto anni in un bove infuriato, colpito e scagliato in alto, scampò alla morte più per aiuto divino che per opera umana. Quindi, dopo aver per lungo tempo atteso, presso il padre, a mansioni campestri di ogni genere, all'età di anni diciotto partì per la città dove fu ospitato da parenti che giudicarono non doversi in nessun modo abbandonare un giovane di così buona indole».

Quei parenti avevano davvero intuito, e si comportarono intelligentemente non abbandonandolo. Ma era segnato che egli dovesse affrontarne d'ogni sorta, fino a diventare, come si sa, protagonista in uno dei periodi più movimentati della nostra storia.

Per il suo lungo viaggiare, il nostro personaggio dové, per forza, interessarsi, oltre che di delicati negozi, dei luoghi nei quali veniva a trovarsi; e di tanto in tanto, nelle sue memorie, si trovano zone di respiro o di riposo, che egli ci presenta con suggestive descrizioni. E' il caso, per esempio, di Venezia. «Oggi le case (veneziane) si allineano alle case senza interruzione e costituiscono un'unica città intersecata da canali dove scorre acqua salata e che funzionano da via. Nei canali più grandi può passare una galea a forza di remi; ci sono anche strade lastricate a mattoni, dove si transita a piedi (...). La città è tutta di mattoni, ma se durerà la sua potenza in breve sarà di marmo; già i palazzi dei patrizi sono incrostati di marmo e splendono d'oro; il celebre tempio di S. Marco Evangelista è costruito con marmo orientale, le volte sono tutte dorate, adorne di mosaici. Dicono che in questa chiesa c'è un tesoro ricco di rubini, diamanti e di ogni genere di gemme, superiore a quello di qualsiasi re. Fu rubato ai nostri giorni da un greco miserabile per mezzo di un ingegnoso sistema; infine il ladro fu preso e mandato a morte, benché il doge Francesco Foscari fosse d'avviso contrario, sostenendo che un uomo così audace e accorto doveva essere risparmiato». Quale straordinaria e bizzarra apertura mentale aveva il doge Foscari. «La città cresce di giorno in giorno; non è circondata da mura, l'acqua ne fa le veci».

Enea Silvio Piccolomini avrà forse intuito quel che sarebbe accaduto alla splendida città cinquecento anni dopo, in quali angoscie si sarebbe trovata. Iddio la salvi. Chiuse le parentesi di questo genere, si riprende, nei «Commentari», una narrazione delle più appassionanti.

Luigi M. Personè

Ricordata la nascita di Adelaide Ristori

Cividale del Friuli, 13

Cividale del Friuli ha celebrato oggi, al Teatro Comunale, il centocinquantesimo anniversario della nascita di Adelaide Ristori, la grande attrice drammatica del Risorgimento italiano. Alla manifestazione sono intervenute le maggiori autorità e personalità del Cividalese e della Regione Friuli - Venezia Giulia, esponenti della cultura e delle arti con il saggista Leonardo Bragaglia e l'attrice Anna Lelio.

Adelaide Ristori nacque a Cividale del Friuli il 29 gennaio 1822, figlia d'artisti e fin da giovanissima iniziò quell'attività che la portò alle più alte vette dell'arte dramamtica del tempo. Come ha ricordato il sen. Pelizzo, sindaco della cittadina, che alla memoria dell'artista eresse un monumento ed a lei, ancora vivente, dedicò il maggiore teatro e intestò la via dove sorge la casa degli antenati. «Se si vuol commemorare degnamente questa nobile figura di donna e di attrice — ha detto — bisogna ricordare la sua brillante carriera artistica, le sue affermazioni in parte sempre più impegnative, la fama conquistata in Italia e poi all'estero, i viaggi trionfali attraverso tutta l'Europa, nelle due Americhe, in Australia, nella Nuova Zelanda». «Dobbiamo ricordare — ha soggiunto il sen. Pelizzo — le sue appassionate interpretazioni delle opere di Shakespeare, di Alfieri, di Racine, di Schiller, di Hugo, di Pellico e delle commedie goldoniane». *(Ansa)*

Telefoto Ansa

Roma — Numerosi fotografi dilettanti giapponesi, giunti in Italia per un concorso fotografico organizzato da un grande quotidiano giapponese, puntano i loro obiettivi sull'attrice televisiva Gabriella Andreini, prescelta dagli organizzatori come gentile soggetto della competizione svoltasi ieri nella capitale

UNA BREVE STORIA DEL NUOTO TRIESTINO NEI SUOI LONTANI ANNI D'ORO

'37 e '38: favolosa doppietta di ben undici titoli italiani

I nomi: Bertetti, Angeli, De Zucco e Grassi in campo maschile - La Locar, Hilde e Mafalda Precop, Foscatti, Ruzzier, Bertuzzi, Redivo e Strukel in quello femminile
Più del 70 per cento dei nuotatori della nostra nazionale venivano reclutati a Trieste

2.

«Primati a non finire. Incontri di pallanuoto vinti al 90 per cento. Questo, il bilancio annuale, dell'allora gloriosa Triestina Nuoto», dice Zamolo; e continua: «Gli anni antecedenti la guerra furono frenetici. Le manifestazioni si susseguivano una dopo l'altra. L'Ausonia era sempre più gremita. L'organizzazione sempre più perfetta e .. il vecchissimo megafono fu sostituito dal più chiaro e comprensibile altoparlante. Insomma, era tale l'accavallarsi degli incontri che la Triestina Nuoto mancò a un grosso appuntamento. Era esattamente il 20 agosto 1937, e i nostri pallanuotisti, stremati dai troppi impegni, chiesero alla FIN il rinvio dell'incontro finale con la Lazio, valevole per il primo posto della serie "B". Come sede per la finale era stata scelta Bologna. Ma i triestini, il giorno prefissato, non vi andarono perché dalla FIN non era arrivata risposta alcuna. E' anche perché erano reduci da una serie di faticosissime partite valevoli per la conquista del Trofeo dell'Adriatico. L'assenza degli alabardati fu punita, e a nulla valsero i ricorsi. L'incontro fu così vinto dai laziali con il simbolico punteggio di 2 a 0. Quell'anno la Triestina perse la sua più grossa occasione: dovette accontentarsi del secondo posto e rimase in B.

«Ma si consolò vincendo il Trofeo dell'Adriatico che forse per quei tempi, era più importante di un campionato italiano di serie B. Si, lo vinse. Per appropriarsene sconfisse squadre agguerritissime. Due erano dalmate e una terza era di Lubiana. Erano le squadre dello Jadran di Spalato, del Victoria di Sussak e dell'Illiria di Lubiana. La finale in cui fu assegnato il "Trofeo" si svolse all'Ausonia. Era il 27 luglio 1937, e inutile dire che anche quella sera il pubblico triestino accorse a frotte».

«E' vero — dissi anche questo ritaglio di giornale ne dà conferma». E gli mostro il commento di quella serata. Zamolo

Carlo Bertetti

legge ad alta voce: «...La piscina del bagno Ausonia era affollata come prima non s'era mai veduto. La gradinata popolare era colma e non avrebbe potuto contenere di più, ma gremita era pure la scalea dei posti distinti, la terrazza e le gradinate centrali. Fra gli spettatori più di un centinaio di Lubianesi giunti espressamente nella nostra città. Va aggiunto che la manifestazione si è svolta in un'atmosfera di perfetta cavalleria e cordialità, coerente del resto con la tradizionale serenità del nostro pubblico».

«Gli incontri valevoli per il Trofeo dell'Adriatico erano i più belli — continua Zamolo. — Allora le trasferte erano rare: per mancanza di denaro da parte delle società di nuoto, e per difficoltà e scomodità dei mezzi di trasporto. Così ci limitavamo a organizzare riunioni con città vicine a noi geograficamente, e con le quali avevamo qualche punto in comune. In questo incontro, era il mare Adriatico (tre su quattro), che ci accomunava. Da ciò, il nome del trofeo».

«Per quanti anni si ripeté questo quadrangolare?».

«Durò fino all'inizio della guerra. E se non trionfammo più come nel 1937, arrivammo però buoni secondi nel '38 e agguantammo lo stesso posto anche nel '39».

Poi, con l'inizio della guerra, l'attività si arrestò. Addio primati di nuoto, addio partite di pallanuoto e addio serate all'Ausonia. Di quegli anni, per un lungo periodo rimase soltanto il ricordo. Ma dal '37 in poi furono tanti, veramente tanti, gli atleti che s'imposero in campo nazionale. Le farò a mente alcuni nomi: Bertetti, Angeli, De Zucco, Grassi in campo maschile; Locar, Hilde e Mafalda Precop, Foscatti, Ruzzier, Bertuzzi, Redivo e Strukel in campo femminile. Per merito di questi nuotatori nel '37 furono assegnati alla Triestina ben 11 titoli italiani assoluti. Nel '38 il bottino fu identico. Poi scoppiò la guerra, e nonostante ciò, dal '40 al '43 furono ben 21 i titoli vinti ai campionati italiani. Capisce, quindi, perché gli sportivi triestini accorrevano in massa ogni volta che veniva preannunciato un incontro di nuoto all'Ausonia?».

Capivo. Del resto come potevo dargli torto o come potevo dare torto al tifoso del nuoto di allora? Il livello dello spettacolo era tale che avrebbe soddisfatto chiunque, anche il più incompetente degli spettatori. I dati parlavano chiaro. Più del 70 per cento dei nuotatori della nazionale italiana venivano

Bianca Locar

reclutati fra quelli della Triestina. Ai nostri atleti venivano aggiunti soltanto pochi elementi romani, genovesi e milanesi, che però facevano parte di una trascurabile minoranza. Insomma, le gare di nuoto all'Ausonia, erano una specie di incontro internazionale o, quanto meno, una succursale dei campionati italiani».

— Fino a che punto l'attività natatoria fu danneggiata dallo

Mafalda Precop

scoppio della guerra? — chiesi a Zamolo.

«Ne fu danneggiata fino al punto da indurre i "vecchi" nuotatori, quelli che dal '37 al '39 erano gli "arieti" della squadra, ad abbandonare l'attività perché sviati dagli eventi. Ma era logico che ciò avvenisse. Non si potevano più fare trasferte per l'insicurezza dei mezzi di trasporto. Né si potevano organizzare più incontri perché le poste non funzionavano. Gli stessi allenamenti subirono un rallentamento notevole. E gli incontri con la città di Fiume, una volta tanto frequenti, si bloccarono di colpo per l'evolversi degli eventi politici».

— Quando riprese l'attività, e quando ripresero le gare di nuoto al bagno Ausonia? E, se ripresero, in che misura affascinavano ancora lo sportivo triestino?

«La prima riunione del dopoguerra fu fatta il 23 luglio 1945. Quel giorno Trieste rispose in pieno alle nostre aspettative anche se la riunione non era importante. Il programma comprendeva soltanto la disputa dei campionati sociali di luglio dell'Unione Sportiva Triestina. Ma nonostante il modesto livello dello spettacolo, il pubblico gremì anche quel giorno le gradinate. Nè mancarono le signore e i cittadini che contavano».

Il commento di quella serata, due parole appena, era stato scritto su un giornale strano. Un mini-giornale, con pochi fogli, e la cui dimensione non superava i 30 x 40 centimetri. Automaticamente posai lo sguardo sulla data: l'anno non era più scritto in cifre romane, come sui fogli di prima della guerra.

Annamaria Cecchi

La rassegna dei libri

Un'antologia di fantascienza

Non capita spesso di poter definire eccellente un'antologia di fantascienza. Eppure mi sembra l'aggettivo più adatto per questo sedicesimo volume di «Nova Sf» (Libra Editrice - casella postale 140 - 40100 Bologna) di cui parlo qui brevemente con l'ormai cronico ritardo. Sette racconti di varia lunghezza e di autori assai diversi tra loro, ma tutti densi di umori e suggestioni.

Prendiamo il più noto, «I canti della Terra lontana» (1957), che dà il titolo al volume. Arthur Clarke ne fa una struggente vicenda di un astronauta che con il suo vascello percorre lo spazio e approda a Thalassa, un mondo lontano sul quale i coloni della Terra hanno stabilito la propria dimora. Un'atmosfera senza tempo, un'oasi di pace dov'egli — per un breve momento — troverà l'amore, prima di proseguire lungo gli anni-luce per tener dietro al proprio destino.

Sempre lo spazio, ma con tutt'altra angolazione, è il protagonista delle brevi novelle della serie «Avventura sulla Luna» (1956), narrazione ante litteram della prima esplorazione lunare e della costruzione delle stazioni orbitali, «descritta con quell'impasto di humour, profezia sorniona, fantasia, poesia e genialità che hanno fatto la fortuna di Arthur C. Clarke», come scrive nell'introduzione Ugo Malaguti. Dal canto suo, Eric Frank Russell, uno dei «vecchi» della fantascienza inglese, preferisce — come gli è congeniale — giocare sul filo dell'ironia e della satira. Il suo «Pianeta di tutto riposo» (1964) sul quale arrivano i baldanzosi terrestri, si dimostrerà davvero ingovernabile e invincibile, sia pure in modo del tutto diverso dal consueto.

Un Asimov inedito — lontano mille miglia dalla sua fama di narratore tecnologico — è qui impegnato in un delizioso racconto di pura fantasia («Il giudizio universale», 1935), ovvero come fu che il giorno del Giudizio venne rinviato sine die. Su un buon livello i due brevi racconti di Donald Wollheim («La guarnigione», 1969) e di William Tenn («Alexander, l'esca», 1946) e la barocca elegante (e magari discutibile) novella «...O abitanti di tutta la Terra» (1963), in cui Brian Aldiss si conferma uno dei maggiori innovatori della moderna science fiction, sia sul piano formale che tematico.

Un'ultima cosa. Come si vede dalle date dei diversi racconti, quasi tutti quelli ospitati in quest'antologia hanno dieci-quindici anni d'età. E' caratteristica peculiare di «Nova» quella di andare alla ricerca di testi non recentissimi ma ancora inediti in Italia e che dopo tanti anni conservano ancora la primitiva freschezza.

Fa. P.

Hans Schachtner: *Bibbia - Fede - Chiesa* (dizionario biblico teologico per i giovani; editrice La Scuola, pagg. 415, L. 4600).

Originale nella sua novità, ecco «Bibbia - Fede - Chiesa», dizionario teologico e biblico, guida chiara e precisa che introduce nella vasta tematica riguardante la Bibbia, la Fede e la Chiesa, consultazione adatta soprattutto a quanti non hanno una specifica preparazione e specialmente ai giovani, illustrando dei concetti in modo semplice, ma rigorosamente corretto, consultazione facile per tutti coloro che si interessano al problema religioso, indipendentemente dal titolo di studio raggiunto.

L'opera può essere assai utile anche ai sacerdoti, agli insegnanti, agli animatori di gruppi giovanili, ai genitori che vi troveranno chiariti, in forma adatta ai ragazzi, concetti talvolta difficili. Le risposte sono infatti brevi, ma chiare e sempre fondate sui risultati dei più recenti studi. Talvolta una voce reca soltanto una spiegazione molto concisa, perché la stessa questione viene ripresa più esattamente sotto un'altra, alla quale espressamente si rinvia.

L'augurio che accompagna questo libro è che da una maggiore conoscenza cresca l'amore.

G. P.

Mostre d' arte

EAGAN

Sabra Eagan alla galleria «Il Trittico» di Trieste. Nata a Jefferson negli Stati Uniti, si è laureata nelle università di Columbia e di Dallas ed ha completato gli studi a New York e a Roma. Dal 1969 risiede a Venezia. L'incontro con la grande tradizione rinascimentale italiana ed in particolare con Michelangelo è stato determinante per questa giovane pittrice che coltiva con entusiasmo il genere di figura nei temi sacri e profani. Impiega una tempera monocroma, a strisciate sbiaccate su sfondi dilavati che rendono il dipinto simile all'acquerello. La sicura conoscenza delle strutture anatomiche e una facile vena inventiva nella composizione le permettono di arrivare subito all'essenziale, giovandosi di poche notazioni che concentrano forma e chiaroscuro nel vigore drammatico delle figure. Il Crocifisso, i cavalieri dell'Apocalisse, il centauro prigioniero, i nudi femminili, i gruppi sono altrettante prove della sua coscienziosa bravura.

Al Trittico è allestita anche una collettiva di pittori lombardi, con opere tratte dalla collezione di Carlo Cornetti. Ecco gli autori: Balanzino, Cordigiani, Testi, Aimetti, Agnetti, Gortan, Carozzi, Rombolini, El Pedigueno, Casonato. Il denominatore comune è la figuralità, la rappresentazione del vero, mentre l'area stilistica si estende dall'impressionismo di un Agnetti, già noto al pubblico triestino, o di un Casonato alle xilografie espressioniste di Gortan. Da ricordare anche i ritratti di Rombolini.

STRATHDEE

Barbara Strathdee alla Bohème di di Trieste. E' una giovane che si è avvicinata all'arte partendo dagli antipodi, in metafora e fuori di metafora. Nata in Nuova Zelanda, ha studiato a Londra, ha lavorato nella grafica pubblicitaria, è stata allieva di Augusto Cernigoj. Afferra con le antenne dell'intuito femminile, i problemi del linguaggio d'oggi: lettrismo, nuovo astrattismo, iterazione seriale, riduzione della pittura ad un ipotetico noumeno della medesima. Senza stacco, impiegando gli stessi colori tenui, sbibrati in masse sfocate, passa poi a raccontarci le storie della sua terra. Storie di uomini che, fianco a fianco, tornano dal lavoro cantando, le braccia appoggiate sulle spalle dei compagni. Storie di città che non fanno tempo a crescere e sono già periferia desolata, barriere pubblicitarie contro il paesaggio. Un po' la pop, un po' Ben Shahn, ma soprattutto molti ricordi personali che s'ammucchiano nella memoria e che bisogna sfogare nella testimonianza. La Strathdee è arrivata a Trieste nel 1966 per via del Centro atomico e, che io sappia è l'unica persona appartenente alla cittadella internazionale della scienza che partecipa anche alla vita nostra. E' un esile filo di sensibile vitalità.

Lega il mondo di ieri a quella koinè mondiale che la tensione della scienza e della tecnica verso obiettivi sempre più ristretti viene determinando. Tutti, a destra e a sinistra, dicono che questo è il progresso, che questa è la via della felicità. Chi scrive — e suppongo anche la Strathdee — rimane dubbioso. Non importa. Importa guardare i segni del domani con mente sveglia e non tradire la propria tradizione. Proprio come fa la Strathdee. Ed io l'ammiro senza riserve.

Nella stessa galleria sono esposte anche alcune sculture di Miriam Lewis. E' singolare la sintesi fra i modi espressionisti e la politezza rigorosa del modellato. Notevole soprattutto una testa, bianca e quasi sferica, ferita appena da pochi tratti fisionomici. E' un'artista che desideriamo vedere in una mostra più ampia, poiché ci sembra che ne valga la pena.

Maestri della grafica

Maestri della grafica alla Cartesius di Trieste. Gli artisti sono assortiti bene. Ci è dato di spingere lo sguardo verso tendenze diverse nel vasto campo della figuralità. di convincerci, se ce ne fosse bisogno, che la cosiddetta nuova figurazione d'oggi è priva di radici al confronto con le opere dei maestri di ieri. De Chirico: le statue sono il contenitore irridente e misterioso dell'architettura classica. Clerici: il surrealismo scenico e in ciò acquista credibilità la costruzione fattibile di elementi fantastici. Campigli: prima dei classici, gli etruschi; e il mettere a nudo il movente individua la ragione di una lettura s ritroso. Un'operazione in fondo, semplice, com'è semplice la fiaba di Gentilini. Un passo e siamo alla graffiante caricatura di Maccari, dove chiunque può specchiarsi nei suoi mostri, purché non sogni inganni fantascientifici. Se il reale è la presa sul vero, eccovi le nature morte di Guttuso e di Levi. Ma reale è anche il distacco fra il vero e l'uomo che lo contempla e basta una mano, la mano di Ben Shahn, a dirlo, se non volete l'urlo e la folla dell'America di Sassu. Per tornare, infine al fantastico, quando i duellanti ignudi di Attardi si battono davanti al mantello del generale.

I. N.

DISCOPANORAMA

Gli olandesi di «Midnight»

George Baker Selection: «I'm on my way» / «Baby blue» - 45 giri Reprise - Ricordi K 14197 - **

Gli anni passano ma George Baker rimane uguale a se stesso, estroverso e spiritoso inventore di motivetti senza altra pretesa se non quella di divertire il pubblico e di fargli fare quattro salti: gli è andata bene, a suo tempo, con «Little green bag» e con «Midnight», dopodiché è subentrata una certa crisi e un prolungato silenzio. Ora, cambiata casa discografica, il complesso made in Holland si ripropone, con un repertorio immutato, ricco di humor e di effervescenza: per chi rimpiangeva questi piacevoli risvolti del dutch sound, una bella «rimpatriata», specie se si considera che al titolo principale, «I'm on my way», si accoppia un motivetto che un tempo si sarebbe definito «slow» e che possiede anche esso un accattivante vena melodica.

Un coretto e un rock

Eskimo: «Louise» / «Clap, clap» - 45 giri International (Fonit-Cetra) - IS 20108 - **

The Plagues: «Libertà, libertà» / «Amici, amici miei» 45 giri Cetra - SP 1486 - **

Due complessi praticamente sconosciuti, ma due dischi che hanno già racimolato una certa fama, specialmente grazie alla superprogrammazione radiofonica di cui sono stati gratificati: in particolare, si sono guadagnati un posticino al sole «Libertà, libertà» dei Plagues, il cui coretto ha buone doti di freschezza e riesce a tratti trascinante, e «Clap, clap», un motivetto strumentale semplice semplice, ma che bene si inserisce nel revival del rock and roll prima maniera. Un po' per il suo sapore di simpatica «sigla», un po' per l'effettivo brio che lo pervade, «Clap, clap» vale gli applausi che onomatopeicamente evoca, e i due asterischi...

Angolo classico

L'ULTIMO TRISTANO

Se il primo atto rappresenta l'intuizione più profonda di Karajan (in quanto «universo» spirituale nel quale si colloca la grande illusione lirica del secondo atto), è nella parte conclusiva dell'opera che il direttore salisburghese chiude la parabola in una sintesi illuminante dell'intero dramma. L'ultimo atto — pur nell'unità mirabile dell'interpretazione — è quasi un'opera a sé, un «Tristano» che potrebbe iniziare e conchiudersi solo nell'arco dell'agonia del protagonista. Karajan restituisce il dramma allo spazio sconfinato, al vuoto cosmico dal quale era nato (e che l'allestimento di Salisburgo così felicemente rispecchiava). In questa dimensione la sua interpretazione acquista una trasparenza di valori assoluta. L'assenza di lacerazioni già osservata nel tessuto lirico del secondo atto, si rinnova qui fin dalla decantazione delle energie che si sprigionano dai bassi (preludio), nella «dominante» elegiaca e nell'immobilità contemplativa, già preannuncio della solitudine tristaniana. Così il richiamo del pastore, «Kurwenal! He! Sag, Kurwenal!» (senza precedenti la bellezza incorporea della voce di Peter Schreier) sembra staccarsi dall'impasto orchestrale come un'ombra nella nebbia, e quei solchi profondi dei bassi — perduta la rabbrividente violenza della tragedia — segnano il tempo di una rassegnata meditazione.

Splendido qui anche il trapasso espressivo dalla inerzia dolente alla trapidazione di Walter Berry (Kurwenal) innanzi al risveglio larvale di Wickers (Tristano). Dall'esaltante frase di Tristano («Dünkt dich das? Ich weiss es anders...») la parabola si svolge con una progressione affascinante, la dove Wagner raccoglie quasi tutte le linfe tematiche dell'opera, in una rievocazione onirica del tempo perduto. Questo sviluppo meriterebbe ben più accurata analisi, ma se vogliamo cogliervi solo un tratto poetico della nuova conquista interpretativa, basta l'abissale intonazione dell'interrogativo di Wickers, «Wann wird es Nacht im Haus?», di una vastità lirico-drammatica veramente cosmica. Dalla delirante attesa («Isolde kommt! Isolde naht!») all'arrivo di Isotta, alla «catastrofe» finale, Karajan già stende le prime, dolcissime tenebre (ancora il riflesso scenico dell'allestimento salisburghese!) che avvolgono nello smarrimento estremo l'ultimo abbraccio dei protagonisti e la «höchste Lust» della morte di Isotta.

Ancora vorremmo segnalare, accanto alla prova della Dernesch, della Ludwig e — soprattutto — di Wickers, la superiore dignità di Ridderbusch e la diafana purezza dell'incisione, veramente straordinaria nella fedeltà della visione interpretativa. La conclusione di queste nostre osservazioni su quella che possiamo fin d'ora definire come «l'incisione dell'anno» (e non solo fra le edizioni wagneriane), deve tener conto anche del contributo dell'eccellente coro dell'Opera di Berlino, di Bernd Weikl (Melot) e di Martin Vantin (cui è affidato il canto d'apertura del marinaio).

L'edizione della EMI è realizzata in 5 LP, cinque dischi che, con la recente ristampa delle storiche registrazioni di Furtwängler, offrono adesso ai cultori dell'arte wagneriana, una documentazione discografica di grandi e forse definitive proporzioni.

(3 - Fine) **G. Go**

GLI ACCADEMICI DEL POP

Reale Accademia di Musica: «Reale Accademia di Musica» - 33 giri - Ricordi - SMRL 6105 - ***

Prima il Banco del Mutuo soccorso, poi i Fratelli La Bionda S. r. l., adesso arriva la Reale Accademia di Musica a completare il terzetto dei complessi italiani lanciati dalla Ricordi con tanto di curioso... marchio di fabbrica. Che l'etichetta abbia la sua importanza, è verissimo: ma è sempre meglio non lasciarsene influenzare troppo, e passare decisamente allo ascolto, all'ascolto attento e pignolo, per verificare se sotto il fumo del nome vi sia, o meno, un arrosto saporito. E, nel caso della Reale Accademia, si può dire che, sì, l'arrosto c'è, non pantagruelico, non prelibatissimo, ma degno di essere assaggiato: in altre parole, la musica dei cinque ragazzi che formano il complesso è valida, ben impostata, ascoltabile con un certo diletto. Non è musica d'avanguardia, musica «spinta» come quella del Banco; non è musica di sapore cronachistico, dal taglio asciutto ma dalla calda partecipazione come quella dei La Bionda: è musica succosa, scritta bene e suonata meglio (con buone capacità solistiche, seppur senza tantissima originalità), cantata con convinzione sul canovaccio di storie non banali, formalmente rispettosa di una tradizione ritmica, tonale ecc. che l'Accademia evidentemente si propone di riformare «ab interno» e non di rinnegare o distruggere dalle radici. Che si tratti di buona musica, del resto pare confermarlo il fatto stesso (ben raro, di questi tempi) che essa sfugga alle definizioni fatte, che non si lasci etichettare come rock — hard o soft che sia —, come soul, come country ecc. In somma, sembra che la Reale Accademia, anche per le doti di strumentisti classicamente impostati di alcuni suoi componenti, abbia tutta la voglia e la capacità di mantenersi su una «mainstream» esattamente a metà tra il rispetto della tradizione e lo slancio verso lo sperimentalismo, tra l'acustico e l'elettrico, con una certa implicita simpatia per il primo: è una posizione che può consentire ai cinque ragazzi di portare avanti un discorso interessante e costruttivo, specie se riusciranno ancora a ricreare l'atmosfera di brani come «Favola» e «Il mattino» (ottimo l'interludio strumentale tra le due parti cantate), evitando qualche caduta di livello del tipo di «Vertigine». Una parola per la qualità dell'incisione: perfetta. E qualche parola ancora per la confezione dell'album: perché insistere con immagini affatto gratuite e qui perfino sgradevoli, pur di ricercare l'originalità a ogni costo?

Voce seminuova reduce dagli S.U.

Junior Magli: «Ogni notte, ogni giorno» / «... E sto davanti a te» - 45 giri Las Vegas - Phonogram - LVS 1060 - **

Luigi Pazzaglini, in arte Junior Magli, si fa accompagnare — alla sua rentrée discografica italiana — da un dispaccio-stampa che distingue tra cose «da dimenticare» e cose «da ricordare» nella sua carriera artistica; tra le prime cinque un buon successo a un festival di Sanremo, la conquista di un «gondola d'argento» a Venezia e altri riconoscimenti minori, tra cui una «maschera d'argento» e un «oscar della canzone». Perché bisogna buttare nel dimenticatoio tutto questo? Perché Luigi (pardon Junior) dopo una serie di fortunate tournées negli Stati Uniti, ha deciso di rinnegare tutto il passato e di «rinascere» artisticamente, incidendo un 45 che egli considera il suo vero debutto. Ed ecco il disco che sigla il ritorno del cantante bolognese, e che — effettivamente — ci presenta l'«ex» de «La nostra favola» e «Alla fine della strada» in una veste rinnovata, cucita su misura per lui, con un taglio decisamente moderno e disinvolto: che Junior sia in un certo senso ringiovanito (e abbia fatto tesoro di tante esperienze musicali evidentemente captate negli S. U.) lo prova in particolar modo la facciata A di questo «single» — più che il retro, un po' soul — dove il motivo, lungamente e pazientemente riscaldato, esplode nel finale con uno «scatto» ricco di autentico sentimento. Scavalcando lo eterno dilemma: ritmo o melodia? Junior Magli si ripresenta dunque come una voce nuova (si fa per dire) su cui poter contare nel non ricchissimo panorama della nostra canzone.

Cur.

GIUDIZIO:
* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

Ogni libro un incontro
l'appuntamento è al negozio
MONDADORI per Voi
DI TRIESTE
Via Giacinto Gallina, 1 - Tel. 3.76.88

Tutte le edizioni Mondadori, abbonamenti, consegna immediata dei doni agli abbonati, dischi e musicassette, vendite rateali, informazioni e assistenza a tutta la clientela.

MONDADORI per Voi
una libreria «a porte aperte»

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DEFINITI I RAPPORTI CON LA FACOLTA' DI MEDICINA

CONVALIDATO DAGLI OSPEDALI L'ACCORDO CON L'UNIVERSITÀ

Priorità dell'assistenza ai degenti sulla didattica Qualificanti emendamenti nella trattativa finale

La convenzione Ospedali-Università è diventata finalmente testo definitivo, che regolerà d'ora in poi i rapporti tra le due amministrazioni, per il funzionamento della facoltà di medicina e chirurgia nell'ambito dei presidi sanitari del Maggiore e della Maddalena. Iersera infatti, dopo aver ottenuto la settimana scorsa il consenso del consiglio d'amministrazione dell'Ateneo, il documento è stato approvato anche, all'unanimità, dal consiglio d'amministrazione dell'Ente regionale ospedaliero. La firma avverrà dopo il controllo degli organi competenti. La relazione al consiglio, assente il presidente avv. Morgera, è stata svolta dal consigliere Botteri.

In un comunicato degli Ospedali Riuniti — rilevato che la convenzione aveva avuto in precedenza il parere favorevole (pure unanime) del Consiglio sanitario centrale nel quale sono rappresentati tutti i medici, ospedalieri e universitari, operanti nell'ambito dell'ente — si sottolinea che ora, con questo voto, si conclude positivamente l'iter delle approvazioni: in seno al consiglio sanitario centrale hanno espresso il loro orientamento favorevole i rappresentanti sindacali dei primari e dei secondari ospedalieri; analogo atteggiamento era stato manifestato dagli aiuti e assistenti universitari, i quali avevano revocato lo sciopero, riprendendo anche l'attività didattica e di ricerca.

La definizione della convenzione (una delle prime approvate in Italia) costituisce — viene rilevato — «una delle tappe programmatiche fondamentali della maggioranza di centro-sinistra, nel settore sanitario e assistenziale». Il documento infatti, mentre dà un assetto definitivo alle strutture a direzione universitaria (sedici istituti, con un centinaio di medici), viene a creare «un complesso universitario-ospedaliero nel quale trovano equilibrata collocazione, sia per l'attività assistenziale considerata prioritaria), sia per le attività didattiche e di ricerca, tutte le unità a direzione ospedaliera e quelle a direzione universitaria». Il voto unanime del consiglio d'amministrazione dell'ente ospedaliero testimonia altresì — si rileva nel comunicato — come «sulle prospettive di programmazione sanitaria del centro-sinistra abbiano convenuto anche le opposizioni (comunista e liberale) rappresentate nel consiglio di amministrazione».

Dopo l'approvazione della delibera, il responsabile della commissione sanitaria del PSI, Claudio Boniciolli, ha inteso esprimere la sua soddisfazione per la conclusione «di questa vicenda che ha interessato tutte le componenti della facoltà di medicina e del mondo ospedaliero, i cui riflessi sono altamente positivi anzitutto per i degenti e, naturalmente, anche per gli studenti». Boniciolli ha quindi rilevato che «questo documento costituisce la base per proficue intese atte allo sviluppo della ricerca sia nello ambito dell'ospedale che della facoltà di medicina».

A sua volta Claudio Tonel, esponente del PCI nel consiglio di amministrazione degli OO.RR., ha voluto precisare e chiarire che la convenzione appena approvata «è sostanzialmente diversa da quella proposta fin dall'inizio, e ancora giovedì sera dalla maggioranza del consiglio d'amministrazione degli Ospedali e dell'Università, dopo quasi un anno di trattative». Il consigliere Tonel, ha aggiunto che l'atto in sé contiene «alcuni emendamenti» da lui stesso proposti ancora all'inizio dell'anno e «soltanto giovedì accolti dalla maggioranza e dagli universitari, emendamenti tali da modificare significativamente il documento base e gli allegati».

In primo luogo — afferma il consigliere comunista — una grossa conquista è l'aver sanzionato rispetto alla ricerca e alla didattica «la priorità dell'assistenza tica, e la parità del trattamento assistenziale in tutti i reparti, sia ospedalieri che universitari». Tutto ciò con l'impegno di garantire ai degenti un'assistenza di 90 minuti pro capite-giorno, nel quadro di un graduale passaggio dell'orario di lavoro dalle 48 alle 40 ore settimanali per il personale paramedico, oggi sottoposto a forte «stress».

La seconda importante conquista — sottolinea Tonel — è la parità dei doveri di tutti i medici, ospedalieri e universitari, circa l'obbligo di garantire 30 ore di lavoro settimanali, la adozione del controllo orario «con timbro ad orologio», e la definizione di precise norme sulla incompatibilità. Inoltre, anche i medici universitari — e ciò è importante si rileva — devono rispondere alla Sovrintendenza sanitaria dell'ente ospedaliero. Basilare infine il vincolo, che la convenzione sancisce, alla programmazione regionale ospedaliera e sanitaria.

Per il corso di aggiornamento delle professioni paramediche, oggi alle ore 20, nella sala delle conferenze del Centro tumori (via Pietà 15) parlerà il prof. Nestore Morandini su: «Orientamenti diagnostici nei tumori cerebrali».

Meno votanti rispetto al '66

I cittadini che voteranno il 26 novembre saranno in numero inferiore rispetto a coloro che nel 1966 votarono la volta precedente per il Comune. A testimoniare questo ulteriore calo demografico sono le seguenti cifre: stavolta avranno diritto al voto, come risulta dalla revisione delle liste ultimata sabato dalla commissione elettorale, 213.955 (nel 1966 gli iscritti erano 214.077): 95.810 maschi (sei anni fa erano 96.395) e 118.145 femmine (erano 117 mila 682).

Soltanto le femmine dunque sono aumentate (ma di sole 463 unità), mentre la diminuzione degli elettori maschi è di 585 unità.

Va sottolineata la singolarità del fenomeno anche demografico, perché negli altri comuni della nostra provincia il numero degli elettori è sempre in aumento, tale da compensare la stazionarietà del capoluogo. E' questa la prima volta che il numero degli elettori residente del comune di Trieste risulta inferiore a quello di una precedente tornata elettorale.

Maree — OGGI: alta alle 15.35 con cm 1 sopra il l.m.; bassa alle 11.45 con cm 6 e alle 21.40 con cm 24 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 5.25 con cm 34 e alle 17.35 con cm 4 sopra il l.m.; bassa alle 12.30 con cm 19 e alle 23.05 con cm 23 sotto il l.m.

GRAVE COMUNICATO DEL CONSIGLIO DI FABBRICA

Impianti manomessi agli altoforni di Servola

Fra sabato e lunedì tre volte chiuse le valvole con pericolo di uno scoppio - Aperta un'inchiesta

In un comunicato congiunto, il consiglio di fabbrica Fim-Fiom-Uilm dell'Italsider denuncia all'opinione pubblica che «sabato e domenica scorsi, sugli altoforni dello stabilimento, sono stati compiuti atti che, oltre a risultare pregiudizievoli all'azione in corso per il rinnovo del contratto di lavoro e allo sviluppo della nostra economia, avrebbero potuto causare danni rilevanti agli impianti, con grave pericolo per l'incolumità dei lavoratori». La nota sindacale continua rilevando che le maestranze dello stabilimento, nel dichiararsi completamente estranee a questi atti che recherebbero comunque loro solo danno, invitano i colleghi addetti agli altoforni a «restare vigilanti affinché simili episodi mai più si ripetano».

In margine al comunicato, si è appreso che sabato mattina alle 7 erano trovate chiuse le valvole dell'impianto di raffreddamento dell'altoforno, e ciò avrebbe potuto provocare uno scoppio, con gravissime conseguenze per i lavoratori addetti. Analoga scoperta veniva fatta domenica, poco prima di mezzogiorno. Lunedì mattina, inoltre, era stata trovata semichiusa una valvola della rete del gas. In un incontro tra le rappresentanze sindacali e la direzione, questa ultima ha promesso un'indagine per scoprire i responsabili. A sua volta la rappresentanza sindacale ha convocato un'assemblea per richiamare l'attenzione dei lavoratori su questo pericoloso stato di cose.

Da giovedì i lavori sulla Costiera

La strada Costiera sarà chiusa al traffico da dopodomani giovedì. La sospensione del traffico è stata decisa dall'Anas per permettere il completamento dei lavori di raccordo con il lotto zero dell'autostrada e per la realizzazione del sottopassaggio pedonale all'altezza di Borgo San Mauro.

La chiusura al traffico si protrarrà per circa una quarantina di giorni.

Le macchine provenienti da Monfalcone e dirette a Trieste saranno quindi instradate sulla camionale o sulla provinciale del Carso, mentre in uscita da Trieste sarà possibile servirsi anche della strada del Friuli.

Sulla Costiera sarà consentito comunque il traffico locale fino a Marina d'Aurisina.

Dibattito Rocco nella casa milanese

Domenica doppiamente amara per Nereo Rocco, il popolare campione e allenatore di calcio. Dopo la sconfitta del suo Milan a Firenze, Rocco ha fatto la consueta puntata a Trieste prima di rientrare nel clan rossonero. Nella nostra città lo ha raggiunto una telefonata che lo richiamava però subito a Milano: i ladri, approfittando della sua assenza, avevano «visitato» la sua abitazione, mettendo tutto sossopra. Pare però, dalle prime notizie giunte da Milano, che tutto si sia risolto per Rocco con poco danno.

STATO CIVILE

MORTI: Arbanassi Dario, anni 53; Barbali Silverio, 68; Gallussi in Senizza Rosa, 71; Diaferio Biagio, 62; Marassi Pietro, 86; Skilian ved. Selva Angela, 78; Milic Giovanni, 49; Snaidero Romilda, 86; Suffi Pietro, 61; Muggia Dario, 46; Caramella ved. Caramori Maria, 75; Leban ved. D'Angnolo Rosalia, 74; Sirotich in Viller Caterina, 73; Picchi Carolina, 76; Mauro Attilio, 61; Mamillovich in Bencich Antonia, 65; Beveni in Caffo Maria, 41; Proft in Mordax Irma, 76; Delpieri ved. Nurchis Maria, 77; Corrente Nazario, 44; Slanovitz Maria, 77; Zennaro Atene, 73; Piero Gabriele, 70; Butzler Caterina, 86; Penasa Maria Nives, 75; Winterberg ved. Nossai Irma, 83.

VANA FRENATA DELL'AUTO INVESTITRICE

DONNA TRAVOLTA IN VIALE D'ANNUNZIO

È stata ricoverata con prognosi riservata

In gravissime condizioni è stata ricoverata ieri all'Ospedale maggiore, la casalinga Maria Marzari Verdecchia, di 57 anni, abitante in via Giglio Padovan 7, rimasta vittima di un investimento avvenuto alle dieci del mattino in viale d'Annunzio.

La signora, scesa dal marciapiede all'altezza dello stabile numero 65, si era incamminata verso l'altro lato della carreggiata, in un punto della strada distante dalle strisce pedonali. La passante aveva già superato metà del suo percorso quando è sopraggiunta dalla parte di piazza Garibaldi la «Fiat 125» targata TS 105454, condotta verso la piazza Foraggi da Claudio Gallinucci, di 27 anni, abitante in via Valmaura 28. L'auto ha compiuto una brusca frenata che non è però servita ad evitare l'investimento: il muso della vettura ha urtato infatti la passante e l'ha gettata sull'asfalto. La povera signora ha battuto duramente il capo a terra, riportando una contusione alla parte destra della nuca e contusioni multiple alle braccia e alle gambe. Soccorsa prontamente, la signora, che era in preda ad uno stato di agitazione psicomotoria, è stata adagiata nell'ambulanza della Croce Rossa, accorsa sul posto, e trasportata all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria, dopo averla visitata l'ha fatta ricoverare d'urgenza nella divisione neurochirurgica, riservandosi la prognosi.

Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della polizia stradale per i rilievi di legge.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

CAMMINATE
Donda
VOLERETE
NEW YORK
CONCORSO T CLUB

CROCIERE DI CAPODANNO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 81740
Aut. 16639/67

Dr. T. LOVRECIC
Cure Fisiochinesiterapiche delle malattie reumatiche
Galleria Fenice 2, IV piano
TELEFONO 68514 - TRIESTE
Aut. N. 1900/10900 71

NON C'E' STATO IERI IL TEMUTO SCIOPERO

Forse sarà scongiurata la paralisi delle poste

Esperimento con il cottimo nella ricerca dell'accordo Recapito delle stampe e gli smistamenti alle caselle

Come auspicato, nella giornata di ieri i portalettere hanno regolarmente effettuato il servizio di recapito: moltissima corrispondenza (tutta quella giunta a Trieste tra sabato e lunedì mattina) e diverse stampe sono state consegnate agli utenti, mentre i sindacati di categoria hanno deciso di sospendere lo sciopero già programmato, e contemporaneamente di far effettuare un periodo di esperimento sul cottimo provvisorio. Tutti, del resto, sono concordi che soltanto dopo questo periodo si potrà dare un giudizio più o meno positivo sul nuovo metodo di lavoro.

Anche il servizio di smistamento alle caselle postali — che vede impiegate poche unità ma che servono la grande maggioranza delle aziende e delle ditte triestine — sarà cottimizzato, in modo da poter garantire un servizio più celere. D'altra parte risulta che la locale direzione provinciale ha già richiesto l'autorizzazione al Ministero per poter assumere un numero notevole di agenti provvisori, fino a tutto gennaio prossimo, per superare l'attuale periodo di crisi.

In una riunione sindacale tenutasi a livello regionale, il segretario compartimentale del Silp-Cisl, Gasparini, ha illustrato i motivi dell'attuale vertenza nazionale della categoria, motivi che vanno maggiormente centrati su due punti fondamentali che potrebbero risolvere anche tutte le altre situazioni anomale in cui si dibatte il personale: la riforma delle strutture dell'amministrazione postale e il nuovo ordinamento del personale.

In sede nazionale intanto, si è appreso che in serata — dopo un incontro con il ministro Gioia — la Cisl ha espresso la propria intenzione di revocare lo sciopero del portalettere, già proclamato per domani, mercoledì. Il sindacato ha interpellato quindi la Uil e la Cgil, i quali si riuniranno oggi per decidere in merito.

Problemi del commercio al convegno del «Gobetti»

Si è svolta ieri l'annunciata conferenza indetta dal Circolo «Piero Gobetti» sui problemi del commercio. Dopo il saluto del vicepresidente del Circolo dott. Franco Tabacco, ha preso la parola l'avv. Sergio Trauner, il quale ha svolto un'ampia relazione, basata su un'analisi dei presupposti per il rilancio economico di Trieste, con particolare riferimento alla realizzazione delle infrastrutture viarie e ferroviarie.

Dopo aver ricordato l'importanza per gli operatori commerciali della nostra città di una pronta attuazione dell'autoporto di Fernetti, Trauner ha posto l'accento sugli interventi che gli esponenti liberali hanno effettuato negli enti locali in favore del commercio, rilevando nel contempo «l'atteggiamento discriminatorio tenuto dall'amministrazione regionale a favore delle cooperative per quanto concerne le disposizioni in tema di credito agevolato».

Sono seguite le relazioni del sig. Collini che ha illustrato i problemi relativi al commercio al dettaglio; di Mustacchi sul mercato ortofrutticolo, del signor Paduani sui problemi tributari e del presidente dei benzinai, Scarcia, il quale ha riproposto l'istanza per la benzina agevolata.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giocondo — Il sole sorge alle 7.03 e tramonta alle 16.36; la luna nasce alle 13 e cala domani alle 0.06.

Ieri: temperatura massima 13,1, minima 7,7; pressione mb. 1009,5; umidità 78 per cento; temperatura del mare 14,3.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 60942; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Nuovo direttivo al CIF

Domenica si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche in seno alla presidenza provinciale del Centro Italiano Femminile. L'assemblea, dopo la lettura della relazione morale e finanziaria, fatte rispettivamente dalla presidente uscente dott. Patrizia Borsatti e dalla tesoreria Polacco, ha eletto: presidente: prof. Ada Cosulich; vicepresidenti: dott. Patrizia Borsatti e sig.ra Maria Trebiciani; tesoriera sig.na Mary Polacco; segretaria sig.ra Ada Siracusa; consigliere le sig.re Alice Cosentini, Amelia Postogna e Maria Teresa Trebiciani.

UN' INIZIATIVA ARMATORIALE OLANDESE

Nuova linea diretta con il Centro-America

Sud e Nord Pacifico nei collegamenti che avranno una periodicità mensile

La Compagnia reale olandese KNSM di Amsterdam, inizierà fra giorni una linea diretta da Trieste per il Centro America - Sud e Nord Pacifico. Il servizio, che avrà periodicità mensile, verrà iniziato giovedì con l'arrivo del cargo-corier «Hanne Skou», di 11.000 metri cubi di spazio stiva ed undici nodi di velocità. La nave toccherà Portorico, Santo Domingo, Puerto Cortez, Giamaica, S. Thomas de Castilla, Port-au-Prince, P. Arenas, Corinto, La Union, La Libertad e Cristobal.

Quattro giorni dopo — e per la precisione il 20 novembre — arriverà dalla stessa area suindicata il cargo «Maria Hagipatera», con 66.660 sacchi di caffè.

Una terza unità sarà in porto al 20 di dicembre. Il nuovo servizio diretto è appoggiato alla Agenzia Sperco. E' da far presente che la compagnia olandese è presente da molti anni nel nostro porto, dal quale effettuava dei collegamenti con Amsterdam, dove avvenivano i trasbordi per il Centro America. Con il servizio diretto, le merci da e per Trieste di produzione centroamericana ed assorbite dalle varie repubbliche del Mar dei Caraibi e dell'oltre Panama, seguiranno un instradamento senza trasbordi.

da Beltrame
con le confezioni sanRemo ad ogni uomo il suo stile

da Beltrame
sanRemo stile «Italian Day»

da Beltrame
sanRemo stile «Joung Club»

La contessa AMALIA
BACCELLI
Dirigente Nazionale del settore femminile ed il Consigliere GENESIO
BUSA'
Dirigente Provinciale del Settore Enti Locali
parleranno alle ore 19 in piazza Sant'Antonio

Domani mercoledì 15 novembre, alle ore 21, all'Hotel de la Ville (sala di via Genova)
l'avv. FABIO LONCIARI
Capogruppo del MSI al Comune
e INNOCENTE MACCAN
responsabile nazionale per la cantieristica della FENALME - CISNAL
parleranno sul tema:
«L'ATTEGGIAMENTO DEL M.S.I. - DESTRA NAZIONALE SUI PROBLEMI DELL'EMPORIO E DELLA CANTIERISTICA DI TRIESTE»
SARA' PARTICOLARMENTE GRADITA LA PRESENZA DEGLI OPERATORI DEL SETTORE

Questa sera alle ore 20.30 nella sala parrocchiale di via CIVRANI, 3 (g.c.)
MARCELLO SPACCINI
Sindaco di Trieste
terrà una
RELAZIONE AI CITTADINI
sulle opere realizzate dal Comune nel periodo dal 1967 al 1972.

CIT Viaggi Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080 Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

NELLO SMALTIMENTO DEL TRAFFICO DELLE MERCI DI MASSA

Collaborazione portuale fra Trieste e Monfalcone

Possibilità di creare un ampio scalo collegato alla ferrovia

Trieste potrà ripartire con Monfalcone determinati traffici per il Centro-Europa: è sotto questo aspetto che va inquadrato l'incontro di ieri pomeriggio tra il presidente della Camera di commercio triestina, Caidassi, e il presidente camerale del capoluogo isontino, Lupieri. Si è trattato di una consultazione sulla base delle programmazioni per la socio-economia Trieste-Isontino di cui tanto si parla, e che — a quanto è stato ribadito — si deve estrinsecare alfine sul piano concreto.

Il dott. Caidassi — in una dichiarazione al «Piccolo» ha detto che non si tratta di cosa improvvisata, ma di un problema che necessita di una conclusione dopo i ripetuti contatti avuti sia all'estero sia a Roma, nell'intento di realizzare determinati piani. Si vuole affrontare in comune fra Trieste e Monfalcone — ha sottolineato — il problema dei traffici, e sotto questo aspetto la sua proposta contemplerebbe il concentramento a Monfalcone di trasporti di massa, per i quali la nostra città lamenta carenza di spazio: e in tal caso si può accennare ai minerali, ai legnami esotici e ai cereali.

Specialmente per i minerali, infatti, ci vogliono grandi superfici necessarie ai depositi: il traffico dovrebbe infatti svolgersi con l'arrivo di navi molto capaci, da 150-200 mila tonnellate. Le operazioni di sbarco devono assumere un spiccata celerità, e non è pensabile spedire questi quantitativi di minerali per ferrovia, con lo stesso ritmo con cui si effettuano gli sbarchi dalla nave. Ecco, dunque, che si dovrebbe tenere «a catasta» la parte rilevante del carico, ripartirlo nel tempo ed effettuare quindi le spedizioni con quantitativi tali da assicurare un regolare afflusso negli stabilimenti secondo il potenziale che tali stabilimenti hanno di ricevere la merce. Ecco, allora, che il deposito viene ad acquistare funzione di polmone, mentre il trasporto ferroviario deve avvenire osservando precisi orari, secondo una perfetta sincronizzazione.

La presenza di rilevanti quantitativi reclama naturalmente ampia possibilità di spazi, la disponibilità cioè di un'area da trasformare in parco ferroviario, dotata di una capace attrezzatura sia per lo sbarco dei minerali sia per la caricazione su vagone. Portorosega si trova in diretta comunicazione con la stazione ferroviaria di Monfalcone attraverso un unico binario in salita, e quindi con una capacità estremamente limitata. Tenuto anche conto di ciò, l'attracco delle navi — questa è la proposta del dott. Caidassi — dovrebbe avvenire nella zona di mare a Nord del Brancolo, dove si sta costruendo una comunicazione ferroviaria da indirizzare verso la stazione di Ronchi. Ecco dunque che accettando tale tesi, si eviterebbero pure disagi e intralci alla rete stradale, che altrimenti verrebbe a sopportare un traffico notevole costituito dall'attraversamento dei convogli ferroviari.

Si è già accennato che tale piano non ha nulla dell'improvvisazione: tutto ciò si è discusso dalla delegazione triestina alla recente Fiera di Vienna, in previsione anche della riunione (fissata per il 27 novembre) della commissione mista italo-austriaca a Roma, durante la quale saranno esaminati pure i problemi riguardanti i traffici attraverso il nostro porto. La questione è stata inserita nell'ordine del giorno dei lavori della commissione sia dall'ambasciata d'Italia a Vienna sia dal Ministero degli esteri.

Compito della commissione sarà quello d esaminare tutti i problemi pendenti fra i due Stati, su un piano di collaborazione tecnico-industriale.

DC, fatti e idee per Trieste

COMIZI DI OGGI

Ore 11
PROSECCO
STELLIO ROSOLINI

Ore 12
L. BARRIERA VECCHIA (Upim)
ENNIO ABATE

Ore 18.30
VIA GROSSICH (Strada di Fiume)
GIOVANNI SCARPA

ASSEMBLEE RIONALI

Ore 20.30
VIA BONOMEA, 93
LIVIO LONZAR
PIO NODARI
CANDIDATI AL COMUNE

Votiamo DC

COMIZI DI OGGI

Ore 11
Largo Barriera
Ore 12
Piazza Vittorio Veneto
DEPOLO
Ore 17
Viale XX Settembre
DI GIORGIO
Ore 18.15
Piazza della Borsa
Dott. STIGLIANI

PLI
ORE 11
PIAZZA DELLA BORSA
TRAUNER
ORE 12
PIAZZALE GIOBERTI
FRANZUTTI
VARINI
ORE 18
PIAZZA CAVANA
MORPURGO
ORE 19
VIA ARCHI (SAN LUIGI)
ZIMOLO
CANDIDATI AL COMUNE

non promesse...

È strano, ma il periodo elettorale
fa ricordare a tutti
che ci sono grossi problemi da risolvere...

Si parla tanto della necessità
di potenziare le strutture ospedaliere,
di costruire nuove case, scuole,
asili-nido, di creare un servizio
di assistenza agli anziani, insomma
di dare il via al piano sociale.

Anche noi potremmo promettere.
Invece stiamo già lavorando affinché
il piano sociale sia presto una realtà.

PSDI

AFRICA CRUISE
Una vacanza invernale nuova, diversa: da Natale 1972 a Febbraio 1973, nove crociere settimanali ed inoltre Crociere di Natale e Capodanno con la T/n Irpinia della Siosa Lines: CANARIE - SENEGAL - GAMBIA. Aereo da Milano - crociera di 8 giorni. Quote da L. 147.000
ed inoltre
Vacanze in Estremo Or. e in Africa Or. della Siosa/NUR da novembre 1972 ad aprile 1973
9 giorni Milano-Mombasa-Milano: L. 256.000 — 10 giorni Milano-Bangkok-Milano: L. 319.000
U.T.A.T - Via Imbriani 11 (tel. 767831) e Gall. Protti (tel. 38547)

ALTRO FURTO D'ARTE COMPIUTO DAI SOLITI IGNOTI

Tre quadri rubati a un collezionista

Una delle tele scomparse è attribuita alla scuola di Raffaello
Con la stessa tecnica visitato un appartamento di via S. Francesco

Un altro furto d'arte è stato compiuto da ignoti ladri. Questa volta i quadri (sono tre tele, due del secolo scorso e una attribuita alla scuola del Raffaello) sono state rubate ad un collezionista privato, assieme a tutta l'argenteria e ad una pelliccia di visone.

Il furto è avvenuto in un giorno imprecisato tra le 18 di giovedì scorso, 9 corrente, e la mezzanotte di ieri l'altro, in un appartamento di via Laghi 4, occupato dal medico dott. Ugo Cioli. I malviventi hanno approfittato dell'assenza del padrone di casa e della cameriera per attuare il colpo. Con una spranga di ferro gli ignoti scassinatori hanno allargato i due battenti della porta d'entrata, riuscendo quindi a forzare la serratura. Penetrati nell'alloggio, i ladri si sono diretti nella stanza di soggiorno dove hanno tolto dalle pareti i dipinti. Hanno scelto i quadri non molto grandi e quindi facilmente trasportabili. Da un mobile hanno poi prelevato tutta l'argenteria e in un ripostiglio hanno trovato una pelliccia di visone.

Il furto è stato scoperto dalla cameriera che, rientrata da una visita ai parenti a Cervignano, aveva trovato la porta aperta. Il dott. Cioli, rincasato a mezzanotte, ha telefonato subito al «113». Una pattuglia è accorsa sul posto ed ha iniziato le indagini. Del furto si stanno ora interessando gli agenti della Mobile e quelli del commissariato di San Vito. Il derubato non ha saputo fare una stima degli oggetti rubati; ha precisato di non essere assicurato.

Un furto che, per quanto riguarda la tecnica, ha molti punti in comune con quello compiuto in casa Cioli, è stato portato a termine nell'appartamento di Carlo Amadei, posto al terzo piano dello stabile di via San Francesco 10. Usando una sbarra di ferro i ladri hanno, anche in questo caso, allargato i battenti della porta d'entrata e, aiutandosi con uno scalpello e un cacciavite, hanno sollevato i perni che bloccano i battenti. I malviventi, che hanno agito tra le 18 e le 19.30, durante una momentanea assenza del padrone di casa, hanno forzato ancora la serratura di un mobile della camera da letto, da dove hanno asportato 23 dollari USA, 130 mila lire, due orologi da uomo, un orologio per signora, un bracciale e un anello con smeraldo.

Rientrato, Carlo Amadei si è accorto subito della incursione ladresca, ed ha telefonato alla polizia. Sul posto sono accorsi il maresciallo Dal Pra con le guardie Costa e Malaguti nonché gli specialisti del gabinetto scientifico per i rilievi di legge.

A mezzanotte un'altra drammatica telefonata è giunta al «113». «C'è un ladro — ha detto una voce femminile — che tenta di forzare la porta d'ingresso; accorrete». Il maresciallo Limena e l'appuntato Micullian sono accorsi in via San Lazzaro 13, dove hanno trovato la signora Concetta Barregi Fraschilla in preda ad un comprensibile stato di agitazione. La signora ha detto agli agenti che prima di sentire i rumori davanti alla porta aveva ricevuto una strana telefonata: un uomo le aveva chiesto se si trovasse sola in casa. La pattuglia della Volante ha compiuto subito ricerche nello stabile e nelle strade adiacenti senza trovare però alcuna persona sospetta.

Drammatico volo di un marinaio straniero

Un drammatico volo nella stiva del mercantile «Shipper» ormeggiato all'hangar 64 del Porto nuovo, ha compiuto ieri mattina un marinaio straniero, che è precipitato sul fondo da un'altezza di oltre cinque metri. Lo sventurato marittimo, Ismail Safodien, di 26 anni, ha riportato la frattura del femore e della parte sinistra del bacino nonché sospette lesioni alla gabbia toracica per cui il medico di turno all'astanteria lo ha fatto ricoverare d'urgenza nella clinica ortopedica con la prognosi riservata.

Un collega di lavoro del giovane infortunato ha riferito al sottufficiale della squadra di polizia giudiziaria del commissariato scalo marittimo, accorso sul posto per i rilievi di legge, come era avvenuto l'incidente, Ismael Safodien si era recato in prossimità del boccaporto per accendere le luci nella stiva e non si era accorto che una delle tavole di chiusura del boccaporto stesso era stata spostata, ed è piombato nel vuoto. Soccorso dagli stessi compagni di lavoro, il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore con una autolettiga della Croce Rossa.

Arrivederci buon viaggio

(«Giornalfoto»)

Arrivederci a maggio è stato il saluto della pittrice Maria Luisa Coppa e dell'architetto Marco Hrescak, al momento di lasciare Trieste per intraprendere il lungo viaggio attraverso l'Africa

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

Una scuola professionale lontana da miopi interessi

Il fallimento degli «Istituti tecnici» non sta nei principi ma nel modo come questi sono stati recentemente ordinati

Sul «Piccolo» trovano ampio spazio i problemi della scuola di oggi. Sono problemi che per la loro importanza riguardano tutti e che pertanto richiedono molta riflessione e introspezione. E questo a proposito della tendenza di molte famiglie ad avviare i loro figli agli studi non tecnici. «Questa attitudine alla superficialità, — scriveva giorni fa Guido Miglia — alla bella parola senza contenuto, ci ha portato a disprezzare il lavoro manuale, la fatica fisica, e a considerare un inferiore chi intraprende una carriera che comporti le mani sporche, la tuta da lavoro: da ciò il fallimento dei nostri istituti professionali e insieme la crescita spaventosa delle scuole a indirizzo cosiddetto classico, liceale, quasi un segno di prestigio per la nostra mentalità poco aggiornata, poco moderna, ancorata più alla forma che alla sostanza delle cose». Guido Miglia prosegue così: «Da noi è difficile che il figlio di una famiglia "bene" venga sollecitato allo sforzo fisico e al lavoro manuale...». E via di questo passo a commentare amaramente la scarsa eco della proposta del Ministro Scalfaro di introdurre la materia «applicazioni tecniche» mentre il Paese ha reagito esclusivamente sul tema reintrodurre il latino nella scuola media.

Traggo da queste citazioni solo la dichiarazione del Miglia sul «fallimento dei nostri istituti professionali», per puntare su quella che è la causa di uno scarso rendimento in questi e nelle scuole ove in genere non si fa della pura cultura. Ed è il caso di affermare che è un bene che i giovani tendano ad essere avviati alla scuola di tipo professionale — dai ragionieri ai capitani di lungo corso ai periti aziendali ai geometri ai periti industriali e via dicendo. Anzi aggiungerò che i giovani che attualmente perseguono questa strada si risentono alquanto di venire «squalificati» nell'opinione pubblica dei loro condiscepoli delle scuole classiche e letterarie, come studenti di grado inferiore. Se c'è un argomento che fa presa sui ragazzi è proprio quello di dir loro che la scuola e lo studio debbano farli progredire culturalmente e che questo risultato da sé appaga un'esistenza pur priva di velleità intellettualistiche.

Il guaio non sta nei principi ma nel modo come la scuola italiana anche professionale è ordinata anzi è «disordinata», e la riforma da fare sta nella necessità di creare ordini e ordinamenti, programmi, testi, didattiche, orari che trasformino la scuola da fabbrica di diplomati-disoccupati in un cantiere sonante di cultura. Le cose sono conciliabili. Non occorre mettere la tuta agli studenti come divisa morale perché essi non la disdegnano e io vediamo anzi esaltarla in ogni atteggiamento giovanile, in ogni costume. E non è una tuta quella del giovane che fa «moto-cross» o che semplicemente fa la contestazione di destra o di sinistra a Brera o alla Città Universitaria di Roma? I giovani più semplicemente non amano la tuta sporca dell'operaio perché in essa riconoscono una schiavitù sociale dalla quale desiderano tenersi lontani proprio perché in famiglia hanno appreso che la vita del lavoro «manuale» è da scartarsi, perché abbrutisce l'uomo quando sia prevalentemente, assorbente. Il lavoro manuale è un'esercitazione di molti gradi di nobiltà inferiore a quella del lavoro tecnico-intellettuale-scientifico ed i giovani sapendolo, se ne tengono lontani. Sta alla scuola, ripetiamo, organizzarsi in modo da integrare la cultura nel senso più elevato della parola (da rendere disponibile a tutti) con una certa manualità che resti però ai margini del centro operativo individuale a livello di studio e a livello professionale.

Se poi ci sono troppi diplomati o laureati disoccupati ricordiamo che il mondo è grande e che bisogna saper orientare i nostri giovani a guardare per un lavoro — introvabile in Patria — verso altri Paesi verso l'Africa ad esempio e che la politica del Governo deve commisurarsi su queste linee di sviluppo sociale e predisporre con l'Africa ad esempio rapporti di assorbimento dei nostri tecnici. Su questa strada il nostro Paese prima o dopo s'incamminerà senza ovviamente ripercorrere i «colli fatali di Roma» che è acqua passata. In fondo ci sono dei giovani che già prendono questi itinerari e sono i missionari, e la politica della Chiesa è assai accorta a non perdere i contatti con il mondo dei Paesi sottosviluppati. Così è compito della nostra politica fare dell'amicizia con questi Paesi e aiutarli ed aiutarsi, mandando non più «legioni» di soldati ma altre legioni meno cruente che sono quelle dei tecnici, dei medici, degli studiosi, dei maestri, dei professori. Sì proprio dei maestri e dei professori di cui quei Paesi hanno tanto bisogno e che qui in Italia si declassano nei più precari mestieri. *Rodolfo Accerboni.*

SEGNALAZIONI

Ente del Turismo e sentieri del Carso

«Carissime "Segnalazioni", scusatemi se ancora una volta ricorro alla vostra utilissima opera: si tratta dei sentiero n. 1, che dall'Obelisco conduce alla strada Conconello Banne, ridotta in uno stato di dissestamento tale da essere impraticabile ai più.

«Sarebbe un vero peccato continuare ad ignorarlo perché una volta raggiustato diventerebbe un bellissimo itinerario turistico, una passeggiata panoramica quasi tutta in mezzo ai pini. I primi 150 metri fino al Camping sono asfaltati e quindi sono buoni, il tratto dal Camping all'ex cimitero militare tedesco è discreto, ma il rimanente è veramente in pessime condizioni, rovi e cespugli che lo invadono, muretti crollanti, in mezzo ghiaione e spuntoni di roccia.

«E' necessario e urgente riassettarlo installandovi anche delle panchine, affinché sia consentito ai triestini e ai turisti di fare questa bellissima passeggiata fra i pini, per respirare un po' d'aria pura e godersi il panorama della città e del golfo. Inoltre è anche necessario, nel tratto che va dall'ex cimitero tedesco alla strada di Banne Conconello, sbarrare materialmente il transito ai veicoli (moto, motocarri e auto) nei due sensi.

«Augurandomi che l'Ente del Turismo prenda in seria considerazione il problema, ringrazio sentitamente anche a nome di tutti coloro che come me hanno a cuore la bellezza della natura.» A.B.

2233 FAMIGLIE PER L'IMMEDIATO RIPRISTINO DELLA 16

La direzione dell'ACEGAT difficilmente potrà passare sotto silenzio una richiesta sottoscritta da ben 2233 capifamiglia che non solo vorrebbero veder risolto immediatamente il loro problema ma anche urbanamente suggeriscono i modi per avviarlo a soluzione. Noi non siamo degli esperti di organizzazione di trasporti pubblici né abbiamo sottomano i dati statistici necessari a valutare la economicità del problema ma riteniamo sia precipuo dovere di un'azienda pubblica che è sostenuta anche con il contributo dei cittadini trovare una immediata soluzione che accolga in pieno le richieste di un così rilevante numero di utenti.

Care «Segnalazioni», riconoscendo l'efficacia della vostra rubrica, che raramente viene disattesa, i sottoscritti abitanti del rione dei Campi Elisi desiderano ribadire la grave situazione venutasi a creare in detta zona con la soppressione della linea «16».

Questo rione è abitato prevalentemente da operai e da persone di una certa età e non tutti hanno la possibilità di usare l'automobile.

L'ACEGAT ha ripristinato quasi tutte le linee mancanti con traffico passeggeri certamente inferiore alla «16».

Riteniamo che vi siano molte soluzioni per ovviare a tale stato di cose e ci permettiamo suggerirne alcune: Essendo la linea «15» servita da quattro vetture sarebbe estremamente semplice lasciare due vetture sulla «15» e le altre due sulla «16», in modo da servire entrambe le zone ed accontentare gli utenti; oppure, far effettuare alla linea «15» il giro Campo Marzio - viale Campi Elisi, immettendosi, quindi sul percorso dell'ex linea «16» o ancora prolungare la linea «9».

Gli abitanti del rione intendono, in tal modo a contribuire alla soluzione d'un problema del traffico e nello stesso tempo riconfermare la loro reale necessità, dettata non certamente da motivi egoistici, ma da dati di fatto che si possono verificare attraverso gli stessi dati statistici certamente anche in possesso dell'ACEGAT. Seguono 2233 firme.

Il folk c'è ancora

«Care "Segnalazioni", è stato scritto "C'era una volta un folk", e inoltre: "A Trieste il folklore è custodito da un'eletta cerchia di musicologi, che lo affidano a soprani o a cori austeri. In tutto il mondo i riscopritori del folk sono ragazzi con chitarra: da noi no, sarebbe sacrilegio".

«Sono parole che posso sottoscrivere anch'io, Uccio Augustini. Perdonatemi se mi faccio un po' di pubblicità, ma non mi sembra giusto che, parlando del folk triestino, si ignorino completamente le mie affollatissime serate in una grande birreria. Non è folk, il mio? Se sbaglio, se sono un illuso, qualcuno me lo spieghi, per favore.

«Questa lettera non vuole assolutamente essere una "puntualizzazione polemica" (soprattutto il mio carattere, "de triestin patoco de ben sete generazioni", non mi consente di essere polemico: posso "ciapar un'imbilada, ma me passa subito e anca con chi che me trata mal, amici come prima, sempre..."). Con questa lettera voglio soltanto esprimere un po' di amarezza (o tanta?) proprio per il fatto che — come giustamente è stato detto — il folk a Trieste lo si affida soltanto ai cori "austeri", tanto benemeriti, intendiamoci, ma che non è giusto ne abbiano l'esclusiva.

«Comunque il folk c'è ancora, ed è vivo, anche se Radio Trieste non vuol saperne di me perché la cauticità del vero "triestin patoco" non può essere gradita nelle sfere ufficiali: ma, sia pure un po'... decaffeinato, il nostro sincero e autentico folk potrebbe avere anche l'onore dei microfoni: non solo per la soddisfazione mia e di chi duramente lavora da anni con me, ma proprio perché non nasca e non si irrobustisca la leggenda che — dopo aver perduto davvero tante cose autentiche e preziose — Trieste abbia perduto anche il folk, o l'amore per il folk. Ma come? Non si sa che comitive intere di turisti che vengono a Trieste da ogni parte d'Italia e anche dall'estero, quando ci ascoltano rimangono entusiasti delle nostre canzoni? Succede loro né più né meno di quanto non càpiti a noi quando andiamo in una birreria di Monaco e, magari senza capire una parola di tedesco o solo una su dieci, ci divertiamo ugualmente. E i rimpatriati per breve vacanza dall'Australia o da altri continenti, non vengono forse a tuffarsi nella nostra schietta atmosfera canora? E le centinaia di triestini che fanno spontaneamente ogni sera il coro con noi? Perché ignorare tutto ciò?

«Vi ringrazio se mi pubblicherete, così come sono grato a chi ha risollevato il problema del folk. Almeno parliamone. Forse il discorso verrà ascoltato (non... trasmesso) anche a Radio Trieste. E... continuiamo comunque a cantare allegramente le nostre belle, intramontabili "canzoni de osmiza" o folk, "come che se ciama adesso". Uccio Augustini».

Restino in mezzo a noi Micheze e Jacheze

«Care "Segnalazioni", un evviva a chi ha avuto la brillante idea di esporre Micheze e Jacheze in piazza Unità. Finora ad un palmo da loro ci erano giunti solo i piccioni e il signore che si occupa della loro manutenzione; ora tutti possono ammirarli da vicino. Spero che i lettori non mormorino "sacrilegio" se vi dico che per me Micheze e Jacheze sono più belli di cento lire di "melòn" o di una selva di alabarde che in fondo sono i nostri veri simboli.

«I due signori di cui sopra forse sarebbero felicissimi se potessero andare in pensione dietro una bella lastra di vetro infrangibile (in modo che neppure loro con la mazza la potessero danneggiare ricordando i bei tempi passati battendo le ore) in qualche nicchia nel Tergesteo o Municipio.

«Ho sentito che sono destinati a sparire in qualche museo, ma se è vero questo pensiamoci sopra che al museo ci vanno solo le dame americane e qualche sparuto plotoncino di scolaretti. Non mostrateli ai triestini solamente per pochi giorni, essi sono un nostro simbolo bellissimo; non pensavamo fossero così belli fino a che non sono venuti tra noi in piazza Unità d'Italia, lasciateli al pubblico tutto.» Roberto Steidler.

Radio - interferenze

«Care „Segnalazioni", ho un piccolo appello urgente da rivolgere a un radio-amatore che opera sulla „citizen-band". Abito in via Pascoli bassa, c'è qualcuno che si sigla „Trieste Nord Est Italia» e la cui trasmissione induce sul mio apparecchio radio, provocando interferenze su tutte le bande in modulazione d'ampiezza e perfino in modulazione di frequenza. E' qualcuno con un lieve difetto di pronuncia sulla „r", deve essere estremamente vicino alla mia abitazione e la mattina di martedì 7 novembre ha parlato senza soluzione di continuità.

«Prima di rivolgermi ai servizi fiscali della RAI — con le conseguenti antipatiche conseguenze — chiedo a quel radio-amatore di limitare la potenza di trasmissione o di cambiare zona. Grazie per la ospitalità. R. M.».

Campi sportivi

«Care 'Segnalazioni", ho letto sul "Piccolo" quanto è stato fatto o si farà per gli impianti sportivi a Trieste. Vada l'assessore allo sport a vedere come il cemento ha inghiottito i due campi da tennis CRDA, nascosti nel verde di Opicina. Riusciranno i soci di questo Circolo aziendale, che aveva la propria sede da tanti anni a Villa Carsia, a giocare ancora il tennis? Speriamolo. A. P.».

Scrive un operaio che lavora in via Baiardi

«Rispondendo alla lettera del signor L. Furlan riguardante i lavori in via dei Baiardi, dell'8 novembre, e alla quale ha già risposto l'assessore Verza, sento doveroso chiarire la posizione mia e dei miei colleghi: il prolungarsi dei lavori di pavimentazione e altri, per vari motivi dà sì pieno diritto a sollecitare telefonicamente o per iscritto, come del resto il lettore ha fatto, ma non dà il diritto di... farci un contratto di lavoro di suo gradimento. Nessun contratto vieta infatti una merenda a base di panini e birra, in quanto una o due birre fanno digerire meglio una merenda consumata sulla fognatura aperta e maleodorante e piena di batteri. Il signor Furlan non fa cosa giusta nei confronti degli operai contando le sigarette che essi fumano, perché non le ha pagate lui e anche perché in via Baiardi non c'è scritto: "Vietato fumare". E le gocce di pioggia erano pioggia autentica, ma vista attraverso i vetri, e se noi dovessimo lavorare con tutte le piogge che cadono in 365 giorni, saremmo già tutti al Camposanto o al sanatorio. Ci guardiamo invece la salute per gli interventi più urgenti ed anche pericolosi che nessuno ricorda o può vedere perché quando noi lavoriamo di notte, assistiti dai nostri tecnici, coi piedi nell'acqua o nella fognatura, quando invece di fumarci le sigarette ci fumiamo le tubature del gas, le altre persone dormono al caldo, pronti ad osservarci al mattino successivo (molte volte dopo una notte di lavoro si lavora pure al mattino!).

«Invece di accusarci di arrivare tardi, sarebbe stato meglio telefonare: si sarebbe così saputo che eravamo magari in qualche altro lavoro, sopralluogo, o a ritirare arnesi e materiali! (cosa che succede tutti i giorni).

«Sono pronto a dimostrare personalmente ed anche legalmente che in quindici giorni sono stati fatti 36 allacciamenti, quattro attacchi e due troncature con la dovuta preparazione e serietà che tali lavori richiedono. E come me qualsiasi collega è a disposizione dei lettori di via Baiardi, ma soprattutto siamo a disposizione dei nostri superiori che in noi ripongono la loro fiducia.

«E non dimentichiamo che la via Baiardi è una via che come tante altre ha problemi di riassetto, ma forse altrove ci sono persone con maggiore comprensione verso gli operai. Lucio Tamplenizza».

Un pensiero lungo oltre «due» mesi

«Care "Segnalazioni", il 2.9.72, il sig. Demetrio Capozzari poneva giustamente in luce la situazione paradossale (o meglio pericolosa ed illegittima) della fermata della filovia n. 19 in via Flavia, a non più di 15-20 metri dal semaforo di piazzale Cagni, all'angolo con la via Caboto. Nella Segnalazione del 13.9.72, la direzione dell'ACEGAT assicurava che l'Azienda stava esaminando "la possibilità di trovare una diversa soluzione per il problema in questione".

«A distanza di due mesi tale diversa soluzione non è stata ancora trovata. E' forse necessario l'intervento della..... SOMEA?» Firmato: I.C.

LO COMUNICA L'ASSOCIAZIONE DEGLI ESERCENTI

Tasse governative quasi rivoluzionate

Abolite le imposte per le autorizzazioni sanitarie ma aumentate quelle degli apparecchi frigoriferi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica che è in via di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto legge delegato in materia di tasse di concessione governativa, decreto già approvato dal Consiglio dei ministri nel quadro dei provvedimenti sulla riforma tributaria.

Le nuove norme prevedono notevoli innovazioni rispetto le tasse sinora dovute per il rinnovo delle licenze e delle autorizzazioni relative ai pubblici esercizi ed in particolare: abolizione delle tasse di cc. gg. per autorizzazioni sanitarie; elevazione della tassa di cc.gg. per apparecchi radioriceventi e per juke-box rispettivamente a 1.000 ed a 5.000 lire annue; riduzione delle tasse di cc.gg. per licenze alcooliche e superalcooliche per gli esercizi classificati nella terza categoria o in categorie superiori; per gli esercizi di 4.a categoria ritocco in aumento della tassa dovuta per la licenza degli alcolici e riduzione al cinquanta per cento della tassa per i superalcoolici; elevazione della tassa per la detenzione nei pubblici esercizi di apparecchi frigoriferi (lire 5.000 annue per ogni apparecchio).

Il pagamento va effettuato presso l'ufficio del registro competente. L'art. 9 del Decreto sotto il titolo sanzioni prevede, nel caso del mancato pagamento delle tasse annuali nei termini stabiliti: una soprattassa del 10% se la tassa è corrisposta entro 30 giorni dalla scadenza; una soprattassa del 20% se corrisposta oltre i 30 giorni, ma prima dell'accertamento dell'infrazione. Negli altri casi la pena pecuniaria è di un minimo pari al doppio della tassa evasa sino ad un massimo pari al sestuplo della tassa stessa.

In conseguenza di tali innovazioni, l'Associazione esercenti (FIPE) comunica che le operazioni per il rinnovo pro anno 1973 della licenza d'esercizio avranno inizio in corrispondenza con la pubblicazione del dispositivo di legge sulla Gazzetta Ufficiale. Gli esercenti possono ottenere ogni ulteriore chiarimento presso la Segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco 4.

Domani sciopero del personale statale

Il sindacato statali R.S.E., ex forze di polizia della Venezia Giulia ha proclamato per domani, mercoledì, un secondo sciopero di 24 ore dei dipendenti dello Stato della Regione. Ciò in conformità alle decisioni prese in merito dalle Federstatali Cgil - Cisl - Uil, a causa dello atteggiamento negativo assunto dal Governo verso le richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali sulla piattaforma rivendicativa.

Spostato il parcheggio di piazza Giotti

A seguito dell'imminente inizio dei lavori di costruzione di un tratto del collettore massimo della fognatura sotto il torrente Farneto che interessano, fra lo altro, anche la piazza Virgilio Giotti, è stato sospeso — con effetto immediato — l'esercizio del posto di custodia per autovetture ivi gestito dall'Automobile Club. In via eccezionale e provvisoria è stata autorizzata, per tutta la durata dei lavori la utilizzazione di un'analoga area in prosecuzione del posteggio che l'Automobile Club esercita in via Giustiniano.

Su tale area saranno pertanto concessi ulteriori 16 posti macchina in aggiunta ai 42 esistenti, equamente distribuiti su ciascuno dei due lati della carreggiata.

La scuola media «Alessandro Manzoni» avverte che sono a disposizione degli interessati i diplomi relativi all'anno scolastico 1970-71 e 1971-1972 e quelli non ancora ritirati relativi agli anni 1968-69 e 1969-70.

NETTO NO AL S. NICOLÒ IN VIALE

Care «Segnalazioni» in questi giorni divampano di bel nuovo le polemiche sulla Fiera di San Nicolò. L'amministrazione comunale, finalmente, aveva preso una saggia decisione nel trasferire la Fiera di San Nicolò a Sant'Andrea. Era stata, questa, una decisione permeata di buon senso, di chiara visione della situazione viaria del Viale e delle sue laterali e, soprattutto, resasi conto della smaccata concorrenza commerciale dei pseudo 300 San Nicolò che si accampano per dieci giorni in tale zona nevralgica della città.

I 157 firmatari della precedente segnalazione che si atteggiano a difensori della tradizione o sono persone fuori dalla realtà non recependo la trasformazione merceologica che ha subito la Fiera in questi ultimi anni, o sono portavoce di quei 50 posteggiatori ambulanti che ogni anno trasferiscono i loro pennati dalle varie zone del Ponterosso e della Stazione Centrale. Perché se vogliamo parlare di cifre sono esattamente 50 i posti assegnati agli ambulanti triestini mentre i rimanenti 250 posti sono appannaggio di ambulanti che vengono da tutte le parti d'Italia con merci che vanno dagli aspirapolvere, alle radio, ai tappeti pseudo persiani, al vasellame vario e con qualche sparuta bancarella di «frittole» e di «baloni colorai», quale specchietto delle allodole per salvare la cosiddetta tradizione. Trasformando il «salotto di Trieste» in una succursale della dolina di Trebiciano ora scomparsa e creando una paralisi del traffico dalla mattina a notte inoltrata.

Non si dimentichi l'incrocio Battisti - Palestrina - Xidias che è attualmente impegnato su tre lati da cantieri edili giornalmente intasato da grossi camion in manovra per lo scarico ed il carico di materiali. E non ci si scordi che l'asse partente dalla via Coroneo - Palestrina - Xidias - Timeus - piazza dell'Ospedale è il percorso vincolato per tutte le ambulanze della CRI.

E poi, diciamolo fuori dai denti: le organizzazioni degli ambulanti minacciano l'amministrazione comunale di ritorsioni. Ebbene, se il voto degli ambulanti può essere gradito per i nuovi amministratori, non ci si scordi che «tutti» i commercianti del Viale e delle vie limitrofe «votano» anche loro. (Lettera firmata dai commercianti del Viale).

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Gina Iuliano» (naz.), mn. «Galileo Ferraris» (naz.), mc. «Alessandra Napoleone» (naz.), mc. «Mobil Astrel» (brit.), mn. «Argonaut» (germ.), mn. «Salzburg» (germ.), mc. «Monte Oliveto» (naz.), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mn. «San Marco» (naz.), mc. «Barauni» (ind.), mc. «Sirius» (fr.).

PARTENZE: «Dutch Faith» (du.), mc. «Lykaion» (liber.), mc. «Anapo» (naz.), mc. «Finalmarina» (naz.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mn. «Città di Siracusa» (naz.), mc. «Americano» (naz.), mn. «Maralunga» (naz.), mn. «Orjula» (jug.), mc. «Saga Surfa» (norv.), mn. «S.A. Shipper» (USA), mn. «Ratna Jayshree» (ind.), mn. «El Mansourah» (egiz.), mn. «Irene Star» (germ.), mn. «Pirot» (jug.), mn. «Mistral» (panam.), mn. «Nehaj» (jug.), mn. «Star» (panam.).

LE ORE DELLA CITTA'

Famiglia e Scuola

Proseguono ogni mercoledì alle ore 18.30 nella sala di via Battisti 13 gli incontri promossi dall'Associazione «Famiglia e Scuola» per i genitori degli studenti delle scuole medie. Domani il preside prof. Luciano Zibardi parlerà sul tema «La valutazione scolastica: sue componenti umane e sociali».

Panathlon Club

Nella riunione di questa sera il dott. Spiro Dalla Porta Xydias farà un «Ricordo di Enzo Cozzolino».

All'Italo - francese

Oggi, alle ore 19, presso la sala del consiglio della RAS, per iniziativa dell'Associazione culturale italo-francese, il prof. Théodore Quoniam, filosofo e saggista, terrà una conferenza, in lingua francese, sul seguente tema: «Dialogue entre Mauriac et quatre écrivains: Proust, Gide, Bernanos et Montherlant. Regards sur la spiritualité française».

Skal Club

Dopo le celebrazioni del ventennale della fondazione, lo Skal Club — il sodalizio che raccoglie sotto l'insegna dell'amicizia gli esponenti del mondo turistico del Friuli-Venezia Giulia — si appresta a riprendere con accresciuto vigore la sua attività. La prossima riunione, infatti, sarà dedicata ad un consuntivo della passata stagione turistica, con la partecipazione di relatori altamente qualificati. All'incontro, che avrà luogo domani, alle ore 20.30 a Duino, presenzieranno anche i presidenti di altri club, cioè Rotary, Lions, Soroptimist e Panathlon.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici. *Balcor*, via San Maurizio 2, 1 piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Oggetti rinvenuti

Presso la Ripartizione X Economato, palazzo municipale, 3.o p. stanza 110, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di ottobre sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, portamonete, borsellini, borsette, orologi, catenina con medaglie, spilla, anello, ombrelli, pantaloni, fazzoletti, tovaglie, borsa con vestiario.

Prossime iniziative UTAT

8-10/12 MOSO (compreso ski-pass) L. 21.000.

23-26/12 SAN VIGILIO MAREBBE L. 29.800.

23-26/12 CORTINA D'AMPEZZO L. 32.000.

23-26/12 VILLACO - KANZEL L. 35.000.

24-26/12 MOSO e SESTO L. 21.000.

28-12/2-1 BUDAPEST (albergo extralusso) L. 80.000.

28-12/2-1 NIZZA e COSTA AZZURRA L. 50.000.

28-12/2-1 VEGLIA, Palace Hotel Haludovo da L. 66.000.

29-12/2-1 VIENNA L. 58.000.

29-12/3-1 PARIGI L. 68.000.

30-12/1-1 VILLACO-KANZEL L. 32.000.

30-12/1-1 PORTOROSE Palace Hotel L. 13.800.

Iscrizioni U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti

ESCAI XXX Ottobre

Oggi alle ore 19 riunione con proiezione di diapositive delle ultime gite sociali. Sono particolarmente invitati i ragazzi che hanno preso parte alle uscite del Catinaccio e del Canin.

Rotary Club

Per il Rotary Club Trieste-Carso-Muggia, questa sera, alle 20.30, il dott. Antonio De Giacomi parlerà sul tema: «La Rotary Foundation e le relazioni internazionali».

Arredamenti Fulvia

(Via Galatti 20). In esclusiva le produzione di mobili *NEW*.

Comunicato

I Magazzini Felice annunciano che è iniziata, presso la filiale *«Magazzini all'operaio»*, viale D'Annunzio 6, la svendita totale, autorizzata dalla Camera di commercio per cessazione di attività. Abbigliamento e confezioni a prezzi di assoluto realizzo.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li troverete alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Una scelta facile e sicura

Beltrame: tanti negozi specializzati in un unico moderno grande negozio. La moda per l'uomo rappresentata dalle marche di maggior prestigio. SIDI, GRITTI, HILTON, FACIS, SANREMO, LEBOLE, ISSIMO nei reparti taglie normali, taglie calibrate e vent'anni offrono per chiunque, per ogni conformazione, la giacca, il vestito, il cappotto, il giaccone, l'impermeabile, il calzone più appropriati. Da *Beltrame* la moda seria e giovane per l'uomo di tutte le età.

Laurea

Discutendo con il ch.mo prof. Manlio Udina una interessante tesi in diritto internazionale su «Il sistema dei rapporti tra la Comunità Economica Europea ed i Paesi della Europa Orientale» si è laureata in scienze politiche con punti 110 su 110 e lode la signorina Gabriella Venturini.

La moda dei cappotti...

esige il tweed. Presso il *«Magazzino Stoffe Inglesi»* di via San Nicolò 22 ne troverete un vasto assortimento per cappotti, mantelli, tailleurs.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Oggi ore 16 asta

Via Vittorino da Feltre 2. Bilancia, televisore, mobili vari. Giornalmente senza aste mobili nuovi, articoli arredamento.

Venerdì, sabato ore 16 aste

Via Ananian 2

Autovetture, mobili

Macchina cucire

12 oggetti preziosi

Monete, pistola automatica.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste mobili abitazione nuovi. Articoli arredamento, regalo, orologeria, oreficeria Lampade. Macchine ufficio.

Bollettino settimanale

Gratuito.

Per San Nicolò regalate un

fonovideo HARBERT

Il proiettore sonoro a batterie per sentire e vedere tante favole a colori! Come in un televisore! Come al cinema!

In vendita presso: ORVISI Via Ponchielli 3 Tel. 68.472 - TS

LE PROFUMERIE

CASA PROFUMO	corso Italia 28	MIMOSA	via Roma 14
CENTRALE	Ponte Fabra 1	NORA	via Carducci 20
CILLIA	via Roma 20	PORTICI	Volti di Chiozza 1
COSULICH	via Carducci 24	ROSA	via S. Lazzaro 6
D'ANGELO	p. Unità d'Italia 3	BORSA	piazza Borsa 5
ERMANNO	Galleria Protti 3	CARDUCCI	via Carducci 8

Vi offrono la MASSIMA GARANZIA sui prodotti delle migliori marche di fama mondiale di cui sono CONCESSIONARI UFFICIALI

Settimana di offerte speciali!

RISULTATI DELL'INDAGINE SULL'«AREA» PER GLI STUDI DA CREARE NELLA NOSTRA REGIONE

Approdo ideale della scienza la zona tra Sistiana e Duino

Fa spicco tra i cinque settori del Friuli-Venezia Giulia che sono stati presi in esame dagli esperti per le caratteristiche ambientali, la vicinanza dell'Ateneo e le buone possibilità di collegamento

Nella loro indagine sulle possibilità di creazione di un'area scientifica nel Friuli-Venezia Giulia, l'arch. Jan Battistoni e il prof. Giorgio Bazo, dopo aver esaminato l'insieme di motivi che militano a favore della nostra regione, affrontano il problema della scelta del luogo più idoneo per accogliere questa cittadella scientifica.

Scartati fin dall'inizio i terreni accidentali e sismici, quelli ad alto fattore di inquinamento atmosferico e quelli soggetti a rumori e vibrazioni di particolare intensità, i due studiosi hanno subito ristretto la loro scelta a cinque territori: il Pordenonese, situato lungo l'asse Sacile-Casarsa; la zona di Codroipo e circondario; la zona dell'Udinese, limitata dalla fascia collinare orientale; la zona del Friuli sud-orientale, ossia di Palmarino-Ronchi; infine la zona orientale, quella del Monfalconese - fascia carsica, con particolare riferimento all'area Sistiana-Duino-Aurisina.

A questo punto si è resa necessaria un'ulteriore analisi per stabilire una graduatoria tra queste cinque aree. Nel farlo, Bazo e Battistoni si sono basati su un precedente illustre, quello del piano intercomunale milanese, che aveva individuato a suo tempo nel comune di Gorgonzola la «zona satellite» della città di Milano in cui concentrare i futuri impianti di ricerca scientifica. La scelta era stata effettuata sulla base di cinque importanti considerazioni di carattere logistico: disponibilità di aree libere da vincolare per l'area scientifica; valori ambientali e climatici; attuali e previsti collegamenti con la città universitaria; collegamento con gli aeroporti; situazione attuale e futura della cosiddetta «urbanizzazione primaria», cioè delle reti stradali e di servizio, delle fognature, degli impianti di epurazione delle acque. Per ognuno di questi fattori è stato assegnato un punteggio, da moltiplicarsi per un «coefficiente» crescente con l'importanza del fattore stesso. Per esempio, al fattore «disponibilità di aree» è stata data la massima importanza, ed è stato attribuito quindi il coefficiente più alto, mentre al fattore «urbanizzazione primaria», considerato il meno importante, è stato attribuito il coefficiente più basso.

Il procedimento si è ripetuto per le cinque zone prescelte del Friuli Venezia Giulia: dalla «pagella» finale che ne è risultata, la zona di Duino-Aurisina ha riportato il punteggio complessivo più alto, in particolar modo per tre fattori, quello dei valori ambientali, quello dei collegamenti con l'università e quello dei collegamenti con lo aeroporto, dove ha condiviso il primato soltanto con la zona di Ronchi dei Legionari.

A questa analisi ne è seguita una seconda, basata invece sulle caratteristiche dell'«habitat», cioè sulla disponibilità di quei servizi, caratteristici di un alto tenore di vita, che contribuiscono a rendere accogliente una zona: scuole; un sistema sanitario efficiente; beni culturali quali biblioteche o teatri; impianti e attrezzature sportive. Non ultima, secondo i due studiosi, è la considerazione in cui è tenuta la figura del ricercatore, considerazione che è tanto più alta quanto più un ambiente ha una sua tradizione culturale: le meno adatte, in proposito, sono le zone di recente espansione economica ancora legate a criteri di giudizio troppo immediatamente materiali, e in cui il ricercatore sarebbe considerato una specie di perditempo che vive alle spalle della comunità che lavora. Anche in questa seconda analisi, la «pagella» della zona orientale ha riportato i voti più alti.

Vi sono poi altri fattori a favore di Duino: la facilità di accesso da Udine, Gorizia e Trieste; la vicinanza del mare, anche come occasione di studio per i biologi e gli esperti dell'inquinamento marino; la «vocazione internazionale» della provincia di Trieste; la tradizione di Duino come ospite di studiosi di tutto il mondo. Non dimentichiamo infine le vicende per l'insediamento del protosincrotone del CERN: la zona di Doberdò, contigua a quella di Duino-Aurisina, dopo i severi esami della commissione internazionale, fu seconda in Europa soltanto a Ginevra.

Vi è poi la considerazione più importante, la stessa che ha indicato il Friuli-Venezia Giulia come la regione più opportuna per l'insediamento del nuovo centro: il contrasto tra un'economia non certo brillante e un livello di ricerca scientifica invece assai alto rispetto al resto del paese. Infatti è noto che la regione produce una grande quantità di laureati e di personale tecnico altamente specializzato che non trova sbocco in un sistema produttivo orientato prevalentemente su settori tradizionali, che non richiedono per forza di cose un'alta percentuale di personale qualificato. Ora, questo contrasto, caratteristico della nostra regione, è tanto più forte nella zona orientale giuliana, dove il livello del reddito è decisamente superiore alla media nazionale e dove il numero dei laureati e dei diplomati è altissimo, ma dove esistono viceversa i sintomi permanenti di un'economia in declino, quali l'incremento del reddito medio che è tra i più bassi d'Italia, l'invecchiamento della popolazione, la bassa natalità, l'emigrazione dei «cervelli» nelle zone più industrializzate.

Leggiamo in proposito:

«...si ha l'abitudine di indicare l'industrializzazione come la nuova via da seguire per rilanciare l'economia della zona orientale. Quando si sostiene questa tesi non si considerano realisticamente le condizioni particolari che non permettono di sperare per l'economia delle provincie di Trieste e di Gorizia i medesimi effetti che sarebbero attesi in altri luoghi da progetti tradizionali d'industrializzazione. Ci si trova infatti davanti alla contraddizione seguente: mentre i posti di lavoro esistenti potrebbero assorbire numericamente, per effetto del ricambio, l'intera offerta di lavoro, le alte qualificazioni di questa offerta non permettono un aggiustamento fra la domanda e l'offerta stessa di lavoro. Sorge allora per la zona orientale la necessità di auspicare l'installazione di quelle attività che richiedono i più alti coefficienti d'impiego di laureati licenziati e diplomati».

Non è fuor di luogo qui ricordare anche l'intervento del prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz, durante il recente convegno di studi della fondazione Luigi Einaudi. Egli sostenne, anticipando in questo le conclusioni di Battistoni e Bazo, che la situazione economica della provincia di Trieste richiedeva in particolare un incremento delle attività cosiddette «quaternarie», cioè lo studio, l'insegnamento, la ricerca. «Gli studi scientifici — egli aveva rilevato — solo apparentemente sono fine a se stessi: un centro di tecnologia avanzata è fonte di ricchezza economica, come è dimostrato dagli Stati Uniti, dove importanti complessi industriali si sono sviluppati proprio "intorno" e "grazie" alle grandi università».

Per tutte queste ragioni la zona del «Monfalconese - fascia carsica» risulta come la più opportuna per l'insediamento di un'area scientifica: in particolare il territorio di Sistiana - Duino,, di circa 400 ettari, già indicato dalla programmazione regionale come possibile luogo dell'insediamento.

FIGURE E PROBLEMI DI SESSANT'ANNI OR SONO

UN BREVE VIAGGIO NEL TEMPO CHE FU

La pubblicazione periodica dedicata al passato ripropone stavolta il primo trimestre del 1913

(R. G.) E' uscito in questi giorni il numero unico a cura di Corrado Ban dedicato ai primi tre mesi del «1913 a Trieste e nel mondo»; una raccolta di notizie tolte dalle pagine dei giornali dell'epoca e che si leggono con vivo interesse. Se ne riceve un panorama della città e delle sue attività di vari decenni addietro e si può anche constatare che i problemi di ieri non sono molto dissimili da quelli di oggi, seppure in una diversa prospettiva.

Con l'inizio del 1913 entra in vigore il nuovo regolamento per i cinematografi, nei quali è vietato l'accesso ai ragazzi sotto i 16 anni alle rappresentazioni che terminano dopo le ore 20, anche se accompagnati.

Problemi sul contenuto dei film allora non esistevano in quanto la censura metteva fuori gioco tutto ciò che poteva turbare le coscienze sensibili. Un provvedimento delle autorità si rende necessario anche per sveltire il traffico stradale, troppo spesso intralciato da gare ciclistiche: queste vengono limitate a sei nel corso dell'anno. Interessante anche la descrizione del carnevale, che vede riversarsi nelle strade cittadine una tale folla di maschere da far sospendere la circolazione dei tram per diverse ore; nutrito il lancio di confetti e di mazzi di viole.

I cantieri navali allora lavoravano sodo e non mancano le notizie di vari, consegne e prove in mare. Si inaugura anche una nuova linea per il Canada, servita dal piroscafo «Argentina», mentre continua intenso il movimento degli emigranti in partenza per le Americhe: nel 1912 si erano imbarcate oltre 26 mila persone.

Variati e nutriti i programmi di prosa, lirica e spettacoli vari, non ultimi quelli circensi. Al «Verdi» in prima assoluta viene presentata la «Gorgona» di Sem Benelli, presente l'autore; al Rossetti una folla immensa assiste al concorso delle canzonette popolari. Vince «la vien o no la vien?», chiara allusione all'Università italiana. Non mancano gli accenni al tempo, alle funzioni pasquali (quell'anno erano tre le processioni che si svolgevano il sabato santo), alle visite di personalità illustri.

Fra le notizie riguardanti le altre località, troviamo quella di un concerto sostenuto da Cesare Barison a Berlino, che riportò un successo strepitoso, ed una delle tante vittorie di Giovanni Raicevich, l'imbattibile lottatore impegnato a Milano.

La famiglia al bivio

(«Giornalfoto»)

Protagonisti della tavola rotonda sui «problemi della pianificazione familiare» che si è tenuta al Politeama Rossetti sono stati i professori Giuseppe Campailla, Piero Spanio, Lidia Andolsek, Franc Novak, Dino Oviglia, Marcello Bernardi e il dott. Claudio Slavich. Gli studiosi hanno attentamente valutato tutti gli aspetti del controllo delle nascite indicando il drammatico bivio di fronte al quale si trova ogni famiglia del nostro sovraffollato pianeta.

CELEBRAZIONE E IMPEGNI FUTURI DEL BENEMERITO SODALIZIO

Da quindici anni il Lions al servizio della comunità

Ricordate dal presidente Rosolini le numerose iniziative umanitarie e culturali - Significativo omaggio a Trieste del governatore Cadoppi

Il «Lions» di Trieste ha celebrato il quindicesimo anniversario della propria istituzione con una serata alla quale sono intervenuti, assieme ai massimi esponenti del Club e ai rappresentanti di altri sodalizi cittadini ad esso accomunati dallo impegno di «servire», anche il prefetto ed il sindaco di Trieste. Ai festeggiamenti ha partecipato il governatore del distretto 108 «T» del Lions International, avv. Cadoppi di Reggio Emilia, in visita ufficiale.

Nell'occasione il presidente in carica del Club di Trieste dott. Rosolini, ha rilevato che, lungo l'arco dei suoi tre lustri di vita, il «Lions» di Trieste si è reso meritevole di tutta una serie di iniziative a vantaggio della comunità. Tra queste fanno spicco il dono di apparecchi al Centro tumori, e attrezzature chirurgiche all'Ospedale infantile, l'istituzione del Centro per la diagnosi precoce del glaucoma, l'arredamento di una scuola materna a Santa Barbara, la fusione della campana della Casa del combattente nel 50.o anniversario della Redenzione, l'allestimento delle Mostre «le navi di Trieste» e «Stampe antiche», l'apposizione delle targhe illustrative sulle facciate degli edifici neoclassici, la assegnazione di borse di studio, numerose iniziative benefiche a favore dei ciechi. L'importo complessivo stanziato per il conseguimento di questi obiettivi e di quelli che li hanno integrati non è lontano dal traguardo dei 20 milioni.

Due impegni sono in programma per quest'anno sociale l'uno a sollievo dei sofferenti. l'altro di carattere culturale, vale a dire il completamento dell'itinerario architettonico curato alcuni anni or sono dallo allora presidente del Club Rizzi e dal socio Dino Predonzani ed accolto con grande favore dai visitatori della nostra città.

Dopo aver messo in risalto lo spirito d'amicizia che ha regnato nel Club, il presidente ha così concluso «Ci sentiremo paghi se sapremo dare ancora il nostro contributo al rilancio economico, sociale ed anche psicologico a questa città travagliata, all'edificazione della Europa, alla pace nel mondo, alla fratellanza fra gli uomini». Applaudite espressioni di apprezzamento sono state quindi pronunciate dal prefetto Abbrescia, il quale si è particolarmente soffermato sul concetto di «servizio alla comunità», che deve ispirare non soltanto la attività dei sodalizi come il Lions International, ma altresì l'opera di chi riveste pubbliche responsabilità. Anche il sindaco Spaccini ha rivolto ai soci del Club un vivo elogio, ponendo accento sul loro consistente apporto alla soluzione di problemi d'interesse sociale.

Hanno poi preso la parola il prof. Macchioro per il Rotary, il presidente del Panathlon Club dott. Babille, la presidente del Soroptimist Lilian Caraian, il dott. de Albori presidente dello Skal Club, il dott. Viani presidente della Junior Chamber, il dott. Valenti segretario della Round Table; tuti gli intervenuti hanno associato ai voti augurali all'indirizzo del Lions Club l'auspicio di una attiva e feconda collaborazione fra tutti i «service-clubs» della città, nel segno della solidarietà sociale e della comune sensibilità per le esigenze della città.

A un sempre maggiore affiatamento tra i Lions della regione si sono richiamati nei loro interventi i presidenti dei Clubs di Udine, prof. Carracci, di Pordenone, prof. Battaglia, di Tolmezzo, dott. Patrone, presenti alla riunione assieme al vicegovernatore prof. Bisaro di Udine, ai Past-governatori prof. Cantarutti, dott. Delser e ing. Scarpa, al segretario distrettuale dott. Sani e al delegato di Zona ing. Giacchetti.

La serata si è conclusa con un applauditissimo discorso del governatore avv. Cadoppi, il quale — nell'offrire in dono al Club di Trieste una riproduzione dello storico tricolore issato per la prima volta a Reggio Emilia dalla Repubblica Cispadana — ha affermato che le benemerenze patriottiche della popolazione triestina non devono alimentare la facile retorica, ma impegnare tutti gli italiani ad un'azione concorde, capace di assicurare alla città la meritata ascesa. Fra tutte le iniziative dei Lions triestini, lo avvocato Cadoppi ha inoltre messo in risalto quella di altissimo significato morale che si è concretata nell'inserimento tra le pietre del campanile di San Giusto di un ricordo della prima campana di Rovereto.

All'inizio della serata, tutti i presenti avevano commemorato con un minuto di raccoglimento il dott. Enrico Donatuti — tesoriere del Club — recentemente scomparso.

(«Giornalfoto»)

L'avv. Cadoppi, governatore del distretto 108 «T» del Lions

MOSTRE D'ARTE

Guido Antoni torna alla Comunale

Domani, alle ore 18, si inaugura una personale di Guido Antoni presso la Sala comunale d'Arte, in piazza Unità d'Italia. La mostra precedente risale al maggio 1970 e durante questo periodo l'artista è stato invitato e premiato in prestigiose rassegne come la IV Biennale di Madrid; la rassegna internazionale di grafica al Museo Puskin di Mosca; il Premio internazionale del disegno Jean Mirò a Barcellona; il Premio Marche (2.o premio); il Premio Prato (3.o premio); la Mostra internazionale della grafica ad Iglesias (med. d'oro); il Premio nazionale pittori indipendenti a Padova (3.o premio)

TOYOTA
NASCIMBEN

IL DIFFERIMENTO A TEMPO INDETERMINATO DECISO DAL TRIBUNALE

RINVIO DEL PROCESSO ALLE SOCIETÀ NAUFRAGATE INSIEME CON IL «FELSZEGY»

Diciassette persone sul banco degli imputati - La causa potrà essere discussa soltanto dopo la riunione di questi casi a quello del fallimento principale

Rinviato a tempo indeterminato il processo per il naufragio di tre società satelliti del cantiere navale «Felszegy», la «Fasef», la «O.C.M.» e «La Corsara», le cui traversie sospingono 17 persone sul banco degli imputati. I dibattimenti si sarebbero dovuti svolgere ieri davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Cossu e composto dai giudici dott. Giancotti e dott. de Falco, P.M. dott. Brenci, cancelliere Liliana Mastromauro. La istruttoria sulla «Fasef» e sulla «O.C.M.», si concluse con il rinvio a giudizio di Antonio Scabar, di 87 anni, abitante in via Cossa 2, deceduto lo scorso settembre, Carlo e Rinaldo Scabar, di 63 e 65 anni rispettivamente, abitanti in via Carpineto 20, Fiorenzo Capurso, di 49 anni, abitante in via del Castagneto 12, Pietro Artico, di 44 anni, abitante in via Catraro 7, Ettore Scamperle, di 68 anni, abitante in via del Teatro Romano 22, il dott. Tullio Cucchi, di 52 anni, abitante in via Franca 7, dott. Vittorio Di Bin, di 53 anni, abitante in via Bottego 4, Raoul de Toma, di 59 anni, abitante in via Romagna 12, Luciano Davanzo, di 59 anni, abitante in piazza Oberdan 4, Giovanni Bencina, di 56 anni, abitante a Muggia, dott. Bruno Carbonaio, di 49 anni, abitante a Muggia, Umberto Marin, di 59 anni, abitante in viale d'Annunzio 27, e Roberto Pascoli, di 32 anni, abitante in via Artemidoro 17: a tutti, tranne che al Pascoli, l'Accusa addebita l'illecito di bancarotta mentre al Pascoli quella di appropriazione indebita aggravata.

Per il fallimento de «La Corsara» furono, invece, incriminati Sergio Petternella, di 43 anni, da Venezia, il dott. Tullio Cucchi, il dott. Bruno Carbonaio, Ovidio Cornachin, di 50 anni, abitante in via Settefontane 56, e Gisella Korner ved. Giacomelli, di 76 anni, abitante in via Martiri della Libertà 17. Pubblico insolito in aula e affollati i banchi della Difesa, dove prendono posto il prof. Pietro Nuvolone del Foro di Milano e l'avv. Schivi (dott. Carbonaio), il prof. Sergio Kostoris (dott. Cucchi), avv. Guido Sadar (Capurso, Davanzo, Marin, Bencina), avv. Ulcigrai (Carlo e Rinaldo Scabar), avv. Lettis (Artico), avv. Annoscia (Scamperle), avv. Aleffi (Di Bin), avv. Felluga (de Toma), avv. Masucci (Pascoli), avv. Lantschner (Cornachin) e avv. Chersi (Gisella Giacomelli).

Presenti quali patroni di P. C. avv. Berritta per il fallimento «Fasef», di cui è curatore l'avv. Vinciguerra, e lo avv. Barbagallo per il fallimento «La Corsara», di cui è curatore l'avv. Gerardo Romano. Il Presidente chiama per primo il processo «Fasef»-«O. C.M.» e preliminarmente rende noto che il prof. Nuvolone e il prof. Kostoris hanno presentato istanza per la riunione del processo «Fasef»-«La Corsara» al processo «Felszegy», tuttora pendente in istruttoria.

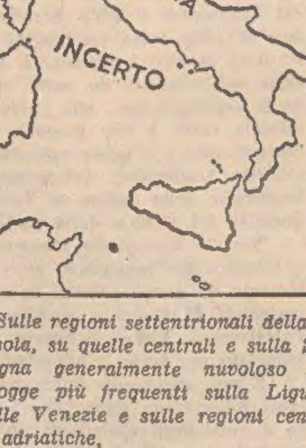
Il Presidente dà, quindi, la parola ai patroni perché illustrino le loro richieste. Parla per primo il prof. Kostoris, e afferma che il decreto di citazione a giudizio del dott. Cucchi per la «Fasef» è nullo per mancata indicazione del reato in quanto sullo stesso «non c'è annunciazione di alcun fatto che lo possa riguardare né a titolo di concorso, né per autonoma fattispecie». Il difensore sollecita, quindi, la rinnovazione della perizia contabile in atti perché «questa — dice — è una causa fatta di cifre» e spiega, quindi, i motivi che impongono la riunione dei capitoli «Fasef» e «La Corsara» al grande romanzo del «Felszegy» in quanto le vicende delle due prime società sono fatti irrilevanti rispetto al grande processo del cantiere.

Il prof. Kostoris eccepisce, infine, l'illegittimità costituzionale dell'articolo 223 della legge fallimentare in relazione agli articoli 110 e 117 del Codice penale (concorso) e 216 della legge fallimentare, perché in contrasto con l'articolo 27, prima parte della Costituzione che sancisce la personalità della responsabilità penale.

Prende poi la parola il prof. Nuvolone, il quale, dopo avere espresso la propria adesione all'assunto del prof. Kostoris, rileva che un rinvio si impone quando se ne ravvisa la necessità e «qui — ripete — la necessità è assoluta in quanto non si può definire da un lato se dall'altro è irresolvibile senza gli atti del "Felszegy" e soltanto in quel momento si potrà procedere alla riunione dibattimentale. Ma l'esame di quegli atti sarà possibile soltanto a istruttoria conclusa in quanto per ora la contabilità del cantiere è ancora coperta dal segreto».

Il prof. Nuvolone solleva formale eccezione di nullità della perizia e degli atti istruttori successivi, inclusa la sentenza di rinvio a giudizio. Concludendo, il patrono sollecita un rinvio per assolvere la necessità di poter disporre degli atti e dei documenti del processo «Felszegy», ribadisce la nullità del decreto di citazione per assoluta genericità dei fatti attribuiti al dott. Carbonaio ed eccepisce, infine, la violazione dei diritti della Difesa. Gli altri patroni si associano, la Parte civile si rimette e il P.M. fa propria la richiesta del rinvio e della riunione ma chiede siano respinte tutte le eccezioni. Il Tribunale si ritira e poco dopo le 13.30, dopo oltre due ore di camera di consiglio, emette l'ordinanza con cui motivamente respinge le eccezioni di nullità e, dopo avere ritenuto intempestivo lo esame dell'eccezione di illegittimità costituzionale dello art. 223 della legge fallimentare in relazione ai due già citati articoli del Codice penale, rileva la sussistenza di connessione oggettiva e soggettiva tra il presente processo e altro pendente in istruttoria contro il dott. Carbonaio e altre persone per il fallimento del Felszegy» e rinvia il dibattimento a tempo indeterminato per consentirne la riunione. Il dott. Cossu chiama, quindi, il processo «La Corsara», e l'avv. Schivi che sostituisce l'avv. Pognici di Venezia, patrono di Petternella, informa il Tribunale che il processo stesso non è stato notificato all'imputato e, pertanto, ne chiede il rinvio a tempo indeterminato. Il P.M. si associa e il Tribunale dispone in conformità.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali della penisola, su quelle centrali e sulla Sardegna generalmente nuvoloso con piogge più frequenti sulla Liguria, sulle Venezie e sulle regioni centrali adriatiche,

Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 11; Verona 2, 12; Trieste 7,7, 13,1; Venezia 6, 12; Milano 1, 13; Torino 1, 12; Genova 9, 16; Bologna 3, 14; Firenze 8, 17; Pisa 8, 18; Ancona 9, 19; Perugia 5, 13; Pescara 1, 20; L'Aquila 1, 12; Roma Nord 2, 17; Roma Fiumicino 5, 18; Campobasso 4, 11; Bari 4, 19; Napoli 4, 15; Potenza 4, 9; S. Maria di Leuca 8, 15; Catanzaro 9, 15;

STASERA A MUGGIA

Conferenza di Pietri su chirurgia e tumori

Questa sera, alle 20.30 nella sala della D.C. a Muggia, in via D'Annunzio 3, ospite del Centro studi «Programma 67» il prof. Piero Pietri, direttore dell'istituto di semiotica della facoltà di medicina dell'Università, parlerà sul tema: «Chirurgo e malato di fronte ai tumori», con proiezione di diapositive. Alla relazione del prof. Pietri assai ben conosciuto negli ambienti medici della nostra provincia seguirà un dibattito. L'ingresso è libero a quanti si interessano all'argomento di particolare attualità.

La Provincia bandisce un concorso pubblico per titoli ed esami al posto di direttore dell'Istituto pedagogico «Gino Palutan» (ruolo dei funzionari amministrativi - carriera direttiva - parametro 310). Presentazione delle domande entro le ore 12 del 29 dicembre, corredate da tutti i documenti richiesti.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del rag. Mario Cossi, per un anniversario, dalla moglie Etta 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Anna Osvaldella, nel XVII anniversario, dalle figlie 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Clelia Maraspin, nel II anniversario, da Olga Carbonaro 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Rina Zweyer nata Piol, nel trigesimo, dalla famiglia 10.000 pro Centro sociale per la lotta contro le nefropatie; da Fulvio Bradaschia e Serena Ghersini 5000 pro OO.RR. (Centro emodialisi).

In memoria di Antonio e Mary Babudieri. nel L e XIII anniversario, dai figli Dirce, Brenno e Fulvio 25.000 pro Istituto dei poveri, 25.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria del caro papà Francesco Razzi, nel VI anniversario, da Carletta e Fulvio 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Corti, nell'anniversario (12/11), dalla moglie 3000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Irene Saxida ved. Fortunato, nel trigesimo, dalla sorella Nucy Saxida ved. Godina col figlio Aronne 10.000, da Iole Bianchi 3000 pro Centro tumori.

In memoria del com.te Riccardo Ranzato da Alberto Maggiori 2000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Giusto e Sarina Panfili 5000 pro Fondo «Banelli»; dalla famiglia Romeo Padovan 3000 pro chiesa B.V. delle Grazie; dalle famiglie Bruni-D'Este 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Nobile da Teodoro de Lindemann, Natalia Gruenager ed Elsa Zullini 15.000 pro CRI.

In memoria di Emilia Tamaro Nimis dal dott. Ettore Nordio 5000 pro Lega nazionale; da Anita Gembrini Peterlini 3000 pro Scuola «U. Gaspardis» (Fondazione «Gianfranco Gembrini»).

In memoria del comm. dott. Riccardo Zetto dal dott. Ramiro Cozzi 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Allaix 2000, dalla famiglia Pirona 5000, da Santina Perini 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Giuseppe Rieder da Mario Frandoli 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Enrica Frandoli»).

In memoria di Ifigenia ved. Maggiori da Alberto e Dircea Maggiori 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Carlo Rapozzi dal dott. Ramiro Cozzi 5000 pro Società di Minerva.

In memoria di Mercedes Ceccovini dai nipoti Ezio e Rina 10.000, da Pina e Ilda 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Meri Valdisteno dal dott. Paolo e Lucia Furlan 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Gianni da Gina 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del prof. Vincenzo Bronzin da Nerina e Tullio De Leitenburg 30.000, da un'ex alunna (1911-13) 3000 pro Borsa di studio «Preside Vincenzo Bronzin».

In memoria di Maria Milos ved. Lugli da Lida Penco 5000, dai colleghi della figlia Wanda 14.200 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Bruno Dapretto dai colleghi di Rossella 24.600 pro Centro tumori.

In memoria della baronessa Nora Economo dalla famiglia Zabot 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Carmela Lucariello nata Fragiacomo dagli amici dei fratelli 10.000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Enrico Pezzetta da Jolanda Mellini 5000 pro CRI; da Carmela Gianna Maria Grazia Marisa e Mariuccia 5000, dalla famiglia Grandis 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Pasquale D'Orta da Stelio e Rita Bergamo 3000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Mario Benci dalla moglie Jolanda Bonetti Benci 50.000 pro Cassa previdenza medici ammalati, 20.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 15.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 15.000 pro Villaggio del fanciullo; dalla cognata Luisa Bonetti Apollonio 30.000 pro Centro tumori; da Bruno Bonetti 50.000 pro Cassa previdenza medici ammalati, 50.000 pro Fondo «A. E. Cammarata», 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 20.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Carlo Amigoni 5000 pro Fondo «A. E. Cammarata»; dalla famiglia Decolle 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Marghi e Vittorio Urban 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dal dott. Ramiro Cozzi 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Claudia e Giorgio Comisso 10.000, da Pierina Duchi Comisso 10.000 pro ECA; da Silvana e Mario Castagna 10.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri); da Maria e Tullio Cipolla 5000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondo «Franca Geyer»); da Giordano e Irma Callegari 10.000, dal dott. Teodoro de Lindemann 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Giusto e Mina Muratti 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Giuseppe Rieder da Lucia Prennushi e figli 5000, da Lucilla e Giovanni Frandoli 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Clelia e Carlo Frandoli 5000 pro chiesa S. Rita; da Maria e Vittorio Frandoli 10.000 pro chiesa S. Rita e Sant'Andrea, 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Alpina delle Giulie.

In memoria dell'avv. Dario Arbanassi da Maria Arbanassi 5000, da Maria e Paolo Arbanassi 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Dunda e Walter 6000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Edith de Gavardo 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dall'amico Ervino Comuzzi 1000 pro Lega nazionale.

In memoria di Bruno Dorati, nel III anniversario (15/11), dalla moglie 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro «Domus Lucis»; dai figli 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Alessandro Casiraghi dalle famiglie Selingher Ronco 3000 pro «Domus Lucis», 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giordano Birsa da Albina e Piero Perosio 5000 pro Centro tumori, 3000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Enrico Pezzetta dal fratello Giuseppe 5000 pro CRI, 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù; da Liana e Sergio Bisiani 10.000, da Edi ed Elvi Bisiani 5000 pro ECA; da Niny Tedesco 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Elda ed Edo Alessio 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Irma De Mordax dal prof. Mario Picotti 5000 pro Università popolare (Fondo onoranze Ida Picotti).

In memoria di Angiolina Macorin ved. Caffieri dai nipoti Alpina e Aldo 5000, da N. N. 20.000, da Augusta Valussi 2000, da Pinuccia e Nino Di Bin 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Carlo Cainero da Leopoldo Stix 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Gina Mosco 2000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria del dott. Gianni Falzari dalla moglie Nerina e figli Franco e Furio 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Cav. Magliaretta»).

In memoria di Vittoria Vettori da Licia Manzin 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Elena Maltese da Nives Antonini 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Noemi Morin da Gianni e Valnea Rodani 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Lavinia Battiggi Stabile da E. R. Siro 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Lugli da Sergio e Licia Milo 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Irma Nossal dagli ospiti della Pia Casa «Gentilomo» 10.000, da Anna Elfer 5000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Luigi Tessarolo dalla cognata Antonia e nipoti Ucci, Edda, Aldo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nerina Viezzoli Visintini da Amelia, Cleo, Italia, Jolanda, Lina e Lucia 12.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Anna Cappelli da Lina Osvaldella Obry 5000 pro CRI.

In memoria della cara mamma Amelia Sabadin ved. Razzi da Carletta e Fulvio 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Meri Valdisteno da Egidia e Mara 10.000 pro Centro giovanile «Bullesi» dei Padri Carmelitani di Gretta.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 13 NOVEMBRE 1972

Specie	mercato ittico prezzi d'asta min	mercato ittico prezzi d'asta max	10 rivendite di pesce min	10 rivendite di pesce max	pescheria centrale min	pescheria centrale max
Asiai (Palombi)	950	950	1480	1980	—	1680
Barboni (Triglie f.)	1500	1800	1920	2480	—	2280
Bobe	—	—	480	880	—	—
Branzini	2250	3320	3726	4480	4080	4800
Cefali	500	580	780	1120	—	—
Girai	600	700	880	980	880	980
Guati gialli	700	1100	1080	1640	880	1200
Menole	500	550	755	1080	—	—
Merluzzi	1700	1800	1980	2400	—	—
Muli (Potassoli)	—	—	1980	2720	1680	2800
Mormori	—	—	1680	1980	—	—
Orate	1700	2800	2470	3859	2800	4080
Passere importate	750	750	1004	1200	—	1280
Riboni (Pagelli)	600	2800	1813	2480	2800	4080
Rospi-code (Rane p.)	—	—	2400	2840	1800	2480
Sardelle (Sardine)	180	230	430	600	—	560
Sardoni (Acciughe)	—	—	400	480	680	880
Sgombri	—	—	—	—	—	—
Sogliole	2300	2880	2970	3640	2800	3800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	2800	2800	—	—	—	4400
Trote	800	800	1060	1200	1200	1280
Volpine	1000	1200	1048	1880	1280	1680
Molluschi:						
Calamari freschi	700	1100	1260	1610	1280	1680
Calamari congelati	—	—	980	1140	880	1080
Caparozzoli	120	130	200	240	—	240
Pedoci (Mitili)	150	160	—	280	—	300
Seppie	400	750	736	980	680	880
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	550	600	857	1080	880	1080
Scampi - code	2400	2400	2773	4000	—	3600

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica prossima 2.a giornata di «mondo sotterraneo» escursione speleologica dedicata ai giovani e giovanissimi. Possono partecipare solamente coloro che si iscrivono all'iniziativa ESCAI entro le ore 18 di venerdì p.v. Si raccomanda la seguente attrezzatura: tuta o vestiti vecchi da indossare sopra i normali vestiti da gita, scarponi da montagna o stivali di gomma e una torcia elettrica. Informazioni in sede, tel. 68795.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono in corso, presso la palestra comunale di via Giorgio Vasari, i corsi di ginnastica presciatoria, con i seguenti orari: martedì e giovedì dalle 8 alle 9 per le donne; mercoledì e venerdì dalle 7 alle 8 per i giovanissimi, dalle 8 alle 9 per gli atleti e dalle 9 alle 10 per gli uomini. Iscrizioni presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Gli atleti che desiderano prendere parte all'allenamento sciistico a Sella Nevea nel periodo delle vacanze elettorali, sono pregati di rivolgersi presso la segreteria sociale per informazioni e le prenotazioni di rito, giornalmente (sabato escluso) dalle ore 18 alle 20, fino al 18-11-72, tel. 68795.

GALLERIA D'ARTE MARCHETTI
VIA CARDUCCI, 40 - UDINE - TELEFONO 57357
QUADRI ANTICHI E MODERNI
tra cui figurano opere di
VREIS - VAN OSTADE - TENIERS - BERTEZAGO - B. CIARDI - T. SIGNORINI - IROLLI - DE PISIS - CARENA - GUIDI - SEIBEZZI - BUENO - MIGNECO
TAPPETI PERSIANI ED ORIENTALI
MOBILI ED OGGETTI D'ANTIQUARIATO
in VENDITA ALL'ASTA
OGGI MARTEDI' 14 — DOMANI MERCOLEDI' 15
INIZIO ORE 21 PRECISE

profumeria venus
trieste viale xx settembre 19
20% DI SCONTO SU TUTTI I 6000 ARTICOLI DA NOI TRATTATI

ABBINATO NELL'ESAME IL CONTO CONSUNTIVO DEL 1971

Il bilancio regionale 1973 al vaglio dei consiglieri

Ottantaquattro miliardi nel «preventivo» del nuovo anno Affrontato il dibattito sull'accumulo dei residui passivi

Al Consiglio regionale è iniziato ieri mattina l'esame abbinato del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1971 e del bilancio di previsione per il 1973. Se tale abbinamento offre l'occasione per una verifica e un confronto dell'attività svolta e di quella programmata dalla Regione, esso viene ad assumere particolare rilievo in quanto il prossimo esercizio finanziario sarà l'ultimo della corrente legislatura.

I due provvedimenti sono accompagnati, per l'esame in aula, da due relazioni, una di maggioranza e una di minoranza, dei consiglieri Ginaldi (DC) e Zorzenon (PCI) sul consuntivo, e dello stesso Ginaldi e del comunista Bettoli sul preventivo. Ben 31 i consiglieri iscritti a parlare, ma ieri mattina, prima tornata di una discussione che si protarrà per diversi giorni, ve ne erano ben pochi, non più di otto, a un certo momento, sui sessanta componenti l'assemblea.

Residui passivi, andamento della spesa e rapporto tra spese correnti e in conto capitale sono stati i temi a più riprese affrontati nel corso della prima parte della discussione, nella quale sono intervenuti Trauner (PLI), Martinis e De Biasio (DC), Bosari (PCI) e D'Antoni (PSDI).

Sul conto consuntivo del 1971, e a proposito della scarsa dinamicità della spesa, il relatore di maggioranza Ginaldi aveva tra l'altro osservato che proprio tale consuntivo evidenzierebbe apprezzabili miglioramenti. Mentre fino al 1969 — ha osservato Ginaldi nella sua relazione — la percentuale dei pagamenti, rispetto alle riscossioni, raggiungeva appena il 50 per cento, nel 1970 i pagamenti hanno raggiunto il 77 per cento e, nel 1971, il 93 per cento delle riscossioni. Secondo il relatore dunque il processo di accumulo dei residui passivi starebbe avviandosi ad esaurimento e, se l'accelerazione della percentuale dei pagamenti rispetto alle riscossioni, dovesse continuare, alla fine del 1972 non dovrebbe più aversi aumento dei residui e con gli esercizi successivi dovrebbe incominciare un processo di riduzione.

Quanto al preventivo per lo esercizio finanziario 1973, che ammonta a 84 miliardi, Ginaldi ha affermato che esso si colloca nel solco dei programmi ripetutamente enunciati e ha perciò respinto le critiche in questo senso mosse soprattutto da parte comunista. Il relatore di maggioranza ha quindi ricordato che gran parte delle disponibilità finanziarie per il 1973 verranno assorbite dalle spese alle quali l'amministrazione regionale è vincolata in forza delle leggi già approvate e che devono trovare finanziamento anche per il prossimo anno, ma che si registra altresì una disponibilità libera, sul fondo blobale, per complessivi 12 miliardi, di cui 2 per spese correnti e 10 per spese in conto capitale.

Nelle due relazioni di minoranza, i comunisti Zorzenon e Bettoli hanno sottolineato che il consuntivo non contiene quelle scelte che dovevano essere fatte per uno sviluppo economico e sociale programmato e che le argomentazioni e i dati statistici forniti dalla Giunta peccano di eccessivo ottimismo, nel mentre il preventivo '73 conferma la volontà di non mutare in nulla il modo di spendere della Regione, continuando invece una politica dispersiva che non tende a consolidare ma a tamponare le falle dell'attuale struttura economica regionale.

Trauner, primo ad intervenire nel dibattito, ha rilevato che i due bilanci regionali vanno inquadrati nel preoccupante quadro economico e sociale del Friuli - Venezia Giulia, caratterizzato tra l'altro da un recesso produttivo e da un abbassamento dei livelli occupazionali. Il consigliere liberale ha quindi toccato il tema della «Friulia», sottolineando la necessità che venga fatto il punto sulla situazione finanziaria della società e che si indichi chiaramente se essa debba essere destinata alla promozione di nuove iniziative produttive o ad operazioni di «salvataggio». Sui bilanci Trauner ha osservato, infine, che si è riscontrato nel frattempo un ulteriore aumento dei residui passivi, e la maggior parte in conto capitale, anche se essi sono andati proporzionalmente diminuendo negli ultimi anni.

I democristiani Martinis e De Biasio hanno svolto interventi di carattere settoriale, entrambi sostanzialmente favorevoli all'operato della Giunta e ai suoi programmi, ma hanno invocato una sempre maggiore attenzione ai problemi dell'economia montana e della agricoltura. Bosari (PCI) si è soffermato soprattutto a fare un consuntivo dell'attività svolta dalla Regione nel settore della casa, accusando la maggioranza di inadempienza e passività nei confronti della legge 865 e affermando, tra l'altro, che è venuto assolutamente a mancare l'atteso dibattito sulla localizzazione dei fondi di tale legge.

D'Antoni (PSDI) ha ricordato, infine, che va presa in seria considerazione l'osservazione avanzata dalla Corte dei conti, che ha rilevato la tendenza, da parte della Regione, ad aumentare la spesa corrente a detrimento di quella in conto capitale. Tale tendenza, ha osservato D'Antoni, andrebbe invece invertita.

Nuovi listini prezzi predisposti per i bar

Presso l'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori 1, sono in distribuzione gratuita i nuovi listini prezzi per bar. I listini prezzi sono stati preparati in maniera molto originale: il primo foglio è un pergamino con impressi i nomi dei prodotti ed i prezzi. Coloro che non desiderano praticare i prezzi proposti dall'Associazione possono staccare il pergamino ed il foglio di difesa sottostante.

UNA MOZIONE (PLI) E UN DISEGNO DI LEGGE (MSI)

Iniziative per Trieste di liberali e di missini

Ambedue i documenti sollecitano interventi per il porto, per i trasporti e per le industrie

I problemi di Trieste sono stati ultimamente oggetto di una mozione presentata alla Camera dai deputati liberali e di un disegno di legge proposto dagli onorevoli de' Vidovich, Almirante e De Marzio e sottoscritto da tutti i deputati del MSI-Destra nazionale.

La mozione del PLI parte dalla premessa che un complesso di provvedimenti di competenza governativa in favore di Trieste può tradursi in un positivo fattore di sviluppo per tutta l'economia italiana; e considera poi le seguenti circostanze: il più basso tasso di sviluppo del redditi registrato a Trieste nel dopoguerra rispetto a tutte le altre province italiane, il decremento demografico e delle forze attive della produzione, la «fuga» dei laureati e dei diplomati con grave depauperamento della potenzialità economica cittadina, le carenze infrastrutturali, la mancata attuazione integrale del piano CIPE, le discriminazioni tariffarie che danneggiano Trieste nell'ambito del MEC; per concludere con l'invito al governo a provvedere ad una serie di provvedimenti considerati prioritari.

La «mozione nazionale» del PLI sollecita interventi portuali (in considerazione del fatto che Trieste manipola il 70 per cento del traffico estero per estero in transito sul territorio italiano): rammodernamento dei servizi e delle attrezzature, aumento del personale doganale, concessione di una maggiore autonomia funzionale e finanziaria all'Ente porto, il completamento del molo settimo e la sollecita realizzazione dell'autoporto di Fernetti.

E poi una serie di misure nel campo delle infrastrutture viarie, autostradali e ferroviarie, in quello marittimo ed aereo; e ancora: attuazione integrale del piano CIPE, commesse per l'Arsenale (senza le quali l'economia nazionale sopporta una spesa di 750 milioni al mese per gli stipendi ai dipendenti inattivi), una nuova industria ad elevato potenziale tecnologico nella zona triestino-goriziana, rifinanziamento del Fondo di rotazione, contingente di benzina agevolata, e infine un intervento in sede comunitaria per l'abrogazione delle tariffe concorrenziali dei porti tedeschi e per l'astensione a Trieste delle provvidenze previste per le aree marginali della CEE.

Anche il disegno di legge del MSI prevede una serie di provvedimenti per il rilancio della economia triestina e della funzione nazionale ed europea della città. Nei suoi 22 articoli, sollecita una serie di agevolazioni fiscali, l'estensione dei benefici per il Mezzogiorno e la inclusione della provincia tra le «regioni periferiche del MEC» per la concessione di tariffe preferenziali per il porto e i trasporti ferroviari. La proposta missina considera poi il potenziamento del turismo con agevolazioni allo sviluppo alberghiero, sfruttamento della riviera da Barcola a Sistiana, approdi nautici, risanamento ecologico delle acque del golfo tramite depuratori, prolungamento dell'acquedotto.

Cronache degli spettacoli

I FILARMONICI DI BOLOGNA ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Perfetta dimensione cameristica dei solisti guidati da Ephrikian

Prima che l'«Allegro» del concerto in re magg. n. 3 op. 12 di Vivaldi introducesse alla limpida serata settecentesca offerta dalla S.d.C., Angelo Ephrikian ed i solisti del Teatro Comunale di Bologna hanno voluto ricordare in commosso raccoglimento, insieme al pubblico, Lodovico Lessona, Luciano Moffa, Umberto Egaddi, Roberto Forte, i musicisiti torinesi tragicamente periti in un disastro aereo in Bulgaria. Ma l'intera serata ci è parsa caratterizzata da una estrema concentrazione, che ha messo tanto più in risalto i valori stilistici della formazione bolognese, preparata e guidata dal gesto aristocratico di Angelo Ephrikian.

Quello che si fa subito ammirare nei «Filarmonici» è la perfetta dimensione cameristica, la continuità di una qualità sonora che trova zone di mirabile levità e trapassi di una delicatezza aerea. Si veda, per esempio, quel concerto grosso in si bem. op. 7 di Piero Locatelli, detto «Il pianto d'Arianna», per l'incantevole messaggio elegiaco affidato al violino, concerto che nella singolare forma strofica si direbbe l'idea strumentale di una «scena» melodrammatica: qui l'assorto «pianissimo» che si distende nei tempi larghi svapora senza perdere in chiarezza, come balza il senso costruttivo del concerto coreliano, n. 4 dell'op. 6 (postuma) che ha chiuso la prima parte.

Mozart e Händel, nella seconda, hanno ravvivato i consensi e l'ammirazione del pubblico; l'Adagio e Fuga in do min. op. 6 del Salisburghese (trascrizione per archi dell'originale per due pianoforti) e il Concerto händeliano tratto dal ciclo di concerti grossi del 1740, hanno definito compiutamente e rigorosamente la personalità del complesso.

G. Go.

MOSTRA DOCUMENTARIA

Ricordo di Pertile al Circolo della Stampa

In occasione della «tavola rotonda» commemorativa di Aureliano Pertile, che si terrà al Circolo della Stampa, giovedì 16 novembre alle ore 17, sarà anche aperta nella sede di corso Italia 12 una mostra di manifesti, locandine, fotografie ed autografi (con un'appendice discografica). La mostra documenterà in particolare l'attività di Pertile nella nostra città, al «Verdi» e al Politeama Rossetti.

In quest'ultimo teatro aveva esordito nel lontano ottobre del 1920, interpretando «Un ballo in maschera» (l'opera che in questi giorni ha inaugurato la Stagione lirica del «Comunale»). La mostra pertiliana rimarrà aperta fino a tutto sabato 18 novembre.

«Il malioppo» domani al Rossetti

Domani, mercoledì 15, al Politeama Rossetti andrà in scena «Il malioppo» di Joe Orton. Prodotto tipico della drammaturgia inglese contemporanea per il gusto paradossale di sovvertire i valori della morale corrente è una commedia godibilissima che valse nel 1966 al giovane autore — morto poi assassinato nello stesso anno — il premio della critica londinese.

Premio meritato, per l'abilità che Orton dimostra nel costruire la commedia, quanto per lo «humor» intelligente, mai gratuito, messo al servizio di una pungente satira di costume: sono volta a volta presi di mira i «tabù» della rispettabilità, della educazione religiosa — cattolica e protestante — e quella del «policeman» che viene mostrato nell'atto di prostituire la sua tradizionale onestà a una banda di malviventi. Infatti i personaggi della commedia sono tutti ladri e assassini.

Protagonista Mario Scaccia nelle vesti dell'ispettore Truscott (che sospetta molto e capisce poco), gli altri attori sono: Gianna Giachetti, Tullio Valli, Edoardo Sala, Giorgio Favretto i sospettati dell'assassinio.

Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372-38547.

INFLUENZA DELL'IVA SUL PREZZO DEI BIGLIETTI

COSTERÀ DI MENO ANDARE AL CINEMA

Un esempio: da mille si scenderà a 849 lire Vi saranno riduzioni su tutti i tipi di spettacolo

Sensibili cali nei prezzi dei biglietti per pubblici spettacoli si avranno a partire dal 1.o gennaio prossimo, come conseguenza dell'entrata in vigore dell'imposta sul valore aggiunto (l'IVA in luogo dell'IGE) e della nuova imposta sugli spettacoli (in luogo della precedente imposta erariale). Le flessioni del carico fiscale indiretto sui biglietti d'ingresso a spettacoli e manifestazioni saranno tanto maggiori quanto più basso sarà il prezzo del biglietto, per trasformarsi in aggravi quando il biglietto supera una certa cifra.

Il calcolo delle variazioni tra vecchie e nuove imposte è quanto mai arduo (basti pensare che per dedurre le aliquote è necessario lo sviluppo di una equazione di secondo grado per ogni singolo caso): tuttavia alcuni esempi bastano a descrivere le trasformazioni dei prezzi.

Nel caso dei biglietti cinematografici (il più diffuso spettacolo pubblico) un biglietto oggi in vendita a 300 lire potrebbe essere ridotto — a partire dal 1.o gennaio — a 263 lire, uno di 500 potrebbe scendere a 424 lire, a 849 uno da 1000, e così di seguito. Analoga situazione si ha per gli spettacoli sportivi: un biglietto oggi ceduto a 500 lire complessive potrebbe essere posto in vendita a 490 lire, rimanendo invariata la quota spettante all'organizzatore. A 953 lire potrebbe discendere uno da 1000, mentre uno da 3000 subirà una modesta lievitazione.

Uno sviluppo identico è oggi prevedibile per gli spettacoli teatrali: un biglietto da 3000 lire potrà costarne 2867. Il calo, quindi, esiste anche in questo caso, ma assume dimensioni molto scarne. Per i circhi e gli altri spettacoli viaggianti le cose andranno meno bene: all'attuale imposizione complessiva (IGE più imposta erariale) del 6,20 per cento se ne sostituirà una dell'11 per cento (il 6 per cento di IVA e il 5 per cento di nuova imposta erariale).

In complesso la vecchia imposta erariale forniva allo stato un gettito di circa 60 miliardi di lire: cifra destinata a scendere lievemente, mentre salirà la quota di IVA sugli spettacoli, rispetto all'IGE precedentemente incassata nel settore.

In particolare, i biglietti di spettacoli cinematografici (e misti di cinema e avanspettacolo) con un prezzo netto fino a 300 lire saranno soggetti a un'imposta del 10 per cento e quelli con prezzo netto oltre 8000 lire a un'imposta del 50 per cento. Per i prezzi intermedi (i più frequenti) intorno alle 1000 lire l'imposta sarà di circa l'11 per cento.

Per gli spettacoli sportivi di ogni genere, compresa quindi la partita di calcio, l'imposta andrà da un minimo del 4 per cento, fino a 300 lire nette, a un massimo del 50 per cento oltre le 8000 lire.

L'ufficiale sanitario del Comune ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 30 ottobre al 5 novembre: scarlattina casi 3; varicella 3; parotite epidemica 3; rosolia 5; scabbia 7 (di cui 5 da fuori Comune); epatite infettiva 3

Congedo di mons. Zaffonato dalla terra friulana

Ieri pomeriggio l'arcivescovo di Udine, mons. Zaffonato ha lasciato definitivamente l'arcidiocesi, che aveva retto per oltre 16 anni. La sua partenza ha lasciato nei fedeli un vivo rammarico, in quanto in questi anni aveva saputo contornarsi di stima e di affetto.

L'ultima giornata di residenza in Friuli mons. Zaffonato l'ha dedicata ancora ai saluti e a un rito di congedo, che si è tenuto nel duomo di Codroipo, dove il 19 maggio del 1956 fu per la prima volta accolto dai fedeli al suo arrivo in Friuli. Dopo aver celebrato la Messa alla presenza di tutti i fedeli codroipesi, cui ha rivolto nobili espressioni di affetto, il presule è stato salutato dalle autorità locali.

Hanno parlato fra gli altri il vicario foraneo mons. Copolutti e il sindaco Zamparo. Quest'ultimo ha consegnato a mons. Zaffonato dei preziosi volumi, che illustrano la storia del Friuli. Mons. Zaffonato, uscito dal duomo, ha baciato la terra, che lo ha avuto ministro di Dio per molti anni. Prima di allontanarsi per il ritiro di Monte Berico il presule ha voluto salutare tutti i fedeli del Friuli attraverso i microfoni della radio.

DOMANI IL CONCERTO

All'Istituto germanico il Göbel - Trio berlinese

Per domani, 15 novembre, l'Istituto germanico di cultura annuncia il primo concerto della sua stagione 1972-73. Ospite della serata sarà il Göbel-Trio di Berlino che torna a Trieste dopo il successo conseguito nel gennaio del 1966. Fondato più di dieci anni fa, il complesso prende il nome dal pianista Horst Göbel, apprezzatissimo solista nei concerti delle più famose orchestre come la Filarmonica di Berlino.

Il violinista Hans Maile, allievo di Tibor Varga, e il violoncellista René Forest, già professore all'Accademia di Belgrado e Zagabria, sono oggi due solisti dell'Orchestra Sinfonica della radio di Berlino e hanno al loro attivo, come il Göbel, concerti in quasi tutti i paesi europei. In programma musiche di Haydn, Beethoven e Schumann nonché, in prima esecuzione per l'Italia, una composizione di Boris Blacher dedicata al Göbel-Trio. Inizio alle ore 21.

«DIALOGO DI UN IMPEGNATO E UN NON SO» ALL'AUDITORIUM

Gaber fa il patetico nel suo «cabaret-show»

Prosecuzione diretta del fortunato «Signor G» dell'attore-cantante

Vivo successo ha riscosso lo spettacolo con il popolare cantautore milanese Giorgio Gaber programmato ieri sera all'Auditorium nell'ambito delle iniziative promosse dal Circolo Italsider.

L'originale spettacolo, felicemente denominato «Dialogo fra un impegnato e un non so» (se impegnato o meno) ricalca abbastanza fedelmente i tratti peculiari che hanno caratterizzato il suo fortunato «Signor G» il lavoro presentato pure dal Piccolo Teatro di Milano che nella scorsa stagione Gaber ha portato nelle principali città della nostra penisola.

Questo «Dialogo di un impegnato e un non so» prosegue quindi quel divertente ma patetico discorso iniziato dal «Signor G» ma forse tocca con maggior profondità ed interiorità taluni problemi umani nei suoi vari e molteplici aspetti. Emerge la vena e l'estro cabarettistico di questo grosso personaggio dello spettacolo, milanese di nascita, ma dai genitori triestinissimi; la sua satira di costume traspare acutissima attraverso pungenti pennellate e frizzanti sferzate che lasciano una traccia indelebile sulla tematica proposta.

Indubbiamente questa è la forma di spettacolo più congeniale e consona a valorizzare e a far risaltare i proteiformi mezzi espressivi di Gaber che ne è creatore ed interprete davvero magistrale.

La ventina di mordaci canzoncine (per la metà inedite) si fondono e si amalgano perfettamente con quei suoi caricaturistici ed ironizzanti monologhi e dialoghi che caratterizzano ed etichettano l'estro e la inventività di questo brillante cabatista.

Al termine della sua esibizione il numeroso pubblico accorso non gli ha lesinato meritati applausi per questo suo autentico «cabaret-show», battimani che del resto sono stati sottolineati anche a scena aperta per talune felicissime trovate e battute di rara immediatezza.

Ed il bravo Giorgio ha voluto ringraziare il generoso pubblico triestino dedicandogli — fuori programma — alcune tra le sue più divertenti ed azzeccate rettista.

Fulvio Marion

OGGI DUE PROIEZIONI

Si apre l'attività del British Film Club

Anche quest'anno, come nei sei precedenti, il British Film Club dà appuntamento ai soci, vecchi e nuovi, il secondo martedì di novembre nell'Auditorium dell'ANCIFAP per iniziare, senza cerimonie particolari, il suo settimo anno di attività diventata, si può ben dire, parte della tradizione culturale triestina.

Il British Film Club, sorto per iniziativa della prof. Patricia Coales della Scuola di lingue moderne della nostra università, ha per scopo principale la diffusione della lingua e cultura inglesi. Questa associazione che si mantiene in vita — e le spese sono tante ed i costi dei noleggi alti come hanno potuto controllare i soci nel corso dell'ultima assemblea generale — esclusivamente con i canoni di abbonamento, continua la sua strada con modestia, senza pretese, ma con tenacia. Il risultato: Trieste allineata con Milano, Roma e Torino nell'offrire ai suoi cittadini, spettacoli cinematografici, conferenze e altro in lingua inglese.

La differenza essenziale con i circoli delle altre città è la forma del tutto privata e l'indipendenza economica. Conta solo sull'appoggio morale della Scuola di lingue moderne del nostro ateneo e sulla preziosa collaborazione dell'Ancifap - Italsider, del British Consulate e British School e dell'ufficio CIT di Piazza dell'Unità d'Italia, punto di riferimento dei soci.

Nel corso della stagione 1972-'73, oltre alla tradizionale attività cinematografica, il British Fim Club offrirà ai soci una serata teatrale con attori inglesi provenienti da Londra e delle serate con proiezioni di ottimi documentari a corto metraggio, sempre in lingua inglese.

Oggi alle ore 18.30 e 20.30, presso l'Auditorium ANCIFAP, il British Film Club inizia, con la proiezione del film «From Russia with love», la stagione 1972-73.

L'associazione è ancora aperta a tutti coloro che hanno superato il sedicesimo anno. Si pregano però gli interessati di presentarsi mezz'ora prima dell'inizio delle proiezioni per perfezionare l'abbonamento.

La marcia dell'amicizia

L'UILDM e l'ANFFaS ringraziano con la più viva riconoscenza i bravi organizzatori e tutti coloro che hanno partecipato e collaborato alla «marcia dell'amicizia» che si è svolta domenica mattina, con spirito altamente sportivo e fraterno, partendo dall'Obelisco di Opicina verso il santuario di Monte Grisa e ritorno. Ringrazia i giovanissimi per la loro entusiasmante partecipazione, gambette di pochi anni che si sono bravamente cimentate con i 12 km circa del percorso; ringrazia gli anziani e ogni altro partecipante, tra cui gli sportivi per il loro trascinante buon esempio. Tutti i «camminatori», raggiunto il traguardo, si sono fregiati con gioia della medaglia ricordo, dando ai familiari e ai subnormali e miodistrofici che erano presenti un senso indimenticabile di conforto. Trieste anche in questa occasione ha saputo dimostrare il suo cuore generoso e l'ANFFaS e l'UILDM rinnovano a tutti il loro più sentito grazie.

Nella foto: un buon tè ristoratore attende i marciatori.

RIEDIZIONE ESCLUSIVA PER TRIESTE

«Petrolineide» alla Underground

Quattro proiezioni fra oggi e domani

Oggi e domani alle ore 19 e 21 la «Cappella Underground» di via Franca 17 presenta fuori abbonamento il film «Petrolineide» interpretato dal grande comico Ettore Petrolini e diretto da Alessandro Blasetti e Carlo Campogalliani, in riedizione esclusiva per Trieste.

E' questo l'unico lungometraggio fiilmato in cui si conservino le sembianze e l'arte prodigiosa di questo «ultimo grandissimo erede dell'italiana commecia dell'Arte», come Aldous Huxley definì Petrolini. Nato a Roma nel 1886, Ettore Petrolini esordì sul palcoscenico a 14 anni come macchiettista e canzonettista, in coppia con le più note stelle d'allora, Anna Fougez, Olimpia d'Avigny, Pina Brillante, eccetera. Fu durante una tournée nel 1907 nel Sud America che la sua fama si affermò, grazie a quelle sue «tiritere» e «scemenzuole» che tanto sarebbero piaciute agli italiani.

La sua carriera da allora non ebbe soste: fondò una compagnia propria, scrisse egli stesso i suoi copioni o li fece scrivere a noti scrittori e con «Gastone» consegul dei veri trionfi sulle scene di Parigi, Londra, Berlino e Vienna. Nei primi anni del fascismo fu una delle poche voci di fronda tollerate e popolari assieme. Morì nel 1936 lasciando una vasta produzione letteraria che oggi si comincia a riscoprire, ma soprattutto lasciando un'eredità di attore giobale che Totò sarà fra i primi a riprendere, e che un po' tutti i comici del dopoguerra prenderanno a modello, da Rascel a Sordi a Manfredi.

Petrolini, con la sua maschera mutevole, la sua voce nasale, i suoi motti salaci in romanesco, creò soprattutto dei tipi che rappresentavano il massimo dell'idiozia e della stupidità, al di là delle quali però era percepibile tutta una umanità ultrasensibile e dolorosa.

Continua al Verdi «Un ballo in maschera»

Domani alle ore 20.30 in turno di abbonamento B (platea e palchi) e A (gallerie e loggione) terza rappresentazione di «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi. L'opera, diretta da Oliviero de Fabritiis, avrà per interpreti principali Carlo Bergonzi, Piero Cappuccilli, Rita Orlandi Malaspina, Adriana Lazzarini, Daniela Meneghini Mazzuccato; negli altri ruoli Lucio Rolli, Massimiliano Malaspina, Vito Susca, Raimondo Botteghelli, Dario Zerial. Regia di Aldo Mirabella Vassallo, scene di Camillo Parravicini e costumi di Attilio Colonnello. Coreografie di Fernanda Succo.

Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli.

LA VITA NEL PORTO

Mancanza di personale operativo nell'Ente Porto - Più alte le richieste di «squadre» che le offerte

Cacofonie nel porto

Potrebbe l'Ente Porto coprire nuovi terminali operativi con il personale che ha a sua disposizione? Secondo la direzione generale del Demanio marittimo e dei porti ciò potrebbe avvenire, e forse, si reputa a Roma, comodamente. Invero, da noi si cerca di estendere le aree destinate ai traffici speciali e generali, senza, per altro, abbandonare i vecchi impianti.

C'è — anzi — in questi casi una integrazione portuale, la quale, come avviene in ogni scalo mondiale, richiede più personale.

E' sufficiente alla bisogna il personale operativo a disposizione dell'Ente Porto? Possiamo francamente — dopo attente indagini — dire di no. Del resto, le numerose proteste dell'armamento e delle agenzie marittime sono una conferma più che evidente che il personale dell'Ente Porto non basta più a far fronte agli impegni dello scalo che, fino a qualche anno fa, era ritenuto come il «porto di velocità» della Media Europa.

La presidenza dell'Ente ha fatto e fa continue pressioni al Ministero della M.M. per assumere altri gruisti, pesatori, trattoristi ecc., facendo presente — statistiche alla mano — che le navi, appunto per la carenza del personale devono effettuare lunghe soste, con costi tutt'altro che indifferenti.

Se c'è un contrasto di valutazioni fra quanto giustamente osserva la presidenza dell'Ente Porto e ciò che la Direzione generale Demanio e Porti ritiene «corretto», basta inviare a Trieste un alto funzionario che possa, rimanendo nell'area portuale un certo tempo ed interpellando le agenzie marittime, constatare «de visu» le esigenze indilazionabili del porto.

Ha ragione la presidenza dell'Ente quando asserisce che l'aumento della presenza di navi in porto e la evoluzione tecnica dei mezzi che impegnano maggiormente l'ente gestore, richiedono un maggior numero di persone. Di qui la delibera dell'Ente, del 12 ottobre, di ricorrere alle prestazioni di altri 44 lavoratori occasionali (impiegati ed operai) per coprire i posti occorrenti.

Nel nostro ultimo commento sulla «Vita del Porto» avevamo trattato l'argomento con osservazioni rigidamente controllabili; purtroppo, per carenza di spazio, la seconda parte del commento non ha trovato collocazione nel giornale. Qual è l'entità delle «carenze» di manodopera dell'Ente nella dinamica del nostro scalo?

Ricorrendo ai competenti uffici dell'Ente Porto possiamo così sintetizzare la veramente precaria funzionalità dell'emporio (che non è più «porto di velocità», ma uno «scalo lumaca»): dal 14 agosto (introduzione del secondo turno) alla fine mese, gli utenti portuali hanno richiesto 2153 squadre; hanno potuto ottenere appena 1445, con una differenza in meno del 32,9 per cento; dal 1.o al 15 settembre le richieste sono state di 1815 squadre, contro una «offerta» di appena 1214; differenza in meno: 33,1 per cento; dal 16 al 30 settembre la domanda degli utenti è stata di 2094 squadre, contro un'offerta di 1345; il «deficit» è salito al 35,8 per cento; dal 1.o al 15 ottobre la richiesta è scesa a 1793 squadre su una offerta di 1308, con un calo del 27 per cento.

La tensione si è lievemente attenuata nella seconda quindicina di ottobre, allorquando, a fronte di una richiesta da parte delle agenzie marittime e degli armatori di 1923 squadre, l'Ente Porto ha potuto mettere a disposizione 1492 unità, e ciò a seguito dell'entrata in fase operativa di una novantina di persone assunte dall'Ente stesso. Comunque il «deficit» è stato del 22,4 per cento. In due mesi e mezzo, dunque, la percentuale delle richieste ha superato quelle dell'offerta di un trenta per cento.

E' ovvio — e le cifre su esposte sono esatte — che il porto non può lavorare in siffatte condizioni, scontentando tutti, e senza alcuna colpa dei gestori. Da parte superiore si deve ben capire che un porto complesso come quello triestino deve essere non solo attrezzato tecnicamente ma anche disporre del personale adatto ed atto ad assolvere alle mansioni ed alle esigenze della navigazione.

Il porto è certamente come una «ameba», che ora aumenta ed ora restringe le sue attività, per effetto di motivi di stagionalità dei traffici. Ma come l'ameba è pronta a riprendere la sua forma quando le condizioni ambientali glielo permettono, altrettanto deve poter fare il porto. Diversamente non si tratta di un «porto» ma di una «larva di porto».

Per conto nostro abbiamo cercato di studiare un paragone fra come si opera nei due scali anseatici di Brema ed Amburgo e ciò che viene fatto da noi. Abbiamo tratto dalla rivista «Hansa» di Amburgo alcuni dati sullo stato occupazionale degli addetti alle attrezzature a terra, cercando di «riunire» gli addetti all'amministrazione centrale con quelli delle aziende che hanno in concessione certe aree portuali, tralasciando le persone dei consorzi portuali di sbarco ed imbarco. Il confronto è piuttosto difficile per la diversa natura istituzionale delle due città libere anseatiche. Ma comunque possiamo affermare che ponendo a raffronto il tonnellaggio di merci varie con il personale il rapporto è di 1,7 persone per tonnellata operata in Amburgo e di 1,68 a Brema, contro «1» persona di Trieste. E tale rapporto diventa ancor più negativo per noi se si tien conto delle attrezzature modernissime degli scali della Hansa.

Possiamo inserire nel computo anche la diversa collocazione professionale dei lavoratori tedeschi (così quelli che lavorano per ditte che hanno capannoni a riva in concessione fanno pure il magazzinaggio, lo spostamento dal magazzino al piano di carico e scarico, la selezione delle merci, il controllo ecc.) rispetto agli addetti all'Ente Porto triestino.

Ebbene, senza tema di smentita, possiamo dire che il rapporto Hansa-Trieste è di 1,2 persone contro una. Siamo, dunque, sempre in istato di inferiorità. Pertanto ci sembra non solo reale ma indispensabile l'accoglimento della richiesta dell'Ente Porto.

Colloqui portuali a Budapest

Il direttore generale dell'Ente Porto, ing. Colautti, è presente a Budapest per partecipare al convegno del Donan Europeisches Institut di Vienna e per esaminare con la società statale di spedizioni Masped alcuni problemi offerenti i transiti via Trieste.

Nell'Italia

Arriva oggi la motonave «Ferraris» della linea Centro America-Nord Pacifico. Allo sbarco caffè, merci varie. Ripartirà domani dopo aver imbarcato biciclette, autocarri, carta, catene e merci varie.

Nell'Adriatica

E' attesa oggi la motonave «San Marco» adibita alla linea Grecia-Turchia. Sbarcherà nel nostro porto frutta secca e merci varie. Ripartirà il giorno 17 con a bordo ferramenta, filati, carta, prodotti chimici e merci varie. Il giorno 16 è attesa la motonave «Esperia» della linea Egitto-Libano. Sbarcherà frutta secca, cotone e merci varie. Partirà il giorno 18 con un carico di alimentari, tessuti e merci varie.

Oggi arriverà il «Corriere del Sud» con a bordo frutta secca e agrumi. Ripartirà domani per i porti di Venezia, Pireo, Lattakia, Famagosta, Mersina, Izmir con a bordo macchinario, filati, tessuti, carta, acciaio, tubi, vetrerie, elettrodomestici e merci varie.

uomo

RENAULT

è il momento di cambiare o comprare l'automobile prima che l'entrata in vigore dell'**I.V.A.** (1° gennaio 1973) incida sui prezzi.

E ci sono ancora Renault 6 disponibili ai prezzi pre-**I.V.A.** e alle vantaggiosissime condizioni DIAC Italia, Credito Renault, (**L. 150.000** in contanti e comode rate) presso i 600 Concessionari e agenti Renault d'Italia.

Renault 6:
versione 850 cc, 34 cvDIN, 125 km/h
versione 1100 cc, 45 cvDIN, 135 km/h

4

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SABINA-QUIZ

Roma - *Sabina Ciuffini è diventata una «concorrente» di Mike Bongiorno. La giovane valletta del «Rischiatutto», è infatti la presentatrice di un mini-quiz radiofonico inserito nella trasmissione radiofonica «Per voi giovani», che va in onda dal lunedì al sabato sul «nazionale» dalle 15.10 alle 17. Il meccanismo del quiz è abbastanza semplice. Sabina Ciuffini invita gli ascoltatori a compilare una frase di senso compiuto e possibilmente spiritosa, di cui viene stabilito in partenza il numero delle parole, e inoltre l'esatta collocazione di una certa parola comunicata di volta in volta. In occasione del suo esordio il «Sabina Ciuffini-quiz» ha suscitato notevole interesse.*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il problema della «naja»

«Sotto processo» (TV-1, ore 22) — Questa puntata della rubrica a cura di Giulio Macchi e Gaetano Manetti, tratta l'attualissimo tema del servizio militare. «Il servizio militare: obbligatorio o volontario?» Questo l'interrogativo a cui tenta di rispondere la trasmissione valutando l'opportunità o meno di organizzare un esercito secondo il metodo tradizionale della coscrizione obbligatoria in un'epoca in rapida evoluzione tecnologica e sociale. L'avvocato Ugo Failla di Genova, uno dei due legali presenti in studio, sostiene che un esercito di volontari sarebbe più efficiente, meno costoso e più rispondente ai tempi moderni. Invece l'avvocato Giuseppe Prisco, presidente dell'ordine forense di Milano e vicepresidente dell'«Inter», afferma che la istituzione della coscrizione volontaria, con l'inevitabile aspetto di casta militare che tale organizzazione assumerebbe, potrebbe rappresentare un pericolo per la democrazia. A difesa della sua tesi, il legale sottolinea inoltre la difficoltà di reinserire nella vita civile chi sia rimasto per molti anni sotto le armi, come accadrebbe nel caso del servizio militare volontario.

* * *

«Film-inchiesta n. 1: Racket» (TV-1, ore 21) — Con questa trasmissione ha inizio una nuova serie di telefilm che si propone di presentare, attraverso episodi realmente accaduti, alcuni aspetti problematici della realtà italiana di oggi. Il telefilm di questa sera si apre con un regolamento di conti fra personaggi del racket della manodopera del settore edilizio. Durante la formazione di un corteo per celebrare il Primo maggio, in una piazza di una città del Nord, avviene una sparatoria in cui muoiono quattro persone. L'omicida è un reclutatore di lavoratori clandestini nei cantieri: le vittime sono capi-mafia tengono in pugno gli appalti illegali. Dall'episodio, tratto dalle cronache dei giornali, prende lo spunto l'autore del film, Alberto Negrin, per ricostruire i meccanismi attraverso i quali agisce il mercato clandestino della manodopera.

* * *

«Passato prossimo: Algeri brucia (1954-1962)» (TV-2, ore 21.15) — La trasmissione, basata su materiale di repertorio di fonte francese, ricostruisce i momenti che hanno caratterizzato la guerra della Francia in Algeria, suo ex territorio d'oltremare. Al termine di questa guerra, conclusasi il 2 luglio 1962, l'Algeria usciva, con la proclamazione d'indipendenza, da un tormentato processo storico che aveva rappresentato negli Anni '50 uno dei momenti più drammatici della fase di decolonizzazione dei paesi africani. Questo dramma aveva posto in crisi la classe dirigente francese, aveva causato il crollo di un sistema di governo e portato alla ribalta il generale De Gaulle.

* * *

«Permette questo ballo?» (TV-2, ore 22.15) — Questo programma, condotto da Vittorio Salvetti, il presentatore e ideatore del festival-bar, è una carrellata attraverso le sale da ballo della penisola, che dà il pretesto all'ascolto di numerosi complessi. Tra questi l'orchestra di Oscar Harrys di Torino, quella di Casadei da Bertinoro, i «Colosseum», i «Formula tre» e tante altre. *(Ansa)*

Vecchie «stelle» in un film di Crosby

Londra, 13

Una raccolta di vecchie glorie figura tra gli interpreti di un film di «suspense» che viene girato attualmente a Londra, e che è prodotto da Bing Crosby e diretto da George Fenady, intitolato «Terror in the wax museum», il film narra una serie di terrificanti delitti commessi in un museo delle cere. Tra gli esponenti della vecchia guardia, sono: Ray Milland, Broderick Crawford, Louis Hayward, John Carradine, Patric Knowles, Elsa Lanchester, Lisa Lu, Maurice Evans, Matilde Calnan (The Hol Rep). *(Ansa)*

Il filo conduttore

Roma, 13

Ewa Aulin è una delle interpreti principali del film «Fiorina la vacca» che Vittorio De Sisti ha realizzato prendendo lo spunto da vari racconti del Ruzante fra i quali «Il Parlamento», «La Bilora», «La Moscheta» e «La Anconetana». E' questo, dopo la «Betia» di De Bosio, il secondo film che porterà sullo schermo il particolare mondo dello scrittore veneto.

«E' stata un'operazione piuttosto ardua — ha detto il regista De Sisti parlando del suo film — perché ricostruire un mondo allo stato di natura, con tutta la gente «naif» della campagna (prerogativa dell'ambiente in cui si muove la popolazione delle opere del Ruzante) non era certamente facile, anche perché appariva necessario superare ogni raffinamento letterario per entrare direttamente nel rustico. Soltanto al dialetto non si è potuti essere totalmente ossequiosi in quanto il pavano strettissimo in questo caso non era applicabile: è stata invece adoperata una forma di veneto largo e divulgabile, di comoda accezione da un pubblico che non abbia ostilità con le parlate dialettali».

«L'elemento che muove il mio film — ha concluso De Sisti — nel quale la vacca fa da filo conduttore ai diversi racconti, è la fame e la rivalutazione della fame che sfocia nel rapporto sessuale, secondo la maniera istintiva dei contadini».

Il cantante spagnolo Raphael sarà partner di Lucia Bosè in un film che verrà girato prossimamente dal regista Javier Aguirre. Raphael non canterà, in questo film, che segna il suo vero esordio come attore drammatico.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI

Domani alle ore 21

Mario Scaccia ne

IL MALLOPPO

di Joe Orton

con Gianna Giachetti

Regia di Sandro Sequi

Sconti per gli abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 36372 - 38547

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 terza rappresentazione di «Un ballo in maschera» di G. Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis. Turno di abbonamento B (platea e palchi), A (gallerie e loggione). Vendita biglietti alla Biglietteria del Teatro (telefono 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Domani alle 21 prima rappresentazione fuori abbonamento: «Il malloppo» con Mario Scaccia. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547). Riduzioni per gli abbonati del Teatro Stabile.

TEATRO DI VIA ANANIAN 5. Oggi alle 16.30: «Una losca congiura» (Barbariccia contro Bonaventura) di Sto; «Compagnia dell'Accademia»; regia di Spiro Dalla Porta Xidias.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Oggi e domani, ore 19 e 21: «Petrolinieide» col grande comico Ettore Petrolini. In riedizione esclusiva. Fuori abbonamento.

EDEN. 16 - 22.20: «Lo chiameremo Andrea». Due ore di autentico divertimento che solo Nino Manfredi e Mariangela Melato possono darvi. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 15: «Frenzy». Alfred Hitchcock il mago del brivido ritorna con un film eccezionale. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 14.50, 18.15, 21.45: «Il padrino».

GRATTACIELO (Sala riscaldata). **16,** ult. **22.20.** Interrotto per esigenze di programmazione riprendono le visioni, solo per qualche giorno, del grandioso successo: «Il rally dei campioni», con Steve McQueen.

NAZIONALE. 15, 18.30, 22: «Il padrino».

RITZ. 16 - 18 - 20 - 22.15: «La vita, a volte, è molto dura, vero Provvidenza?». Un western entusiasmante con l'irresistibile Tomas Milian. Technicolor per tutti.

AURORA. 16. Proseguono a richiesta le repliche del film di P. Germi: «Alfredo, Alfredo», con D. Hoffman. Technicolor. Per tutti. Il settimana.

CAPITOL. 16. Il settimana, crescente successo di «Jus primae noctis», l'ultima irresistibile interpretazione di Lando Buzzanca. Technicolor. Vietato ai min. di 14 anni

GRATTACIELO

LUX CINEMATOGRAFICA presenta

IL RALLY dei CAMPIONI

PROSSIMAMENTE ALL'IMPERO

IL VIOLINISTA SUL TETTO

CRISTALLO. 16.45 - 21. Ritorna l'insuperato, colossale, eccezionale technicolor Metro: «Via col vento», con C. Gable e V. Leigh. Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Le notti peccaminose di Pietro l'Aretino». Technicolor con A. Asti. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16: «Causa di divorzio». Spassosissimo technicolor, con C. Spaak ed E. Montesano. Per tutti. Prossimamente: «Il violinista sul tetto».

MIGNON. 16. Un giallo poliziesco: «La morte non ha sesso».

MODERNO (Hotel S. Giusto). **16.30:** «Gli aristogatti». Avventure della gatta duchessa e i suoi micetti. Cartoni animati. Walt Disney. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30 - 18.15 - 20 - 22. Un giallo di René Clement: «Unico indizio: una sciarpa gialla», con Faye Dunaway, Frank Langella, Barbara Parkins e Maurice Ronet.

ABBAZIA. 16: «La donna invisibile». Dramma ad alta suspense con G. Ralli e C. Gravina. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). **16:** «Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs». Sidney Poitier, Martin Landau e Barbara McNair in un giallo poliziesco di gran classe. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Mia nipote la vergine». Brillante e spregiudicato technicolor con Edwige Fenech. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16, ult. **21.30:** «La bambola di pezza». Un giallo allucinante con Don Ameche, Martha Hyer, Susan Gordon e Zsa Zsa Gabor. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA-ROIANO. 16.30: «Grande caldo per il racket della droga». Technicolor con Rod Taylor, Suzy Kendall e Jane Russell. Vietato ai minori di 14 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «La lotta del sesso 6 milioni d'anni fa» con Julie Ege e Tony Bonner. Spassoso!

LUMIERE. Sabato: «I due pezzi da novanta».

RADIO. 16: «I contrabbandieri del cielo». Technicolor con Rod Taylor e Claudia Cardinale.

OPICINA. 18: «Il ritorno di Harry Collins».

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Ore 10.10 attentato», con George Montgomery, Ljuba Tadic e Phil Brown. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Ma papà ti manda sola?». A colori.
CAPITOL. 15.30: «Il padrino». Colori.
CENTRALE. 15.30: «La prima notte di quiete». A colori. V.m. 14 anni.
ODEON. 15.30: «Joe Kidd». A colori.
PUCCINI. 15.30: «Gli altri racconti di Canterbury». A colori. V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello Stato». A colori. V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «La grande scrofa nera», con Flora Robson e Francisco Rabal. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Il vitalizio», con N. Serrault e C. Brasseur. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «La colonna di Traiano», con A. Lualdi e A. Nazzari. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Uno sparo nel buio», con G. Sanders e H. Lom. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La notte dei diavoli», con Gianni Garko e Agostina Belli. A colori. Viet. min. 14 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Gli artigli dello squartatore», con Erik Porter e Jane Merrow. A colori.
AZZURRO. Chiuso per riposo.
PRINCIPE. 17.30: «Camorra», con Jean Seberg e Raimond Pellegrin. A colori.

RONCHI

RIO: «Le messe nere della contessa Dracula».

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 22: «Camille 2000», con D. Goubert e N. Castelnuovo.

CORMONS

ITALIA. 19 - 22: «Zia vuoi far parte della CIA?», con R. Russel.
COMUNALE: «Grazie zio, ci provo anch'io».

ROMANS

IMPERO. 20: «I liberi giochi dell'amore», con André Lawrence e Mignon Elkins. A colori. V.m. 18 anni.

PORDENONE

VERDI. 17: «Non si sevizia un paperino».
CRISTALLO. 17: «Isabella, duchessa dei diavoli».
SUPERCINEMA. 17: «African story».
CAPITOL. 17: «Anch'io sono una donna».

SACILE

ZANCANARO. 21: Rassegna di prosa.

CERVIGNANO

NUOVO: «Cristantemi per un delitto».

PALMANOVA

ITALIA: «Gli occhi della notte».
GARIBALDI: «Il sesso del diavolo».

GEMONA

SOCIALE: «Quella carogna dell'ispettore Sterling».

TARCENTO

MARGHERITA: «L'estate del '42».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Tecnica di una rapina».

CASARSA

ROMA: «La cavalletta».

Imminente a Trieste

RUDOLF FRIML, UN RE DELL'OPERETTA

Si è spento a 92 anni l'autore di «Rose Marie»

Sua è anche la «Serenata del somarello»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 13

E' morto a novantadue anni Rudolf Friml, il musicista di origine cecoslovacca acclamato in tutto il mondo per le sue melodie. L'autore di «Rose Marie», «Il re vagabondo» e della famosa «Serenata del somarello» è stato stroncato da una emorragia cerebrale, domenica sera, cinque settimane dopo l'ammissione all'Ospedale presbiteriano di Hollywood.

Era un appassionato di cultura fisica; fin quasi alla fine, e molto tempo dopo il novantunesimo compleanno, aveva continuato a scrivere canzoni di stile romantico. Trascorreva ore e ore al pianoforte, nella sua splendida villa. Ultimamente aveva preso l'abitudine di comporre direttamente con il registratore a nastro, sul quale raccoglieva le note del piano. «Una maniera piuttosto pigra di scrivere musica», diceva sorridendo.

Nato il 7 dicembre 1884 a Praga Rudolf Friml rivelò fin dall'infanzia una grande passione per la musica. A quattro anni componeva già. A vent'anni si trasferì negli Stati Uniti, ove compose una trentina di operette. A differenza di altri compositori, Friml non apprezzava le sue musiche, anzi diceva che erano cosè da poco e preferiva parlare d'altro.

Rudolf Friml era tanto abile alla tastiera che estraeva una piacevole melodia con la trasposizione in note delle cifre di un numero di telefono. La «Serenata del somarello» fu scritta nella quiete della notte; Friml era assopito quando gli venne alla mente una ninnananna. La melodia gli rimase in testa, e a mezzanotte, destatosi di colpo, il musicista balzò dal letto, scribacchiò le note sul dorso di una busta con l'estremità carbonizzata di un fiammifero e tornò a dormire. Il giorno dopo aveva un appuntamento con l'editore di musica Gus Schirmer. Si avvicinò al piano e suonò la melodia. «Buona» disse Schirmer. «Come si chiama?» Friml non aveva riflettuto al particolare. «In love», rispose. «Innamorato». Ne discussero e decisero che «Chanson» era un titolo più adatto. Fu pubblicata, vendette un migliaio di copie, fini nel dimenticatoio. Si era nel 1927. Dieci anni più tardi un'attrice, che in una commedia di Broadway doveva suonare qualcosa al piano, ebbe l'idea di riprendere la «Chanson» di Friml. La direzione del teatro chiese che cosa fosse quella bella musica. Una rapida ricerca, e il nome di Rudolf Friml comparve sui programmi.

Poi Friml inserì la melodia nella sua operetta «Firely», che si rappresentava ancora dal 1912, e le dette il titolo di «Donkey serenade». La «Serenata del somarello» entusiasmò il pubblico e divenne il numero uno dell'operetta.

La musica di Friml suscitò emozioni e conquistò il pubblico soprattutto nel periodo fra le due guerre. Il suo «Richiamo d'amore indiano» da «Rose Marie» diventò celebre nel mondo intero.

In gioventù Friml era stato ispirato dalla musiche di Anton Dvorak. Musica classica e ballate popolari lasciarono in lui un'uguale profonda traccia.

V. S.

Consegnato il «Goethe» a Giorgio Strehler

Amburgo, 13

Dopo il successo del «Re Lear» al Piccolo Teatro di Milano, Giorgio Strehler, direttore del teatro stesso e regista dello spettacolo, si è recato ad Amburgo dove ha ritirato l'ambito premio internazionale «Goethe» che ogni anno viene assegnato alle personalità che si distinguono nel campo della cultura e delle arti.

Il prof. Sisto Dalla Palma, vice presidente del teatro, ha inviato a Giorgio Strehler il seguente telegramma a nome di tutti i collaboratori del Piccolo Teatro: «Ti porgo ammirate felicitazioni di tutto il Piccolo Teatro per altissimo riconoscimento internazionale che premia la tua fervida attività artistica e onora con noi il teatro italiano». *(Ansa)*

al Grattacielo

Riprendono oggi e solo per qualche giorno le visioni di questo eccezionale, spettacolare film interrotto per esigenze di programmazione

SI PREPARA LA TERZA FASE

«CANZONISSIMA» A FIL DI SPADA

Scelti i primi sei cantanti - Schermitori in giuria

Roma, 13

Caterina Caselli, Rosanna Fratello, Nada, Peppino Gagliardi, Massimo Ranieri e Mino Reitano prenderanno parte sabato prossimo alla prima trasmissione della terza fase di «Canzonissima». Nada e la Fratello hanno vinto rispettivamente la prima e la quarta puntata, e si sono conquistate il diritto di essere ammesse direttamente al terzo turno di «Cazonissima», mentre Caterina Caselli, giunta terza nella prima puntata ha conquistato il diritto di prendere parte alla terza fase aggiudicandosi la prima delle due puntate di ripescaggio.

Per quanto riguarda i cantanti, Peppino Gagliardi ha vinto anch'egli, come la Caselli, la prima delle puntate della seconda fase, mentre Massimo Ranieri e Mino Reitano sono passati direttamente alla terza fase aggiudicandosi rispettivamente la seconda e la terza puntata di Canzonissima.

Finora altri otto cantanti risultano ammessi alla terza fase di Canzonissima, che prenderà il via sabato prossimo, e che si svolgerà in tre puntate con la partecipazione di 18 cantanti. Gli altri cantanti finora ammessi sono Gianni Morandi, Iva Zanicchi, Claudio Villa, Rita Pavone, Peppino Gagliardi, Orietta Berti. Gli altri sei cantanti saranno scelti questa settimana. Dei concorrenti di sabato prossimo passeranno alla terza fase il primo e il secondo classificato in ognuna delle due classifiche, quella riservata agli uomini e quella riservata alle donne, ed inoltre il cantante e la cantante che avranno totalizzato il maggior punteggio tra coloro che si sono classificati terzi nella quinta e nella sesta puntata. La giuria di sportivi in sala, per la settima puntata di Canzonissima sarà composta dai campioni della scherma. Saranno presenti al Teatro delle Vittorie il campione mondiale e campione olimpionico a squadre Maffei, la campionessa olimpionica Antonella Ragno e altri noti schermitori e sciabolatori. *(Italia)*

«RISCHIATUTTO»

L'ex campione sarà bocciato

Milano, 13

La battaglia di Solferino e San Martino non salverà l'ex campione di «Rischiatutto» Guido Badiali perché gli esperti, nonostante che il ricorso non sia ancora arrivato ai realizzatori della trasmissione, hanno già indagato sulla questione ed hanno un loro parere che è decisamente contrario a quello del professore mantovano. Badiali ha annunciato che il suo ricorso, basato su tre punti, sarà recapitato alla Rai; prima di emettere un giudizio in merito, i responsabili incaricati di risolvere il problema valuteranno, come è giusto, le argomentazioni portate dal concorrente, che però sono già state illustrate dai giornali e quindi sono note. Badiali non ha in pratica alcuna speranza di essere riammesso al gioco

Un «David di Donatello» per la coscienza europea

Bruxelles, 13

Il consiglio direttivo del premio cinematografico «David di Donatello» e la commissione esecutiva del MEC hanno deciso di istituire a partire dal prossimo anno, un premio per il film che per il suo soggetto e le qualità artistiche e spettacolari sarà ritenuto il migliore ai fini della formazione di una coscienza europea e dello sviluppo della comprensione tra i popoli.

Il premio si chiamerà egualmente «David di Donatello» e consisterà in una riproduzione in oro della famosa statua dell'artista italiano.

Le condizioni del premio sono contenute nel testo dell'accordo che è stato firmato a Bruxelles dall'ambasciatore Corrias, presidente del consiglio direttivo del «David di Donatello» e dal commissario europeo Borschette alla presenza del rappresentante permanente italiano presso la Comunità europea, ambasciatore Bombassei.

I film dovranno essere presentati nei termini ed alle condizioni già in vigore in base alle regole statutarie del premio «David di Donatello».

Il premio verrà attribuito ogni anno da una giuria composta dal consigliere del «David di Donatello» che la presiederà, e da quattro personalità scelte dala commissione europea, d'accordo con il consiglio direttivo del premio.

La giuria potrà essere rinnovata di anno in anno. L'esecutivo europeo — è detto nel testo dell'accordo — riconosce la importanza del premio Donatello e si impegna a collaborare nell'ambito delle sue attività di informazione con il consiglio del premio per promuovere ne necessario, la realizzazione sul piano intellettuale delle finalità del premio. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale; 6.43: Almanacco; 6.50: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 12.10: Via col disco; 12.44: Quadrifoglio; 13.15: Il megavillaggio; 14: Zibaldone italiano; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Programma per i ragazzi; 17.05: Cantautori e no; 17.40: Radiodramma; 18.20: Musica in palcoscenico; 18.55: I tarocchi; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Parliamo di musica; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Fedora, di U. Giordano; 22.45: P. Nero al pianoforte; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con B. Streisand; 8.14: Musica espresso; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 8.59: Prima di spendere; 9.14: I tarocchi; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Delitto e castigo; 10.10: Le nuove canzoni italiane; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.35: Pomeridiana; 18.30: Speciale GR; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Radioschermo; 20.50: Supersonic; 22.40: L'uomo dal mantello rosso; 23: Bollettino del mare; 23.05: La staffetta; 23.20: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Conversazione; 9.30: Musica di Pergolesi; 10: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Concerto sinfonico; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore; 15.30: Concerto del pianista M. Horiszowsky; 16.20: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Cosa cambia nel Mezzogiorno; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Dalla Royal Festival Hall di Londra: direttori Sir A. Boult e P. Boulez - Nell'intervallo: Giornale del Terzo - Sette arti; 22.50: Libri ricevuti; 23.05: Conversazione.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
10.30: Scuola Media.
11.00: Scuola Media Superiore.

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Scienza, storia e società».
13.00: I corsari - «Il signor De Marsan», telefilm.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Fotostorie.
17.15: «Il dono della gru», favola a pupazzi animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Spazio», settimanale dei più giovani.
18.15: Gli eroi di cartone.

RITORNO A CASA

Gong
18.45: La fede oggi.
Gong
19.15: Antologia di Sapere - «La cooperazione agricola».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Film-inchiesta N. 1: «Racket».
Doremì
22.00: Sotto processo - «Il servizio militare: obbligatorio o volontario?».
Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Passato prossimo - «Algeri brucia - 1954-1962».
Doremì
22.15: Permette questo ballo?

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Come un jukebox; 16: «La corsa di Falco», di P. A. Quarantotti Gambini; 16.30: Concerto sinfonico diretto da Aladar Janes; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora, musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica del mattino; 8.40: Nel mondo della scienza; 9: Suonano le orchestre Johnny Scott e Gordon Franks; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Maria Luisa con fantasia; 11: L'orchestra della Suisse Romande; 11.45: Canta Patty Pravo; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Brani d'opera; 14: Cinema d'oggi; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: L'angolo dei ragazzi; 15.20: Intermezzo musicale; 15.30: Bella, bella, bella; 15.45: Passerella di cantanti; 16: Il regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Cori nella sera; 21: La mia poesia; 21.15: Canta Delia; 21.30: I grandi nomi del jazz; 22: Musiche di Stanko Premrl; 22.30: Notiziario; 22.35: Ritmi d'oggi.

Televisione jugoslava

(A COLORI)

Notiziario TV: ore 17.35, 20 e 22.05; 9.35: La TV a scuola; 17.40: «Binocolo», giornalino per ragazzi; 18.15: Cronaca; 18.30: Studio scientifico: L'architetto Marcel Brojel; 19.15: Il vostro consigliere: Arrivederci sulla strada; 19.45: Cartoni animati; 20.30: «Stop», settimanale di attualità; 21.15: «Dott. Marcus Welbys, telefilm; 22.25: «Francesca da Rimini», di P. I. Ciaikovski.

TV Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi: cartoni animati; 20.15: Notiziario; 20.30: Cinenotes: «Il Gandhi negro», documentario; 21: «Traditore per forza», telefilm della serie UFO.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»

Piatti tipici della cucina triestina.

televisori a colori REX

da cinque anni sui mercati europei

Come si gira un film

Telefoto Ansa

Nizza — Jacqueline Bisset e Francois Truffaut sono gli interpreti principali del film «La notte americana», che segna il debutto del regista Truffaut anche come attore e produttore

DOPO LO STOP A «L'ULTIMO TANGO»

PORNOGRAFIA E POI CENSURA

Il punto di vista dei critici cinematografici

Roma, 13

Il sindacato nazionale critici cinematografici italiani ha espresso il suo punto di vista sulla mancata concessione del visto di censura al film «Ultimo tango a Parigi» con un comunicato nel quale si afferma che «il veto posto al film di Bernardo Bertolucci è una nuova, penosa conferma della assurdità del sistema censorio vigente in Italia nel campo cinematografico. Mentre i nostri cinematografi pullulano di film stupidi e volgari, ancora una volta la censura viene infatti a colpire un'opera importante il cui rilievo artistico è stato consacrato dal grande successo riscosso al Festival cinematografico di New York e dalla calda accoglienza fatta al film dalla critica internazionale. Ogni richiesta di tagli e correzioni conferma che anche in questo caso l'istituto della censura è incapace di distinguere le opere pornografiche da quelle in cui autori di ingegno esprimono i valori poetici insiti nell'esperienza erotica. Pur consapevole della necessità di procedere alla tutela dei minori, il sindacato nazionale critici cinematografici italiani insiste perciò nel chiedere l'abolizione della censura cinematografica, e ricorda di avere in questi giorni declinato l'invito del governo a nominare i propri rappresentanti nelle "commissioni di revisione"».

Federico Fellini, per «Roma», e Luis Bunuel, per «Le charme discret de la bourgoisie», hanno ottenuto i premi riservati a un film straniero e a uno francese assegnati, per il 1972, dall'Associazione francese della critica cinematografica. I premi saranno consegnati al due registi il 4 dicembre al Museo Grevin di Parigi.

BORSE E MERCATI

Milano: vivace

Milano, 13

Chiusura sostenuta con qualche contrasto attraverso scambi sempre molto attivi oggi alla borsa di Milano.

La riunione odierna è stata caratterizzata da una vivace ripresa dei valori delle fibre chimiche e dai valori del gruppo Bastogi oltre che dal persistente rastrellamento delle Imm. Roma e di alcuni altri immobiliari. A questi si sono aggiunti alcuni altri valori speculativi e diversi altri industriali.

Sulle Montedison e le Anic le ricoperture e discreti interventi del denaro hanno permesso fin dal durante di ampliare i progressi tanto da consentire alla Montedison di portarsi sopra 480 e alle Anic sulle 740 contro rispettivamente 459 e 674 di venerdì. Le Imm. Roma dal canto loro dopo aver aperto a 704,50 si portavano sulle 720 contro 685,50 di venerdì.

Molto richieste le Italpi, Sges e Ses di riflesso al buon andamento della Bastogi e soprattutto al fatto che dal 20 novembre la quotazione dei quattro titoli sarà unificata nelle nuove Bastogi. In buona evidenza anche Mediobanca, Pozzi, ma poco mossi gli assicurativi ed i bancari.

Al listino i valori sopracitati terminavano sui massimi con plusvalenze spesso di rilievo.

Irregolari gli assicurativi con cedenze di rilievo per Abeille e Alleanza e nuove migliorie per Toro e Assicuratrice. Cedenti i bancari. Fra i titoli pilota resistenti o in frazionale recupero le Fiat, migliori Generali e Viscosa e in vivace denaro Montedison e Anic.

Nel dopochiusura in ulteriore sensibile rialzo le Ses, le due Sacie, Imm. Roma, Liquigas. Migliori anche le Sges, Saffa e Centrale.

Tendenzialmente calmo il reddito fisso dove gli scambi si mantengono sui bassi livelli precedenti.

L'indice Mediobanca è oggi 55,81 con una variazione in aumento di 1,27 per cento rispetto all'indice di venerdì 10 novembre.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 15.000.000; Buoni del Tesoro 284 milioni; obbligaz. 1.886.847.500; azioni 8.548.200, di cui 2.041.000 Imm. Roma, 1.008.000 Montedison, 533.000 Montedison Fibre, 361.000 Bastogi, 518.000 Liquigas.*

DOPOBORSA — Scambi attivi con prezzi in tensione. Montedison 484-488; Immobiliare 730-735; Liquigas 410-420; Saffa 7190-7220; Generali 61.100 - 61.300; Bastogi 1780-1795; Fiat 2250-2260; Viscosa 1280-1290; Ceramica Pozzi 230 - 240. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 584,725; dollaro canadese 593,30; yen 1,944; corona danese 84,79; corona norvegese 88,415; corona svedese 123,235; fiorino olandese 181,07; franco belga 13,262; franco francese 116,077; franco svizzero 153,832; sterlina 1372,40; marco tedesco 182,275; scellino austriaco 25,189; escudo portoghese 21,755; peseta spagnola 9,213.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 585,60, t.p. 571,50; sterlina 1381; franco svizzero 154,75; franco francese 117; franco belga 13,25; marco tedesco 182,60; scellino austriaco 25,19; peseta spagnola 9,09; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 588; fiorino olandese 181,20; corona danese 84,75; corona svedese 122,75; corona norvegese 87,90; dinaro jugoslavo t.g. 31, t.p. 31; dracma greca t.g. 18, t.p. 18,90; yen 1,96.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 10500-11300; sterlina oro n.c. 9800-10400; marengo svizzero 9300-10000; oro fino 1200-1220; platino 2700-3000; argento 32.140-37250.

TRIESTE

Inizio di ottava con la maggior parte delle voci in buona tenuta. Plusvalenze per Generali, Bastogi, Anic, Immobiliare, Stet, Liquigas e Viscosa priv. Riflessive Fiat, Italsider e Sme. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 122000; Ass. Generali 61000; Ras 73000; Anic 736; Liquigas 400; Montedison 483,75; Rinascente 306; Rinascente priv. 210; Gerolimich 6900; Premuda 47000; Sip 2205; Tripcovich 34500; Bastogi 1745; Finmare 210; Finsider 370; Pirelli S.p.A. 1100; Sme 1690; Stet 2450; Beni Stabili 5615 Immobiliare 720,50; Cantieri n. p.; Fiat ord. 2250; Fiat briv. 1700; Dalmine 363; Italsider 525; Terni 175; Marzotto priv. 1350; Viscosa ord. 1280; Viscosa priv. 840.

NEW YORK

Le quotazioni dei titoli hanno riportato buoni guadagni al termine della seduta a Wall Street. L'indice «Dow Jones» ha chiuso al livello record di 977,07 con un guadagno di 1,81 punti. Le azioni al rialzo sono 784 contro 700 al ribasso. Gli scambi, molto accesi, hanno interessato 17.210.000 titoli (24.360.000 durante la precedente seduta). Il mercato è stato danneggiato da consistenti vendite, seguite ai primi guadagni della giornata. Comunque i compratori sono intervenuti nuovamente sul mercato spinti dalle prospettive di pace nel Vietnam e dalle speranze di rafforzamento nell'economia.

LONDRA

C'è stata una tendenza al rialzo, alla Borsa di Londra, sebbene alcuni capigruppo abbiano chiuso deboli a seguito del deficit della bilancia commerciale per il mese di ottobre. Sostenuti i titoli di Stato.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,08	—
Capitalitalia	»	10,88	—
Equitalia	»	10,11	—
Europrogr. '69	frsv	123,69	—
First Fund	doll	12,58	—
Fonditalia	»	11,81	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,17	—
Interfund	»	11,51	12,20
Interitalia	lire	7923	8659
Intern. s. F. tr. ug.		320.—	—
Intertrust	doll	11,91	12,95
Italamerica	»	10,42	11,02
Italfortune	»	10,60	—
Italunion	»	12,39	13,50
Mediolanum S.	»	11,50	12,50
Rominvest	»	12,33	13,32
3-R-Management	lire	6099,16	—

Titoli azionari

TITOLI	10-11	13-11
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2750	2705
Eridania	2005	2100
Es. Molini	370	370
Molini Certosa	10799	10200
Motta	2310	2275
Rom. Zucchero	321	331
Rom. Zucchero pr.	306	306
Venchi Unica	2960	2960
Assicurative		
Alleanza Assic.	36120	35500
Assicuratrice Ital.	120500	122700
Ass. Milano ord.	20510	20500
Ass. Milano pr.	13200	13215
Generali	60000	60810
L'Abeille Italiana	16295	15700
Fondiaria Incen.	13580	13360
Fondiaria Vita	33250	33400
R.A.S.	72400	72520
S.A.I.	23400	23200
Toro Assicuraz.	16750	17250
Toro Assic. priv.	12350	12400
Bancarie		
Comm. Italiana	18900	18755
Banco di Roma	19300	19100
Credito Italiano	1890	1870
Interbanca priv.	36000	35800
Mediobanca	81790	82490
Cartarie - Editoriali		
Binda	40000	40010
Burgo	10050	10150
Burgo priv.	6250	6220
Donzelli	345	335
Mondadori priv.	3530	3700
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1303	1300
Cer. Pozzi	187	233
Cer Pozzi priv.	286.50	295
Eternit	2502	2502
Italcementi	26800	26900
Richard Ginori	405	405
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	674	725
Brioschi	41200	41320
Caffaro	382	390
Carlo Erba	11300	11280
Carlo Erba priv	6480	6570
Italgas	825	835
Lepetit	15599	15550
Lepetit priv.	13880	14000
Liquigas	386.50	394.75
Mira Lanza	54400	54000
Montedison	459	479.50
Napoletana Gas	782	782
Petrolifera Ital.	3390	3390
Pierrel	7500	7444
Rumianca	855	850
Saffa	7025	7181
Sarom	971	1000
Siossigeno	6499	6499
Commercio		
La Rinascente	309.75	307
La Rinascente priv.	211	207
Silos di Genova	3100	3100
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7800	7850
Ausiliare	4700	4750
Autostr. Torino-Mil	32200	32450
Italcable	4110	4130
Mittel	1835	1845
Nord Milano.	3000	2985
S.I.P.	2204	2235
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1365	1350
Marelli E.	702	707.50
Tecnomasio	630	635
Finanziarie		
Agricola	1570	1590
Bastogi	1625	1778
Centrale	8490	8500
Finanz. E. Breda	5480	5480
Finmare	210.75	215
Finsider	373	370
Generalfin	3725	3795
Gim	3570	3540
I.F.I. priv.	6635	6590
I.F.I.L.	25880	25200
Invest	4152	4130
Italpi	3200	3535
Pirelli & C.	1865	1950
Pirelli s.p.a.	1080	1110
S.E.S.	5310	5720
S.G.E.S.	2135	2296
SM.E.	1717	1690
Stet	2425	2449
Sviluppo	2250	2252
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4659	4695
Beni Stabili	5625	5615
Coge	1829	1840
Condotte d'acqua	761	763
De Angeli Frua	8050	8080
Edilcentro Milano	1230	1239
Generale Immob.	685.50	719.75
Habitat	2260	2289
Iniziativa Edilizia	7700	7732
La Milano Centrale	29100	30900
Risanamento	11135	11175
S.A.C.I.E priv.	869.75	886
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2252	2245
Fiat priv.	1720	1675
Franco Tosi	4600	4600
Nebiolo	201	208
Olivetti ord.	1457	1493
Olivetti priv.	1510	1545
Westinghouse	3790	3750
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	786	796
Dalmine	359	363
Falck	5550	5449
Falck priv.	5500	5500
Ilssa Viola	3540	3540
Italsider	541	525
Magona	2699	2700
Metalli	2920	2860
Monte Amiata	1520	1520
Pertusola	2950	2812
Siele	2190	2235
Terni	173	165
Trafilerie	871	875
Tessili		
Centenari e Zinelli	315	305
Chatillon	225	244
Cotonificio Cantoni	16400	16450
Cucirini	7940	7800
Filat Cascami Seta	5040	5110
Fisac	669	669.75
Lanerossi	3775	3350
Lanif. di Gavardo	2300	2230
Linif. e Canap. Naz.	287.50	300
Marzotto priv.	1350	1350
Olcese Veneziano	284	282
Rossari	270	270
Rotondi	32300	32300
Scotti	215	215
Snia Viscosa	1259	1275
Snia Viscosa priv.	831	879
Tilane	352	352
Tosi Manifattura	1910	1960
Unione Manifatture	16000	15150
Diverse		
De Ferrari	1745	1755
Acque Potabili	1090	1090
Acqui Terme	1450	1500
C.I.G.A.	7340	7378
Pacchetti	1100	1091
Reina	2000	2060
Smeriglio	170.75	181

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		13-11
Rendita	5%	100.10
Prest. Red. 1934	3,50%	99.90
Ricostruzione	3,50%	91.25
»	5%	95.50
Redim. Trieste	5%	95.10
Rif. Fondiaria	5%	96.30
Redimibile 54	5%	94.60
Edil. Scol. 67	5,50%	95.50
» » 68	5,50%	96.30
» » 69	5,50%	98.90
» » 70	6%	99.80
» » 71	6%	99.80
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	99.85
» 1974	5%	99.10
» 1975 I	5%	97.65
» 1975 II	5%	97.30
» 1977	5%	95.95
» 1978	5%	95.95
» 1979	5,50%	101.—
» 1980	5,50%	100.80
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	92.50
» » 68/88	6%	92.40
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	99.10
» » 71/86	7%	98.65
I.M.I. XVIII	6%	100.—
» XX	6%	99.30
» XXI	5%	98.75
» XXII	5%	93.90
» XXIII	5%	89.60
» XXIV	5,50%	91.30
» XXV	6%	94.75
» XXVI	6%	92.10
» XXVII	6%	92.—
» XXVIII	7%	99.05
» XXIX	7%	98.90
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.85
» XXXI opt.	7%	99.50
» XXXIII	7%	98.45
» XXXIII opt.	7%	99.45
» 64	6,25%	96.15
» Autostrade	6%	91.30
» Finan. 66	6%	97.—
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.80
» » »	5,50%	85.95
» » »	6%	91.05
» » »	7%	97.70
C.O.P. ss. I	6%	93.10
» » II	6%	92.55
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	91.10
» Dotaz. I	6%	93.50
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	92.15
» » » 2.a	5%	91.90
» » » 3.a	6%	91.60
» » » 4.a	6%	91.60
» » » 5.a	6%	91.60
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.50
» » » III	7%	98.45
» » » IV	7%	98.40
Elfer	5%	98.70
Ferrovie (52)	5,50%	99.80
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	98.80
» (59)	5,50%	93.—
» (60)	6%	91.50
» (61)	6%	90.50
» (65) I	6%	92.95
» (65) II	6%	92.80
» (66) I	6%	92.40
» (66) II	6%	92.—
» (67)	6%	92.10
» (69) I	6%	92.30
» (69) II	6%	95.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	99.10
» 72	7%	99.—
» 72 II serie	7%	—.—
Plan.Ver (61) I	5%	91.10
» » (62) II	5%	92.50
» » (63) III	5%	95.20
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.90
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.60
» » (67) VI	6%	91.80
» » (68) VII	6%	91.50
» » (71) I	7%	99.—
» » (71) II	7%	98.55
Pubbl. Ut.	5,50%	92.25
» » ord.	6%	96.60
» » vent.	6%	92.30
Pub.Ut Ed (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	99.20
» » » (56)	5%	98.70
» » Montec.	6%	98.70
Sviluppo Ind ss B	7%	98.45
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	98.10
» » » E	7%	98.50
» » » F	7%	98.79
Isveim (61) III	5,50%	—.—
Isveim. (62) IV	5,50%	96.30
» (62) V	5,50%	95.95
» (62) VI	5,50%	95.10
» (63) VII	5,50%	94.20
» (63) VIII	5,50%	94.15
» (64) IX	6%	97.—
» (64) X	6%	95.—
» (65) XI	6%	94.—
» (66) XII	6%	94.35
» (67) XII	6%	92.85
» (67) XIV	6%	93.60
» (68) XV	6%	92.90
» (69) XVI	6%	93.20
» (70) XVII	7%	99.—
» (71) XVIII	7%	98.40
» (71) XIX	7%	98.50
» (72) XX	7%	98.50
C.I. Sardo 62	5,50%	95.80
» » 63	5,50%	94.50
» » 64	6%	97.20
» » 65 I	6%	95.70
» » 65 II	6%	95.—
» » 66	6%	94.80
» » 68	6%	92.55
» » 69	6%	91.90
» » 70	7%	98.55
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	98.60
B.M.Cred. C. 67	6%	98.70
» C. 68	6%	97.60
» C. 70	6%	96.70
» C. 71	7%	100.30
B.M.C. 71/81	7%	105.50
» 71/81 II	7%	99.60
» 72/82	7%	99.20
Enel 65 I	6%	93.15
» 65 II	6%	93.90
» 66 I	6%	92.55
» 66 II	6%	92.50
» 67	6%	92.30
» 68 I	6%	92.30
» 68 II	6%	92.30
» 69 I	6%	92.30
» 69 II	6%	92.30
» 70	7%	100.40
» 71	7%	99.90
» 72	7%	99.65
» 72 II	7%	99.10
» Europa	6%	95.60
E.N.I. 58	6%	100.—
» 58 vent.	6%	99.10
» 64	6%	99.50
» 65 II	6%	95.50
» 66	6%	94.80
» Gela	5,50%	94.20
» sud 59	6%	99.30
» 60	5,50%	96.35
» 61	5,50%	95.20
» IV	5,50%	93.15
» V	5,50%	93.10
» VI	5,50%	93.50
» VII	5,50%	95.25
» VIII	5,50%	94.95
» IX	6%	97.10
I.R.I. 56/74	6%	100.—
» 57/75	6%	99.90
» 58/74	6%	100.10
» 57/77	6%	99.50
» 58/78	6%	99.45
» 59/79	5,50%	94.70
» 68/80	5,50%	93.50
» 61/86	5,50%	89.90
» 63/83	5,50%	91.10
» 64/82	6%	94.80
» 65/83	6%	95.20
» Alfa R.	7%	105.—
» Elett. opt.	5,50%	98.75
» Sider	5,50%	99.90
BEI 62	5%	92.20
» 65	6%	96.70
» 66	6%	95.70
» 67	6%	95.50
» 68	6%	97.30
» 71	7%	101.70
» 72	7%	—.—
CECA 63	5,50%	95.45
» 66	5%	97.—
» 68	6%	98.—
» 68 II	6%	98.—
» 72	7%	100.80
Timavo	7%	99.70
Autostr. C.C. 63	5,50%	87.10
» » 65	6%	94.15
» » 67	6%	92.—
» » 68 I	6%	91.85
» » 68 II	6%	91.90
» » 69	6%	91.75
» » 71	7%	100.—
» » 72	7%	100.—
B Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.—
» Sic. conv	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	95.30
» Fond conv	5%	92.—
» » 1985	5%	93.05
» » 1986	5%	92.10
» » 1987	6%	92.80
» » 1990	6%	91.10
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	91.25
» » 1995	6%	91.35
» » 1996	6%	91.45
» » 1997	6%	91.30

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L 70/85	7,50%	101.25	B.E.I 66/86	6,50%	98.—
E.N.I 66/81	6%	94.—	» 67/82	6,50%	98.50
» 66/81	6,50%	97.10	» 67/82 II	6,50%	98.50
» 67/82	6,50%	97.25	» 68/80	6,75%	99.75
» 67/87	6,50%	97.25	» 69/84	7,50%	103.25
» 68/88 I	6,75%	97.25	C.E.C.A 66 igu	6,50%	98.50
» 68/88 II	6,75%	97.75	» 66 dic	6,50%	98.25
» 69/81	7%	100.25	» 67/87	6,50%	98.15
I.M.I 70/81	7,25%	100.75	» 67	6,50%	98.25

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel. 37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	» 24609	Udine	»	56045
		Roma Notiz. Ec.	»	(06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Voltiamo le spalle all'inverno

E un modo c'è per rifarsi dell'estate perduta; con l'aereo dall'Italia si raggiungono le Canarie dove ci s'imbarca sulla Mn. «Irpinia» per raggiungere il Senegal e il Gambia. E' una crociera di sette giorni organizzata dalla SIOSA Line. Dal 23 dicembre al 17 febbraio c'è una partenza ogni sabato; si parte dall'Italia a bordo di un «Caravelle» della Sam e si raggiunge Santa Cruz de Tenerife. Si sale sulla nave... ed è subito Africa. Un gruppo di danzatrici e danzatori africani, al ritmo sfrenato dei loro tam-tam, danno infatti il benvenuto a bordo. Il mattino successivo si può visitare la città con un supplemento di 2200 lire. La navigazione comincia a mezzogiorno e alla sera c'è la Festa della Conoscenza. La mattina del lunedì si svolgono i grandi festeggiamenti per lo attraversamento del Tropico del Cancro, che si concludono con una grande serata tropicale. Il martedì la nave resta ferma nel porto di Dakar da dove si possono fare escursioni al villaggio di Soumbedioune.

Mercoledì a Bathurst (Gambia) con altre interessantissime escursioni nei villaggi dove si viene accolti da capi tribù e dal suono del tam-tam, o sulla spiaggia di Guindor per un bagno e un picnic, oppure in motobarca sul fiume Gambia attraverso paesaggi lussureggianti; o addirittura si può noleggiare una barca per una battuta di pesca grossa in Atlantico. Il quinto e il sesto giorno sono di navigazione.

Oltre agli spettacoli cinematografici e agli altri divertimenti di bordo, ci saranno un ballo mascherato e l'elezione di Lady Crociera. Ultimo giorno, sabato, alla Gran Canaria con possibilità di visitare l'isola e soprattutto di far spese a Las Palmas, il paradiso dello shopping (non esistono barriere doganali). La quota minima di partecipazione è di 145 mila lire.

A Dakar e a Bathurst come alle Canarie, è possibile sbarcare per un soggiorno balneare anche in pieno inverno (la temperatura media diurna è di 28 gradi). La nave torna ogni sette giorni e la si può riprendere dopo una settimana o due.

Intanto là è estate... Se poi vogliamo spingerci più lontano, possiamo addirittura raggiungere l'Estremo Oriente e l'Africa Orientale. Con voli charter settimanali effettuati da colossali Jumbo Jet si può arrivare a Bangkok, Honkong, Macao, Singapore, Giava, Bali, Formosa, Australia, Ceylon, India. Il turista ha la possibilità di toccare una o più di queste mete. Partenze individuali ogni settimana a partire dal 7 novembre. Per la Africa Orientale (quota minima 252 mila lire) la meta principale è Nairobi.

Per informazioni rivolgersi a tutte le agenzie viaggi.

Brandt lotta contro l'inflazione

Francoforte, 13 — Duro attacco ai democristiani da parte del Cancelliere Willy Brandt nel suo comizio a Francoforte. Brandt tenta di convincere gli elettori che domenica prossima voteranno per la pace e non per una scelta di politica interna o economica. I suoi avversari, invece, sostengono che Brandt sia un idealista che insegue utopie e che ignora i veri interessi del Paese. Un giornale della opposizione ha pubblicato una vignetta sulla quale si vede un coltello da cucina che taglia un biglietto da cento marchi. E' una aperta denuncia contro l'inflazione che grava sulla Germania federale, la cui responsabilità viene fatta risalire alla politica economica dei socialdemocratici e dei loro alleati liberali.

INSODDISFACENTE L'ANDAMENTO DEL RACCOLTO

Olio di oliva a peso d'oro

Rese generalmente al di sotto delle vecchie medie
Verrà dalle importazioni l'azione frenante sui prezzi?

Roma, 13

«Solo l'olio d'importazione potrà svolgere un'azione frenante sull'aumento dei prezzi al consumo». Lo sottolinea l'Irvam in una nota nella quale fa presente che, a causa della prevista scarsa disponibilità interna, le quotazioni dell'olio alla produzione e all'ingrosso risulteranno, almeno fino a metà dicembre più elevati di quelli della passata campagna. Attualmente, infatti, il prezzo al consumo è ovunque superiore alle 1000 lire il litro.

Sull'efficacia di un'azione calmieratrice che ci si può attendere dalle importazioni l'Irvam appare peraltro assai cauta. Rileva infatti che non solo dovranno passare diverse settimane prima che sia nota con un certo margine di attendibilità la realtà produttiva nei paesi abituali fornitori dell'Italia, ma occorre anche tenere presente che non di rado il prezzo del mercato mondiale tende ad avvicinarsi ai corsi correnti sul mercato italiano.

Quanto all'andamento delle operazioni di raccolta, il quadro nazionale può essere così sintetizzato in base alle ultime rilevazioni: in Sicilia la raccolta va avanti abbastanza regolarmente ormai da alcune settimane; in Puglia e in alcune zone dell'Abruzzo si può considerare che l'inizio sia avvenuto tra la fine di ottobre e i primi di novembre; in Calabria, Campania, Lazio e Marche lo avvio alla raccolta si è avuto solo in questi ultimi giorni, mentre in Umbria, Toscana e Liguria se ne attende l'avvio verso la metà del corrente mese. Tuttavia, in questa fase iniziale della campagna, olivicoltori e compratori di olive sono rimasti alquanto delusi dalle rese in olio finora realizzate. Le prime rese infatti risultano molto basse anche se riferite al corrispondente arco di campagna delle annate precedenti. Le olive hanno fornito in molte zone rese per quintale aggirantisi intorno ai 7-8 chilogrammi di olio, mentre nelle zone classiche della Puglia la stessa Caratina ha ben difficilmente superato una resa di 16 chilogrammi d'olio. Va chiarito però che si tratta di drupe ancora non perfettamente mature e non arrivate al grado di massima inoleazione.

In Puglia la produzione delle zone classiche ha quotato mediamente 800-830 lire-kg per gli oli di cima, 770-790 per gli extra, 710-730 per il fino e 690-720 per il semifino. Il mercato si presenta però abbastanza confuso dato che il volume degli affari non è stato consistente, non avendo la domanda assorbito completamente la modesta offerta, mentre le quotazioni subiscono da piazza a piazza variazioni notevoli per cui risultano poco indicative anche se pongono in evidenza, nell'insieme, una tendenza di fondo marcatamente rialzista.

Non molto diversa è la situazione per gli oli di vecchia produzione, dato che i detentori cercano di allinearsi alla tendenza di mercato in atto. Anche in questo caso sono da rilevare, infatti, notevoli sfasamenti di prezzo tra le varie piazze, mentre per quanto riguarda gli scambi, anche se possono considerarsi attivi, vanno però riferiti ai modesti quantitativi di prodotto ancora disponibili.

Nella fase di scambio produttore-consumatore gli affari si sono ravvivati, specie per gli oli di vecchio raccolto. (Italia)

GLI OBIETTIVI GIA' RAGGIUNTI DALLA SIP DEL GRUPPO IRI-STET

Quasi 20 telefoni ogni 100 abitanti
Oltre sette milioni gli abbonati in Italia

L'impopolarità degli aumenti delle tariffe «compensata» da un servizio migliore
Anche l'Italcable-intercontinentale prosegue nel suo programma di rinnovamento

Roma, 13

La impopolarità dei recenti aumenti delle tariffe telefoniche — compensati, in parte, dal più esteso margine di utilizzazione dello sconto serale e festivo sulla teleselezione — non deve far perdere di vista quelli che sono i veri obiettivi che la società concessionaria SIP del Gruppo IRI-STET, si propone di raggiungere con le nuove, maggiori disponibilità finanziarie che dagli aumenti stessi deriveranno.

Una più rapida estensione della rete telefonica, ammodernamento ed automazione, snellimento e miglioramento generale del servizio. Ma, per rendersi veramente conto di quanto si va facendo in Italia nel settore telefonico occorre tener presente il quadro generale del servizio e fare alcune comparazioni indispensabili e ad un tempo significative. E' quanto hanno fatto di recente le società concessionarie, rendendo noti i risultati raggiunti nello sviluppo dell'utenza e del traffico relativamente ai primi sette mesi del corrente anno.

Lo sviluppo delle telecomunicazioni, intimamente legato al nascere ed al progredire di ogni iniziativa industriale ed economica, riveste per la collettività un notevole interesse. Un efficiente servizio di telecomunicazioni, infatti, è oggi infrastruttura di base per ogni iniziativa tesa ad uno sviluppo qualitativo e quantitativo delle economie regionali.

Per quanto concerne la SIP, i dati relativi al periodo 31 dicembre 1971 - 31 luglio 1972, ci dicono che su scala nazionale gli abbonati sono passati da 6.988.743 a 7.198.853, mentre la densità telefonica è salita da 19,1 a 19,8. Il numero delle comunicazioni interurbane per la Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia era stato nei primi sette mesi del 1971 di 147,4 milioni (di cui 143,3 in teleselezione), è salito a 166,5 milioni (di cui 163 in teleselezione) per i primi sette mesi del 1972.

Siamo, in campo nazionale, al traguardo dei 20 apparecchi per ogni 100 abitanti: è questa una tappa importante nello sviluppo del servizio telefonico che nel 1956 aveva una densità di appena 5 apparecchi per ogni 100 abitanti. Il notevole incremento della utenza registrato negli ultimi anni (450 mila nel 1970, 530 mila nel 1971), risulterà per il 1972 ancora più elevato, essendo previsto un aumento netto di 650 mila abbonati e cioè pari all'intera consistenza dell'immediato dopoguerra.

L'Italcable, altra società del Gruppo IRI - STET che opera nel campo intercontinentale, proseguendo nel suo sforzo di rinnovamento, continua ad incrementare con tassi ragguardevoli il traffico telefonico e telex anche in relazione alle maggiori possibilità offerte dai modernissimi impianti in dotazione. Nei sette mesi considerati, questa società ha fatto registrare, su scala nazionale, i seguenti incrementi: traffico telefonico terminale intercontinentale, da 6,4 milioni di minuti di conversazione nei primi sette mesi del 1971 a 8,3 milioni nei primi sette mesi del 1972; per il traffico telex terminale intercontinentale si hanno, invece, per gli stessi periodi, i seguenti valori in milioni di minuti di comunicazione: 3,0 e 3,9. Analogo sviluppo registra la Telespazio (anch'essa del Gruppo STET) che, come è noto, opera nel settore delle comunicazioni via satellite sia per quanto concerne l'apprestamento dei mezzi tecnici necessari alle comunicazioni intercontinentali sia per le trasmissioni televisive. Come esempio si potrebbe citare il numero dei circuiti via satellite utilizzati nei sette mesi presi a raffronto: 180 nel 1971, 228 nel 1972.

Queste realizzazioni sono state accompagnate da un generale miglioramento qualitativo che può essere efficacemente rappresentato dalla integrale automatizzazione del servizio urbano, dalla realizzazione della teleselezione nazionale, dal miglioramento del servizio internazionale e dalla adozione dei mezzi tecnici di avanguardia per tutti i servizi di telecomunicazione.

G. S.

LE AZIENDE INFORMANO

Le quattro operazioni con un solo microcircuito

Milano, 13

La General Instrument Europe ha iniziato la produzione in serie di un nuovo microcircuito che in pochi millimetri quadrati raggruppa alcune migliaia di transistori ed è in grado da solo di svolgere le quattro operazioni matematiche fondamentali. In parole povere, ciò significa che per costruire una calcolatrice elettronica basterà collegare questo nuovo microcircuito a una tastiera numerata su cui operare, e a un visualizzatore ove leggere il risultato delle operazioni. Delle comuni pile saranno sufficienti a far funzionare l'apparecchio.

Il dispositivo della General Instrument Europe, a cui è stato dato la sigla C500, ha il vantaggio di avere costi molto bassi in quanto prodotto in larga serie e si può quindi prevedere che entro il prossimo anno le calcolatrici elettroniche portatili avranno una larghissima diffusione. Le dimensioni di questi apparecchi, già oggi molto ridotte, potranno inoltre assumere il formato di un comune pacchetto di sigarette e le calcolatrici divenire veramente «tascabili». Le «portatili» passeranno quindi dalle borse e dalle scrivanie dei «managers», dove sono già divenute un elemento comune, alle cartelle degli studenti e perché no, anche alla borsa della spesa delle massaie.

Nella foto: il nuovo microcircuito C500 che è in grado di svolgere le quattro operazioni aritmetiche.

Delegazione jugoslava a Siracusa in visita agli impianti Montedison

Siracusa, 13

In occasione del quinto convegno doganale italo-jugoslavo conclusosi oggi a Catania, le due delegazioni hanno compiuto un'ampia visita agli impianti dello stabilimento Montedison di Priolo. La delegazione jugoslava era guidata dal direttore generale delle dogane, dott. Kemal Tarabar, e dal consigliere commerciale dell'ambasciata di Roma, dott. Bozo Koinjah; quella italiana dal dott. Guido Tomasone, direttore generale delle dogane.

Gli ospiti sono stati accolti dal dott. Darò, direttore dello stabilimento, il quale ha loro illustrato tutte le fasi delle diverse lavorazioni e li ha poi guidati ai vari pontili di attracco, fra i quali particolare interesse ha suscitato quello che può ospitare navi fino a 240.000 tonn. di stazza, che portano greggio dal Medio Oriente. (Italia)

Un «occhio» elettronico per ciechi

Sydney, 13

Un «occhio» elettronico ad ultrasuoni per ciechi è stato costruito da una società specializzata australiana. L'«occhio» è in grado d'individuare oggetti situati alla distanza di dodici metri e dà alle persone cieche un maggior senso d'indipendenza e di mobilità di quello fornito da cani addestrati come guida.

L'apparecchio funziona secondo il principio del radar acustico, simile a quello naturale dei pipistrelli emettendo un fascio fortemente direzionale di ultrasuoni a 80.000 cicli-sec. che vengono riflessi da un qualsiasi oggetto solido. Esso ha un corpo simile a una torcia elettrica, contenente i congegni trasmittente e ricevente oltre a una pila di 9 Volt, che è collegata con un auricolare attraverso il quale il cieco può udire segnali a frequenze diverse a seconda delle dimensioni e delle distanze degli oggetti «visti» dall'apparecchio».

Corsi bancari per gli africani

Milano, 13

Il sesto corso di specializzazione in economia bancaria, organizzato dalla Cassa di risparmio delle province lombarde, con la collaborazione dell'università Bocconi, è stato inaugurato lo scorso sabato alla presenza dell'on. Mario Pedini, sottosegretario agli esteri in rappresentanza del governo, di autorità locali civili e militari. Erano presenti anche gli 84 giovani partecipanti al corso provenienti da 30 paesi africani. Nel rivolgere loro un cordiale benvenuto, il prof. Giordano Dell'Amore ha riassunto le caratteristiche teoriche e pratiche del corso ed ha illustrato le numerose altre iniziative assunte dall'istituto per assicurare ai paesi africani l'assistenza tecnica occorrente nel campo creditizio, rilevando che l'evoluzione economica e sociale dei paesi medesimi presuppone il potenziamento dei rispettivi sistemi bancari, nei quali i quadri medi e direttivi presentano gravi carenze.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 13-11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-15/16	5-13/16	6- 1/4
Sterlina br.	8- 3/8	8-12/16	8-15/16
Franco sv.	2- 1/2	3- 1/4	4- 1/4
Marco ger.	2- 1/2	3- 3/4	4- 3/8

Navi in Giappone a prezzi fissi

Tokio, 13

I cantieri giapponesi stipulano contratti a prezzi fissi mentre dalle altre parti del mondo s'insiste per inserirvi clausole che tengano conto dell'aumento dei costi: per questo, alla conferenza cantieristica mondiale tenutasi di recente a Tokio, gli europei hanno rivolto un monito ai nipponici: che non monopolizzino il mercato mondiale delle navi nuove. Il congresso si è tenuto nell'ambito dell'OCSE. I delegati europei hanno dipinto un quadro fosco della situazione dei loro paesi: il futuro non è brillante perché le ordinazioni non arrivano che lentamente. I giapponesi, invece, dicono che i loro cantieri godono ottima salute e ricevono ordinazioni a ritmo veloce. (Italia)

Super - cisterne commissionate dalla Norvegia

Tokio, 13

Le industrie pesanti Kawasaki del Giappone hanno annunciato di aver ricevuto stamane dalla società Bergesen D. Y. della Norvegia la commessa di costruire tre navi cisterna di 364.000 tonn. s. l. ciascuna per consegna entro il 1975. Il contratto, che sarà firmato subito dopo l'approvazione governativa, sarà in yen con pagamento differito; i dirigenti della Kawasaki hanno declinato di fornire qualsiasi altro dettaglio. (Italia)

La «Ios» acquistata da un Borbone spagnolo

New York, 13

Il principe Gonzalo di Borbone y Dampierre è divenuto presidente dell'IOS, il fondo comune fondato da Bernard Cornfeld. A quanto scrive il settimanale «Forbes», la IOS trasferirà la sua sede a Madrid. Il gruppo del principe ha acquistato la IOS da ex soci di Robert Vesco: Ulrich Strickler e Milton Meissner. «Forbes» dice che i due avrebbero comprato le loro azioni IOS per 1,2 milioni di dollari e le avrebbero rivendute per 5,7 milioni. «Forbes» scrive che il gruppo Gonzalo liquiderà i beni IOS in Svizzera. (Italia)

In rialzo il dollaro a Francoforte

Francoforte, 13

Il dollaro è stato fissato a 3,2085 marchi oggi a Francoforte in ascesa da 3,2083 al fixing di venerdì, a 3,2078 alla chiusura di venerdì e a 3,2082 all'odierna apertura.

La sterlina è stata fissata a 7,5310 marchi, in calo da 7,5460 al fixing di venerdì, 7,5415 alla chiusura di venerdì e 7,5360 all'odierna apertura. La tendenza della sterlina è giudicata al ribasso.

Missione della Comit partita per il Giappone

Roma, 13

Il presidente della Banca Commerciale Italiana, prof. Gaetano Stammati, accompagnato dai direttori centrali Antonio Monti, Innocenzo Monti ed Enrico Braggiotti, è partito oggi per Tokio dove, riferisce «Politica bancaria», opera dal 1.o settembre u. s. una nuova filiale della banca. In occasione della sua visita alla filiale medesima, che verrà inaugurata ufficialmente il 16 corr., Stammati avrà anche una serie di contatti con esponenti del mondo bancario giapponese e con operatori italiani che lavorano su quel mercato.

A Basilea la Fiera dei sussidi didattici «Paedagogica '73» si terrà dal 9 al 14 ottobre dell'anno prossimo.

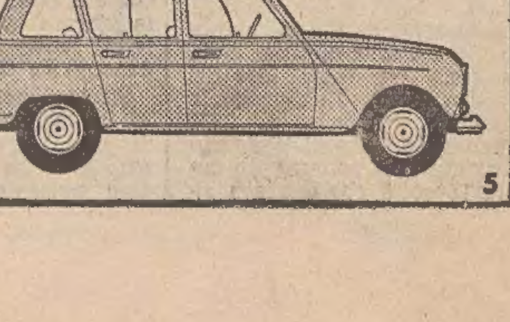
ascolta

RENAULT

chi ti consiglia di comprare o cambiare l'automobile, prima dell'entrata in vigore dell'I.V.A. (1° gennaio 1973) che inciderà sui prezzi.

Ci sono ancora delle Renault 4 ai prezzi pre-I.V.A. e alle vantaggiosissime condizioni DIAC Italia, Credito Renault (L. 100.000 in contanti e comode rate) presso i 600 Concessionari e Agenti Renault d'Italia.

Renault 4:
850 cc, 26,7 cvDIN, 110 km/h



5

VITTIME, DISTRUZIONI E NOTTE DI TERRORE NELLE ISOLE BRITANNICHE E SUL CONTINENTE

TEMPESTE DI INAUDITA VIOLENZA SI ABBATTONO SUL NORD D'EUROPA

Uragani di pioggia e di vento provocano ingenti danni: in Germania raffiche di 200 km all'ora Interrotte le comunicazioni marittime con l'Inghilterra - Un mare di fango e di detriti in Irlanda

Londra, 13

Le prime tempeste invernali si sono abbattute la notte scorsa, con una inusitata violenza, sulle coste dell'Europa settentrionale seminando distruzione e terrore. Secondo le prime notizie oltre venti persone hanno perduto la vita. Uragani di vento di una estrema violenza hanno sconvolto le acque della Manica imponendo la sospensione del servizio traghetto per passeggeri tra la Francia e l'Inghilterra e costringendo i pescherecci a restare nei porti dopo avere opportunamente rafforzato gli ormeggi. Il vento più impetuoso è stato registrato nella regione dei monti Harz della Germania orientale, dove ha raggiunto la velocità di 200 chilometri all'ora.

Nella Germania occidentale, una antenna parabolica del celebre osservatorio astrofisico di Bochum è stata parzialmente distrutta stamani dalla violenza del vento. Il direttore dell'osservatorio, Heinz Kaminsky, ha calcolato che i danni provocati dagli elementi scatenati si aggirano intorno ai 180 milioni di lire.

Kaminski ha poi affermato che a seguito dei danni subiti diversi progetti di notevole importanza scientifica hanno dovuto essere per il momento abbandonati mentre un grave colpo hanno ricevuto i preparativi per seguire il volo dell'Apollo 17 che inizierà come noto, il 6 dicembre una missione lunare.

Nella stazione ferroviaria di Wuppertal - Langerfeld, una grù alta 15 metri e della capacità di 35 tonnellate è stata rovesciata. L'operaio che si trovava nella cabina di comando è stato ricoverato in ospedale in gravi condizioni. In tutto il territorio dello stato della Westfalia, il vento ha sradicato alberi e scoperchiato case.

Centinaia di famiglie in Irlanda, Galles e nell'Inghilterra meridionale sono impegnate a liberare le loro case da un mare di fango e detriti che le ha investite a seguito della tempesta di vento e delle piogge dirotte che hanno provocato straripamenti dei corsi d'acqua e hanno paurosamente sconvolto il traffico stradale e marittimo.

L'ufficio meteorologico prevede altre tempeste per le prossime ore. La zona più gravemente colpita in questa regione è stata quella di porto Talbot, nel Galles meridionale, dove oltre 350 abitazioni sono ancora invase da circa un metro d'acqua. Il sindaco del porto, James Warren ha affermato che una inondazione di questa gravità non si ricordava a Talbot a memoria d'uomo. La inondazione è stata provocata dallo straripamento del fiume Afan.

Anche a Dublino numerose famiglie sono state costrette ad evacuare le loro case, particolarmente nella parte meridionale della città e nella zona del porto a causa dell'acqua. Radiomessaggi di soccorso sono stati trasmessi per tutta la notte nell'Atlantico settentrionale, nel mare d'Irlanda e nella Manica, dando molto da fare alla guardia costiera. Non sembra però che nessuna nave sia colata a picco.

Alberi abbattuti dalla violenza del vento che soffiava a oltre cento chilometri all'ora hanno bloccato il traffico dalla Cornovaglia, nella regione sud-occidentale dell'Inghilterra, fino all'East Anglia sul mare del Nord. In molte strade si sono avuti tamponamenti e scontri fra veicoli.

La tempesta ha raggiunto una intensità impressionante anche lungo la costa olandese, bloccando anche qui il traffico navale. All'Aja un uomo ha perduto la vita per essere stato travolto da un albero abbattuto dalla furia del vento. Ad Amsterdam sono diverse le persone rimaste ferite da tegole e altri oggetti sollevati dal vento. A Rotterdam diverse gru e altre installazioni portuali hanno subito rilevanti danni.

A quanto è stato riferito, due navi si trovano in difficoltà al largo delle coste olandesi. Si tratta di una motovedetta battente bandiera panamense e di una nave danese di circa 400 tonnellate di stazza, la «Metric», che si è incagliata presso l'isola di Texel. Sempre secondo le notizie pervenute, anche una nave da carico cinese, la «Wan Chiun» si è incagliata quattro miglia a Nord del porto olandese di Ijmuiden.

In Belgio una donna è stata uccisa ed un'altra ferita gravemente quando il tetto della loro casa è stato scoperchiato nel villaggio di Gosselie, a Sud di Bruxelles. Le poverette sono state colpite dal tetto che dopo essere stato sollevato in aria è ricaduto su di loro con estrema violenza.

A Parigi innumerevoli le chiamate dei vigili del fuoco a causa dell'abbattimento di alberi e antenne televisive. Le bandiere che erano state issate in occasione delle visita del Presidente indonesiano Suharto lungo l'Avenue des Champs Elisées sono state strappate dalla furia del vento. Un autocarro che procedeva verso Lilla è stato letteralmente sollevato dal vento e gettato in un fosso. Una persona che si trovava a bordo come passeggero è morta sul colpo.

Ieri la neve è caduta abbondantemente sulle Alpi. Molti passi sono ormai chiusi al traffico e lo resteranno probabilmente fino alla primavera. Anche in Danimarca piove a dirotto e tira un vento impetuoso.

Successivamente sono giunte altre allarmanti notizie sulla situazione nei mari investiti dalla burrasca. Il mercantile britannico «Malling», di 1.600 tonnellate, adibito al trasporto di minerali, ha comunicato durante la notte che «andava alla deriva» nel mare in tempesta, al largo della punta meridionale dell'Inghilterra; la guardia costiera ha annunciato che diverse navi cercavano di raggiungere il «Malling».

Nella baia di Biscaglia l'equipaggio ha abbandonato il piccolo mercantile panamense «Friso»; la nave, di 493 tonnellate, era inclinata di sessanta gradi. I sette dell'equipaggio sono stati presi a bordo di un mercantile giunto in soccorso dei naufraghi. Il «Friso» appartiene alla compagnia Neptune con sede a Panama.

Infine uno yacht di venti metri è stato scagliato contro la costa a Stokes Bay, sulla Manica. Illese, dice la polizia, le dodici persone a bordo. Sono rimasti invece feriti tre marinai del sottomarino britannico «Dolphin», di base a Gosport, ma non per un incidente di navigazione. Erano in auto nei pressi della base, vicino a Portsmouth, e stavano attraversando l'abitato di Sotkesbury quando una raffica ha scagliato la vettura contro un lampione.

Più tardi il vento è caduto, il cielo si è rasserenato e sono cominciati i lavori di ripristino delle linee telegrafiche e dei cavi elettrici. Le squadre hanno cominciato a sgomberare le strade, sulle quali si erano abbattuti gli alberi e si erano accumulati i detriti. *(Ap - Upi)*

Telefoto Upi

Amsterdam — Un marinaio del cargo cinese «Wan Ciun», incagliatosi sulla costa olandese, a quattro miglia dal porto di Ijmuiden, viene tratto in salvo da una squadra di soccorritori con una teleferica improvvisata nella tempesta

RIPRENDE ALLE ASSISE DI GENOVA IL PROCESSO ALLA «22 OTTOBRE»

IL CAPO BANDA ROSSI NON INTENDE PARLARE

Dopo aver risposto spavaldamente e fuori tono al presidente della Corte ha infine dichiarato che non vuole assolutamente fare i nomi dei complici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 13

Sprezzante, spavaldo, Mario Rossi, il principale imputato della banda XXII Ottobre, ha rifiutato di sedersi davanti al presidente della corte d'assise e in piedi ha dato risposte a volte evasive, a volte ha rifiutato di parlare, ora sbalorditive come quando ha affermato che Sergio Gadolla, il giovane «golden boy» riscattato con 200 milioni, li aveva seguiti spontaneamente. Il pubblico ministero ha subito chiesto se esisteva un accordo tra i due ma Rossi si è rifiutato di rispondere.

Alle 12.45, contrariamente alle previsioni, dopo il termine del riassunto della relazione il presidente della corte dott. Napoletano ha chiamato Mario Rossi.

Rossi si è fatto avanti e si è posto dinanzi al presidente con le mani sui fianchi e l'aria spavalda. Ha ignorato del tutto la sedia che aveva vicino.

Presidente: «Non si siede?».

Rossi: «No, sto in piedi».

Presidente: «Sarà un interrogatorio lungo».

Rossi: «No. Spero sia breve».

Così Mario Rossi ha voluto tenere fede anche oggi al personaggio che già si era imposto quando, arrestato in seguito alla rapina all'IACP, era stato portato in aula per essere processato con il rito direttissimo ed ha risposto a poche domande.

L'interrogatorio si è iniziato con domande sul rapimento Gadolla:

Presidente: «Lei ammette di aver partecipato al rapimento di Sergio Gadolla, al suo trasporto in montagna e all'estorsione con il successivo pagamento del riscatto?».

Rossi: «Posso dire che sono andato lassù con quel ragazzo ma che non me lo sono trascinato via: è venuto con me di sua spontanea volontà».

Presidente: «A questo ragazzo sono state messe le manette?».

Rossi: «No io manette non ne ho viste...».

Telefoto Ansa

Genova — Mario Rossi sta rispondendo spavaldamente al giudice

Presidente: «Quindi lei sostiene che il giovane è venuto spontaneamente con uno sconosciuto, anzi con quattro sconosciuti...».

Rossi: «Magari anche cinque...».

Presidente: «Ma l'auto era una "128" quindi più di quattro e Gadolla non potevano starci».

Rossi: «Lei ne mette quattro io posso metterne cinque».

Presidente: «Allora mi dica chi c'era: ad esempio dica chi guidava?».

Rossi: «Forse lei: non so...».

La risposta sorprende il presidente che resta un attimo silenzioso: si rende conto che non si tratta di un interrogatorio facile e soprattutto molto insolito. «Ma che c'entro io? Scusi?». Ribatte poco dopo.

Rossi: «Appunto. Io non so, quattro, cinque dice lei, io so solo che c'ero io e basta».

Presidente: «Mi dica chi c'era alla guida dell'auto».

Rossi: «C'ero io. Ho fatto tutto io».

Il presidente ha continuato ancora nel tentativo di far parlare Rossi ma invano. La sua risposta è sempre stata la stessa: «Non lo so». Quindi il dott. Napoletano ha dovuto arrendersi: «Allora questo discorso è già finito» ha concluso.

A questo punto è intervenuto il pubblico ministero dott. Mario Sossi chiedendo all'imputato di specificare meglio che cosa intendeva dire quando ha affermato che Gadolla lo ha seguito spontaneamente.

Rossi: «Facile ho aperto la mia macchina: ho fatto così (e schiocca le dita) e lui è salito. Punto e basta».

Mario Rossi è stato ben poco più loquace quando ha cominciato a deporre sulla rapina dell'IACP.

Presidente: «Parliamo della rapina all'Istituto case popolari».

Rossi: «Confermo quanto ho già detto l'altra volta (nel processo per direttissima). Non ho nulla da aggiungere».

Presidente (perplesso): «La rapina non la fece da solo vero? Allora disse di aver avuto con lei un sottoproletario, un uomo che si vendeva per un bicchiere di vino. Conferma questo?».

Rossi: «No. Con me c'era Viel, anche questo l'ho già detto».

Presidente: «E' vero che avevate deciso di fare questa rapina due o tre giorni prima in una riunione in casa del Malagoli?».

Rossi: «Sì. E' vero».

Presidente: «E' vero che in quella occasione lei espose il suo piano che aveva già studiato? Chi c'era in quella riunione?».

Rossi: «L'ho già detto chi c'era. Ora non vorrei sbagliare...».

Presidente: «Allora glielo elenco io, lei mi dice sì o no».

Secondo Rossi, quindi, alla riunione c'erano: Viel, Fioroni, Malagoli, Sanguineti, Astara. Non c'erano invece Gibelli, Battaglia, Marletti e Porcu.

Presidente: «Quali compiti avevano costoro nella rapina?».

Rossi: «Avevamo compiti soltanto io, Viel e Sanguineti. Gli altri non ne avevano».

Il presidente ha cercato poi di stabilire quale sia stato il compito di Giuseppe Battaglia da molti indicato come il «basista» della rapina (lavorava infatti all'IACP) ma Rossi ha risposto che Battaglia non c'entra. «Conoscevo Battaglia — ha detto — e lo avevo sentito, in un bar, mentre parlava con altri del trasporto dei soldi. Poi cautamente, senza farmene accorgere, lo interrogai per sapere più particolari. Due volte andai anche a vedere da lontano come avvenivano le cose in pratica».

Presidente: «Per fare la rapina rubaste una "Lambretta". In quanti partecipaste al furto?».

Rossi: «Lo feci io solo usando il furgone di Viel: mentre guidavo allungai un braccio e presi la moto...».

Presidente: «Non sarebbe meglio che dicesse di non voler dire i nomi degli altri?».

Rossi: «Va bene. Non voglio dire i nomi degli altri».

Su questo tono si è andati avanti ancora a lungo: il presidente che tentava di far parlare Rossi e costui che non rispondeva o rispondeva fuori tema. Quando gli è stato chiesto se fosse vero che durante una riunione Battaglia gli avrebbe detto di stare attento a Floris che aveva un carattere «particolarmente focoso», Rossi ha risposto secco: «Ho già detto tutto, non intendo aggiungere niente». Quindi alla domanda: «A che cosa dovevano servire i soldi della rapina», ha detto: «Non intendo rispondere».

Quindi, dopo qualche domanda degli avvocati di parte civile, che non hanno avuto miglior fortuna di quella del presidente, il processo è stato rinviato a domani.

Bruno Cressotti

SONO ALFINE RITORNATI ALLE LORO CASE GLI OSTAGGI DEL DRAMMATICO DIROTTAMENTO

UN EVASO E DUE EX DETENUTI I PIRATI DEL DC-9 AMERICANO

Accusati di violenza carnale questi ultimi si trovavano in libertà dietro cauzione - Il secondo pilota vivo per miracolo: i criminali intendevano ucciderlo davanti a tutti i passeggeri per dare un esempio

Miami, 13

Tutte le 31 persone, tranne una, che hanno vissuto la drammatica avventura del «DC-9» dirottato hanno potuto finalmente raggiungere — con più di 48 ore di ritardo — le località verso le quali erano dirette venerdì quando sono salite a bordo dell'aereo. E' rimasto a Miami, in ospedale, soltanto Alvin Fortson, l'ottantatreenne passeggero colpito da crisi cardiaca provocata dalla tensione nervosa alla quale è stato sottoposto durante quello che, a quanto sembra, era il suo primo volo.

Anche il secondo pilota Billy Jhonson, ferito a un braccio da un colpo d'arma da fuoco, dopo essere stato visitato allo ospedale è stato autorizzato a raggiungere la sua città, College City, nell'Arkansas, di cui è sindaco. In merito alle circostanze in cui Johnson è rimasto ferito si è appreso che egli è stato colpito da uno dei dirottatori il quale ha aperto il fuoco per rappresaglia per la azione degli agenti dell'FBI i quali ad Orlando — uno dei tanti scali fatti dall'aereo prima di raggiungere, per la seconda volta, l'Avana — hanno sparato sull'aereo colpendo le gomme del carrello di atterraggio. Lo stesso Johnson ha dichiarato di essere stato molto fortunato perché i «pirati» intendevano ucciderlo di fronte a tutti a titolo di esempio e solo un suo rapido movimento ha permesso che il proiettile lo raggiungesse a un braccio.

Sia a Miami sia nelle altre località raggiunte infine dai passeggeri del «DC 9», è stato impedito ai giornalisti di avvicinarsi ai protagonisti della drammatica vicenda. Ad Orlando, in Florida, la polizia ha addirittura isolato l'aeroporto quando sono arrivati sei passeggeri. A Birmingham, in Alabama, un'automobile della polizia si è recata fin sotto l'aereo per prelevare uno dei passeggeri del «DC-9» dirottato e accompagnarlo alla sua destinazione. Gli osservatori ritengono che questa segretezza potrebbe essere collegata al ruolo avuto dagli agenti dell'FBI nella vicenda.

Comunque tutte le trentun persone, con i segni della fatica e dell'orrore ancora evidenti sui loro volti dopo aver passato 28 ore d'inferno, sotto la costante minaccia delle pistole dei tre dirottatori, non nascondono la propria gratitudine e la propria ammirazione per il pilota che è riuscito ad atterrare sulla pista dell'aeroporto dell'Avana malgrado quasi tutte le gomme del carrello fossero state messe fuori uso dai tiratori scelti dell'FBI e senza l'assistenza del secondo pilota, ferito — come si è detto — da uno dei banditi.

Gli altri passeggeri rimasti feriti nel tentativo di abbandonare l'aereo all'Avana sono Gale Buchnan di 35 anni, ferito al ginocchio, Frank Robinson di 47 che ha riportato la frattura di una gamba e Alvin Fortson, un vecchio di 83 anni, rimasto ferito alla testa.

Buchanan, un professore della università di Auburn, ha affermato che il pilota, capitano Bill Haas, «è stato la persona più coraggiosa che abbia mai incontrato. Un uomo che con la sua sola presenza infonde fiducia».

Il comandante Hass era infatti riuscito in un duplice exploit, di cui solo i tecnici possono comprendere tutta la difficoltà. E cioè a decollare, sotto la minaccia dei tre pirati, dallo aeroporto di Orlando malgrado i tiratori scelti dello FBI avessero centrato sgonfiandoli quattro pneumatici e tre ore dopo, in queste condizioni, ad effettuare un atterraggio impeccabile nella capitale cubana.

Orlando infatti era stata l'ultima tappa dell'affannoso girovagare dell'aviogetto dopo che i tre pirati se ne erano impadroniti mentre era nel cielo dell'Alabama venerdì scorso. Dopo aver chiesto dieci milioni di dollari, ad un certo momento, avevano perfino minacciato di bombardare il centro nucleare di Oak Ridge. In questa impresa pazzesca scorribanda attraverso gli Stati Uniti il bireattore è atterrato in otto città e ha compiuto due viaggi a Cuba.

Il prof. Buchanan ha affermato che quando si rese conto che gli agenti avevano sparato contro i pneumatici pensò che ormai fosse giunta la fine per tutti. L'aereo dirottato è rimasto all'Avana per le riparazioni dei danni subiti a seguito dei colpi sparati contro le gomme. Le persone che si trovavano sul DC-9 sono state riportate negli Stati Uniti con altro aereo.

I pirati — identificati dall'FBI come due uomini ricercati a Detroit e un evaso da una prigione del Tennessee — sono stati arrestati dalle autorità cubane. In una trasmissione ascoltata a Miami poco dopo che l'aereo era atterrato all'Avana, lo speaker ha riferito che i tre erano stati «rapidamente presi».

Il prof. Buchanan ha riferito che i tre pirati avevano più volte gridato ai passeggeri che per loro perdere la vita non aveva alcuna importanza. Per questo, ha aggiunto, dopo la sparatoria contro l'aereo a Orlando si era convinti che ormai la fine sarebbe venuta per tutti.

Il professore ha detto di non sapere esattamente quanti dollari siano stati dati ai banditi dei dieci milioni che avevano chiesto. «Sta di fatto comunque — ha aggiunto — che mi sembrarono molti». I tre pirati si misero a distribuire banconote a tutti i passeggeri. A lui gli dettero 250 dollari. Ma tutto denaro venne subito consegnato alle autorità cubane dopo l'arrivo all'Avana.

Dal canto suo la polizia di Detroit ha reso noto che due dei tre uomini di colore identificati per i dirottatori dell'aviogetto erano in libertà dietro cauzione per violenza carnale mentre il terzo è un detenuto evaso recentemente. I primi due, Henry Jackson, 25 anni e Lewis K. Moore, 27, erano stati accusati di tre casi di violenza carnale e interrogati in relazione ad altre aggressioni a donne.

A quanto risulta Jackson e Moore avevano una causa in corso contro il comune di Detroit al quale avevano chiesto quattro milioni di dollari di risarcimento affermando di essere stati brutalmente malmenati dalla polizia nel corso dell'indagine sul caso di violenza carnale. Il Municipio aveva proposto di risolvere la questione con un compromesso offrendo 25 dollari. L'avvocato dei due, Robert Cohn, ha dichiarato che la controversia e l'offerta fatta dal municipio di Detroit «avevano sconvolto le loro menti».

Non si è trattato, come qualcuno aveva detto inizialmente, del più lungo dirottamento. Il DC-9 ha volato per poco più di ventinove ore ed ha percorso 7200 chilometri. Il 4 luglio del 1971 un Boeing 707 della «Braniff» venne dirottato da una coppia peruviana mentre sorvolava il Messico e costretto a raggiungere Algeri. Successivamente ha sorvolato alcuni stati dell'America centrale e meridionale prima di atterrare a La Plata, in Argentina, dove i due pirati dell'aria si arresero. Lui fu condannato a cinque anni di reclusione, la donna a tre. Il primo dirottamento «intercontinentale» avvenne per opera di Raffaele Minichiello nel 1969, il ventenne marine degli Stati Uniti decorato in Vietnam che voleva a tutti i costi raggiungere l'Italia, suo paese d'origine. Il volo durò ventitre ore.

(Upi - Ap)

Telefoto Upi

Miami — Uno dei tanti passeggeri ancora sotto choc dopo il drammatico e lungo volo con i tre pirati a bordo, viene trasportato fuori dell'aeroporto in barella: l'incubo è così finito

Identikit del 13

Telefoto Ansa

Roma, 13

«Il neo-multimilionario romano vincitore con 13 punti al Totocalcio è un uomo sui 35-40 anni, alto, che quando è venuto a giocare la schedina indossava un maglione a girocollo con pantaloni grigi e portava un borsello». L'ha detto stamane ai giornalisti Celso Guglielmi (nella foto), gestore del bar tabacchi di via della Pisana, nei pressi di Ponte Galeria, dove sabato sera è stata giocata la schedina vincente. Il locale è di proprietà di Antonio Di Gasbarro.

«Il vincitore — ha proseguito il Guglielmi — lo conosco di vista e sono certo che sabato sera ha giocato la schedina vincente in un arco di tempo che va dalle 23 a mezzanotte. Sono certo di quanto dico — ha continuato il gestore del bar — perché l'uomo quando ha giocato una schedina da 800 lire, compilando cioè tutte e otto le colonne, era solo. Dopo di lui è infatti entrato un gruppo di persone che dopo aver giocato alcune schedine si sono trattenute nel locale a bere qualcosa. Sono contento — ha concluso il Guglielmi — che i 289 milioni siano stati vinti nel mio bar. Ciò non tanto per l'utile che ne ricaverò con il premio che spetta alla mia ricevitoria quanto perché quell'uomo che ha vinto tutti quei milioni dal modo di vestire e dal suo atteggiamento mi è sembrato un tipo che ne avesse proprio bisogno». *(Ansa)*

COLPI DI PISTOLA IN UN'AFFOLLATA VIA DEL CENTRO

Banditi a Catania sparano contro l'auto: signora ferita

Uno dei malviventi aveva tentato di strapparle la borsetta

Catania, 13

Una signora di 52 anni, Maria Signorelli in Surio, è stata ferita al capo con un colpo di pistola sparato da un bandito che aveva tentato di strapparle la borsa.

La sparatoria è avvenuta nella centrale via Garibaldi. La signora, le cui condizioni non sono gravi, è stata ferita mentre era accanto al marito sulla loro «Mercedes». Carmelo Surio di 59 anni, che si trovava al volante dell'auto, ha subito soccorso la moglie che alla guardia medica dell'ospedale «Vittorio Emanuele» è stata medicata per una ferita d'arma da fuoco di striscio al cuoio capelluto. La donna è stata giudicata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni. I sanitari però sono preoccupati dal suo forte stato di choc.

L'aggressione che ha preceduto la sparatoria è avvenuta nella stessa via Garibaldi, una delle più affollate strade del centro di Catania. Un giovane, seduto sul sellino posteriore di una motocicletta guidata da un complice, ha cercato di strappare la borsa alla signora Surio, infilando un braccio dentro l'automobile che procedeva piuttosto lentamente per l'intenso traffico.

Carmelo Surio, però, arrestata bruscamente l'auto, è riuscito ad allontanare con furia il braccio che il giovane aveva allungato in direzione della borsetta della moglie. La donna, atterrita, ha cominciato a urlare chiedendo aiuto ai passanti, alcuni dei quali hanno cercato d'intervenire. Nel frattempo, impaurito, il Surio ha premuto l'acceleratore. I due banditi non si sono dati per vinti e hanno inseguito la «Mercedes»; non riuscendo a raggiungerla, uno di essi, quasi certamente quello seduto dietro, ha sparato quattro colpi di pistola contro l'auto. Un proiettile, dopo aver infranto uno dei vetri laterali posteriori, ha colpito alla testa la signora Signorelli-Surio che si è abbattuta per qualche attimo priva di sensi sul sedile della «Mercedes».

I ladri sono quindi fuggiti sulla loro moto, dileguandosi nelle strade circostanti. La donna è stata accompagnata all'ospedale. Pochi minuti dopo le forze di polizia hanno cominciato un'accurata operazione di ricerca nel centro di Catania e in particolare nei rioni «San Berillo» e «San Cristoforo» di solito frequentati dagli appartenenti alla malavita. *(Ansa)*

AGENTE TENTA una rapina: arrestato

Ravenna, 13

Sconcertante episodio stamane davanti ad una agenzia della Banca del Lavoro, in via dell'Industria a Ravenna. Un agente di P.S. in servizio attivo, Bruno Notaro, 20 anni, di Reggio Calabria, ha tentato una rapina, ma è stato messo in fuga dopo una breve colluttazione e successivamente catturato e identificato. Il protagonista del fatto, in servizio da pochi mesi, era stato destinato a Ravenna il 30 settembre scorso. E' stato appurato che recentemente aveva presentato ai superiori domanda per essere dimesso dal servizio, richiesta inoltrata al competente ministero.

Bruno Notaro, in abiti civili, il volto coperto da una calza, in mano la rivoltella d'ordinanza, si è presentato davanti all'ingresso dell'istituto per tentare la rapina. Si è trovato però di fronte l'impiegato Settimio Casadei, che stava per aprire l'ufficio in compagnia di una guardia di P.S. in servizio di sorveglianza. Entrambi hanno reagito all'aggressione, respingendo il Notaro, che, vista la mala parata, si è dato alla fuga inseguito da un passante e da un agente che lo hanno quindi bloccato e condotto in questura, dove è stato riconosciuto e associato alle carceri. *(Italia)*

RAPINA ALLA POSTA: bottino di due milioni

Torino, 13

Una quarantina di clienti e gli impiegati che affollavano stamane, poco dopo l'apertura, lo ufficio postale di Candiolo, a pochi chilometri da Torino, sono stati tenuti sotto la minaccia delle rivoltelle da tre rapinatori che sono poi fuggiti con un bottino che si aggira, secondo i primi accertamenti, sui due milioni di lire.

La rapina è avvenuta verso le 8.35. Appena aperti gli uffici, i numerosi clienti che attendevano all'esterno sono entrati in massa. Poco dopo hanno fatto irruzione i rapinatori, giunti sul posto a bordo di una «1700» di colore scuro che, al momento, non risulta essere stata rubata. Erano in quattro, mascherati con passamontagna di lana. Tre, armati di rivoltelle, sono entrati nel locale affollato ed hanno zittito i presenti gridando che si trattava di una rapina ed obbligando clienti e impiegati ad alzare le mani. Fortunatamente nessuno dei presenti ha tentato di reagire perché i malviventi si dimostravano ben decisi a sparare. Mentre due tenevano a bada i presenti con le armi spianate, il terzo ha saltato il bancone centrale e si è fatto consegnare dal cassiere due milioni di lire. I rapinatori sono poi fuggiti a bordo della stessa vettura. *(Italia)*

UN CASO DI COLERA scoperto in Inghilterra

Gateshead, 13

Un'australiana di 52 anni, colpita da colera, è tuttora degente in ospedale in questa città dell'Inghilterra settentrionale, ma si trova in condizioni generali soddisfacenti.

I medici ritengono che la donna abbia contratto la malattia a Bahrain, durante una tappa del viaggio aereo da Sydney a Londra. La donna giunse in aereo a Newcastle dieci giorni fa. Tre famiglie alle quali ella aveva fatto visita nella regione sono sotto osservazione ma finora nessuno presenta sintomi di colera.

CRONACHE SPORTIVE

ERA DATA PER MORTA L'INTER MA INTANTO È IN VETTA ALLA CLASSIFICA...

La Lazio-giovinezza realtà del campionato

È il momento dei giovani in molte squadre - Musiello di Torviscosa salva l'Atalanta

Sconvolgente sesta giornata di campionato: la Lazio ha vinto il «super derby» della capitale ed è rimasta in vetta, in compagnia dell'Inter, mentre il Milan è naufragato sulle rive dell'Arno. Continua a stupire la compagine laziale, mentre l'Inter continua a crescere e a fare punti: le due vedette sono le sole ancora imbattute nel lotto delle sedici.

* * *

Una botta del mediano Nanni ha permesso alla Lazio di aggiudicarsi all'Olimpico il derby più atteso. Non era mai accaduto che le squadre romane si affrontassero fra di loro quali primattrici del campionato. Il pronostico parlava a favore dei giallorossi di Herrera, ma la compagine di Maestrelli — che, non dimentichiamolo, è una neopromossa — ha condotto una gara giudiziosa e accorta, meritando ampiamente la palma della vittoria, una vittoria che esalta i colori biacoazzurri.

Quale sia il segreto della Lazio attuale è difficile dirlo. Alla base di queste affermazioni sta indubbiamente la capacità di un tecnico serio e preparato qual è Tommaso Maestrelli (un ex giocatore romanista degli anni cinquanta, che ha eseguito la solita vendetta dell'ex). Sul campo, la squadra a lui affidata sta svolgendo un gioco dinamico e pratico che affida ad ogni giocatore un compito ben preciso, al di fuori di ogni individualismo.

* * *

Chi sono gli «illustri sconosciuti» della Lazio? Fra i pali Pulici è già una bella realtà, ed è un portiere debuttante per le scene della serie A. Il pacchetto dei «controllori» costituito da Facco, Oddi e Martini non dice molto, non sono nomi famosi, ma sono indubbiamente giocatori diligenti che nel controllo delle punte più famose finora non hanno mai sfigurato. Il libero è Wilson, un napoletano con nel sangue qualcosa di classe «made in England» che essendo un ex terzino, possiede un notevole senso della mobilità. A centrocampo la squadra della Roma-bene (è tradizione che per la Lazio facciano il tifo i «signori») può avvalersi di un Frustalupi che dopo aver fatto il panchinaro all'Inter, ha ritrovato il gusto di giocare e sta offrendo un prezioso contributo in fatto di esperienza, e di due dinamici stantuffi come Nanni e Re Cecconi. Questi due elementi «nuovi» attuano un gioco molto pratico e sobrio, disdegnando il tema da fermi, ma producendosi continuamente in affondi. All'attacco Manservisi si impegna in un continuo lavoro di disturbo, mentre Garlaschelli è ala capace di guizzi efficaci, con al centro quel Chinaglia che è l'ariete ultimo della manovra.

* * *

Anche con un Chinaglia che non era al massimo della condizione per l'infortunio che ne aveva tenuto in forse la presenza, la Lazio ha confermato la propria solidità.

E' una ventata di giovinezza, quella portata dalla compagine di Maestrelli, ed è una ventata di giovinezza che investe tutto il panorama del massimo campionato, se quel Rossinelli terzino debuttante nella Sampdoria permette ad Heriberto Herrera di prendersi la piccola rivincita di un altro ex di turno, se il diciottenne Musiello (nato a Torviscosa) firma alla sua prima partita in serie A il gol della vittoria per l'Atalanta contro il Torino, se Roggi e Caso — altri due diciottenni lanciati da «mastro» Liedholm — guidano la Fiorentina baby ad un successo chiaro sul Milan (e qui la legge dell'ex ha funzionato per Liedholm, vecchio milanista degli anni cinquanta, ma non per Chiarugi), se Moro ha segnato ancora nell'Inter, priva per l'occasione di Mazzola.

* * *

Fra i motivi della domenica la rivincita di Facchetti, che ha aggiunto un altro gol alla sua collezione di terzino d'attacco: il buon Giacinto si è ripreso dalla umana crisi causatagli dall'esclusione dal clan azzurro ed è tornato a dimostrarsi efficace nelle incursioni.

Il crollo del Milan e il pareggio della Juve (staccata dalla vetta già di quattro punti) sono visti come conseguenze dirette degli sforzi di Coppa sostenuti dalle due squadre che alla vigilia del campionato si dividevano i favori del «totoscudetto». Al Milan si offrirà subito l'occasione per rimediare: Quanto alla Juve, sembra convinzione unanime che la squadra sia già stressata dalla Coppa dei Campioni e intenda mirare soltanto a questa. Altafini ha finalmente giocato una partita intera, e piuttosto bene, ma parecchi bianconeri non hanno il ritmo della stagione scorsa: la brigata gioventù ha perso la effervescenza.

E. L.

DIMESSO DALL'OSPEDALE IL PORTIERE BRITANNICO

Rimarrà leso un occhio dello sfortunato Banks

I dirigenti dello Stoke City sperano che possa ancora giocare

Stoke, 13

Gordon Banks forse non ricupererà mai più per intero la vista all'occhio infortunato in un incidente d'auto, ma i dirigenti dello Stoke City si mostrano fiduciosi di poter riavere in campo il loro grande portiere.

Ha detto un portavoce dell'ospedale, commentando la decisione presa sabato sera di dimettere il trentaquattrenne guardiano dello Stoke City e della nazionale inglese: «L'occhio è stato seriamente leso e si prevede un danno permanente alla vista. Ma è giustificata la continuazione delle cure attualmente applicate».

Poco dopo la pubblicazione di questo bollettino il manager dello Stoke City, Tony Waddington, ha dichiarato: «La relazione dei medici è improntata a cautela, ma io sono molto ottimista. Allo Stoke ormai pensiamo che Gordon tornerà a giocare». Ha aggiunto: «Ci vorrà molto tempo, non possiamo nemmeno pensare a un'epoca specifica per la ripresa degli allenamenti da parte di Banks. Ma io ritengo che potrà scendere nuovamente in campo per le partite della prossima stagione».

Banks tornerà ogni giorno all'ospedale per un controllo; si ritiene improbabile che il verdetto finale possa essere dato prima di tre mesi. La moglie del giocatore, Ursula, ha rivolto un appello ai tifosi perché lascino in pace Gordon durante la convalescenza. «I medici gli hanno dato un'autentica chance — ha detto — e desidera essere lasciato tranquillo».

Banks giudicato da molti esperti il miglior portiere del mondo, ha giocato settantatré volte nella nazionale inglese, e faceva parte dell'undici che vinse nel 1966 la Coppa del mondo. Un portavoce dell'ospedale ha detto di non poter fare commenti circa l'eventualità di un ulteriore intervento chirurgico per l'occhio infortunato.

Fu su una stradetta di campagna nei pressi di Stoke che tre settimane or sono Banks, al volante della sua auto, si scontrò violentemente con un furgoncino. Le schegge di vetro che si conficcarono nel suo volto e nell'occhio richiesero oltre cento punti. I medici dissero che le probabilità di ricupero della completa visuale dell'occhio leso erano cinquanta su cento. Dirigenti, compagni di squadra, tifosi hanno seguito con ansia lo sviluppo degli eventi. Adesso confidano di riavere Gordon in campo. Portavoce di questa speranza si è fatto il presidente della società Albert Marshall. Oggi è venuta la dichiarazione di Waddington.

Record italiano dei 20 km di marcia

Roma, 13

Nel corso di un tentativo disputatosi all'Acquacetosa, Armando Zambaldo delle Fiamme Gialle ha migliorato il primato italiano dei 20 chilometri di marcia, con il tempo di un'ora 30'43"8. Il precedente limite era di Abdom Pamich con un'ora 30'57"4 stabilito, sempre a Roma, il 12 novembre 1967.

Di passaggio Zambaldo ha anche ottenuto la migliore prestazione italiana sui 14 chilometri con il tempo di un'ora 07'26". Anche questo limite apparteneva a Pamich ed era di un'ora 07'59" realizzato a Roma, sempre il 12 novembre 1967.

RUGBY - SERIE C

Bergamo-Cus Trieste 20-0

Bergamo, 13

Nella quarta partita del campionato di Serie C di rugby il Bergamo ha sconfitto nettamente sul proprio terreno il Cus Trieste per 20-0. Abbiamo assistito ad un buon incontro, in cui subito è apparsa evidente la supremazia della squadra bergamasca, la quale dopo un primo tempo terminato per 3-0, nella ripresa è esplosa realizzando ben tre mete. La vittoria è stata fortemente voluta dai giallorossi i quali anche oggi hanno sviluppato azioni di buona fattura specialmente con gli avanti.

I triestini, evidentemente in giornata no, sono apparsi molto deboli in tutti i reparti e dopo aver tenuto discretamente nella prima parte di gioco sono crollati nella ripresa. Le marcature si sono susseguite nel seguente modo: al 28' del primo tempo su calcio di punizione di Luzzini; nella ripresa al 3' meta di Rossi, al 17' meta di Prussiani trasformata dallo stesso, al 25' nuova meta di Rossi e infine al 38' su calcio di punizione di Cordoni.

R. G.

CICLOCROSS

Trofeo della regione

Il G.S. Doni di Udine ha programmato il «Trofeo della regione» di ciclocross che si articolerà in otto prove da domenica 19 settembre al 25 febbraio. Queste le gare: 19-11 a Pula di Pordenone; 26-11 a Udine; 3-12 a Vendoglio di Treppo Grande; 8-12 a Taipana; 26-12 a Ronchi dei Legionari; 6-1-1973 a Gradisca di Sedegliano; 4-2 a Martignacco e 25-2 a Pordenone. Il 14 gennaio 1973, inoltre, si disputerà a Travesio il campionato regionale della specialità.

LA DIFESA COMMETTE SBAGLI LE PUNTE NON SEGNANO

Rimonta difficile per gli alabardati

Gli errori di Cantagallo hanno compromesso il risultato

Dopo il punto esterno di quindici giorni fa a Verbania, che aveva interrotto una già lunga collana di battute d'arresto fuori casa (Seregno, Udine e Savona), la Triestina è incappata in una nuova sconfitta in trasferta, più pesante nel punteggio di tutte le altre.

La doppia trasferta consecutiva in Trentino (domenica la squadra alabardata giocherà a Rovereto), è iniziata quindi nel peggiore dei modi per gli uomini di Petagna. Le cause della sconfitta, come hanno evidenziato le cronache, sono da ricercarsi nella cattiva giornata di Cantagallo, il quale ha sulla coscienza le prime due reti del Trento, due grossolani errori imperdonabili anche per un esordiente. E' un periodo delicato per i portieri alabardati. Un infortunio, come si ricorderà, era capitato anche a D'Ambrogio nella gara di coppa Italia del 4 novembre contro il Modena; domenica è stata la volta dell'esperto Cantagallo.

«Chi sbaglia — dice lo sconsolato Petagna — paga e noi, sotto questo punto di vista, sino ad ora godiamo purtroppo fama di... buoni pagatori. Il guaio è che capitano tutte nel momento meno propizio, quando cioè la squadra ha più bisogno di tranquillità. Due tiri a rete e due regali ai nostri avversari in poco più di 20' di gioco sono cose che tagliano le gambe a qualsiasi squadra».

Colpita a freddo, poco dopo è giunta la terza rete su rigore; la Triestina ha dovuto così rivedere tutti i suoi piani tattici studiati a tavolino che prevedevano una attenta cerniera a centrocampo per contenere la prevedibile sfuriata iniziale del Trento.

«Proprio così — aggiunge Petagna — e l'unica consolazione, se di consolazione si può parlare, è che la squadra nonostante tutto ciò non è andata alla deriva. I giocatori hanno reagito e per impegno e volontà non ho nulla da rimproverare ai ragazzi, i quali nonostante il risultato forse già scontato hanno continuato a giocare, a tratti anche bene, per cercare di raddrizzare le sorti di questa partita nata sotto cattiva stella».

— La squadra quindi ha giocato ma ancora una volta ha evidenziato i suoi limiti in fase di realizzazione.

Facciamo molta fatica per andare a rete, non è una novità. Anche a Trento le «punte» non sono state capaci di trasformare in gol i palloni sfruttabili che hanno avuto a disposizione. E' un male cronico, ormai, e trovare un rimedio francamente non è cosa facile».

C. N.

NON HA DEMORALIZZATO «PARON NEREO» LA SCONFITTA SUBITA IN CASA DEI VIOLA

Rocco: «Il Milan nel prossimo derby baderà al risultato più che al gioco»

La squadra rossonera è stanca psicologicamente - Rivera: meglio regista che cannoniere

I suoi avversari hanno detto: «Come al solito, è andato a curarsi le ferite nella sua Trieste». Ma Nereo Rocco, sconfitto domenica a Firenze con il suo Milan, a Trieste è tornato più disteso e sereno di sempre. Firenze è alle spalle, il derby è in vista. «Fino a domenica c'è tempo; stiamo in pice un paio d'ore, con i figli, la nuore, la moglie, i pochi amici, fra i quali Sergio Pison. E poi mi hanno invitato alla presentazione dell'"Almanacco": non potevo mancarci, visto che appartengo anch'io al calcio regionale».

Così Rocco, ieri sera, al Circolo della Stampa. Ma il discorso su Firenze e sul derby è saltato fuori ugualmente, inevitabilmente. «Il Milan è stanco — ha detto — ma non si tratta di stanchezza fisica, bensì psicologica. Campionato, Nazionale, Coppe, sono «stress» continui per i giocatori. Questa estate la squadra non ha neanche avuto tempo di vincere la Coppa Italia che era già impegnata di nuovo. Stiamo passando un momento delicato, come la Juve del resto, direi come l'Inter fino a un mese fa, quando pareva morta mentre ora è in testa alla classifica. Il campionato è in una fase di assestamento, bella emozionante, interessante, ma non definitiva, per quanto riguarda la classifica. Penso che solo dopo la 13.a, 14.a giornata potremo vedere chi può farcela o meno. In ogni caso noi in questo periodo non stiamo andando bene...».

— A Firenze la squadra può avere accusato lo sforzo del mercoledì contro il Legia...

«Sarebbe comodo per me tirare in ballo questa spiegazione, ma la respingo. Da anni il Milan gioca anche al mercoledì e se la cava bene. No, a Firenze siamo andati male perché abbiamo trovato una Fiorentina più fresca, ma anche perché la squadra non ha girato in alcuni punti che sono fondamentali. Non voglio far nomi, ma tutti sanno quali elementi non girano in questo momento. Una cosa mi ha consolato: Biasiolo non è considerato dal pubblico di San Siro, perché non marca, secondo il giudizio dei suoi denigratori. Stavolta senza Biasiolo il Milan ha preso tre gol...».

— Il centrocampo del Milan non è proprio a posto in questo periodo. Rivera stesso, tranne alcune buone partite, è ancora discontinuo nel suo rendimento. Eppure la classifica dei cannonieri lo indica in prima posizione. Non c'è un controsenso in questo?

«Per me va bene il Rivera regista, più del Rivera goleador. Si capisce che i gol sono sempre bene accetti, quando arrivano, chiunque li segni. Ma non dimentichiamo che nei gol del Milan, e di Rivera, pesa anche il 9-2 inflitto all'Atalanta... Una vittoria troppo larga, che ci ha fatto più male che bene. Adesso il pubblico non si accontenta più delle vittorie con due gol... Invece bisogna tenere presente che segnare è difficile, perché chiunque gioca contro di noi si chiude a riccio, per non farsi stropazzare. Non è che li condanni per questo: lo facevo anch'io un tempo. Bisogna prendere le contromisure, per venirne a capo ugualmente. Chi è capace lo faccia, chi non è buono... cambi mestiere».

— A Firenze è stato buttato dentro anche Sogliano...

«Non è stato "buttato dentro", perché il giocatore era pronto per giocare. E' venuto il suo momento e poi così l'ho potuto vedere anche in vista del derby. Perché purtroppo ogni partita conta per sé e per la partita successiva, cui dobbiamo pensare per tempo».

— Quindi ci saranno novità nella formazione rossonera per il derby...

«Beh, adesso è proprio troppo presto parlarne. Comunque, qualcosa dovrò inventare, per quella partita, perché non mi va di badare al bel gioco per lasciare all'Inter i due punti. Insomma, farò una formazione tenendo ben presente dinanzi a me l'obiettivo da raggiungere: il risultato. Ospita il Milan: dobbiamo fare incasso (che è già assicurato) e punti. Comunque stanotte dormo tranquillo. Comincerò ad avere i sonni agitati venerdì sera, forse per non dormire addirittura sabato notte. Si ha un bel dire, ma in mezzo a quel catino stipato di folla, starci in mezzo, seduti sulla panchina, è un tormento. Vagaia sì è preso la panchina d'oro. Quella di San Siro è una panchina di fuoco...».

Dante di Nagogna

MILAN - INTER

La BIGLIETTERIA CENTRALE dell'UTAT ha in vendita i biglietti per l'incontro di calcio MILAN-INTER che avrà luogo **domenica 19 novembre.**

Inoltre l'U.T.A.T. organizza una gita in autopullman.

Prenotazioni: **Uffici U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti**

FESTA DELLO SPORT AL CIRCOLO DELLA STAMPA

All'allenatore Vagaia la «Panchina dell'anno»

Il calcio regionale ha il suo prezioso almanacco

Festoso battesimo al Circolo della Stampa dell'«Almanacco del calcio regionale», Nereo Rocco, l'allenatore del Milan giunto direttamente da Firenze via Milano, è stato il padrino della pubblicazione che ha incontrato il sincero favore dei presenti e dei critici. All'affollato convegno sono intervenuti in gran numero presidenti di società e allenatori di tutta la regione. Fra gli altri sono inoltre intervenuti gli azzurri di ieri Gino Colaussi e Marcello Mihalich e il «calciatore» Nino Benvenuti in qualità di... terzino della «Press». Due gentili vallette, Cristina e Patrizia, hanno consegnato all'ingresso del «Circolo» il prezioso volume curato dai giornalisti Ezio Lipott e Claudio Nordio con la collaborazione di Severino Baf, Guerrino Bernardis e Piero Trebiciani.

Il collega Giraldi, a nome del Circolo della Stampa, ha rivolto il benvenuto agli intervenuti, fra i quali c'erano anche i tecnici Covaz, Paone, Orzan e Lulich a formare la rappresentativa regionale. Ferruccio Valcareggi e Memo Trevisan avevano fatto pervenire messaggi di saluto, così come l'isontino Fabio Capello, il friulano Dino Zoff e il triestino Lucio Muiesan. Telegrammi beneauguranti erano stati indirizzati alla redazione dell'Almanacco da Helenio Herrera e Italo Allodi, nonché dal presidente del Comitato regionale Mervi, trattenuto da altri impegni. Presenti inoltre l'assessore comunale allo sport ing. Gasparini, il presidente della Triestina Columni con la giovani promessa Tuglach in rappresentanza della squadra, e i presidenti dei comitati giovanili Magris e Maffi. Le società carniche erano idealmente presenti con il messaggio di partecipazione indirizzato dal presidente della Fornese Moresin.

Questa la motivazione letta da Potasso: «Sono lieto di annunciare che la "Panchina dell'anno 1971-1972" è stata assegnata al tecnico che è sempre stato un esempio nell'esercizio delle sue funzioni sportive, come pure nella vita privata; facendo sempre il proprio dovere in tutta la lunga attività di allenatore, con serietà ed abnegazione, sempre pronto a dare una mano alla società anche come dirigente e con lo sguardo costantemente rivolto al futuro "cioè ai giovani", doti queste che lo hanno portato ad un giusto riconoscimento. "La panchina dell'anno" viene assegnata a Giorgio Vagaia».

Premi di merito sono stati assegnati dalla redazione dell'Almanacco, e sono stati premi particolarmente ricchi di significato, all'ex ponzianino «campione dei dilettanti» Sergio Bussani «per aver saputo lottare sul campo più difficile, quello della vita, con il coraggio e l'ardore già dimostrati sui terreni di gioco» e ad Antonio Cimador «per essere stato il primo ad aver seminato e raccolto sull'altipiano nuovi frutti per il calcio triestino».

E' seguita, nella seconda parte della manifestazione, la consegna da parte del Gruppo Alleinatori Triestini della panchina dell'anno, dopo la prolusione del presidente del gruppo Fausto Potasso. La panchina dell'anno è stata assegnata all'allenatore del San Giovanni Giorgio Vagaia; altri premi sono andati a Vittorio Russo, Egidio Ghersetich, Giordano Ulcigrai e Marcello Vecchiet.

L'Almanacco del calcio regionale è da oggi nelle edicole cittadine.

Colovatti acquistato dal Clodiasottomarina

Romano Colovatti, che la Triestina aveva messo in disparte dopo la retrocessione, e che da pochi mesi era stato lasciato libero, ritornerà a giocare in Serie D. Egli infatti è stato acquistato dal Clodiasottomarina, che ha voluto puntellare la difesa per mirare alla Serie C. Colovatti allenava il Duino, squadra di terza categoria, che si trova al comando della classifica a punteggio pieno.

Colovatti ha 34 anni; attualmente è al di sotto del peso forma e conta di giocare in prima squadra fra due domeniche, allorché, avrà messo a punto la preparazione, dopo un anno di inattività in partite di campionato.

CITTAVECCHIA

■ Stasera con inizio alle ore 20.30 si terrà presso il bar «La Loggia» di via Procureria la festa di costituzione del Triestina Club Cittavecchia. Alla manifestazione parteciperanno quali invitati d'onore le massime autorità cittadine, dirigenti e giocatori della Triestina ed un folto pubblico di tifosi del popoloso rione di Cittavecchia.

CALENDARIO REGIONALE SCI

Nella sua ultima seduta, il Comitato carnico giuliano ha stilato il calendario agonistico per la prossima stagione di sci. Nelle prove alpine apertura il 7 gennaio a Sappada con il «Trofeo Libertas» e, quindi, attività pressoché continua sino al primo aprile. Per il fondo, invece, l'inizio è stato fissato per il 7 gennaio a Forni Avoltri con il «Trofeo Romanin».

Molto impegnate le società triestine di sci, che saranno chiamate anche quest'anno a un intenso lavoro organizzativo: lo Sci Cai Trieste a livello internazionale e zonale, lo Sci Club 70 proseguirà il suo lavoro rivolto ai giovani e lo Sci Cai XXX Ottobre sarà impegnato in campo nazionale cittadini. Il Trofeo Tommasini, valido per i campionati triestini di sci, si svolgerà l'11 febbraio in zona da destinare, organizzato dal SAI.

PROVE ALPINE SENIORES

GENNAIO

20: Piancavallo (S.C. Sacile) Trofeo Granzotto ZQ2 discesa m. e f. - 21: Forni di Sopra (S.C. Forni di Sopra) ZQ slalom m. e f. - 28: Ravascletto (S.C. Monte Canin) ZQ1 sg. m.

FEBBRAIO

4: Pontebba (S.C. Pontebbana) Trofeo M. Bearzotti ZQ2 sl. m. - 11: Tarvisio (S.C. XXX Ottobre) Trofeo Godina Naz. Citt. A. sg. m. e f. - 18: Sella Chianzutan (C.S. R. Cimenti) Trofeo R. Cimenti ZQ1 s. m. e f. - 25: Matalur (S.C. Cividale) Trofeo Valli Natisone ZQ1 sg. m. e f.

MARZO

18: Piancavallo (S.C. Maniago) Trofeo G. Piazza ZQ2 sg. m. - 25: Collina (A.S. M. Coglians) Trofeo R. Romanin ZQ1 sg. m. e f.

APRILE

1: Zoncolan (S.C. M. Zoncolan) ZQ1 sg. m. e f.

PROVE ALPINE ASPIRANTI - JUNIORES

GENNAIO

7: Sappada (S.C. 70) Trofeo Libertas ZQ sl. m. e f. - 14: Sappada (S.C. 70) Trofeo Libertas ZQ sg. m. e f. - 28: Forni di Sopra (S.C. Forni di Sopra) Trofeo Bacchetti-Perisutti ZQ sl. m. e f.

FEBBRAIO

10-11: Sappada (S.C. Veste) ZQ CZ sl.-sg. m. e f. - 12: Forni di Sopra (U.S. C.A.I. Udine) Trofeo Cantoni ZQ sg m. e f. - 23-24: Piancavallo (S.C. Pordenone) CZ discesa m. e f.

PROVE ALPINE RAGAZZI - ALLIEVI

GENNAIO

14: Sauris (A.T. Pro Sauris) Trofeo ZQ sg. m. e f. - 21: Ravascletto (S.S. Ravascletto) Trofeo Bernardis ZQ sl. m. e f. - 21: Sappada (Fasi Comunali Giochi della Gioventù Comuni minori P. TS.) S.C. 70 - 28: Giochi della Gioventù Fasi Provinciali - 28: Sappada (Fasi Provinciali Giochi della Gioventù Provincia di Trieste) S.C. 70.

FEBBRAIO

3-4: Sappada (S.C. 70) Coppa Libertas CZ sl.-sg. m. e f. - 11: Ravascletto (S.S. Ravascletto) Trofeo Bernardis ZQ discesa m. e f. - 18: Tarvisio (S.C. Monte Lussari) Trofeo Max Krcivoj ZQ sg. m. e f. - 25: Piancavallo (S.C. Sacile) Settantesima Sagra Usei ZQ sg. m. e f.

MARZO

4: Raibl (U.S. Raibl) Trofeo Raibl ZQ sl. m. e f. - 6-10: Valle d'Aosta, Finale Nazionale Giochi della Gioventù.

PROVE ALPINE CUCCIOLI

GENNAIO

28: Piancavallo (S.C. Aviano) Trofeo Flavio Noviello ZQ sg. m. e f.

FEBBRAIO

4: Sauris (A.T. Pro Sauris) Trofeo Margenleit ZQ sg. m. e f. - 17: Tarvisio (S.C. Monte Lussari) Trofeo G. Marinetto ZQ sg. m. e f.

TROFEO TOMMASINI

MARZO

11: Località da designare.

FONDO

GENNAIO

7: Forni Avoltri (A.S. Monte Coglians) Trofeo E. Romanin ZQ sen. abb. giov. - 14: Forni di Sopra (S.C. Gorizia) Trofeo F.lli Collinelli NQ sen. abb. giov. - 21: Claut (S.C. Pordenone) Nazionale Giovani - 28: Paluzza (U.S. Aldo Moro) Trofeo Regione NQ abb. giovani - 28: Sappada (SAI) Trofeo Tommasini 30 km citt.

FEBBRAIO

4: Timau (Marmitimau Cleulis) Tr. Mentil e Port. Carn. ZQ giovani m. e f. - 11: Forni di Sopra (S.S. Fornese) Coppa 3 C F.I.S. - 11: Lauco (S.C. Lauco) Coppa Lauco ZQ abb. giovani - 18: Valbruna (S.C. M. Jof Fuart) Trofeo Giordano Vidoni ZQ sen. abb. giov. - 24-25: Tarvisio (S.C. M. Lussari) Camp. Zonali CZ sen. e giovani.

MARZO

4: S. Chianzutan (C.S. R. Cimenti) Trofeo Giorgio Donaer ZQ sen. e citt. - 11: Tarvisio (CSI. Brig. Julia) Tr. Div. Julia NQ staffetta - 11: Valbruna (CEA - S.C. 70) Coppa Regioni - Coppa C. Hrovatin citt. abb. giovani.

APRILE

1: Sella Nevea (S.C. Alp. d'Italia) Tr. Giacomo Della Mea staffetta alpina - 30: Sella Nevea (S.C. Alp. d'Italia) Tr. Malisani-Ranucci sci alp. internaz.

BIATHLON

FEBBRAIO

25: Forni di Sopra (S.S. Fornese) Camp. Italiani Staffetta - 27: Forni di Sopra (S.S. Fornese) Camp. Italiani Fondo.

MARZO

9: Forni di Sopra (S.S. Fornese) Camp. Mondiali Fondo - 11: Forni di Sopra (S.S. Fornese) Camp. Mondiali Staffetta.

SALTO

GENNAIO

12: Tarvisio (S.C. Lussari-Forest.) Tournée Internazionale.

FEBBRAIO

18: Ravascletto (S.S. Ravascletto) Trofeo Ravascletto NQ abb. giov. - 24-25: Ravascletto (S.S. Ravascletto) Camp. Zonali salto e combinata.

Pallamano Serie A: Acli-Rovereto 20-12

Gran prova di carattere dei triestini, che pur privi della punta di diamante Katalinic, hanno fatto sfoggio di notevoli doti agonistiche e atletiche, hanno nettamente superato il difficile avversario presentatosi imbattuto al padiglione della Fiera. Fortissimi in difesa, dove ha fatto spicco la bella prova di Calligaris a guardia della rete, i biancoverdi locali hanno avuto in Possa, di nuovo in forma, Pellegrini e Radin gli attaccanti di maggior spicco, che la difesa avversaria non è stata in grado di fermare. E' stata una prova del nove per l'ACLI, dopo l'entusiasmante vittoria di domenica scorsa; i triestini sono sulla buona strada per arrivare in breve al massimo della condizione e l'assenza di Katalinic, anziché demoralizzarli, è stata uno sprone notevole per raggiungere il meritato risultato che lancia l'ACLI ai vertici del campionato. I triestini sono scesi in campo nella seguente formazione (fra parentesi le reti segnate): Calligaris, Radin (3), Pellegrini (7), Grio, Sbaizero, Tremul (1), Bonazza, Possa (9), Calcina, Lo Duca Manzin.

SERIE D

Portogruaro - Rovigo 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 36' Galotti, al 42' Santagiuliana; nel s.t. al 13' Galotti, al 30' Zanon. PORTOGRUARO: Prandini, Tronco, Dalla Venezia, Nadalutti, Trevisan, Stocco, Biasotto, Lupo, Zanon, Tosetto, Galotti, Sartorello, Montegano. ROVIGO: Bertella, Brunello, Cattin, Vanzo, Zecchin, Boni, Pianta, Rigo, Santagiuliana, Siccardi, Maruzzo, Furin, Biasiolo. ARBITRO: Casella di Voghera.

PROMOZIONE

Sacilese - Maniago 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 24' Di Bon; nella ripresa al 18' Battel. SACILESE: D'Andrea; Posocco, Battel; Dalla Pietra, Moro, Sonego; Chiappetta, Turchet, Iop, Montanari, Brieda, Beruch, Dolcetti. MANIAGO: Colussi; Antoniazzi, Patrizio; Londero, Centazzo, Marcolin; Fezzot, Pitton, Rocchetto, Filomeno (Todesco), Di Bon. Bergamo. ARBITRO: Cipolli di Bologna.

Sacile, 13

Uno a uno tra Sacilese e Maniago oggi allo Sfriso, in un incontro che i biancorossi locali avrebbero potuto vincere nei primi minuti di gara solo che Iop fosse stato più fortunato nelle sue conclusioni a rete. Così, dopo un avvio favorevole alla Sacilese gli ospiti si sono gradatamente ripresi, tanto da passare in vantaggio al 24' con Di Bon, pronto a sfruttare un errore di Battel e battere D'Andrea con un tiro dal basso all'alto. Insistendo all'attacco, gli ospiti hanno sfiorato il raddoppio cinque minuti dopo con Rocchetto, che ha colpito la traversa.

Nella ripresa i padroni di casa si sono scatenati, costringendo il Maniago a una affannosa difesa. Il tanto premere ha raccolto i suoi frutti al 18' quando Battel ha sorpreso Colussi con un tiro dal limite. Poco dopo un'altra occasione ma Colussi para il tiro insidioso di Montanari. Nei restanti minuti la Sacilese ha tentato generosamente la via del gol ma senza però riuscire a trovare lo spiraglio buono.

Memo Scarabellotto

LUTTO DELL'A. S. ZAULE

■ L'A.S. Zaule è in lutto per la perdita improvvisa di un suo amato e stimato fondatore e dirigente: Nazario Corrente. Sportivo nell'anima, aveva la figura del dirigente ed educatore nato. Dedicò il meglio di se stesso alla società ed in modo particolare al settore giovanile.

IN POCHE RIGHE

SCI

Conferenza Cotelli stasera alla S.G.T.

Appuntamento con lo sci questa sera alle 19.30 nella sede della Ginnastica Triestina, per una conferenza del tecnico federale Cotelli. Oggetto della sua illustrazione saranno le nuove tecniche dello sci estivo e la preparazione preagonistica. Cotelli correderà la esposizione con una serie di immagini didattiche, che la renderanno ancora più esauriente.

Al termine della conferenza, per interessamento della «Salomon», verranno proiettati una serie di filmati dedicati allo sport bianco. La conferenza è organizzata in collaborazione tra lo Sci Cai Trieste e lo Sci Cai XXX Ottobre.

COPPA RE DI SVEZIA

■ Al termine della prima giornata dell'incontro per il primo turno della Coppa del Re di Svezia di tennis, la Francia conduce per 2-0 sulla Finlandia. Questi i risultati dei due singolari: Contet (Fr.) batte Timonen (Fin.) 8-6, 6-0; Leclerq (Fr.) batte Saollae (Fin.) 4-6, 10-8, 6-3.

HUEGA - SCI USA

■ L'americano Jim Huega, uno dei migliori specialisti di slalom negli ultimi dieci anni, è stato nominato allenatore della squadra maschile statunitense di sci alpino.

BASEBALL: ITALIA

■ La Nazionale italiana di baseball ha battuto quella della Costarica per 6-5 in un incontro amichevole. Gli italiani partono per il Nicaragua, dove si svolge la ventesima edizione dei mondiali di baseball.

NORDA - SPLUGEN 2-0

■ Il comitato reclami della FIP ha accolto il reclamo della Norda contro l'omologazione del risultato dell'incontro Splugen Reyer Venezia-Norda Bologna del 22 ottobre. Pertanto la gara è stata vinta dalla Norda Bologna per 2-0.

LIBERTAS: BASEBALL

■ Nel corso di una riunione conviviale della sezione baseball, il presidente della Libertas Trieste, cav. Mario Bernardini, ha premiato con medaglia d'oro l'allenatore della prima squadra Carlo Giorgi per l'ottimo piazzamento ottenuto dalla stessa al termine del campionato nazionale di serie «B» e l'istruttore delle squadre giovanili Mario Vitta, per il proficuo lavoro svolto durante l'annata sportiva.

Altre notizie di SPORT nella pagina seguente

Nereo Rocco consegna a Giorgio Vagaia il premio «Panchina dell'anno» (Foto de Rota)

DILETTANTI 2.a CATEGORIA GIRONE «E» - LE TRIESTINE MOLLANO LE PRIME POSIZIONI

L'ISONZO TURRIACO SI È LIBERATO DEL FOGLIANO

Il punto

L'Isonzo prosegue da solo: la compagine di Turriaco si è liberata della compagnia del Fogliano — superato e scavalcato in classifica dal Sagrado — battendo nettamente l'Inter San Sabba. Il campionato più «triestino» è dominato dalle squadre isontine. Muggesana e Vesna, che sembravano ben avviate, hanno fatto registrare una battuta di arresto: gli arancioni hanno perso con la Libertas, mentre l'undici di Santa Croce è stato battuto dal Portuale tornato forte. Successo prezioso per lo Zaria contro il Campanelle e pareggio a reti inviolate fra Aurisina e Flaminio: i «nabresini» non riescono ancora a ingranare. Primorie e Breg si erano... allenate sabato: sospeso l'incontro per impraticabilità del terreno di gioco, i giocatori delle due squadre hanno sostenuto fra di loro un allenamento a due porte.

Sagrado - Fogliano 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 40' Boscarol, al 45' Pizzutti. SAGRADO: Bon; Furlan, Gismano; Buttignon, Boscarol, Sgubin; Trevisan, Ceglia, Pizzutti (37' s.t. Tosetto), Devetti, Medeot. FOGLIANO: Spessot; Rossi, Devetti; Maier, Zorzenon, Visintin I; Krpan, Del Bianco, Visintin II, Ceccoli, Celante (32' s.t. Fabris). ARBITRO: Felluga di Trieste.

Sagrado, 13

Due sbandamenti difensivi nel finale del primo tempo sono costati al Fogliano la seconda sconfitta del campionato e il primo posto in classifica. A parte i due episodi, l'incontro si è giocato su un piano di equilibrio: il Fogliano, specie nel secondo tempo, ha attaccato di più, ma il Sagrado ha ben saputo agire in contropiede, tanto da andare ancora in molte occasioni vicino al gol.

In evidenza fra i padroni di casa il centravanti Pizzutti, che ha siglato un bellissimo gol, e il mediano Buttignon; per gli ospiti si sono distinti per l'impegno profuso Visintin I e Visintin II.

L. A.

Zaria - Campanelle 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 15' Gregori. ZARIA: Babuder; Krizmancic V., Faganel; Primosi, Metlika, Krizmancic S.; Gregori, Bon, Zagar, Poropat, Grgic. Turco, Marc. CAMPANELLE: Puzzer; Del Piano, Ceglar; Cogliolo, Olivo, Ribarich; Ragusо, Messi, Zorzut, Bellanova, Brandolin (Vattovani). Sirotich. ARBITRO: Pipan di Trieste.

Successo di stretta misura dello Zaria, impostosi al Campanelle con una rete messa a segno dall'ala destra Gregori, sfruttando abilmente un pallone rinviato alla meno peggio dal libero avversario.

Concluso in vantaggio il primo tempo la squadra di Scavuzzo ha controllato egregiamente le puntate degli avversari protesi all'attacco in cerca del pareggio. Il Campanelle ha cercato insistentemente di raddrizzare le sorti ma non è riuscito a concretizzare positivamente la gran mole di gioco dei suoi centrocampisti, cozzando contro la bene impostata difesa dello Zaria.

Aurisina - Flaminio 0-0

AURISINA: Germani; Madalen, Morgera; Perisutti, Braico, Tomizza; Rudes, Pertot, Grozic, Segulin (Doglia L.), Doglia N. Leghissa. FLAMINIO: Parovel; De Jurco, Zachigna; De Bosichi, Di Pasquale, Gallinotti M.; Flegar (Del Monaco), Gallinotti P., Russian, Orlo, Zago. ARBITRO: Di Febo di Trieste.

Il Flaminio, sceso a S. Croce con il chiaro intento di uscire imbattuto dal campo dell'Aurisina, è riuscito a raggiungere lo scopo prefissosi. L'ostica compagine di Orto ha rinunciato fin dall'inizio a puntare a rete e si è limitata a controllare le punte dell'Aurisina in giornata di scarsa vena e particolarmente confusionarie nelle loro puntate a rete. La difesa del Flaminio ha avuto così buon gioco sugli avversari e si è sempre salvata, talvolta fallosamente, conservando il risultato in bianco. A nulla sono valsi i tentativi dei nabresini che hanno avuto in Tomizza l'uomo più continuo e pericoloso.

Portuale - Vesna 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 13' Belladonna, al 35' Urcioli; nel s.t. al 25' Jacopino, al 39' Favento. PORTUALE: Croci; Butti, Covelli; Jenco, Cafagna, De Carlo; Jacopino, Bassanese, Belladonna, Cecco, Urcioli. Barzan, Cuccari. VESNA: Tenze; Verzier, Botti; Zoffoli, Skrem, Zudini; Ciconetti, Purini, Favento, Germani, Verginella. Cosiovich, Tenze. ARBITRO: Aldrigo di Monfalcone.

Franca vittoria del Portuale sul Vesna: gli amaranto hanno avuto la partita in mano e, tranne il primo quarto d'ora in cui Jenco ha salvato sulla linea un pallone calciato da Favento a portiere battuto, hanno fatto valere il ritmo superiore e la decisione nelle puntate a rete.

Rotto il ghiaccio con una rete di Belladonna, pronto a sfruttare una indecisione della difesa avversaria, i portualini hanno ingranato una marcia superiore e per il Vesna, pur generoso e ma: domo, non c'è stato più niente da fare. Solo nel finale gli azzurri di S. Croce sono riusciti ad accorciare le distanze mitigando una sconfitta forse troppo pesante.

I. Turriaco - Inter S. Sabba 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 4' Braida, al 32' Ispiro; nel s.t. al 38' e al 39' Braida. ISONZO TURRIACO: Peressin; Monaco, Sell; Francescon, Clama, De Fabris; Masat, Trebian, Braida, Paciulli (Sebenico), Porcari. Faiutti. INTER SAN SABBA: Verginella; Casson, Venier; Marzari, Olenik, Giovannini; Cicala, Angileri, Magris, Ispiro, Marino. Coassin. ARBITRO: Colla di Udine.

Turriaco, 13

L'Inter San Sabba ha perso a Turriaco la sua imbattibilità. Sapientemente disposti per il pareggio, i nerazzurri hanno perso il controllo nel finale. Con più calma infatti avrebbero potuto portarsi a casa un punto prezioso, senza rubare nulla ai padroni di casa. I locali hanno disputato una partita onesta e con tre bombe del solito Braida si sono assicurati incontro, punti e primato.

L'arbitro ha avuto il demerito di non essere stato autoritario fin dall'inizio.

S. Canzian - Lib. Prosecco 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 36' Braida. SAN CANZIAN: Scarpin; Anzanel, Gallo; Trevisan, Teat, Fontana; Cragnolin, Boscarol, Flaborea, Girardo, Braida. LIBERTAS PROSECCO: Ghersinich; Moretto, Menardi; Di Stasio, Lizzi, Morgan; Zudini, Demichele, Bolcich I, Cacovich, D'Agnolo, Bolcich II. ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

S. Canzian, 13

Predominio dei locali nel primo tempo, con ottima fattura di gioco e molte occasioni da rete create dalle punte avanzate. Braida al 36' con una bella azione in linea porta in vantaggio i padroni di casa. Nella ripresa gli ospiti si fanno più attivi, il gioco viene però falsato da un arbitraggio pignolo e a senso unico. Di conseguenza animi accesi, qualche scontro e due espulsioni. In questi ultimi 45' emerge Scarpin che salva il risultato con belle parate e tempestivi interventi.

G. M.

Libertas - Muggesana 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 10' Zanotti, al 12' e al 30' su calcio di rigore Cadelli. LIBERTAS: Premate; Vidoni, Lupetin; Melon, Mottica, Bertoli; Russo, Coslovich, Auber, Ferrara (Kauzki), Cadelli. Brandmayr. MUGGESANA: Detela; Varin, Maurich; Pregare, Dudine, Borroni; Pugliese. Cafueri, Chelleri, Zanotti, Stradi. Persico, Dilich. ARBITRO: Mammetti.

Su un terreno di gioco al limite della praticabilità, la Libertas, con una grande prova di orgoglio, ha fatto suo il derby che la vedeva opposta alla Muggesana, grazie ad una doppietta di Cadelli.

I verdarancio di Russignan erano passati per primi in vantaggio con Zanotti, che sfruttava un malinteso Premate-Melon, cui però rimediava Cadelli, prima deviando in rete un cross di Russo e poi direttamente su calcio di rigore.

Grintosi ed efficaci sia in difesa che a centrocampo, i biancoscuoati, dopo essere passati in vantaggio, hanno condotto dei pericolosi contropiede, per cui il risultato avrebbe potuto assumere proporzioni più vistose.

La Muggesana ha dimostrato di essere una squadra degna dei pronostici precampionato, ma nulla ha potuto contro gli uomini di Ulcigrai, che si sono distinti ancora una volta per l'ottimo stato sia dal punto di vista fisico che atletico.

GIRONE D

I RISULTATI

*Juventina - San Rocco	0-0
Torreanese - *Lucinico	2-0
*Piedimonte - Valnatisone	0-0
Estudine - *Ziracco	2-1
Pro Farra - *Villanova	2-0
Cividalese - *Aurora	2-1
*Audax - Vetroresina	1-0
*San Marco - Natisone	2-0

LA CLASSIFICA

Pro Farra	7	4	2	1	10	3	10
San Marco	7	4	2	1	12	6	10
San Rocco	7	3	3	1	10	7	9
Juventina	7	3	3	1	5	3	9
Torreanese	7	4	1	2	13	11	9
Estudine	7	3	3	1	5	4	9
Cividalese	7	3	1	3	6	5	7
Ziracco	7	3	1	3	11	11	7
Natisone	7	2	3	2	11	12	7
Piedimonte	7	1	5	1	5	6	7
Aurora	7	2	2	3	12	12	6
Lucinico	7	2	2	3	8	10	6
Valnatisone	7	1	3	3	9	11	5
Audax	7	2	0	5	7	12	4
Villanova	7	1	2	4	6	10	4
Vetroresina	7	1	1	5	6	13	3

GIRONE A

I RISULTATI

Vigonovo - *Aurora M.	2-1
Bagnarola - *Prata	3-2
*Doria - Fiume Veneto	0-0
*Richinvelda - Valvasone	1-1
*Maniagolibero - Basiliano	2-1
*Valeriano - Azzanese	2-0
Zoppola - *Vis Virtus	3-1
*Montereale - S. Leonardo	1-0

LA CLASSIFICA

Zoppola	7	5	1	1	14	4	11
Valeriano	7	5	1	1	15	6	11
Vigonovo	7	4	2	1	7	4	10
Basiliano	7	3	2	2	12	8	8
Fiume Veneto	7	2	4	1	9	6	8
Doria	7	1	6	0	5	4	8
Maniagolibero	7	4	0	3	11	11	8
Vis Virtus	7	2	3	2	9	8	7
Prata	7	2	3	2	6	6	7
Aurora M.	7	2	2	3	5	9	6
Bagnarola	7	2	2	3	6	12	6
Azzanese	7	1	3	3	4	7	5
S. Leonardo	7	1	3	3	7	9	5
Valvasone	7	1	3	3	7	10	5
Montereale	7	1	2	4	6	15	4
Richinvelda	7	0	3	4	4	8	3

GIRONE B

I RISULTATI

*Sedegliano - Pasianese	4-1
Maianese - *Fagagna	3-2
*Osoppo - Gemonese	1-0
Caporiacco - *Sandanielese	1-0
*Icci Tolmezzo - Treppo Grande	4-2
Union - *Flaibano	5-1
*Libertas Variano - Julia	1-1
*Nimis - Savorgnanese	1-0

LA CLASSIFICA

Icci Tolmezzo	7	5	2	0	14	4	12
Caporiacco	7	4	2	1	9	5	10
Julia	7	2	5	0	8	5	9
Sedegliano	7	4	1	2	15	11	9
Lib. Variano	7	2	4	1	8	6	8
Maianese	7	3	2	2	10	9	8
Treppo Grande	7	2	4	1	11	11	8
Gemonese	7	2	3	2	8	8	7
Osoppo	7	2	3	2	9	9	7
Savorgnanese	7	2	2	3	11	10	6
Sandanielese	7	2	2	3	9	9	6
Nimis	7	1	4	2	5	7	6
Fagagna	7	1	3	3	4	8	5
Flaibano	7	1	3	3	6	12	5
Union	7	1	1	5	6	10	3
Pasianese	7	0	3	4	3	12	3

GIRONE C

I RISULTATI

*Rivignano - Fiumicello	2-0
Pocenia - *Terzo	3-2
Castionese - *Mortegliano	2-0
*Maranese - Brian	2-1
*Pozzuolo - S. M. Longa	1-1
*Ruda - Aiello	1-0
*Gonars - Zuglianese	2-1
*Flumignano - Flambro	1-1

LA CLASSIFICA

Flumignano	7	3	4	0	9	5	10
Maranese	6	4	1	1	9	5	9
Gonars	7	3	3	1	6	4	9
Aiello	7	3	2	2	9	4	8
Ruda	7	3	2	2	7	5	8
Pocenia	7	3	2	2	7	7	8
Terzo	7	3	1	3	10	9	7
Castionese	7	3	1	3	8	7	7
Mortegliano	7	1	5	1	5	5	7
S. M. Longa	7	2	3	2	6	6	7
Rivignano	7	3	1	3	9	9	7
Pozzuolo	7	2	2	3	8	8	6
Fiumicello	7	1	3	3	5	8	5
Brian	7	1	3	3	7	11	5
Flambro	6	1	3	2	3	8	4
Zuglianese	7	0	2	5	4	11	2

GIRONE E

I RISULTATI

*Isonzo - Inter S. Sabba	3-1
*Libertas - Muggesana	2-1
*Aurisina - Flaminio	0-0
*Portuale - Vesna	3-1
*San Canzian - Lib. Prosecco	1-0
Zaria - *Campanelle	1-0
*Sagrado - Fogliano	2-0
*Primorie - Breg	rinviata i.c.

LA CLASSIFICA

Isonzo	7	5	1	1	15	7	11
Sagrado	7	3	4	0	9	5	10
Fogliano	7	4	1	2	9	6	9
Inter S. Sabba	7	2	4	1	7	6	8
San Canzian	7	2	4	1	7	6	8
Primorie	6	3	1	2	8	8	7
Portuale	7	2	3	2	8	7	7
Vesna	7	2	3	2	10	10	7
Breg	6	1	4	1	8	8	6
Muggesana	7	3	0	4	11	12	6
Flaminio	7	2	2	3	5	6	6
Zaria	7	2	2	3	4	8	6
Libertas	7	2	1	4	5	7	5
Campanelle	7	1	3	3	5	8	5
Lib. Prosecco	7	1	3	3	5	9	5
Aurisina	7	1	2	4	8	11	4

I CESTISTI GORIZIANI E PORDENONESI VITTORIOSI IN SERIE «C» - Die N'Ai E CASTELFRANCO AL COMANDO

Cadono Italsider e Italcantieri

«D» - Si afferma a Padova il Don Bosco

PALLACANESTRO SERIE «C»

Marchi - Cosatto 74-66 (26-31)

ROMOLO MARCHI: Dario 15, Moselli 10, Moro 10, Zanardo, Gregoris 2, Turco 2, Lesa 2, Rossi 9, Sabin 17, Maset 7. COSATTO: Savino 3, Colosetti 6, Da Ros 5, Galanda 11, Raza 5, Tomada 5, Cecconi 7, Mazzoli 2, Canova, Tori 22. ARBITRI: Boccardo e Filannino di Padova. NOTE: tiri liberi: Romolo Marchi 12 su 34, Cosatto 18 su 34. Usciti per 5 falli nella ripresa: Dario, Moselli, Moro, Lesa per la Romolo Marchi; Galanda, Raza e Cecconi per la Friulana Cosatto.

Udine, 13

La Romolo Marchi di Pordenone ha colto una vittoria a Udine contro la Friulana Cosatto che nulla ha potuto contro gli avversari dimostratisi più forti alla distanza. Sulla sconfitta della Cosatto comunque hanno gravato due fattori forse non decisivi ma certamente molto importanti: l'arbitraggio tutt'altro che oculato e l'infortunio subito dopo 10 minuti di gara da Mazzoli che ha privato la squadra udinese di una perdina piuttosto importante.

Dopo aver concluso il primo tempo con cinque punti di vantaggio, la Cosatto è paurosamente calata di tono nella ripresa tanto da farsi prima raggiungere e poi sconfiggere senza aver avuto la forza di reagire e di far suo il risultato come era legittimo attendersi alla conclusione della prima frazione dell'incontro. Degli udinesi si sono messi in luce: Tori e Galanda mentre dei pordenonesi hanno disputato una buona prova Sabin e Moro.

G. V.

Brescia - Italcantieri 76-61 (35-20)

BASKET BRESCIA: Bresolin 17, Amadini 2, Grazioli 8, Saet 5, Romano 1, Rubagotti 9, Barbieri 4, Ripamonti 22, Sfreo 8; non entrato Verità. ITALCANTIERI: Martinelli, Micheluttì 5, Soranzo 16, Gnesutta 11, Trost 3, Schergat 2, Rozbowsky 14, Fabbro, Ursic 4, Cei 6. ARBITRI: Filigenzi e Tognatto di Vicenza.

Brescia, 13

Risultato ineccepibile. Il Brescia ha comandato la partita dal primo al quarantesimo minuto e il suo vantaggio non è mai sceso al di sotto dei dieci punti. I locali hanno avuto una partenza a razzo e si sono portati al comando di una dozzina di lunghezze (16 - 4 al 7'). In seguito i veneti si organizzavano e tentavano la rimonta, ma la difesa ospitante «teneva» molto bene impedendo loro di portarsi in posizione utile per il tiro. Solamente Rozbowvsky e Soranzo, con la collaborazione di Gnesutta, riuscivano a far centro con una discreta continuità. Al riposo si andava comunque con l'Italcantieri in svantaggio di 15 punti.

Nella ripresa il distacco aumentava maggiormente a seguito di un Ripamonti implacabile nel centrare il bersaglio da tutte le posizioni. Verso la metà della ripresa Romano usciva per cinque falli e il Basket Brescia si trovava senza playmaker. Ne approfittava l'Italcantieri per ridurre in parte lo svantaggio, ma senza peraltro mettere in discussione l'esito dell'incontro sempre e saldamente nelle mani dei locali.

A. R.

PALLACANESTRO SERIE «D»

Virtus Padova - Hannibal 83-60 (34-26)

VIRTUS PADOVA: De Nicolao 20, Paderini 4, Giaccon 18, Simionato, Marchi, Menegotto, Schiavon 16, Calore 6, Salvanin 15, Camporese 4. HANNIBAL: Russi 2, Bolatti, Meneghel 13, Silvestri 10, Marcuzzi 5, Del Frari 2, Milotti 4, De Corte 2, Bramuzzo 18, Furioso 4. ARBITRI: Pagan e Cortelazzo di Venezia.

Monfalcone, 13

Nella partita di esordio in Serie D, l'Hannibal ha dovuto cedere il passo alla Virtus Padova in un match brillante e combattuto, valido soprattutto dal punto di vista agonistico. I patavini sono apparsi compatti e ben amalgamati e più precisi dei monfalconesi nei tiri da media e lunga distanza. I locali hanno difettato nel gioco di assieme, palesando una certa mancanza di assestamento che ha spianato la via al successo degli ospiti, più organizzati.

Gli aziendali hanno tenuto testa agli avversari fino a metà del primo tempo, poi la Virtus ha preso il largo, concludendo la gara con un netto margine di vantaggio. Dei padroni di casa buona la prova di Bramuzzo e Meneghel.

G. G.

Ina Lido - Cianocolori 60-48 (27-21)

CIANOCOLORI: Giacca 6, D'Angeri 2, Rigo 9, Clemente, Francolla, Apostoli 7, Fortunati 11, Gerebizza 11, Bernardini, Mocenigo 2. INA LIDO: Vaccher 18, Costantini, Martini 2, Vizzotto 12, Ardizzon, Dell'Orto 7, Busetto 4, Zamarin 7, Gattoni 10, Firmini. ARBITRI: Sciauzero e Bisiacchi di Gorizia. NOTE: usciti per 5 falli D'Angeri, Apostoli, Rigo, Dell'Orto. Tiri liberi: Cianocolori 8 su 16; Ina 8 su 12.

Il debutto della Cianocolori nella nuova palestra di Aurisina non è stato dei più fortunati ed il capitombolo casalingo è giunto inatteso, ma purtroppo meritato. La squadra ospite, forte di alcuni giocatori di grande esperienza, tra i quali Vaccher, è stata in difficoltà solo nella prima metà del tempo. Dopo aver raggiunto i triestini al punteggio di 21 pari al 15', gli ospiti si sono involati e per i triestini, nonostante tutte le manovre tecniche tentate da Bianco, non c'è stato niente da fare, anche per la cattiva giornata, nel tiro, di gran parte della squadra; si sono salvati i soli Giacca e Rigo.

P. B.

Pro Pace - Bor 73-40

PRO PACE: De Santis 9, Bettin 5, Benetollo 18, Marzollo 2, Principe 4, Frare 10, Mirandola 2, Busatto 14, Rampazzo 6, Durello 3. BOR: Barazutti 4, Fabiani 11, Rudes 4, Skerlj 6, Pertot, Sare 5, Ambrosi 2, Carli 6, Corbatti 2. ARBITRI: Goriato di Udine e Cappelletti di Tolmezzo.

La media deficitaria di tiro, dovuta all'impossibilità di allenarsi sul campo di gara di via della Valle, è l'elemento determinante della secca sconfitta subita dalla Bor nella partita di inizio del campionato.

I patavini hanno saputo approfittare con accortezza della inesperienza dei giovani della Bor, i quali hanno dovuto anche rinunciare presto all'apporto di Rudes, che per una ferita subita all'inizio della ripresa ha dovuto essere trasportato all'ospedale.

Don Bosco Plet - Padova 61-57 (30-31)

DON BOSCO: Krecic 10, Goina 12, Schieoni 9, Sandrin, Uner, Sterle 5, Goitan 10, Pistrin 9, Olivo 3, Kondadter 4. FIAMMA PADOVA: Cozzula, Levorato 9, Martin 6, Bolis 6, Moretti 2, Longo 14, Nardo I 7, Nardo II 4, Benedetti 5, Breda 4. ARBITRI: Milite e Quadria di Mestre.

Padova, 12

Don Bosco corsaro al Palazzetto dello sport dell'Arcella, dove a conclusione di una partita vivacissima per l'altalena del punteggio ha superato la forte compagine della Fiamma Padova per 61-57. I padroni di casa, che erano andati al riposo in vantaggio di un solo punto (31-30), sono calati nella ripresa, consentendo ai triestini di prendere il comando delle operazioni e di concludere brillantemente la contesa. Condotta di gara quindi positiva quella della squadra ospite, che ha avuto in Goina, Goitan e Krecic i maggiori artefici del successo. Dei locali si sono distinti Longo e Levorato.

DOPO LA BELLA IMPRESA REALIZZATA A SPESE DEL GARGANO

Un avvenire più nitido si profila per l'Arc Linea

Le prodezze vittoriose della Lubiam Bologna e dell'Arc Linea, sole formazioni vincenti in trasferta nel sesto turno del campionato di Serie A, sono sulla bocca di tutti. Delle due imprese, anzi, fa più clamore quella realizzata dalla formazione triestina. Infatti, se per la Lubiam la vittoria di Ravenna sul Casadio rappresenta una conferma circa le effettive ambizioni di successo finale dei petroniani, per i bianconeri locali il successo di Genova costituisce un avvenimento sensazionale, un evento sperato ma senza tanta convinzione.

Già in partenza si conosceva l'efficienza dei liguri, fra l'altro giustizieri del Casadio e dei Brumi Catania in soli tre set, l'ambiente ostile dei tifosi genovesi nei confronti dei giocatori ospiti e anche il morale non troppo alto dei triestini, scosso dagli ultimi esiti infelici di campionato.

A Genova però, tutte le prospettive più negative, sono state messe al bando gradualmente ma con determinazione, dato che lo scontro è durato quasi tre ore. Artefici dell'impresa i brillanti giocatori dell'Arc Linea, nessuno escluso. Tutti hanno lottato con accanimento senza concedere nulla allo spettacolo ma soprattutto senza concedersi pause. A Genova, i triestini, consapevoli che una nuova sconfitta li avrebbe coinvolti pericolosamente nella lotta per la retrocessione hanno offerto un'esaltante prova di carattere.

«A dire il vero — così si è espresso il D. S. Gortan — non credevo che i miei ragazzi fossero tanto bravi. Contro il Gargano hanno rimesso in mostra quel mordente, quella continuità, ma soprattutto quel carattere che noi sapevamo essere il loro possesso perché già apprezzati nelle partite di precampionato e in qualche recente incontro. Perso il primo set si sono rifatti nei due successivi; sfumato il successo nel quarto e con esso la vittoria — si sarebbe vinto per 3 a 1 — la loro determinazione è riapparsa con maggiore evidenza nel quinto».

— In quella frazione decisiva, dopo un ottimo avvio, poiché vincevate per 8 a 2 e quindi per 11 a 2, il sestetto ha denotato una certa flessione, piuttosto pericolosa?

«Partiti a razzo, abbiamo dovuto subire il ritorno disperato dei liguri, sostenuti da un pubblico scatenato, particolarmente scorretto nei nostri confronti. Il fatto era un po' prevedibile poiché il Gargano non è un complesso di mezza tacca: Benenti, Fegino, Zancan, Candia sono giocatori che conoscono il loro mestiere. Egualmente, hanno dovuto inchinarsi di fronte alle nostre qualità collettive, emerse nuovamente nella parte decisiva»

— Così, sovvertendo il pronostico che vi voleva battuti, ora siete meno pessimisti circa il vostro futuro?

«La piacevole sorpresa di Genova — Fegino riteneva di liquidarci in tre set — ci ha ricaricato il morale e parzialmente anche la classifica. Da oggi, per l'Arc Linea l'avvenire si profila nitido».

V. F.

Serie B femminile

Favorevole avvio della Bor nella Serie «B» di pallavolo. Sul proprio terreno le allieve del prof. Drassich hanno superato le goriziane dell'AGI in tre soli set senza doversi impegnare eccessivamente. Di fronte alle esperte avversarie che quest'anno sembrano in grado di battersi per le prime posizioni, le isontine, in gran parte giovani, hanno sfruttato per quanto possibile l'estro della Leopardi e della Barbieri.

In trasferta è stato invece battuto il Breg, per l'occasione mancante della Klabjan e della Sedmak che non potranno venire utilizzate per buona parte del torneo e della Voraus, trattenuta in sede da impegni di lavoro. Priva delle tre migliori, la formazione allenata da Jurking ha dovuto così sottostare alla maggiore esperienza e classe della Libertas Brescia che si è aggiudicato l'incontro per 3 a 0.

Serie C maschile

Il «derby» della «C» maschile di pallavolo che nella prima giornata ha messo di fronte Libertas e Acegat è stato vinto dalla formazione crociata per 3 a 0. Dopo un avvio brillante che le ha consentito di portarsi in breve al 14 a 6. la Libertas ha ridotto il suo impegno agonistico permettendo all'avversaria di farsi sotto. La frazione è stata poi vinta dalla Libertas per 16 a 14.

Tutto facile per la Libertas nei due set successivi in cui l'Acegat, priva di Del Bianco e di Pintarelli, è riuscita a raccogliere appena sette punti.

Nelle file della Libertas tutti bene, con particolare menzione all'esordiente Donatelli.

Sul campo della Libertas Padova, candidata alla conquista del primo posto del girone «B», il Kraus è uscito battuto per 3 a 0.

Di fronte alla supremazia padovana, la formazione dell'altopiano ha saputo destreggiarsi con una certa validità soltanto nel secondo set.

Le rotelle del Novara sono state le più veloci

La Serie A hockeistica, che aveva preso il via il 22 aprile, è arrivata sabato sera al tanto sospirato traguardo. Cala il sipario anche se nella classifica è rimasta in piedi un coda e... mezza. Per designare la squadra che terrà compagnia al Bari nel ritorno in «B» sarà necessario uno spareggio tra le due formazioni della Toscana, il Viareggio ed il Follonica, che hanno concluso il campionato a pari punti. Inoltre ci sarà ancora un recupero, quello tra il Bari ed il Modena, che servirà soltanto a farci conoscere la posizione di classifica dei modenesi — oggi quarti e quindi preceduti dal Monza — che andranno certamente ad affiancarsi al Breganze in seconda posizione.

Gli ultimi cinquanta minuti della stagione ci hanno portato i chiarimenti che attendevamo. In primo luogo il Monza ha finito in bellezza, piegando perentoriamente il Breganze. Di questa Monza-baby il prossimo anno si dovrebbero occupare a fondo le cronache perché rischia di diventare l'avversario più pericoloso del Novara. Il quale Novara ha vinto il quarto scudetto consecutivo, come tutti sanno, con uno scarto di 14 punti sul secondo piazzato, una vera passeggiata; nell'ultima giornata ha messo k.o. anche il Marzotto, e così ha chiuso imbattuto anche questo torneo.

Su tre piste si giocava per la salvezza. Le squadre che dovevano evitare la retrocessione hanno fatto degli autentici miracoli in questi ultimi cinquanta minuti della stagione. Passi per la vittoria esterna del Viareggio a Bari (era scontata), ma i successi del Lodi a Trieste sul Ferroviario e soprattutto quello del Follonica sul Modena hanno dell'incredibile. L'affare più grosso lo ha fatto il Lodi, mettendosi subito al riparo, mentre il Follonica dovrà affidarsi allo spareggio.

La Triestina è andata a vincere con buon margine a Bassano. Gli alabardati sono terminati così al quinto posto, a ben 16 lunghezze dai riconfermati campioni d'Italia. Se non andiamo errati è la peggiore classifica ottenuta dalla Triestina in questi ultimi vent'anni, da quando il campionato si gioca a girone unico. Ma degli alabardati, come pure dei ferrovieri, congedatisi sabato sera in mezzo a molti sbadigli, riparleremo in sede di consuntivo finale su questa edizione numero 49 e passata agli archivi, anche se non definitivamente per la questione dello spareggio e di quel recupero (uno dei tantissimi...), da poche ore.

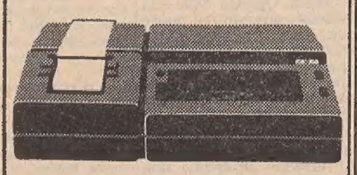
B. I.

OLIVETTI
MECCANIZZAZIONE
PER L'IVA

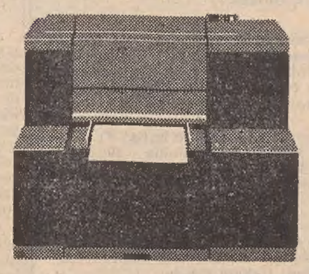
La prospettiva IVA significa soprattutto un nuovo approccio organizzativo del lavoro. Può anche bastarvi, per l'emissione immediata di una fattura a richiesta del cliente, una semplice calcolatrice (meglio se elettronica) affiancata alla normale macchina per scrivere (meglio se elettrica). O vi servono invece anche una copiatrice e un sistema di classificazione, per una maggiore circolabilità e una migliore conservazione dei vostri documenti. Olivetti vi attrezza l'ufficio, dà ordine ed efficienza alla vostra attività, ad ogni livello. E in più l'organizzazione Olivetti che è presente dovunque: per consigliarvi, per assistervi, per darvi sicurezza in più.

olivetti

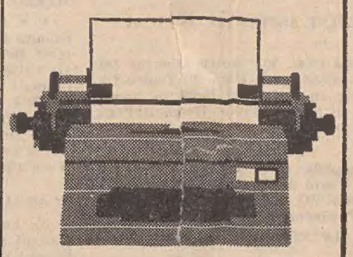
Logos Classe 200
Calcolatrici elettroniche scriventi con calcolo automatico delle percentuali e trattamento dei decimali.



Copia 305
Copiatrice elettrostatica da posto di lavoro per riproduzione di originali con massima rapidità e nitidezza.



Classe Editor
Macchine per scrivere elettriche da ufficio per la compilazione dei documenti e dei prospetti riassuntivi.



Macchine e sistemi Olivetti per ogni altro livello di adempimento delle procedure IVA: per i servizi contabili e amministrativi, per il trattamento dei dati, per la classificazione e conservazione dei documenti.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INSTANCABILE IL CONSIGLIERE SPECIALE DI NIXON

KISSINGER: M.O. DOPO IL VIETNAM

Egitto ed Israele ben disposti a una mediazione della Casa Bianca - Forse un accordo parziale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 13

La situazione nel Medio Oriente potrebbe sbloccarsi subito dopo la soluzione del conflitto nel Vietnam. Vari indizi fanno pensare che qualcosa si muova. La rivista del Cairo «Rose Al Youssef» scrive che Henry Kissinger dovrebbe arrivare quanto prima nel Medio Oriente per promuovere un piano di pace del conflitto arabo-israeliano. L'Egitto preferirebbe che una nuova iniziativa americana per il Medio Oriente provenisse dalla Casa Bianca e da Kissinger più che dal dipartimento di stato, anche per il fatto che il piano per il Medio Oriente del segretario di stato William Rogers è, come noto, fallito, e lo stesso Presidente Sadat, in un discorso nel luglio scorso, criticò Rogers, prendendo a pretesto il nuovo invio di armi americane a Israele.

Il Presidente egiziano, domani, ha in programma una serie di importanti incontri con esponenti politici, e sebbene non si sappia quali argomenti saranno trattati, risulta che la rielezione di Nixon e i suoi effetti sulla crisi mediorientale sarà il tema principale dei colloqui. Nonostante le smentite ufficiali l'agenzia di stampa irakena, in una corrispondenza dal Cairo, sostiene che importanti mutamenti potrebbero verificarsi in seno al governo egiziano nonché nell'unione socialista araba.

Il segretario generale della unione, Sayed Marei, rassegnerebbe le dimissioni e sarebbe sostituito da Hafez Badawi, presidente del consiglio popolare, o da Hafez Ghanem, presidente della commissione esteri dell'unione socialista araba. Questo rimaneggiamento dovrebbe avere effetti positivi per una ripresa del dialogo e il giornale ufficioso del Cairo «Al Ahram», sabato, aveva ricordato che, dopo i colloqui politici con Sadat, Marey si recherà nei vari governatorati per spiegare l'atteggiamento politico del governo.

Anche da Gerusalemme si hanno notizie distensive. Fonti vicine al governo affermano che Israele è pronto per nuove iniziative di pace patrocinate dagli Stati Uniti, iniziative che potrebbero essere ostacolate solo dal problema del terrorismo palestinese. Si afferma che anche se gli attentati terroristici non interrompessero probabilmente le iniziative di pace, potrebbero creare un'atmosfera difficile per i negoziati, in relazione alla richiesta israeliana che lo Egitto cessi di appoggiare i guerriglieri.

L'idea di un accordo parziale, con la riapertura del Canale di Suez e con il rientro degli israeliani dai territori conquistati, prima di un accordo generale, era già stata suggerita, nel 1969, dal segretario di stato William Rogers. Oggi le fonti governative israeliane dicono che Gerusalemme è sempre pronta a un accordo parziale. La questione è rimasta bloccata da febbraio, quando i negoziati indiretti con l'Egitto, sotto gli auspici americani, furono troncati. Da allora le elezioni americane hanno fatto accantonare il problema del Medio Oriente, ma la fine del conflitto nel Vietnam potrebbe offrire l'occasione per una ripresa del dialogo. Gli osservatori fanno rilevare che, risolto il problema vietnamita, la crisi del Medio Oriente diviene automaticamente il problema internazionale numero uno.

Segni incoraggianti provengono anche dalla Giordania. Re Hussein ha espresso il desiderio di pace e il primo ministro Golda Meir ha risposto definendo Hussein «un re coraggioso». Rimane tuttavia la questione dei territori occupati con la guerra del '67.

A. P.

SECCA SMENTITA a Washington

Washington, 13

Il portavoce della Casa Bianca ha smentito, questa sera, le notizie secondo cui il consigliere del Presidente degli Stati Uniti, Henry Kissinger, o lo stesso Presidente Nixon avrebbero in progetto di recarsi in visita nelle capitali del Medio Oriente. Ronald Ziegler ha definito «completamente ipotetiche» queste voci precisando che «un simile progetto attualmente non è nemmeno in discussione».

(Ansa - Afp - Reuter)

RACCAPRICCIANTI RETROSCENA DEL DECESSO DEL DISSIDENTE RUSSO A POTMA

Galanskov venne operato da un compagno prigioniero

L'intervento provocò la peritonite - Uno specialista fatto giungere da Mosca trovò il poeta già morto - Per mesi i parenti avevano chiesto cure adeguate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 13

Abbozziamo una inchiesta sulla morte di un cittadino sovietico. Nome del defunto: Yuri Timofeyevich Galanskov. Età: 33 anni. Occupazione: poeta. Ultimo impiego: detenuto, cuciva guanti. Ultimo indirizzo: campo di lavoro 385/17A, Potma, Mordovia (URSS). Data della morte: 4 novembre 1972. Causa della morte: da spiegare.

Galanskov venne processato nel gennaio 1968, con altre tre persone, fra cui lo scrittore Alex Ginzburg, per attività antisovietica. Si dichiarò innocente. Nella dichiarazione conclusiva al processo, il legale di Galanskov, D. P. Kaminskaya, disse fra l'altro: «Prego la corte di non dimenticare che Galanskov è molto malato. Soffre di una ulcera allo stomaco che gli causa grandi sofferenze. L'accertamento di questo fatto da parte di una commissione medica figura nella documentazione del caso». Galanskov venne condannato a sette anni da scontare nel campo di lavoro di Potma.

Non era un detenuto ideale. Firmò alcune lettere di protesta contro i regolamenti del campo e partecipò ad alcuni scioperi della fame. L'alimentazione, basata sulla dieta standard del campo, pesce e pane nero per lo più, non era certo la più indicata per la malattia di Galanskov. Si sa che venne ricoverato in ospedale almeno una volta prima della morte. Particolari sugli ultimi mesi di Galanskov a Potma sono stati forniti da alcuni amici del defunto.

I parenti del poeta scrissero spesso alle autorità per sollecitare cure mediche adeguate alla malattia del congiunto. Le risposte furono invariabilmente che il detenuto stava bene. Lo scorso giugno, quando visitò il campo, la madre di Galanskov portò per il figlio un vasetto di miele. All'epoca, Galanskov lamentava forti dolori al mattino, giungeva tardi al lavoro e non era perciò in grado di completare la sua quota di guanti. Un funzionario del campo disse alla signora Galanskov che il miele era proibito e aggiunse: «Il detenuto non è malato. E' solo un teppista che scansa il lavoro».

Un'altra volta, un medico del campo di nome Shakh disse: «Non vale la pena preoccuparsi per lui. E' un poeta ed è pieno di sè». Circa un anno fa, amici di Galanskov chiesero al poeta Yevgeny Yevtushenko di dire una parola in modo che Galanskov potesse essere curato. Yevtushenko è potente in URSS. Ufficialmente, è autorizzato a pubblicare e viaggiare all'estero. Rispose che aveva troppo da fare, doveva andare in Cile.

Galanskov, a differenza di Yevtushenko, non aveva potuto pubblicare le sue opere in patria. Nel 1961, aveva compilato uno dei primi giornali clandestini dattiloscritti nell'URSS postbellica. Intitolato «Phoenix 61», il giornale riportava una poesia di Galanskov che diceva fra l'altro: «Mosca, New York, Cairo, tutti ripudiano la guerra, ma, come uno scoiattolo, il mondo torturato continua a girare su una ruota di cannone».

Cinque anni dopo, Galanskov pubblicava «Phoenix 66», contenente durissime critiche a taluni aspetti della vita sovietica e un feroce attacco al romanziere Mikhail Sciolokov, grande beniamino del regime. «Voi, cittadino Sciolokov — scriveva Galanskov — non siete più uno scrittore. Una volta eravate un romanziere di medio valore, ma da tempo avete cessato di essere anche questo. Adesso siete un comune demagogo politico». Poco dopo, nel gennaio 1967, Galanskov veniva arrestato.

Lo scorso settembre, Galanskov era riuscito a far uscire clandestinamente dal campo una lettera che diceva: «Sto morendo... stanno facendo di tutto per affrettare la mia morte». Il 18 ottobre veniva operato di ulcera perforata. A manovrare il bisturi fu un altro detenuto, di professione medico, ma privo di qualsiasi preparazione come chirurgo. Galanskov contrasse la peritonite, una infezione fatale se non viene diagnosticata rapidamente e prontamente curata. Gli appelli perché Galanskov fosse trasferito in un vicino ospedale civile vennero tutti respinti. Ogni aiuto esterno venne ritardato. Si permise finalmente a un professore di Mosca di visitarlo, ma il poeta era già morto.

Il 5 novembre, il giorno successivo al decesso, i familiari vennero condotti nel campo, si disse loro che negli ultimi tre giorni di vita, Yuri era stato alimentato con uova sode. Il poeta fu sepolto lo stesso giorno nel villaggio di Barashevo, di fronte all'ospedale del campo.

A. P.

Profughi nel Vietnam del Sud

Telefoto Upi

Hoi An — Gruppi di profughi sudvietnamiti attendono di essere trasbordati con battelli attraverso il fiume. Il ponte nei pressi della località sudvietnamita è stato distrutto dai comunisti. La guerra continua nonostante la pace sembri vicina

DELITTO A SFONDO POLITICO NELLA CAPITALE FRANCESE

Assassinato a Parigi un giornalista siriano

Tre arabi hanno finito Kannou Khodr a colpi di pistola Analogie con l'omicidio del traduttore Zweiter a Roma

Parigi, 13

Spietato delitto, a sfondo, a quanto sembra politico, nelle prime ore di stamane in una delle zone residenziali della capitale francese. Tre arabi hanno ucciso a sangue freddo, sotto gli occhi dell'amica, un'ex modella francese, il corrispondente da Parigi del settimanale libanese «Aljanour Aljalid». La vittima, di nazionalità siriana, aveva 36 anni e si chiamava Kannou Khodr. Il delitto, per il modo in cui è stato eseguito e per la nazionalità della vittima (l'ambasciata siriana nega tuttavia che esista un Khodr di nazionalità siriana) e per la spietatezza dei tre che lo hanno consumato, non può non riportare alla mente la tragica fine del traduttore siriano Wel Zweiter «giustiziato» a Roma dinanzi al suo appartamento in piazza Annibaliano.

Anche stavolta la vittima è stata colta di sorpresa e non ha avuto il tempo di tentare una sia pur minima reazione. La fidanzata, che ha cercato di correre in aiuto, è stata atterrata con un pugno da uno dei tre assassini. A quindici ore dal delitto la polizia francese non è riuscita a dare un nome ai tre del commando. Su una cosa le autorità locali sono certe, che si tratta di arabi. Lo hanno confermato sia Veronique, la fidanzata del giornalista, sia gli altri testimoni oculari che hanno visto fuggire i tre dal palazzo in cui abitava, da oltre cinque anni, la vittima.

Il movente, secondo la polizia francese, è presumibilmente politico. Escluso un delitto a sfondo passionale, i funzionari, che hanno dato il via alle indagini, sono riusciti ad appurare che Kannouz Khodr doveva essere considerato un avversario dell'attuale regime siriano e che per questa ragione aveva preferito lasciare in fretta e furia il suo paese nel 1965. Nella vita del giornalista vi sono — secondo la polizia — alcuni punti oscuri. Il suo tenore di vita, ad esempio, era notevolmente più alto di quello che il suo stipendio di giornalista potesse giustificare.

La dinamica dell'omicidio è stata ricostruita in base alla dichiarazione della fidanzata di Khodr di cui è stato rivelato il solo primo nome. Essendo infatti l'unica testimone del delitto, gli inquirenti non vogliono correre rischi. Era l'alba quando i tre terroristi hanno bussato alla porta dell'appartamento monocamera occupato da Khodr in Rue Copernic 5, al secondo piano. Il giornalista, non sospettando nulla, ha aperto. Era in pigiama ed a piedi nudi. Gli arabi lo hanno afferrato e lo hanno trascinato sul pianerottolo. La fidanzata, che si era svegliata, ha sentito un alterco, è accorsa ma è stata afferrata da uno dei tre uomini e colpita da un pugno. Qualche attimo dopo gli spari.

I tre sono scesi di corsa per le due rampe di scale e si sono infilati nell'auto che avevano lasciato in sosta dinanzi al portone. *(Ap)*

Telefoto Upi

Parigi — Kannou Khodr, il giornalista rimasto ucciso

SECONDO DENUNCE DI UN FOGLIO CLANDESTINO

PREME SULL'UCRAINA IL TORCHIO DI MOSCA

In pochi mesi sarebbero stati celebrati una dozzina di processi tutti conclusi con pesanti condanne

Mosca, 13

Le autorità sovietiche hanno intensificato la lotta contro le tendenze nazionalistiche che si manifestano in Ucraina, in taluni ambienti intellettuali, ed una dozzina di processi sarebbero stati celebrati negli ultimi mesi, stando all'ultimo numero della pubblicazione clandestina «Cronache degli avvenimenti contemporanei», un cui esemplare è giunto recentemente ad alcuni corrispondenti stranieri a Mosca. Secondo tale fonte, sarebbero state pronunciate sentenze che vanno da tre a 15 anni di carcere, di campo di lavoro o di esilio.

Il nazionalismo ucraino, che si era fatalmente compromesso con l'occupazione tedesca durante la seconda guerra mondiale, ha cominciato a riemergere negli anni '60. Nell'agosto 1965, circa trenta intellettuali vennero arrestati, tra i quali Valentin Moroz, professore di storia moderna all'istituto di Ivanofrankovsk. Condannato a quattro anni di campo di lavoro, il prof. Moroz fu arrestato una seconda volta nel 1970 e condannato a sei anni di carcere, tre anni di campo di lavoro e cinque di esilio. L'organizzazione «Amnesty International» ha dato al suo caso ampia pubblicità.

Nel corso del secondo processo, nel novembre 1970, il prof. Moroz affermò che «varie dozzine di nazionalisti ucraini erano stati incarcerati dal 1965. L'ultimo numero della citata pubblicazione sattolinea il caso di Aleksander Serghienko, di 40 anni, recentemente condannato a sette anni di campo di lavoro e tre di esilio. Il documento, di 224 pagine, una cinquantina delle quali sono dedicate alla «repressione» in Ucraina, è il 27.o numero della «Cronaca degli avvenimenti» dal suo «lancio» avvenuto nel 1968.

(Ansa - Afp)

FORSE CONNALLY al posto di Rogers

Washington, 13

La possibilità che il posto di William Rogers, a capo del Dipartimento di Stato, venga preso, fra due o tre mesi, dall'ex segretario al Tesoro John Connally è stata oggi ventilata da due editorialisti del «Washington Post». *(Ansa)*

GIAPPONESI ALLE URNE il 10 dicembre

Tokio, 13

Il primo ministro giapponese Kakuei Tanaka ha sciolto oggi la dieta, aprendo la strada alle elezioni generali del 10 dicembre che saranno la sua prima prova elettorale dopo l'ascesa al potere nel luglio scorso. La consultazione, per il rinnovo dei 491 seggi della Camera bassa, sarà la 33.o del Giappone e la 12.a dalla fine della seconda guerra mondiale.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

L'«Alfasud» debutta nella Germania Ovest

Francoforte, 13

L'Alfa Romeo, in occasione dell'inaugurazione del completato ampliamento della sede della consociata tedesca, a Francoforte sul Meno, ha presentato l'«Alfasud» alla sua rete di vendita. L'organizzazione diretta dall'Alfa Romeo in Germania, oltre alla sede di Francoforte — che con i suoi centri di vendita, assistenza e officine occupa un'area di 65 mila metri quadrati — dispone di proprie filiali a Monaco ed a Brema.

I 530 concessionari, convocati per al consegna delle prime vetture «Alfasud» di prova, hanno accolto con favore questo modello, che già aveva riscosso consensi da parte della stampa specializzata tedesca. I concessionari contano di poter disporre, nel prossimo anno, di alcune decine di migliaia di unità del modello.

(Ansa)

FUGA DEL PROTAGONISTA DI UN FATTO CLAMOROSO A BERLINO

EVADE L'ATTENTATORE DELLA SENTINELLA RUSSA

Weil sparò alla guardia dinanzi al monumento ai caduti sovietici

Berlino, 13

Ekkehard Weil, il giovane di 23 anni che, due anni or sono, attentò alla vita della sentinella sovietica che montava la guardia al monumento ai caduti russi a Berlino, ferendola a colpi d'arma da fuoco, è fuggito dal carcere di Tegel. Scattato l'allarme, sono iniziate immediatamente accurate battute tutt'intorno alla zona del carcere. Agenti accompagnati da cani poliziotto hanno frugato in ogni angolo e continuano a cercare ancora al cader della notte. L'allarme è stato lanciato in tutto il territorio nazionale.

A quanto viene riferito, nella cella di Weil è stata trovata una lettera. Il giovane spiega che evadere non è difficile, o almeno non lo sarebbe stato per lui, visto che aveva le chiavi, due per la precisione, e che le mura non sono difficili da scavalcare. Nelle ultime settimane alcuni giornali tedeschi avevano parlato di un complotto per l'evasione di Weil, in collaborazione con un noto pregiudicato tedesco specializzato in questo genere di imprese.

Weil mise in atto il suo clamoroso colpo di mano il 7 novembre del 1970, in occasione del 53.o anniversario della Rivoluzione sovietica. Sparò alla sentinella russa in servizio al memoriale dell'esercito sovietico, nei pressi della porta di Brandeburgo, ai limiti del settore occidentale dell'ex capitale tedesca. Fu condannato a sei anni di reclusione l'8 marzo del 1971. I russi protestarono energicamente per l'episodio e chiesero alle autorità militari inglesi di punire duramente il colpevole.

Al processo, Weil ritrattò anche una confessione resa poco dopo l'arresto. A sua difesa, disse di aver fornito il fucile per l'attentato, ma che a sparare era stato un suo compagno, di un gruppo di cinque o sei giovani. Prima della sentenza, proclamò: «Bisognava farlo. Per dimostrare come stanno le cose in Germania e a Berlino. L'imperialismo russo non ha nulla a che fare con la Germania».

(Ap)

† Il giorno 12 novembre, si è spento serenamente il nostro caro

Tullio Nardin

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA, il figlio GIORGIO con la moglie LIVIA, il nipotino LUCIO, i fratelli BRUNO e PRIMO, le cognate, la nipote, i parenti e gli amici tutti.

I funerali seguiranno oggi, 14 novembre, alle ore 15.30, dall'entrata del Cimitero di S. Anna.

Prende viva parte al dolore la famiglia del dott. LIVIO BRELLI.

Le famiglie ROSSI, MILANI, VASCOTTO si associano al lutto per la scomparsa del caro amico

Tullio

IL PERSONALE E GLI STUDENTI DEL LABORATORIO DI STRUTTURISTICA si associano al dolore dell'amico Giorgio per la morte del padre

Tullio Nardin

Si associano al lutto dell'amico Giorgio: ADRIANO BIGOTTO, GIANCARLO FABRIS, EDY REISENHOFER, GIANNI TAUZHER.

Si associano al lutto con dolore EDOARDO e GABRIELLA CRASSO.

† Il giorno 11 novembre si è spento ad Avezzano il nostro caro

Giorgio Contrino

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCILLA, i figli SERGIO e PAOLA, i genitori, i suoceri FANTINI, la sorella GIORDANA, il cognato ANTONIO COSLOVICH, i nipoti, la cognata ORNELLA e famiglia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 novembre, alle ore 15.15, partendo dalla camera mortuaria del Cimitero di S. Anna.

(Servizio Comunale - via Zonta 7/C)

Si associa al lutto la famiglia SECULIN.

Si associano al lutto gli zii e i cugini.

Si associano al lutto le famiglie CLAUDIO e ITALO DE BORTOLI.

† Improvvisamente ci ha lasciati nel dolore e nel rimpianto il nostro caro

Attilio Mauro

Lo piangono la moglie GIACOMINA e il figlio ATTILIO, la sorella IRMA, i fratelli GIULIO e SILVANO, il cognato GUIDO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 novembre, alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - via Zonta 7/C)

Partecipano al lutto CORINNA e BRUNO SIGNORETTO, ALBINA e RONALD TRAMARIN.

† Il giorno 12-11-1972 si è spenta la nostra adorata mamma e nonna

Caterina Viller n. Sirotich

Ne danno il triste annuncio le addolorate figlie ELVIRA e ARMIDA. I generi ROBERT e ZDENO e i nipoti NEVIA e SEVERINO (assenti) e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - New York

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Rosa Senizza

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Un sentito grazie vada ai medici prof. Tagliaferro, dott. Puhali e alle infermiere del rep. Paganti dell'Ospedale Maggiore per le premurose cure.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al caro

Carlo Cainero

la moglie CRISTINA e la figlia CLAUDIA ringraziano tutti coloro che sono stati vicini al loro grande dolore.

Un grazie particolarmente sentito al dott. Franco Messineo.

Oggi 14, ricorre il primo anniversario della scomparsa di

Nerina Miani

Il marito SERGIO, la figlia BRUNA, il genero GUGLIELMO, i nipoti OSCAR ed ERIKA e i parenti tutti La ricordano.

Nel trigesimo della scomparsa di

Biagio Carpentieri

i familiari Lo ricordano con accorato rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata domani mercoledì 15 novembre alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di S. Francesco d'Assisi di via Giulia.

La S. Messa di suffragio per il

PROF. DOTT.

Carlo Rapozzi

verrà celebrata il giorno 17 novembre alle ore 19.30 nella chiesa della B. V. delle Grazie.

† Ieri, 13 novembre, è mancato il nostro caro

Tullio Suffi

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli RENATA col marito RONNIE (assente), TULLIO con la moglie FULVIA, FLAVIO con la moglie LETIZIA, i nipoti LESLEJ e ROBI, ROBERTO e PAOLO, MONICA e CRISTIANO e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Presca.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 15 novembre, alle ore 14.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - via Zonta 7/C)

Prendono parte al dolore della famiglia gli amici:

— NINO MARCHESI
— SALVATORE DIMITRI
— VITTORIO DI MURO
— MARIO GODINA
— ALDO MACCHINI
— TULLIO BERGAMO
— MARCELLO CITTI
— VINICIO SCOMERSICH
— ERMANNO SODOMACO

Partecipa al lutto la famiglia COLONI.

†

Ieri, lunedì 13 novembre, venne a mancare

Giuseppe Blasi

Affranta la moglie MARIA n. ZORZET anche a nome delle sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti ne dà il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani mercoledì 15 novembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 12 novembre, dopo lunghe sofferenze, è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosalia D'Agnolo n. Leban

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la desolata sorella CELESTINA LEBAN, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 novembre alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero di Sistiana.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prende viva parte al comune dolore il cugino FRANCESCO MESSINEO con la moglie ALBINA.

† Ieri, 13 novembre, è mancata al nostro affetto

Maria v. Paulich

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 15 novembre, alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Ricordando il caro

Romano Paiero senior

partecipano al dolore i DIPENDENTI della ditta Paiero.

† Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Gabriele Pieri (Pirc)

Ne danno l'annuncio i figli ALBINA e GABRIELE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì 14 novembre, alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Osp. di S. Giovanni a S. Antonio in Bosco.

† **Maria Nurchis**

si è spenta lasciando nel dolore i familiari tutti.

I funerali seguiranno domani 15 novembre, alle ore 10.45, dall'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri - Via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

La moglie il figlio e la nuora in unione ai parenti ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita del caro

Oscar Martini

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Pietro Dumicich

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro vivo dolore.

I FAMILIARI

Oggi 14 novembre 1972 ricorre il quarto anniversario della scomparsa di

Renato Borri

Con tanto dolore e l'affetto di sempre la moglie Lo ricorda.

Nel terzo anniversario della scomparsa dell'adorata mamma

Italia v. Lebani

la ricordano con immutato affetto i figli LAURA, BIANCA, e BRUNO unitamente ai parenti tutti.

Famiglie:
MELLINI - LEBANI
MINIGUTTI - FAIT

†

Ieri 13 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Raseni

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, la figlia LUCIA il genero ALFREDO SERIANI, il nipote MAURIZIO, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 15 novembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono parte al lutto le famiglie:

— MERY e DAVIDE SERIANI,
— ANTONIETTA ed ELMO LUISA,
— PASQUETTA, FIORE e SEBASTIANO FORMICA.

Prendono viva parte al lutto le famiglie JURESICH e ZERIAL.

† Ieri 13 novembre 1972 dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Romilda Snaidero

Ne danno il triste annuncio i fratelli MEMO, LIBERO, CELESTINA, i cari nipoti e i parenti tutti.

Sentiti ringraziamenti al primario prof. dott. Lovisato, ai signori medici e tutto il personale della II medica.

Un grazie particolare al medico di famiglia dott. Virgilio Travan per le cure amorevoli.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 15 novembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio della Estinta la famiglia non prende il lutto.

Partecipa al cordoglio dei famigliari GERMANO VENUTTI, anche a nome della propria madre.

†

Ieri 13 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Dario Muggia

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 novembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

LA PRESIDENZA, IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE, IL COLLEGIO SINDACALE, LA DIREZIONE E IL PERSONALE dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste, partecipano al lutto che ha colpito il dipendente signor Antonio Bencich per la morte della madre

Antonia Necich

Trieste, 13 novembre 1972

† Ieri 13 novembre è mancata improvvisamente

Caramori Maria n. Caramella

Ne danno il triste annuncio il figlio GIROLAMO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore di via Pietà.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Augusta Fabris v. Gregorio

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Oggi, primo anniversario della morte di

PADRE

Giorgio Donei

saranno celebrate, nella chiesa della B.V. delle Grazie (via D. Rossetti, 48), due S.S. Messe di suffragio: una alle 18.30, a cura della parrocchia, ed una alle 19.30, a cura dell'Associazione ex allievi dell'Oratorio Francescano e del Circolo Antoniano, essendo stato p. GIORGIO per anni Direttore dell'Oratorio ed Assistente Ecclesiastico del Circolo, e fino alla sua morte rappresentante del parroco nell'Associazione stessa.

FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

Per restauro locali useremo il
40% DI SCONTO PER OTTO GIORNI
su vari soggiorni, camere, cucine, salotti modernissimi.
VISITATECI, ACCERTATEVI E CI RINGRAZIERETE.
La Serenissima Mobili
VIA BARBARIGA 5 - VIA CASTALDI 3 - TELEF. 421174

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alla cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico è i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

PENSIONATA distinta, presenza; persona sola governo casa. Tel. 24552 Udine. 7590 A

PRESTASERVIZI offresi per pomeriggio possibilmente zona Sansovino. Cassetta 30202 A SPI.

PRESTASERVIZI a ore offresi tel. 271609 dalle 8 in poi. 52843 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI domestica referenziata per 3 persone adulte dalle 8-17. Telefonare 29022. 52723 B

PRESTASERVIZI media età alcune ore mattino quattro volte alla settimana centro cercasi buono stipendio. Cassetta 30234 B SPI.

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Telefonare 39584. 52869 B

STABILE referenziata giovane ottimo trattamento cercasi urgentemente. Telefonare mattinata 725224. 30218 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BABY sitter offresi mezza giornata lavoro continuato. Telefonare 36207. 52877 C

OFFRESI pomeriggi per lavori di ufficio massima serietà e fiducia. Telefonare 774764. 52935 C

SIGNORINA cerca impiego come segretaria. Tel. 421374. 52883 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 30228 CC

A.A. TRASLOCHI qualunque genere massima serietà prezzi modici. Tel. 36445. 29707 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, telef. 755868. 52901 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telefono 767975. 52611 CC

IDRAULICO esegue lavori domicilio. Tel. 35537. 52915 CC

IDRAULICO esegue lavori a domicilio preventivi gratuiti. Telef. 773707 ore 8-9. 30198 CC

LUCIDATORE mobili offresi a domicilio. Tel. 744187. 52865 CC

PELLICCIAIA lunga esperienza esegue riparazioni. Tel. 766282 dalle 8-11, 19-20. 52805 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 52899 CC

PITTORE tinteggiatura stanze prezzi modici. Tel. 824728. 52907 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 30.000. Tel. 793616. 52873 CC

ROLE' riparazioni verniciatura cambio cinghie. Telefonare 815442-790586. 52879 CC

STIRARE cucire a domicilio ore da combinarsi. Telefonare 725874. 52917 CC

TRASLOCHI prezzi 15% scontati sulla tariffa. Servizio accurato. Telefono 773528. 29741 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. Tel. 414244. 30208 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

ABBIGLIAMENTO apprendista o commessa cercasi. Telefonare orario negozio 732248. 52903 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart, Sesto (Milano). 7597 D

APPRENDISTA mezzalavorante - lavorante cerca Parrucchiere Giorgio Barriera Vecchia 9, tel. 755745. 52647 D

APPRENDISTA commesso e commesso sloveno e-o croato cerca negozio abbigliamento Fimar, corso Italia 1, telefono 29043. 30244 D

APPRENDISTA commessa e commessa sloveno e-o croato cerca negozio abbigliamento Fimar, corso Italia 1, telef. 29043. 30244 D

AZIENDA nazionale telefonia assume operai elettricisti qualificati. Cassetta 7604 D SPI Trieste.

CARROZZERIA cerca lamierista. Tel. 796357. 30236 D

CERCANSI aiuto commessa e commessa conoscenza sloveno. Presentarsi via Filzi 2/B Vestibene Nuvalinea. 30178 D

CERCANSI aiuto e apprendista pasticciere. Presentarsi via Fabio Severo 93. 52881 D

CERCANSI garzona e mezza lavorante Acconciature Mariuccia, via Ghirlandaio 22 ottima retribuzione. Tel. 722248. 30196 D

CERCASI esperta stenografa disposta impartire lezioni settimanali allieva. Tel. 729500. 30208 D

CERCASI segretaria primo impiego. Telefonare 790901. 52867 D

CERCASI commessa o aiuto commessa pratica Camiceria Moderna, via Mazzini 40. 71042 D

COMMESSA qualificata cerca per subito negozio abbigliamento, trattamento extra particolare. Cassetta 29793 D SPI

FATTORINO autista per consegne alimentari già pratico del ramo assumesi prontamente. Telefonare dalle 10 alle 13 ditta Maffioli, tel. 790926. 52871 D

IMPORTANTE mobilificio cerca RAGIONIERE-A anche primo impiego e COMMESSA con esperienza. Scrivere Cassetta 70886 D, SPI. 70886 D

INSTALLATORI cercansi San Giusto 16, tel. 793609. 52450 D

INSTALLATORI apprendisti cercansi San Giusto 16. 52450 D

PAGA da accordarsi per apprendista o commessa conoscenza sloveno o croato presentarsi magazzini di piazza San Giovanni via Imbriani 12 52452 D

PARRUCCHIERA lavorante o mezza cercasi. Via Ghega 12. 52891 D

PELLICCIAIE sarte apprendiste massima retribuzione cerchiamo. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 30214 D

PULITRICI portoni, case nuove cerca Pulicasa, Viale Terza Armata 12/A. Presentarsi al mattino ore 8.30 - 12.30. 70864 D

SALONE Licia cerca prontamente manicure-pedicure e garzona. Tel. 741311. 30226 D

SIGNORA-signorina cultura idonea contatto pubblico promozione attività non esterna azienda nazionale settore telecomunicazioni seleziona. Cassetta 7605 D SPI Trieste.

SIGNORE/Signorine Ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Cas. Post. 1592 - 20100 Milano. 7186 D

SIGNORINA con telefono per telefonate dal proprio domicilio poche ore giornaliere. Telefonare solamente oggi 17 - 18.30 al 768294. 30230 D

STIRATRICI per vestiti a mano e macchina cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 275 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

UOMO solo cerca camera ammobiliata riscaldamento vicinanze piazza Unità. Telefono 30321. 52861 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

STANZA affittasi escluso donne. Tel. 756103. 30224 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 92 G

FRANCESE lezioni conversazioni. singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

LEZIONE inglese madrelingua a tutti livelli. Telefono 71473. 29567 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BRACCO tedesco anziano semicieco mantello marrone ritrovato. Proprietario telefoni al 794517. 285 H

GATTO giovane bianco rosso rinvenuto paraggi Bellosguardo-Carli. Telefonare 761413. 71038 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI 35.000 soleggiato 2 stanze ripostiglio, cucina atrio WC pronta entrata. Visita 13-14. Via Conti 34 primo piano. 53863 I

APPARTAMENTO zona Santi Martiri, primo, 10 vani, autoriscaldamento, adatto uffici, scuola, associazioni, affittasi. Telefonare 795982. 52921 I

APPARTAMENTO S. Giacomo camera cucina 17.000 affittasi Amministrazione Pascoli 25. 30240 I

APPARTAMENTO BELPOGGIO rinnovato, 2 stanze, cucina, doccia, affitto 45.000. Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni, 4. 30238 I

APPARTAMENTO CAMPOMARZIO - 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, affitta 30.000, libero gennaio, immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni, 4. 30238 I

APPARTAMENTO affittasi bistanze, cucina wc. Tel. 420193. 52885 I

DUE stanze, cucina, con mobilia causa trasferimento cedesi 35.000 tel. 793090. 30216 I

LOCALE con focolaio, zona ospedale ammezzato, adatto pure ufficio, affittasi. Telefono 795982. 52919 I

LOCALE soffitta zona giardino pubblico, unicamente studio, affittasi. Telef. 795982. 52919 I

MANSARDA in villa Grignano ammobiliata affittasi. Cassetta 29976 I SPI.

OCCUPATO zona Ciamician, 3 stanza, cucina, bagno, centraltermica, vendesi, telef. 795982. 52921 I

OPICINA, alloggio in villa, 2 stanzette, cucina, bagno, giardino, affittasi. Tel. 795982. 52919 I

PANORAMICO, zona Tigor, salone, 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, giardino affittasi. Tel. 795982. 52919 I

PANORAMICO, zona S. Andrea, salone, 4 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, autoriscaldamento; ascensore, affittasi gennaio. Tel. 795982. 52919 I

RAFFAELLO SANZIO, secondo piano, tre stanze, piccolo soggiorno, cucinino, bagno, vasta anticamera, due poggioli, ripostiglio, armadi muro, centralnafta, affittasi prontamente referenziati, 80.000, mensili. Telefonare 727388. 52933 I

SEMINUOVO, zona Revoltella, salone, stanza, stanzetta cucina, bagno, centraltermica, ascensore, giardino, affittasi. Tel. 795982. 52921 I

STANZA cucina WC persona sola escluso studenti 15.000 affitta immobiliare Oriani 2. 52925 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

AMBULATORIO medico 3-4 stanze sistemazione molto confortevole cercasi per subito pressi Ospedale Maggiore. Tel. 420333 ore 9.11. 30222 L

APPARTAMENTINO una stanza cucina servizi cerco affitto anche restaurabile. Cassetta 52875 L SPI.

APPARTAMENTO ammobiliato paraggi università giovani sposi cercano telefonare mattinata 33977. 52893 L

URGENTEMENTE cercasi affitto appartamento comfort box zone Rossetti, Ippodromo, Rozzol. Inintermediari. Telefonare 723892 dalle 17. 29659 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto Trieste via Milano 16. I nostri modelli alta moda pronta di linea giovane sono creati con pelli pregiate. Ecco perché Ziliotto garantisce assoluta qualità e risparmio del 20-30%. Tutte le nostre pellicce sono garantite. 30214 M

CALCOLATORI elettronici tascabili, assortimento modelli Prezzi di concorrenza - Crasso, Galleria Rossoni. 52178 M

LAMPADARIO bellissimo bronzo e cristallo due lampadine murano, due lampadari ferro con paralume vendonsi, occasione. Telefonare 73160 Monfalcone. 551 M

SPARHERD seminuovo stufe occasione. Vendo occasionissima Bosco 12 magazzino. 52911 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti soprammobili salotti antichi mobili vari telefonare 30358. 30200 N

ACQUISTIAMO quadri pianoforti soprammobili salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 30206 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

PIANOFORTE, orologio pendolo soprammobili cose antiche compero. Tel. 793224. 52911 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: mentre tutti i prezzi aumentano la DI.BE.MA. ribassa. I prezzi DI.BE.MA. sono senz'altro i più centrati della piazza, ma se volete risparmiare ancora di più, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA., via Commerciale 27, tel. 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente, Vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionato alla capacità acquistata.

A.A.A.A. DI.BE.MA. CALENDARIO 1973 IN OMAGGIO. A tutti i suoi clienti, appartenenti al servizio a domicilio oppure alla vendita del risparmio, i quali acquistino contemporaneamente 3 casse, gabbie o cartoni completi dei suoi prodotti, la DI.BE.MA. regala un elegante calendario 1973 in seta con i segni dello zodiaco. Bottiglieria telefono 418762. Sede e deposito tel. 740485, 795043. 29739 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. AUTOSALONE GIULIA, VIA GIULIA 8. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. PROVE E DIMOSTRAZIONI NUOVA GAMMA ALFA ROMEO. VETTURE D'OCCASIONE CON RATEAZIONI FINO A 30 MESI. AR 1750 68-69-70, 1750 GTV 70, Giulia Super 68 70, Giulia 1300 TI 66-67-69, MOTO HONDA 450 72, Fiat 125 Special 69, Fiat 124, MOTO GUZZI STORNELLO 160 72, Peugeot 304 70, Peugeot 504 coupé 71, Simca 1000 GLS 67, Renault 8 S 70, FIAT 128 69, FIAT 850 COUPE 65-69, Fiat 850 Special 68, 128 GIANNINI 71. 52909 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA autosalone Cossich, via Battisti 20, telefono 272621. Vendesi nuovo e usato. Permutasi usato per usato. 1750 GTV '69, 1750 berlina '68, '69, 1300 TI '68, GT '65, 125 special automatica '71, 125 '68, 124 famigliare '67, 1100 R '67, 850 special '69, 750 '67, 128 '71, 128 rally '71, 124 special '71, 500 '71 BMW 1800 '67, Mercedes 250 S, 124 spyder '68, 238 '67, Camioncino 1100 T3 ed altre. Giorni feriali orario negozio possibilmente pomeriggio. 1 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20, telef. 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 1750 berlina 1970, GT veloce 1750 '70, Giulia 1600 super 1969, GT 1600 veloce 1966, 1300 TI 1970, 1300 GT junior 1971 1968; FIAT 850 sport coupé 1968, 1100 R 1968, 124 special 1970, 124 berlina 1967, 132 1972, 1300 1965; AUTOBIANCHI Primula coupé 1969; INNOCENTI Mini familiare 1969; OPEL 1900 GT '71; FURGONE F 12 1970; TRIUMPH TR L.A. 1966. VISITATECI!!! 52460 Q

A.A.A.A.A. AUTOCCASIONI, via Romagna 6, senza anticipo pagamento 30 mesi con garanzia. Fiat 500 F '66, 500 L '69, '70, '71, '72, 125 special '69, 850 berlina '65, 128 rally '71, 124 special '69, NSU Prinz 4L '69, 850 special '68, Citroen GS 1000 '71, 128 '69, 4 porte, 124 berlina '69, Mini Cooper MK2 '68, 850 spyder '68, Triumph TR 4 Overdrive '68, Renault R8 '67, 850 coupè '65, 1750 berlina '68. Festivi aperto. 52486 Q

A.A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65 A.R. Giulia 1300 TI, '68, '70, Super '67, Taunus XL 1300 - 1600 coupè '71, 850 special '69, '67, Capri 1300 - 1500 - 1700, Taunus 20 M coupè '67, Escort 1100 - 940 '70, '69, Simca 1000 '70, Renault R 16, R 8S '69, '70, Volkswagen '69, Glas '66. 29879 Q

A.A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122: 500 L '71, '69, 500 F '67, '68, 850 special '68, 850 '65, '66, '67, 124 '67, 124 coupè '68, Mini MK2 '69, Alfa Romeo 2000 '71, Giulia 1300 TI '68, Super '65, '67, Simca 1500 '66. Ritiriamo l'usato. Rateazioni. 52476 Q

A.A.A. AUTOSALONE Trieste via Giulia 10, 128 70, 850 spider 67, 850 coupé 67, 850 66 68, 750 68, 124 coupé 69 71, 124 T 71, 124 67, 125 S 68, 500 F-L 71, 1100 D 65, 1500 C 65, Mini 66, Simca rally 72, Renault 16 66, Volkswagen 64, 127 coupé Moretti nuovo, 128 4 porte nuovo visitateci aperto festivi. 52444 Q

A.A.A. AUTOSALONE Fiegl, via Crispi 32/a, occasioni: Bianchina, 500 F, 850 Vignale, 850 special, 850 coupè, 127, 128, 124, 124 coupè, 125 special, 1100 R, Giulia 1300 TI, 1300 Junior, 1600 super, 1600 GTV, 1750. Permute, facilitazioni. 29813 Q

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

AS. SIMCA 1000, 1300; FIAT 500 600, 850, 1100; Prinz; Opel Kadett; R 10, R 16, J 4; Ford Escort; Taunus. Concessionaria Simca v.le Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, permuto, rateizzo 128 '69, rally '71, 124 '68, 850 Bertone '70, 500 L '69, Lancia Fulvia '66, Cooper '70, Escort '70, '71, NSU Prinz '69, R 4 '70. Festivi ore 10 - 12. 29877 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, v.le Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo; aperto tutti giorni feriale 8-19; festivi 9-13. Simca 1000 '66, '67, '69, '70; Primula '66; Cortina '67; Renault R. 10 '66; A. 40 '68; Fiat 750 '66; 124 Special '69; 500 '68. 52322 Q

MOTO HONDA 750 FOUR NUOVA, MOTO LAVERDA 750 S 71, MOTO HONDA DOUBLE CB5 72; HONDA 450 DOUBLE CB3 71, MOTO GUZZI STORNELLO 160 GT 72, KAWASAKI 500 71. AUTOSALONE GIULIA VIA GIULIA 8. 52909 Q

OCCASIONI Fiat 500 giardiniera 67-68; 1100 R berlina 67-68. 1100 D; MGB GT coupè; Saab berlina, Volvo berlina, Skoda 1000 cc berlina 69-70; Innocenti Mini Minor 67-68. Alfa Romeo, Giulia 1300 TI 67-68; Renault TS 16 72; Opel Manta coupè 71. Moto Guzzi Stornello 160 cc. Kawasaki 750 cc 72; Honda 72. Autoagenzia Claudio via Geppa 8 tel. 29714. 52913 Q

TAUNUS 12 M '68 500 cc '70 perfette vendo 31348, Artisti 9. 52927 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo, massima riservatezza. Telefonare 29258. 70734 R

A. CAUSA malattia vendesi avviato negozio ferramenta casalinghi. Tel. 411066. 52022 R

AFFITTASI o vendesi frutta verdura occasione tel. 816231. 30220 R

ANTICIPI immediati, prestiti quinto stipendio triennali, quinquennali, decennali statali, parastatali, aziendali 5% finanziaria. Telefono 741515 e 31942 Crispi 8 Paganini 4. 52229 R

A persona intelligente cedo brevetto con materiale, telefonare 37829 ore 14-16. 52931 R

CEDO licenza commercio avviato pellame filetti cascame scrivere Cassetta 0052763 R, SPI.

FINANZIATORE commercio librario antiquario (ventennale attività), cerco Cassetta 29881 R, SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. ULTIMI appartamenti grandi, lussuosi in palazzine via Bruni-Gretta, vista assoluta mare, tre stanze, salone con mansarda, cucina doppi servizi, terrazze, cantina, giardino recintato, ecc. Pronta consegna. Vende Impresa. Telefonare 37973. 52817 S

A.A.A. APPARTAMENTI zone centrali, vendonsi eccezionali investimenti capitale. Amministrazione Mazzini 30 ammezzato. 30232 S

A.A.A. AVETE VISITATO gli appartamenti definiti tra i PIU' BELLI D'EUROPA? Grandi, elegantissimi, in palazzina con meraviglioso panorama tecnologie avanzate. Potete acquistarli senza contanti. Rateazione dell'intero prezzo. Informazioni 418346. Dalle 9 alle 12. 52781 S

A.I. BARCOLA - RIVIERA — Appartamento LUSSUOSO mq 300 grandi saloni — 4 servizi — TERRAZZE e GIARDINO PENSILE. VISTA MARE INCANTEVOLE. Box auto quattro macchine. Vendesi ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 52358 S

A.I. CORONEO (pressi) Zona verde — ATTICI con MANSARDA — 180 mq più box auto più cantina, rifiniture lussuose — MUTUO ASSICURATO 50% VENTENNALE. Informazioni e VENDITE DIRETTE - ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 52356 S

A.I. DUINO. PALAZZINE SIGNORILI, ogni comfort, box auto, mansarde; mutui bancari — VENDITE DIRETTE - ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 52356 S

A.I. INVESTIMENTO CAPITALE — 1-2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta. 5.800.000 - 8.500.000. Vendesi - ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 52358 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE, 39 (ROIANO) consegna fine 1973 appartamenti 2 stanze, saloncino, servizi, terrazze, vista mare, box auto, ATTICO GRANDE TERRAZZA VI piano VISTA PANORAMICA tre stanze, salone doppi servizi, ogni comfort, contanti 16 milioni 900.000, rimanenza mutuo 25 anni. ATTICO con SUPERATTICO con GIARDINO PROPRIO e TERRAZZA VISTA MARE 2 stanze, salone, doppi servizi, contanti Lire 12.300.000, rimanenza mutuo 25 anni. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. SI CONSIGLIA L'ACQUISTO PRIMA DEL 31 DICEMBRE 1972 CON PREZZI NON SUSCETTIBILI DI AUMENTI. VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE 15-18. Informazioni tel. 29235. 52358 S

A.I. VILLA costiera, con spiaggia privata. 6 vani più servizi più riscaldamento. 5 posti auto. VENDESI - Esperia, Imbriani 8, tel. 29235. 52358 S

APPARTAMENTI condominiali diverse grandezze vende direttamente impresa due camere cucina servizi 9.800.000 complesso Piazza Giuliani Caprin Verga Lilino negozi varie metrature. Rivolgersi uffici cantiere via Caprin. 52905 S

APPARTAMENTO MONTEBELLO panoramicissimo 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, vende 12.200.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni, 4. 30238 S

APPARTAMENTO centralissimo salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, poggiolo vende 23.100.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 30238 S

APPARTAMENTO recente costruzione BAIAMONTI 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 6.200.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni, 4. 30238 S

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, servizi, riscaldamento acquisto contanti telefonare 61712. 30238 S

BATTISTI, 4. Appartamenti 4 camere, cucina, ascensore — ADATTI STUDIO, AMBULATORI, UFFICI. Vendonsi facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE: 15,30-17. Informazioni telef. 29235. 52356 S

CROCIFERI, 1 (HORTIS) zona marina. Appartamenti 2 camere, cucina Lire 2.900.000. LATTERIA TRATTORIA per investimento. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE ORE: 17-18. Informazione telefonare 29235. 52356 S

DUE stanze, stanzetta cucina, viale XX Settembre 5.500.000 sbloccato vendesi, tel. 793090. 30216 S

MAGAZZINI varie grandezze; altro P.zza Vico vendonsi telefono 793090. 30216 S

MONFALCONE villa salone due stanze, tinello, cucina, garage, cantina, giardino, 800 mq vendesi. Telefonare 73160 Monfalcone. 550 S

OCCUPATO Viale (soffitta) stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, ripostiglio, ascensore, vendesi, tel. 795982. 52921 S

SIGNORILE 5 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, centraltermica, ascensore, giardinetto vendesi, telefonare 795982. 52921 S

TERRENO lotti S. Croce zona autostrada vendo a lire 1000 al mq. Tel. 37915. 52937 S

TERRENO Moichino 3000 mq costruibile 4.500 al mq luce acqua strada telef. 37915. 52937 S

TERRENO Rupingrande attualmente non edificabile mq 7000 vendesi, tel. 795982. 52923 S

TERRENO Gabrovizza strada Sgonico metri 4.500 vendesi 1800 lire metro quadrato. Informazioni Cerniava Gabrovizza n. 57 III piano Trieste piazza Venezia n. 6, telef. 790594. 30210 S

TERZA Armata tre stanze soggiorno cucina biservizi centraltermica vendesi, telefonare 795982. 52923 S

VENDESI viale d'Annunzio soggiorno matrimoniale stanzetta cucinino tinello servizi ripostigli poggioli Alabarda Battisti 2, tel. 29566. 52929 S

VIA Piccardi tre stanze, cucina, bagno, lussuoso, quinto piano vendesi tel. 793090. 30216 S

VILLINO Opicina 1000 mq giardino camera cameretta saloncino cucina ripostiglio vendo telef. 37915. 52937 S

ZONA Boschetto vendesi saloncino due stanze cucina doppi servizi ripostiglio box tutti comforts Alabarda Battisti 2, tel. 29566. 52929 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

37ENNE alto bruno presenza relazionerebbe con signorina massimo 26.enne bella presenza anche nullatenente affettuosa amante casa scopo matrimonio. Cassetta 29747 U, SPI.

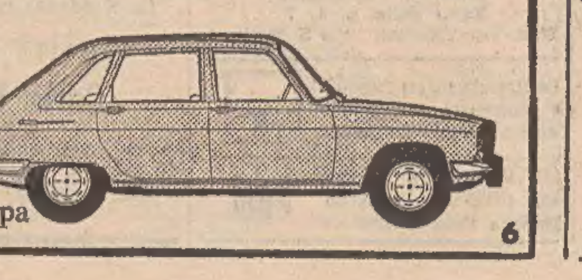
invito
RENAULT
a provare subito Renault 16, l'auto residenziale.
E' l'occasione per acquistare o cambiare l'automobile prima dell'entrata in vigore dell'I.V.A. (1° gennaio 1973).
Renault 16 è a tua disposizione per consegna pronta pre-I.V.A. presso i 600 Concessionari e Agenti Renault d'Italia.
Renault 16:
TL, 1600 cc, 67 cvDIN, 155 km/h
TS, 1600 cc, 83 cvDIN, 165 km/h
TS/TA trasmissione automatica

Renault 16 la 1600 più venduta in Europa
6

FOTO TESSERE IN 1 minuto
giornalfoto
Piazza della Borsa 8

orologi
DOXA
nelle migliori orologerie
a product of SYNCHRON SA SWITZERLAND

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) - (cuccette Trieste - Lecce).
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Mosca (2), Lecce - Bologna cctte Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma - (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano Venezia SL (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.29 R Bologna - Venezia ((*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.28 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino Milano Genova -

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973 escluso il 9.12.1972

ARRIVI

0.33 L Udine
6.53 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973 esclusi i giorni 24-25-31.12.1972 e il 6.1.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.05 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana - Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica